Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 5 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8010 nuova serie Fondazione 1881

ANNO DIFFICILE IL 1972 PER GLI OPPOSITORI DEL REGIME

LA DISSIDENZA IN URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 4

Un anno fa, nel mese di gennaio, gli agenti del «KGB» (la polizia segreta sovietica) perquisirono gli appartamenti moscoviti di otto attivisti per i diritti civili, dando così inizio alla più severa azione di repressione contro la dissidenza interna dall'epoca di Stalin; da allora, le irruzioni del «KGB» hanno colpito i dissidenti in tutto il territorio dell'Unione, da Leningrado a Odessa, da Lvov a Novosibirsk. Centinaia di persone interrogate, decine di abitazioni perquisite da cima a fondo, eminenti personalità della dissidenza incarcerate, rinchiuse in istituti per malati mentali, costrette a emigrare forzatamente in Occidente o a rifugiarvisi di propria volontà.

Con l'inizio dell'anno nuovo, il raggruppamento dei cittadini sovietici raccoltisi sotto lo standardo del movimento per i diritti civili risente gravemente dei pesanti colpi subiti. Uno stato d'animo di scoraggiamento pervade i dissidenti superstiti dopo le dure repressioni e, mentre alcuni di loro si aspettano di essere arrestati da un momento all'altro, altri tendono a restare «al coperto» in attesa che la tempesta si sia acquetata. Alcuni sono rassegnati e sfiduciati, ormai quasi consapevoli dell'inefficacia dei loro sforzi per cambiare qualcosa nello stato totalitario sovietico, e tutti comunque, sembrano attendere l'emergere di nuovi dirigenti.

Il rovescio più grave subito dal movimento è stato senza dubbio l'arresto dello storico Pyotr Yakir, avvenuto il 21 giugno 1972. Molti identificavano in lui il massimo dirigente degli intellettuali dissidenti. Ma la cosa più disastrosa per il movimento per i diritti civili è il fatto che, a quanto si è saputo, Yakir — debilitato dalle sofferenze patite in carcere — ha rinnegato alcune delle sue convinzioni politiche e ha fornito alle autorità prove a carico dei suoi ex compagni di lotta, denunciandone persino alcuni nel corso di drammatici confronti in carcere, dopo che essi avevano respinto le accuse mosse loro durante gli interrogatori.

L'ondata più violenta della repressione si è abbattuta sull'Ucraina, dove il sentimento nazionalista è ancora piuttosto forte. Dall'inizio del 1972, secondo quanto riferiscono fonti della dissidenza, oltre cento persone sono state arrestate in questo stato dell'URSS, e almeno una dozzina di esse sono state condannate a pene varianti dai tre ai 15 anni, per «attività antisovietiche». Vladimir Plyushch, un giovane specialista di calcolatori elettronici, impegnato nella lotta per i diritti civili, è stato dichiarato infermo di mente.

La repressione del «KGB», che a quanto si dice fu decisa dal Plenum del comitato centrale del PC sovietico il 30 dicembre 1971, è stata attuata proprio mentre l'URSS perseguiva in politica estera una distensione verso l'Occidente, distensione culminata con la visita a Mosca, nel maggio scorso, del Presidente americano Nixon. La maggior parte degli esperti di affari del Cremlino è del parere che ci sia una correlazione diretta fra i due atteggiamenti (a prima vista contrastanti) dei capi del paese. Pur desiderosi di acquisire i prodotti e la tecnologia occidentali, a portata di mano in periodi di distensione internazionale, i massimi responsabili del Cremlino intenderebbero ribadire all'interno che ciò non significa affatto quel libero movimento di idee e di persone auspicato dagli occidentali; al contrario, secondo i teorici del PCUS, un maggiore contatto con l'Occidente comporta una lotta ideologica intensificata.

I cittadini sovietici leali, si legge in un discorso pronunciato il 6 novembre 1972 dal membro del «politburo» Mazurov, debbono esercitare una vigilanza sempre maggiore per combattere «influenze sovversive estranee. La lotta fra capitalismo e socialismo sul fronte ideologico sta assumendo dimensioni sempre più ampie. Non ci può essere coesistenza pacifica in questo campo».

«Dalla visita di Nixon, le cose sono andate ancora peggio» ha dichiarato recentemente a un giornalista americano l'eminente fisico nucleare Andrei Sakharov, leader del movimento dei diritti civili. «Le autorità sembrano agire ora con minori riguardi, perché ritengono, con la distensione, di potere ignorare l'opinione pubblica occidentale, che non si preoccuperà più della piaga delle libertà interne in Russia».

L'indicatore più significativo di questa piaga è forse un giornale clandestino dattilografato, passato nascostamente di mano in mano e denominato «Cronaca dei fatti attuali»: ogni due mesi circa, dal 30 aprile 1968 a oggi, è puntualmente apparso un nuovo numero della «Cronaca», diffondendosi negli ambienti della dissidenza, in tutto il paese, con un sistema fondato sul contatto diretto delle persone interessate: in una prosa scarna e disadorna, la «Cronaca» riferisce sugli arresti, le dimostrazioni, le perquisizioni e i processi che colpiscono i dissidenti.

Copie della «Cronaca» capitano inevitabilmente nelle mani dei giornalisti stranieri, che ne traggono informazioni per le notizie poi inviate in Occidente: stazioni radiofoniche occidentali a onde corte «rimbalzano» spesso queste notizie, che vengono sovente captate dai radioascoltatori nell'URSS, nonostante i segnali di disturbo con cui le autorità cercano di impedire questa ricezione. Questo grave attentato al monopolio di stato dell'informazione ha suscitato un'imponente reazione da parte del «KGB» che, nella sua offensiva, ha schedato l'argomento sotto la sigla «caso n. 24»: la denominazione, a quanto si dice, deriva dal fatto che, quando tale offensiva contro la «Cronaca» fu decisa, doveva essere impedita l'uscita del numero 24 del giornale, nell'aprile 1972.

Dopo di allora, sono usciti anche i numeri 25, 26 e 27: ora, però, dopo l'«eliminazione» di tante persone asseritamente coinvolte nella pubblicazione, si nutrono dubbi sull'uscita di altri numeri in futuro; si teme, cioè, che l'azione repressiva del «KGB» abbia sortito i suoi scopi. Agenti del «KGB» hanno già fatto sapere che l'arresto di Pyotr Yakir era correlato con il «caso 24», e a Mosca circolano perfino notizie non confermate secondo cui Yakir è sta-

A. P.

Continua in 2.a pagina

L'IMPRESSIONANTE TRIBUTO DI SANGUE NEL BILANCIO DEI COMANDI MILITARI A SAIGON

QUASI 46 MILA GLI AMERICANI CADUTI NELLA GUERRA DEL VIETNAM

Ammontano a oltre 175 mila uomini le perdite delle forze sudvietnamite - Cifre contraddittorie sugli aviogetti statunitensi abbattuti recentemente sul Nord: 1300 i civili periti ad Hanoi?

Saigon, 4

Sono 45 mila 928 gli americani uccisi nella guerra del Vietnam, mentre i caduti sudvietnamiti ammontano a 175 mila 641: lo hanno reso noto, oggi, i comandi militari statunitense e sudvietnamita a Saigon, i quali hanno anche rivelato che, nella scorsa settimana, sono morti in combattimento, rispettivamente, cinque soldati americani e 293 governativi: nello stesso periodo 13 americani e 1056 sudvietnamiti sono rimasti feriti, mentre 24 americani e 29 governativi risultano dispersi o fatti prigionieri (per quanto concerne gli americani, i dispersi e i prigionieri riguardano gli abbattimenti di aerei statunitensi durante le incursioni sul Nord Vietnam).

A quest'ultimo proposito, il comando americano ha reso noto di aver perduto complessivamente, dalla piena ripresa dei bombardamenti sul Nord a oggi, sedici superbombardieri «B-52» (l'ultimo è stato colpito proprio nella giornata odierna a Sud del 20.o parallelo, ed è precipitato nel Golfo del Tonchino: i sei uomini d'equipaggio sono stati tratti in salvo). Secondo fonti di Hanoi, invece, gli Stati Uniti hanno perso in tutto 81 aerei, e in particolare 34 «B-52»; in una dichiarazione dell'agenzia di stampa nordvietnamita, si afferma oggi che i bombardamenti americani sul Nord, dal 18 al 29 dicembre, hanno provocato 1318 morti e 1261 feriti tra la popolazione civile di Hanoi. In tale periodo, l'aviazione americana avrebbe compiuto più di mille missioni sulla capitale nordista, la metà delle quali effettuate da «B-52», sganciando 40 mila tonnellate di bombe.

Frattanto l'attività comunista nel Vietnam del Sud ha raggiunto nelle ultime 24 ore il livello più alto da due mesi a questa parte: il comando sudvietnamita ha comunicato che vi sono stati 116 attacchi comunisti, 35 di più del giorno precedente; è il numero più alto di azioni dal 2 novembre, quando vi furono 117 attacchi provocati dai comunisti. L'episodio più rilevante è stato il lancio di 16 razzi contro la grande base aerea statunitense di Bien Hoa, a 23 chilometri da Saigon: alcuni razzi hanno colpito una zona abitata da civili, provocando tre morti. (Ansa)

Parigi: nulla di nuovo

Parigi, 4

La 23.a sessione di «colloqui privati» tra Kissinger e Le Duc Tho, che inizierà lunedì prossimo a Parigi, pare destinata ad aprirsi in un'atmosfera assai pesante, che nulla di buono lascia presagire circa l'evoluzione del negoziato di pace per il Vietnam. Tale è l'impressione dominante, stasera, nei circoli politici e diplomatici parigini, sulla scorta di quanto è emerso dall'odierna 172.a seduta della conferenza a quattro: e cioè che il problema dell'unificazione o della divisione del Vietnam è più che mai al centro del dibattito.

Con la ripresa delle conversazioni semipubbliche, ripresa che ha coinciso con una nuova «seduta tecnica» fra esperti delle delegazioni americana e nordvietnamita, si è ritornati alla situazione esistente alla metà del mese scorso. Con una differenza tuttavia: le parti sembrano essersi ulteriormente irrigidite sulle rispettive posizioni. Le micidiali incursioni aeree compiute recentemente dall'aviazione americana sul Nord non hanno evidentemente otte-

Continua in 2.a pagina

A colloquio con Gheddafi

DOM MINTOFF VOLA A TRIPOLI

La Valletta, 4

Il primo ministro Dom Mintoff, ripetendo i gesti spettacolari dello scorso anno durante le trattative per le basi, è partito questa mattina all'improvviso per Tripoli, dove si è incontrato con il dittatore libico Gheddafi. Nulla però si è saputo circa l'argomento del colloquio. Si presuppone però che Mintoff e Gheddafi abbiano parlato della nuova vertenza aperta dal premier maltese con la richiesta di un aumento del canone (1.400.000 sterline all'anno) per le basi militari occupate dagli inglesi per conto della Nato.

Come si è detto, la visita non era stata preannunciata, né vi è stata alcuna precisazione ufficiale sullo scopo del viaggio. Mintoff, che è partito a bordo di un piccolo «jet» messo a sua disposizione dal governo libico, è accompagnato soltanto dal suo segretario, Joe Camilleri. La durata della permanenza a Tripoli non è nota; in precedenti occasioni, Mintoff si è trattenuto a Tripoli soltanto poche ore.

All'arrivo a Tripoli Mintoff è stato ricevuto dal ministro dell'interno maggiore Kheweildi Hamidi, dal ministro degli esteri Mansour Rashid Al Kikhya e da altri funzionari. Mintoff compì altri viaggi in Libia al tempo delle prime trattative per le basi della Nato a Malta. In quella occasione egli ottenne dall'amico Gheddafi un prestito consistente che, secondo alcune fonti, ammontava a 13 milioni di sterline. Successivamente si è saputo che la somma sarebbe stata regalata a Malta, se le forze britanniche avessero abbandonato l'isola.

Oggi a Bruxelles, per la seconda volta in tre giorni, i rappresentanti permanenti presso la Nato si sono riuniti per discutere la pretesa di Mintoff. Un portavoce ha dichiarato che nessuna decisione è stata raggiunta e che le discussioni sul problema di Malta continueranno. Finora, come è noto, lo atteggiamento della Gran Bretagna è decisamente negativo nei confronti della pretesa di Mintoff, perché contraria agli accordi. Ed anche gli altri membri della Nato non sono disposti a pagare di più per le basi.

(Ansa - Ap)

Superfortezze e missili



Telefoto Ansa-Upi

Hanoi — Addetti a una postazione missilistica antiaerea nel Vietnam del Nord mostrano un rottame di «B-52» abbattuto

SI ACCENTUANO NELLA D.C. LE TENDENZE A MUTARE L'ATTUALE MAGGIORANZA

Anche Rumor si pronuncia per la riapertura al P.S.I.

In posizione concorrenziale con Moro? - Rilevata la necessità di riprendere il dialogo con i socialisti - Critiche negative e polemiche del PSDI e del PLI a tali orientamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Dopo l'intervista di Moro, che ha provocato ampie e contrastanti valutazioni sia nei partiti della coalizione, sia tra i socialisti, anche Rumor ha posto termine al suo lungo silenzio, rilasciando alcune dichiarazioni ad un settimanale, per valutare le prospettive del suo partito e del governo. Si allarga così il dibattito politico e, quel che più conta, si vanno meglio precisando le posizioni all'interno della DC in vista della riunione della direzione del partito in programma per la metà del mese.

Se Moro ha sollecitato la ripresa del dialogo con i socialisti per un urgente rilancio del centro-sinistra, Rumor ne ha seguito sostanzialmente le indicazioni, pur usando toni più cauti sui tempi e sulle modalità dell'azione da sviluppare per il ribaltamento della maggioranza. Il giudizio di Rumor, in poche parole, è il seguente: il governo Andreotti è nato dalla necessità di evitare vuoti di potere, ma ora è necessario riaprire il dialogo politico con il PSI.

«Il governo a cui Andreotti assicura l'impulso di una guida intelligente e sensibile — ha detto Rumor — risponde ad una valutazione post-elettorale della DC, alla necessità di governare, all'esigenza di evitare vuoti di potere e di fronteggiare, per superarli, i problemi che si pongono in una società che non consente soste». Ma il vero punto della situazione è che «stenta il dialogo politico, esso cioè risulta oggi come mortificato in generale e in particolare nei confronti del PSI. Dialogare, ovviamente, non significa ancora accordo; è un modo civile e doveroso di confrontare tesi e posizioni».

Però — ha aggiunto Rumor — basta che taluno «dichiari la possibilità e l'opportunità di un dialogo responsabile con il PSI, perché le reazioni siano violente, da caccia alle streghe. Quale che sia il giudizio di ciascuno, che si debba o che si possa, o che non si debba e non si possa andare con il PSI, non si può comunque imbrigliare la DC di fronte a problemi seri che vanno discussi a fondo.

«C'è poi — ha sostenuto ancora l'ex presidente del consiglio — il risvolto della medaglia: è quello di chi ritiene che tutto si possa risolvere semplicisticamente, come se niente fosse avvenuto, senza una seria autocritica delle esperienze passate. C'è chi crede che basti precipitare una crisi o addirittura che il problema si sintetizzi volgarmente all'insegna di "levati tu che mi ci metto io"».

Rumor ha poi espresso un giudizio positivo sul congresso socialista per «le scelte strategiche di autonomia e di collaborazione che vi sono state ribadite per quanto riguarda la DC. La DC, che attualmente respinge giudizi spesso ingiusti e sbrigativi dei socialisti, ha sempre avuto per obiettivo quello di allargare l'area democratica, ma anche l'area della maggioranza di governo e la sua base parlamentare.

«Però — ha rilevato Rumor — è necessario fare l'autocritica e l'analisi dei motivi che hanno provocato la crisi del centro-sinistra; non ci sono responsabilità esclusive del PSI. E anche se non potremo contare sul PRI senza prima un chiarimento di fondo, l'importante è di non lasciare andare ogni cosa». Rumor si è poi pronunciato contro la tesi di nuove elezioni anticipate nel caso in cui cadesse questo governo: «Nuove elezioni anticipate — egli ha detto — rappresenterebbero un rischio grave, non una soluzione».

Con la sua sortita, Rumor, dando indiretta conferma alle voci di un suo avvicinamento a De Martino, si pone a sinistra di Forlani, su una posizione che non è molto distante da quella di Moro, anzi sotto qualche profilo può essere concorrenziale. Interrogato sul prossimo congresso, Rumor ha auspicato «una seria convergenza su una maggioranza salda e organica».

Negli ambienti politici ci si chiede se Rumor intende accentuare la sua autonomia rispetto al binomio Forlani-Andreotti e anche rispetto a Piccoli, come premessa di una sua iniziativa su larga scala per la riconquista della «leadership» del partito. Numerose, come si è detto, sono state le reazioni alla sortita fatta ieri da Moro. Donat Cattin ha affermato che l'intervista di Moro «conferma la coincidenza delle sue proposte con il costante indirizzo della sinistra d.c.: primo, perché il discorso con il PSI va riaperto subito; secondo, perché il governo di centro-destra non può svolgere una politica adeguata alla situazione italiana; terzo, perché le forze interne più rilevanti della DC devono pronunciarsi e non eludere il problema; quarto, perché il ritorno all'alleanza con i socialisti può essere attuato con gradualità.

Del tutto diverso il giudizio dei socialdemocratici. Preti ha criticato aspramente Moro, rimproverandogli di aver dimenticato che «la sua direzione di governo fu accusata di conservatorismo e fu osteggiatissima dall'on. De Martino e dagli attuali dirigenti del PSI». «Desta stupore in noi — ha aggiunto — l'affermazione dell'on. Moro che quando egli era presidente del consiglio si fecero troppo poche riforme. Se ciò è vero, di chi fu la colpa? Non certo dei liberali, che non erano al governo, e neppure di La Malfa, né tanto meno dei socialdemocratici. Se è proprio convinto di quello che dice, dovrebbe recitare un "mea culpa" e riconoscere nello stesso tempo che non è la persona più adatta per dirigere governi più spostati a sinistra rispetto agli ultimi.

«Dopo le elezioni del '68 — ha proseguito Preti — fu determinante per la defenestrazione di Moro da presidente del consiglio, il negativo giudizio del PSI». Preti ha accusato Moro di ragionare oggi in chiave più sentimentale che politica. «Se egli volesse essere utile al Paese, nel momento stesso in cui propone un ritorno del PSI al governo, dovrebbe dire con chiarezza e con fermezza — ha concluso l'esponente socialdemocratico — tutto ciò che quel partito deve modificare e correggere».

Critiche a Moro sono state rivolte anche dai liberali. Prendendo spunto dall'intervista di Amendola, una nota del PLI rileva che l'esponente del PCI ha ragione, «come comunista, beninteso, e non come democratico», quando vuole il ritorno al centro-sinistra senza il PLI. «La maggioranza che sorregge Andreotti — aggiunge la nota — per quanto ridotta su un piano numerico, non lascia certo spazio nè libertà di manovra al PCI. Il governo Andreotti ha il suo punto di forza proprio nella compattezza, nella convinzione di esercitare un diritto-dovere senza abdicare ai propri compiti, senza delegare ad altri quel ruolo di coscienza critica che l'on. Moro vorrebbe affidare proprio ai comunisti. E' una tesi, quest'ultima, che dimostra quanto l'ex presidente del consiglio si sia allontanato dalla formula della limitazione della maggioranza».

Roberto Perugini

SEVERA CONDANNA AI LAVORI FORZATI NELL'URSS

Dieci anni di «rigore» a un giovane lituano

E' uno studente di appena 17 anni - Nel maggio scorso partecipò alla rivolta provocata dal suicidio col fuoco di Roman Kalanta

Mosca, 4

La Corte suprema della Lituania ha condannato a dieci anni di colonia penale a regime di rigore uno studente diciassettenne di Kaunas, Richardas Trushkauskas, che aveva partecipato, il 18 maggio dello scorso anno, alle manifestazioni di piazza svoltesi in quella città.

Secondo quanto riferisce nel suo ultimo numero giunto a Mosca la «Sovietskaia Litva» (organo ufficiale del partito comunista lituano), il giovane è stato riconosciuto colpevole, oltre che di «grave turbamento dell'ordine pubblico», anche di aver partecipato — prima del 18 maggio — a un episodio di violenza carnale, il che spiegherebbe la dura condanna. Altri partecipanti alla stessa manifestazione di piazza, processati a Vilnius (capitale della Lituania) ai primi dello scorso ottobre, erano stati condannati a pene comprese tra uno e tre anni di reclusione.

Gli incidenti di Kaunas — che, con i suoi 250 mila abitanti è la seconda città della Lituania — ebbero inizio il 18 maggio e continuarono anche il giorno successivo: causa occasionale ne fu il disperato gesto del ventenne Roman Kalanta che, dopo essersi cosparso il corpo di benzina si dette fuoco in pubblico. Il suicidio di Kalanta, interpretato come un gesto di protesta politica, indusse migliaia di persone, in grande maggioranza giovani e giovanissimi, a scendere per le strade al grido di: «Libertà per la Lituania!».

La manifestazione assunse subito una spiccata impronta nazionalistica, considerato anche il fatto che la Lituania, abitata da una popolazione prevalentemente cattolica, ha risentito fortemente le conseguenze della sua annessione, nel 1940, alla Unione Sovietica atea, e comunque di tradizioni cristiano-ortodosse. Per due giorni Kaunas fu teatro di violenti scontri fra i dimostranti e ingenti forze di polizia, fatte affluire anche da altre città, cui si aggiunsero poi reparti dell'esercito.

I dimostranti tratti in arresto furono indubbiamente numerosi, ma le fonti ufficiali sovietiche diedero notizia di un solo processo, svoltosi ai primi di ottobre, al termine del quale furono condannati («per aver attivamente partecipato a un incidente che provocò turbamento dell'ordine pubblico e del funzionamento dei mezzi di trasporto») otto giovani di età dai 17 ai 25 anni. «La maggioranza degli imputati — affermò in quell'occasione l'agenzia "Tass" — era in stato di forte intossicazione da alcol al momento in cui commisero i reati e molti di loro avevano già subito in precedenza una o due condanne penali per furto e teppismo». (Ansa)

Nelle pagine interne

Il Cip decide il blocco dei prezzi del gasolio per il riscaldamento

•

«Golden boy» torinese sequestrato e già liberato (per cento milioni)

•

Groviglio di giganti in Piemonte Morti quattro camionisti francesi

UN PREOCCUPANTE FENOMENO REGISTRATO NELL'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA

L'IVA FACILE AL DODICI PER CENTO

Se volessimo fare l'inventario delle cause che hanno reso «massacrante» la prima applicazione dell'IVA, avremmo bisogno di ben altro spazio di quanto possa offrire un giornale. Ma ci sono due aspetti della complessa vicenda che saltano subito all'occhio per dimensioni macroscopiche, aspetti dello stesso genere o, per meglio dire, i rovesci della stessa medaglia. Si tratta del modo ambiguo con il quale vengono confezionate le nostre leggi e della conseguente vocazione alla ambiguità da parte degli italiani quando sono chiamati a «consumarle». E' l'incontro di due comportamenti guidati dalla stessa mentalità: diffidare del prossimo. Lo Stato nei confronti dei cittadini e questi fra di loro. Naturalmente, queste premesse fanno cadere nel ridicolo tutte le scuse che andiamo sentendo in questi giorni per giustificare gli aumenti dei prezzi su certi prodotti, il cui costo per il meccanismo della legge stessa sarebbe dovuto invece diminuire.

Comunque la colpa maggiore risale, come sempre, a chi propone leggi che non tengono conto delle qualità umane dei destinatari. In Italia non siamo più costretti a fasciare il braccio destro per distinguerlo da quello sinistro, ma poco ci manca. Questa obiettiva condizione sociale doveva spingere il governo a preparare la legge sull'IVA nelle forme più elementari. Una di queste poteva essere la semplificazione delle aliquote anche a rischio di commettere sulla carta il reato di sperequazione tributaria. Infatti la aliquota unica avrebbe reso la materia più «commestibile» sia a coloro che dovranno traslare l'imposta, sia a coloro che sono destinati a subirla. Invece il variopinto ventaglio di percentuali permette, specie agli speculatori, una serie di oscure manovre dietro le quali possono nascondere le loro malefatte. Con l'aliquota unica, o quasi, poi, sarebbe stato difficile ingannare la massaia, il consumatore medio e i lavoratori a reddito fisso, i quali hanno una particolare dimestichezza con i «piccoli numeri».

I politici discutono frequentemente sulla validità del blocco dei prezzi e dei salari in una economia di libero mercato. Ma queste discussioni finiscono puntualmente per dare ragione a tutti pur nella varietà e bontà delle tesi sostenute. Tuttavia è indubbio che il governo avrebbe fatto bene ad accompagnare la prima fase di applicazione dell'IVA con qualcosa che fosse parente stretto del blocco dei prezzi e dei salari. In questo quadro casca a proposito il discorso sulla famosa indennità di contingenza, un sistema che aveva mostrato la sua validità venticinque anni fa, quando i sindacati erano in fase di riorganizzazione. Disporre di uno strumento quasi automatico che intervenisse a ripianare gli squilibri sostanziali fra guadagni e spese, era una valvola di sicurezza per i lavoratori. Oggi, però, le condizioni sono sensibilmente mutate.

I sindacati hanno più voce in capitolo e soprattutto conducono trattative sul «piano scientifico»; i redditi degli italiani sono progressivamente aumentati in termini di potere d'acquisto, anche se la lira ha perduto di valore percorrendo la «via dell'inflazione», strada viziosa percorsa da tutte le monete di uno stato moderno, libero e industrializzato; infine, la tabella dalla quale vengono ricavati gli indici del costo medio della vita è largamente superata in una società votata al più sfrenato consumismo. Tutti questi precisi motivi avrebbero dovuto da tempo suggerire di sostituire la cosiddetta scala mobile con un altro strumento che non serva solo ad aumentare di qualche migliaio di lire al mese gli stipendi e i salari con l'improbabile obiettivo di portare un effettivo beneficio ai bilanci familiari, ma con la certezza di mettere in circolazione migliaia di miliardi di lire a fondo perduto. Non sappiamo di quanti punti scatterà la prossima contingenza, ma sappiamo che dopo l'IVA ne vedremo delle belle con la aggravante che molti prezzi ufficialmente saranno inferiori alla realtà.

Come difendersi? Questo è quanto chiedono a noi giornalisti moltissimi lettori, fiduciosi di ricevere un disinteressato consiglio, dimenticando forse che anche noi siamo lavoratori e italiani. Nessun consiglio. E tanto meno quello suggerito da qualcuno di fare la serrata o lo sciopero del consumatore con un risultato peggiore del male che si vuole curare. Non resta che aspettare, come del resto successe con l'imposta generale sull'entrata, nel 1940. Ricordiamo che in un primo momento la marchetta della tassa doveva essere applicata sul prodotto; poi, per le proteste dei consumatori, che spesso si vedevano guastare esteticamente l'articolo acquistato, la Finanza permise che la marchetta potesse andare appiccicata sulla carta dell'involto. Infine, si tagliò la testa al toro, con l'«invenzione» dell'imposta pagata in abbonamento, senza tenuta di registri e di altre diavolerie.

Alcuni commercianti, per la verità pochi, si sono resi colpevoli di eccesso colposo in legittima difesa. Preoccupati delle conseguenze pratiche a loro danno, hanno modificato l'IVA arrivando ad una aliquota unica «personale» e «privata» sul valore globale del prodotto o del servizio. E così assistiamo al fenomeno del cosiddetto «12 per cento» che viene applicato indistintamente con successo su tutto e a tutti. E' chiaro che non ci siamo, che siamo lontanissimi da quell'armonia fiscale a scaglioni e a tempi che la nuova imposta intende perseguire, senza ricalcare gli usi e gli abusi che già furono dell'Ige. E' troppo facile calcolare indebitamente il 12 per cento su un articolo che fino al 31 dicembre costava mille lire, tutto compreso, volutamente dimenticando che le aliquote dell'IVA sono diverse, con una scala crescente dai generi alimentari ai metalli preziosi; che il vecchio prezzo occorre ripulirlo delle precedenti imposte che sono state abolite (IGE e imposte di consumo per prime) e, infine, che l'IVA va calcolata sul «valore aggiunto» e cioè su quel sovrapprezzo che il commerciante calcola per le sue spese e il suo guadagno. Quindi, su un articolo acquistato da un grossista l'IVA che il commerciante al dettaglio deve calcolare è limitata alla percentuale relativa alla sua quota che deve sommare sul prezzo finale di cessione al cliente senza arbitrariamente «ricaricare» l'IVA scontata e assorbita nei precedenti passaggi. Sennò il «valore aggiunto» che significato avrebbe? Nessuno. Sarebbe, in caso diverso, un'imposta moltiplicata all'infinito, ipotesi da respingere perché in contrasto con la natura stessa della tassa. Ecco, forse, un argomento che ben presentato può diventare quanto meno un'arma dialettica per i consumatori, in questi «giorni caldi» duramente frastornati dalle istruzioni fornite dalla stampa più o meno specializzata.

Santi Corvaja

NIXON METTE IL VETO al dibattito sui «raid»

Washington, 4

Il governo Nixon ha bloccato ogni discussione sui danni causati ad Hanoi dalla ripresa dei bombardamenti americani e ha rinviato la pubblicazione di un rapporto conclusivo sugli effetti di queste incursioni aeree hanno reso noto, oggi, fonti del Dipartimento della difesa, affermando che ciò ha lo scopo di evitare di fare cose che possono danneggiare le possibilità di successo dei negoziati americano-nordvietnamiti a Parigi».

Sempre oggi, i senatori del partito democratico hanno approvato, con 36 voti a favore e undici contrari, una risoluzione in cui si auspicano immediati «tagli» ai fondi destinati alla guerra del Vietnam: la risoluzione, simile a quella adottata martedì dai deputati democratici alla Camera dei rappresentanti, è stata presentata dal senatore Edward Kennedy.

(Condensato Ansa - Ap)

La situazione

Si sviluppa sempre più, in vista dell'attività dei partiti, il dibattito politico sulle prospettive del governo. Dopo la presa di posizione di Moro che ha sollecitato un rapido ritorno al centro sinistra, anche Rumor ha rilasciato ieri alcune dichiarazioni ad un settimanale per sostenere l'opportunità di riprendere il dialogo con i socialisti. Pur se con tempi e modalità diverse da quelli prospettati da Moro, l'esponente della maggioranza della DC ha, così, rilevato l'esigenza di ribaltamento dell'attuale coalizione, ponendosi a sinistra di Forlani ed in posizione quasi concorrenziale con Moro. La presa di posizione di quest'ultimo ha intanto determinato commenti favorevoli delle correnti di sinistra della DC, ma vivaci critiche da parte socialdemocratica e liberale.

Confermando l'impegno per il controllo dei prezzi, il governo, tramite una decisione del CIP concretizzatasi nella forma di una circolare inviata dal ministro dell'industria ai rappresentanti delle amministrazioni locali, ha invitato i prefetti a fornire entro il 15 rapporti dettagliati sulla situazione dei prezzi nelle varie province in relazione all'entrata in vigore dell'IVA. Ciò lascia presumere che il governo sia intenzionato a predisporre, se non proprio misure calmieratrici, provvedimenti atti a scoraggiare i fenomeni speculativi sui generi alimentari e di largo consumo. Ieri il comitato interministeriale prezzi ha anche deciso il blocco dei prezzi del gasolio per riscaldamento, che non era previsto nelle recenti decisioni governative in materia di prodotti petroliferi.

A Parigi, nell'attesa che riprendano, lunedì, i negoziati «segreti» tra Kissinger e Le Duc Tho, si è svolta ieri la 172.a seduta della conferenza settimanale semi-pubblica tra le quattro delegazioni impegnate nei colloqui di pace sul Vietnam: la seduta si è limitata a offrire agli oratori delle parti in conflitto un'occasione per sottolineare i rispettivi punti di vista, e sammai per inasprire certe posizioni, cosa che non ha mancato di deludere gli osservatori e di appesantire la atmosfera, facendo intuire quanto sia ancora lontana una soluzione di pace per il Vietnam.

GLI AMICI DI SCALIA RICHIEDONO UN CHIARIMENTO POLITICO

Ribadita nella CISL l'opposizione a Storti

«O si governa insieme o si accetta il confronto» - Sartori accusa la Federbraccianti - Cgil di essere al servizio del PCI - A buon punto le trattative degli edili - Soddisfatti i bancari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Nessun compromesso per la gestione confederale della Cisl. Il gruppo degli amici di Scalia, pur continuando ad insistere nel tentativo di ricucire l'unità interna, si dicono disponibili soltanto ad accogliere «un accordo che passi solamente per un chiarimento politico». Per quanto nulla di più concreto sia emerso dalla riunione dei consiglieri generali del gruppo di «Iniziativa» (vi partecipano anche segretari di unioni non facenti parte del consiglio generale e rappresentanti delle minoranze delle organizzazioni dirette da esponenti del gruppo Storti), si è saputo che questa è la posizione che gli amici di Scalia hanno deciso di assumere in vista del consiglio generale straordinario convocato per il giorno 17.

Negli ambienti più vicini a «Iniziativa», rilevando come alcuni abbiano parlato di «atto rivolto contro la Cisl» e altri di «volontà di aggravare tensioni e lacerazioni», si precisa che la cosa è molto più semplice e lineare. In altre parole gli amici di Scalia affermano che «il rifiuto a una gestione unitaria della segreteria confederale in crisi comporta che chi pretende di governare con la maggioranza di un solo voto si assuma tutta intera la responsabilità del governo stesso». E perciò, aggiungono, «o si governa insieme o si accetta di confrontarsi con l'opposizione». Quest'ultima, concludono, «appare al momento la scelta fatta da Storti e da Carniti: ad essi, dunque, siano attribuite le relative responsabilità».

Intanto a rinfocolare le questioni relative all'unità organica delle tre organizzazioni viene una dichiarazione di Sartori (che fa parte del gruppo Scalia) secondo il quale «la strada dell'unità sindacale deve essere cosparsa di autonomia che non sarà mai troppa» mentre la Cgil ha ben scarsa attitudine all'autonomia. Sartori accusa apertamente la Federbraccianti della Cgil di essere al servizio del PCI.

«La Federbraccianti Cgil — afferma — si accorda con il PCI nell'elaborare le proprie linee di azione sindacale e nell'assumere le proprie iniziative. Basti leggere il documento recentemente elaborato dalla commissione agricoltura del PCI sui problemi del bracciantato agricolo. Argomenti e obiettivi contenuti nel documento sono gli stessi del documento sindacale della Federbraccianti-Cgil in preparazione della conferenza nazionale delle lavoratrici agricole tenutasi il 15 e il 16 dicembre. Sartori, ricordando altri casi di mancata autonomia da parte della Cgil, afferma che è bene si sappia «da che parte provengono i veri autentici attentati alla unità sindacale».

In tema di vertenze, da registrare il giudizio positivo che le segreterie della Cgil, della Cisl e dell'Uil hanno espresso sull'ipotesi di accordo per il contratto dei bancari che le assemblee di base stanno ancora discutendo. Secondo le tre segreterie si tratta di un contratto in cui la categoria ha «per la prima volta in modo organico concentrato la propria azione nella ricerca del controllo della organizzazione del lavoro collegandosi, nei contenuti e nei fatti, alle scelte politiche dell'intero movimento sindacale».

Positivo anche l'andamento della trattativa degli edili che sembra decisamente avviarsi, ormai, verso una positiva conclusione anche se i sindacati, prudentemente, mostrano preoccupazioni a causa di quella che definiscono «una complessivamente insoddisfacente posizione» degli industriali che «contrasta seriamente con le verbali disponibilità diffusesi nei giorni scorsi». Sta di fatto, però, che i sindacati stessi ammettono che in questa fase di negoziato «si è potuto pervenire a nuove e più positive definizioni sui problemi del salario annuo garantito, del subappalto e del cottimismo e dei livelli di contrattazione».

Secondo certe fonti sindacali a questo punto della vertenza il punto più importante resterebbe quello della misura degli aumenti tabellari e quello del rapporto che questi hanno con il costo per la contrattazione provinciale. Una nuova sessione di trattativa è stata fissata oggi per la prossima settimana nei giorni 9, 10 e 11.

Per i metalmeccanici sono cominciati i lavori dell'esecutivo della Federazione unitaria che si concluderanno domani e sono di preparazione della riunione del consiglio generale della federazione dei lavoratori metalmeccanici prevista per martedì e mercoledì prossimi. Intanto sono in corso gli scioperi articolati dei metalmeccanici che per ventiquattr'ore complessive si protrarranno fino al 20 gennaio anche se non è esclusa, fin da ora, un'eventuale prosecuzione delle agitazioni che dipenderà dall'andamento della trattativa che sarà ripresa lunedì con l'Intersind e giovedì con la Federmeccanica.

Matteo Giambi

CONCLUSO NEL GIRO DI VENTIQUATTR'ORE UN CLAMOROSO EPISODIO DI BANDITISMO

«Golden boy» torinese rapito e già liberato (per 100 milioni)

Tanto ha pagato la famiglia Carello (industria dei fari d'auto) per il rilascio del giovane Antonio Molti lati oscuri nella vicenda - Nessuna ingerenza della polizia nelle trattative con i «kidnappers»

Torino, 4

Il ventunenne Antonio Carello, nipote dell'industriale Fausto Carello, «pioniere» dell'industria dei fari per automobile, è stato rapito ieri sera e liberato 24 ore dopo, dietro pagamento — a quanto pare — di un riscatto di cento milioni: sull'intera vicenda la famiglia Carello ha voluto mantenere un riserbo strettissimo, chiedendo anche alla polizia di non interessarsi della faccenda in modo da consentire al giovane di riacquistare quanto prima la libertà, cosa che — come si è detto — è effettivamente avvenuta. Tutti i particolari che si sono appresi sul clamoroso episodio sono frutto di indiscrezioni trapelate a Torino, dove la famiglia Carello risiede, in una villa sulla collina di Pino Torinese, e a Venezia, dove gli industriali torinesi hanno una nutrita cerchia di amici.

A quanto si è potuto così ricostruire, i fatti si sarebbero svolti nel seguente modo: il giovane Antonio era ritornato ieri pomeriggio nella sua casa dal Sestriere, dopo avervi trascorso un breve periodo di vacanza. Verso le 21 è suonato il telefono della villa; ha risposto alla chiamata proprio Antonio Carello; era una donna, che lo invitava a uscire. Poiché il giovane aveva in programma di trascorrere la serata con amici che sarebbero dovuti venire a prenderlo a casa, è sceso e poco dopo è uscito: da quel momento nessuno lo ha più visto.

Stando alle poche notizie trapelate (e mai confermate), questa mattina alle 9 sarebbe giunta a casa Carello la prima chiamata telefonica dei rapitori, i quali poi avrebbero fatto pervenire ai parenti del giovane un suo breve messaggio, vergato frettolosamente sul margine di un foglio di giornale: «Obbedite, fate quel che vogliono. Fanno sul serio». Una seconda telefonata (con la richiesta di un riscatto di cento milioni) sarebbe giunta a casa Carello nel pomeriggio, alle 16: ma nemmeno questo particolare ha trovato conferma.

Un'altra notizia, che non ha trovato conferma ufficiale, si è diffusa in serata: sarebbe stata ritrovata l'auto del giovane Carello, una «BMW», a poca distanza dalla villa dove lo scomparso abita, e con tracce di sangue a bordo. Contemporaneamente, una prima conferma dell'accaduto è venuta da Venezia, dove — come si è detto — abitano numerosi amici dei Carello: questi ultimi hanno infatti ammesso che il giovane era stato fatto uscire ieri sera dalla sua abitazione di Pino Torinese con uno stratagemma, cioè con la falsa telefonata di una donna che lo attendeva a un appuntamento. «Polizia e carabinieri sono stati pregati dai Carello — hanno detto gli stessi amici del giovane rapito — di non intervenire, per permettere ulteriori contatti con i rapitori».

Infine, nella tarda serata, la notizia-bomba dell'avvenuta liberazione del giovane, fornita sempre dagli amici veneziani e solo più tardi implicitamente confermata a Torino: a quanto pare, il giovane Antonio è stato liberato in località «Cavoretto», sulle colline circostanti Torino, nei pressi di Pino Torinese. Si presume che i familiari abbiano pagato il riscatto richiesto dai rapitori, ma non se n'è avuta alcuna conferma. Nel tardo pomeriggio si sarebbe giunti all'accordo tra la famiglia Carello e i rapitori: il giovane sarebbe stato liberato alle 21, dopo che la famiglia aveva depositato in una località sconosciuta una borsa contenente il denaro richiesto.

Antonio Carello è il nipote di Fausto Carello, l'industriale torinese deceduto l'8 settembre scorso, all'età di 92 anni, fondatore dell'industria per fari per automobili che porta il suo nome. Lo stabilimento Carello, situato a Torino, occupa circa duemila dipendenti ed è ora una società per azioni alla cui direzione si trovano i figli del fondatore, Fedele Pietro e Adalberto, il padre del rapito, che ha 56 anni e ricopre la carica di direttore commerciale. Antonio Carello è il minore dei tre figli di Adalberto: studente universitario, il giovane gode di una certa notorietà negli ambienti automobilistici per la sua partecipazione ad alcuni «rallies», in coppia con il fratello Fausto.

All'ultima ora, si ha conferma che Antonio Carello è ritornato nella sua abitazione verso le 21.20, a bordo di un'auto, insieme con il fratello e due amici: poi il cancello della villa «Carello» è stato in pratica chiuso per circa due ore, con due poliziotti in borghese che hanno consentito l'ingresso soltanto ad alcuni parenti e al sindaco di Pino Torinese. Verso le 23 è uscito il questore di Torino, dott. Massagrande, il quale ha confermato che il riscatto di cento milioni di lire è stato interamente pagato e che il ragazzo si è leggermente ferito alla mano con il coltello di uno dei due rapitori. *(Ansa)*

BUIO, NEBBIA, GELO E IMPRUDENZA ALLEATI IN UN TREMENDO INCIDENTE PRESSO IVREA

Groviglio di giganti in Piemonte Muoiono quattro camionisti francesi

Tutto è iniziato con un tamponamento sull'autostrada fra due autotreni «TIR» provenienti da oltralpe Contro le carcasse sono andati a schiantarsi altri quattro autoarticolati e alcune vetture private

Telefoto Ansa
Ivrea — La cabina di uno dei camion coinvolti nel tragico scontro completamente sventrata

Torino, 4

Quattro camionisti francesi sono morti, la scorsa notte, in un tremendo incidente avvenuto sull'autostrada che collega Ivrea a Santhià, in Piemonte, e che — praticamente — fa da «trait d'union» tra le autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta: la sciagura è stata causata dall'incoscienza del guidatore di un autoarticolato «TIR» che, nonostante la fitta nebbia e il fondo ghiacciato, ha tentato di superare a forte andatura un altro autoarticolato «TIR» che procedeva molto più lentamente. La manovra non è riuscita, e il primo veicolo è andato a tamponare il secondo, provocando lo sbandamento e il rovesciamento di entrambi i giganteschi autotreni.

Alla guida dell'autoarticolato protagonista dell'azzardato sorpasso c'era Jean Alavati, di 33 anni, al volante dell'altro Pierre Mortier, di 28. Il «TIR» del Mortier, per la violenza dello schianto, si è spezzato in due tronconi: la cabina è andata a urtare contro il guard-rail centrale, mentre il cassone con il carico si è rovesciato di traverso sulla carreggiata. Sempre nella medesima direzione (cioè provenienti da Aosta), sono sopraggiunti poco dopo altri quattro autoarticolati francesi, una «BMW» e altre vetture private: a uno a uno, i veicoli sono andati a incastrarsi nel tremendo groviglio, cosicché l'autostrada è rimasta completamente ostruita.

I soccorritori hanno dovuto lavorare duramente per districarsi nell'intrico di lamiere e per portare soccorso a quanti erano rimasti coinvolti nello schianto a catena: per molte ore si è ritenuto che le vittime della sciagura fossero cinque, poi si è potuto appurare che erano complessivamente quattro, e precisamente: l'Alavati, e altri tre conducenti di autotreni «TIR». Armand Gaillard, di 40 anni, Marcel Francois Lietet, di 36, e Jean Claude Billar, di 32. Il Mortier è riuscito a salvarsi, e così pure un altro camionista francese, Daniel Spitz, di 25 anni, che ha riportato ferite guaribili in 40 giorni. Ferita è rimasta anche la moglie del conducente la «BMW», l'industriale Giovanni Burzio, di Casale Monferrato; il marito, invece, non ha riportato alcuna lesione, e così pure passeggeri e conducenti delle altre vetture private finite nel mucchio di lamiere.

Particolarmente pietosa la sorte di Marcel Lietot: l'uomo era uscito illeso dalla serie di tamponamenti, ed era subito balzato a terra impugnando una torcia elettrica. Postosi sul ciglio dell'autostrada, aveva iniziato ad agitare la lampada per avvertire del pericolo gli automobilisti che sopraggiungevano; ad un tratto, per evitare un'auto che stava per travolgerlo, il Lietot ha fatto però un balzo indietro, è inciampato nel parapetto del ponte sulla Dora (che in quel tratto costeggia l'autostrada Ivrea-Santhià) ed è precipitato sul greto del fiume con un volo di 15 metri. Soccorso, il camionista è morto poco dopo nell'ospedale di Ivrea. La corsia dell'autostrada nella direzione Nord-Sud è stata riaperta solo alle 9 di stamane, a sette ore dall'incidente. (Ansa-Italia)

OPERAIO MALMENATO da picchettatori a Trento

Trento, 4

Incidenti si sono verificati davanti allo stabilimento «Nones» durante un'azione di picchettaggio. Un furgoncino della ditta, guidato dal caporeparto Ugo Tonelli di 48 anni e con a bordo alcuni operai intenzionati a iniziare il turno di lavoro, a un certo momento ha tentato di rompere le fila dei picchettatori.

Gli uomini della prima fila sono stati urtati e travolti. Il veicolo allora si è fermato e il guidatore è stato letteralmente strappato dalla cabina e malmenato dagli operai. All'ospedale lo hanno giudicato guaribile in otto giorni.

LA DISSIDENZA

Dalla prima pagina

to minacciato che, alla sentenza di condanna contro di lui, saranno aggiunti tanti anni supplementari da scontare quanti saranno i nuovi numeri della «Cronaca» che usciranno.

E' da precisare che, nell'Unione Sovietica, un «dissidente» non è un estremista o un rivoluzionario: solitamente si tratta semplicemente di un comune cittadino, leale con il regime, il quale tuttavia ritiene che il governo dovrebbe attenersi alle leggi e alla costituzione del paese. Il dissenso stesso viene espresso in modo molto tranquillo e pacato, come la firma di una petizione o il soffermarsi in silenzio per un minuto in piazza Pushkin, nell'anniversario della costituzione. Ma anche questi semplici gesti possono comportare, per il dissidente, conseguenze quali la stroncatura di qualsiasi aspirazione di carriera, o addirittura la perdita del lavoro o dell'appartamento assegnatogli: sovente, poi, ciò ha comportato continue persecuzioni del «KGB», l'espulsione dei figli dalle scuole, l'incarcerazione e l'inoltro in istituti psichiatrici.

A. P.

PARIGI

nuto l'effetto voluto dalla Casa Bianca; al contrario, i nordvietnamiti riaffermano che il futuro accordo dovrà consacrare l'unità del popolo vietnamita, e la loro diffidenza verso gli Stati Uniti è decuplicata.

La pace, che a detta del Presidente Nixon era in novembre «a portata di mano», sembra allontanarsi, divenire sempre più inafferrabile. Prova ne è il fatto che il capo della delegazione americana, William Porter, si è oggi limitato ad auspicare che l'anno appena iniziato sia quello dell'«ultima fase» del conflitto e dell'inizio di un'era di relazioni «completamente nuove» non solo fra gli Stati Uniti e il Nord Vietnam, «ma anche fra il Nord e il Sud Vietnam». Per gli Stati Uniti come per il governo di Saigon (il cui rappresentante ha ribadito alla seduta odierna che esistono due stati vietnamiti «ben distinti», e che l'amministrazione Thieu deve continuare a esercitare la propria autorità sull'insieme del Vietnam meridionale fino «all'ulteriore riunificazione del paese») non potrà quindi esservi accordo se Hanoi non rinuncerà al principio dell'unità del paese.

Unità invece, fermamente difesa nella seduta dal delegato del Vietcong, Dinh Ba Thi, il quale ha affermato che le richieste americane e di Saigon equivalgono a esigere «l'abolizione dei diritti nazionali fondamentali del popolo vietnamita, e cioè l'indipendenza, la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale, sancite dagli accordi di Ginevra del 1954». In attesa della riunificazione, ha proseguito Thi, esistono nel Vietnam meridionale «due amministrazioni e due eserciti», come riconosciuto dagli Stati Uniti negli accordi d'ottobre: di conseguenza, il Vietcong deve condividere il potere con l'amministrazione di Saigon.

L'argomentazione di Thi è stata ripresa e sviluppata dal nordvietnamita Nguyen Minh Vy, il quale ha concluso esigendo per l'ennesima volta dagli Stati Uniti la firma senza indugio, e «senza chiederne modifiche di contenuto», dell'accordo Kissinger-Tho concluso il 20 ottobre scorso. Al termine, il portavoce della delegazione nordvietnamita ha annunciato che Tho giungerà a Parigi sabato mattina. *(Ansa)*

SI VA ESTENDENDO IN ITALIA L'EPIDEMIA INFLUENZALE

Alcuni casi mortali per l'«inglese» a Roma

Venticinque decessi in una settimana causati da complicazioni Primi larghi vuoti nei posti di lavoro - Anche Bari colpita

Roma, 4

L'influenza è giunta alle porte del Centro - Sud. Dopo essere penetrata dall'Europa centro-orientale in Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia (Milano e Bologna, al 30 dicembre, risultavano, secondo dati del ministero della sanità, la più influenzate), l'«inglese», o comunque un ceppo leggermente diverso dalla «A 2 Hongkong», è arrivata a Roma. Anche se per una migliore valutazione bisognerà attendere i prossimi giorni, e la piena ripresa delle attività dopo le festività; le assenze registrate dall'ufficio d'igiene nelle collettività, tenute costantemente sotto controllo, hanno rivelato, su circa 38 mila persone, 3 mila assenti.

Questo dato si riferisce alla settimana compresa tra il 25 e il 31 dicembre; a titolo di esempio, i dipendenti delle aziende capitoline, Atac, vigili urbani, centrale del latte, sono risultati in questo periodo la categoria più colpita: in percentuale, non si è recato al lavoro il 10.05 per centro, contro il 7,25 risultato assente dal 17 al 23 dello stesso mese. Nel settore impiegatizio, sempre dal 25 al 31, non si è recato negli uffici il 4,42 per cento dei dipendenti comunali e il 6 per cento degli impiegati dell'Italcable.

Con la riapertura delle scuole, che porterà la popolazione complessiva controllata a circa 80 mila persone, il quadro, affermano le autorità sanitarie, diverrà ancor più esauriente; negli anni delle grosse epidemie influenzali, l'«asiatica» e l'«A 2 Hongkong», questa campionatura ha permesso di rilevare tempestivamente la presenza della malattia nella città, è di controllare settimanalmente l'andamento della situazione.

L'influenza e, comunque, le affezioni dell'apparato respiratorio, hanno avuto, in alcuni casi, una conclusione mortale: dall'11 al 17 dicembre, infatti, su 458 decessi, 25 sono stati causati da broncopolmoniti e malattie analoghe; sui 25 deceduti per questi motivi, 23 avevano oltre 60 anni, gli altri 2 erano sotto i due anni.

L'ondata influenzale si va diffondendo rapidamente anche a Bari e in provincia. I medici lamentano la frequente degenerazione della malattia in polmonite o broncopolmonite virale, per cui raccomandano di evitare l'uso degli antibiotici nel primo periodo della malattia. Se infatti si usano subito gli antibiotici, gli stessi possono risultare poi inefficaci in caso di broncopolmonite. Non si è ancora in grado di stabilire se l'epidemia in atto sia dovuta al virus «inglese» o se si tratti della solita influenza stagionale dotata di particolare aggressività.

(Italia)

Prime modalità dello sciopero generale

Roma, 4

I sindacati hanno già reso note le modalità con le quali alcune categorie parteciperanno allo sciopero generale di quattro ore indetto per il 12 gennaio prossimo.

Ferrovieri — Allo scopo «di arrecare minori disagi agli utenti e di agevolare al tempo stesso il trasporto dei lavoratori alle manifestazioni programmate», il personale addetto alla circolazione dei treni sciopererà dalle 10 alle 10.30, il personale degli impianti fissi dalle 10 alle 12, quello degli uffici dalle 12 alle 14.

Poligrafici — «Constatata la rilevanza dei problemi sollevati dall'azione promossa e per consentire un'informazione la più ampia e completa delle grandi lotte che il movimento dei lavoratori sta conducendo» i sindacati di categoria «hanno valutato positivamente la opportunità di garantire l'uscita delle testate dei quotidiani in coincidenza con lo sciopero del 12 gennaio».

Pensionati — I sindacati di categoria hanno indetto una serie di manifestazioni regionali e provinciali per la seconda metà di gennaio a Milano per il nord, a Roma per il centro e a Bari per il sud.

Marittimi — I lavoratori del mare si asterranno dal lavoro con le seguenti modalità: su tutte le navi ferme in porto sarà sospeso, dalle 8 alle 12, ogni tipo di lavoro; entro tale orario (8-12) sarà ritardata la partenza di tutte le navi che dovessero lasciare il porto; dalle ore 8 alle 12 saranno sospesi tutti i servizi portuali e della pesca (rimorchiatori, pilotine, pescherecci, ecc.); dallo sciopero sono esonerati tutti gli equipaggi imbarcati sulle navi da passeggeri che garantiscono il servizio di collegamento con le isole, che dovrà essere mantenuto».

Solo per giornali di sinistra

Conferenza stampa «riservata» di Valpreda

Milano, 4

Pietro Valpreda ha tenuto oggi, in casa della zia Rachele Torri, una conferenza stampa «riservata». All'incontro con i giornalisti erano presenti i difensori dell'anarchico, gli avvocati Malagugini e Boneschi, e Roberto Gargamelli, un altro degli imputati della strage di piazza Fontana. Alla conferenza stampa sono stati invitati giornalisti dell'«Unità» di «Paese Sera», di «Lotta continua», del «Manifesto», dell'«Avanti!», la ex direttrice di «Lotta continua» Adele Cambria e Marco Nozza del «Giorno», l'unico, a quanto ha detto Pietro Valpreda, che non abbia speculato sulla sua vicenda. Con Valpreda c'era anche Roberto Gargamelli.

L'anarchico — secondo quanto riferisce l'organo del PSI — dopo aver parlato dei vari personaggi che hanno affollato il suo caso, ha preso i verbali che concernono i suoi interrogatori, e a commentarli. Riferendosi ai «timers» (gli orologi per gli ordigni esplosivi), egli ha affermato di non sapere nemmeno che oggetti fossero prima del dicembre 1969, quando fu arrestato. E ha precisato che, quando è saltata fuori la storia che, da militare, aveva imparato ad usare gli esplosivi, i miei legali si sono incaricati di dimostrare che tutto era falso.

Valpreda e Gargamelli si sono anche dilungati sulla loro vita in carcere, specie nei primi tempi, e hanno concluso auspicando che il giorno del processo sia «sempre più vicino, anche se manovre tenderanno a dilazionarlo nel tempo, per coprire precise responsabilità». Valpreda ha anche detto che la unificazione del suo processo con quello di Freda e Ventura dovrebbe essere considerata una «infamia». *(Italia)*

SCOSSE TELLURICHE nell'isola di Stromboli

Messina, 4

L'isola di Stromboli è stata scossa da un movimento sismico alle ore 14.50 di intensità tra il 4.0 e il 5.0 grado della scala Mercalli. Nessun danno, ma molto panico, anche perché il fenomeno è stato seguito, a distanza di circa due ore, da una seconda scossa di più lieve entità tra il 2.0 e 3.0 grado.

UNA NUOVA UNITA' DI CONTO NEL SISTEMA MONETARIO?

PROPOSTO PER I BILANCI IL CONTEGGIO IN SCUDI

L'iniziativa di legge presto in discussione - La parità fissata a mille lire - Più facili i consuntivi con tre zeri in meno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Uno dei primi provvedimenti che la commissione bilancio del Senato dovrà affrontare alla ripresa dei lavori parlamentari è quello relativo alla istituzione di una seconda unità di conto — lo scudo — nel sistema monetario italiano. L'iniziativa è dei senatori democristiani De Ponti e Segnana. Il provvedimento è già stato assegnato, in sede referente, alla competente commissione e consta di 3 articoli di cui il primo stabilisce che «ai fini della contabilità nazionale è istituita una seconda unità di conto monetaria denominata scudo. Lo scudo è pari a lire mille; esso non sostituisce la lira, che rimane l'unità base del nostro sistema monetario a tutti gli effetti».

Gli altri due articoli stabiliscono che il bilancio dello stato e di ogni altro ente pubblico dovrà essere espresso in scudi; lo stesso obbligo è fatto anche per i bilanci delle aziende il cui capitale è a partecipazione pubblica; inoltre a partire dalla entrata in vigore della legge, i biglietti di banca di nuova emissione con taglio pari o superiore alle mille lire dovranno portare la doppia denominazione espressa in lire e in scudi.

Le considerazioni che sono alla base della proposta De Ponti-Segnana sono molteplici: la lira è una astrazione, cioè da molto tempo non è più coniata, le monete da 5 e 10 lire scarseggiano sempre di più e di tagli massimi delle banconote sono passati dalle 10 mila alle 50 e alle 100 mila lire, fra poco si avranno i tagli da 2 mila e da 20 mila lire.

Nella relazione è detto, inoltre, che la circolazione monetaria che era di 19 miliardi di lire nel 1938, è stata nel 1971 di 7 mila 347 miliardi: si è moltiplicata quindi per 400 volte. Togliendo tre zeri, i bilancio dello stato e delle grandi aziende pubbliche e private sarebbero meno complicati — si fa notare nella relazione — e i rapporti con l'estero, fatti con lo «scudo», darebbero all'unità monetaria italiana un peso effettivo intermedio fra la sterlina che vale 1500 lire e il dollaro che ne vale 580.

Lo scudo — la relazione lascia aperta la possibilità di altre denominazioni (ducato, corona, zecchino, fiorino) — non farebbe scomparire la lira che potrebbe essere usata per gli scambi di minore entità e per l'uso corrente, ma la sostituirebbe per le grandi cifre, non si avrebbero effetti di tipo inflazionistico.

I firmatari della proposta si dichiarano invece sfavorevoli alla istituzione di una lira pesante uguale cento, in quanto a loro giudizio questa soluzione rappresenterebbe veramente un cambiamento di unità monetaria con effetti inflazionistici.

R. R.

POLEMICHE DEL PSI sulle nomine alla RAI

Roma, 4

L'assemblea degli azionisti della RAI, riunitasi oggi a Roma, ha approvato alcune modifiche statutarie previste dalla convenzione di proroga, provvedendo anche alla nomina dei consiglieri di amministrazione Umberto Delle Fave, Giovan Battista Cavallaro, Pietro Prini, Enrico Mattei, Italo Borsi, Angelo Magliano, Guido Ruggero. La presidenza del consiglio ha nominato suo rappresentante Renato Giancola.

Successivamente si è riunito il consiglio di amministrazione che ha nominato presidente il dott. Umberto Delle Fave, confermando vicepresidente il dottor Italo De Feo, amministratore il dott. Luciano Paolicchi e direttore generale il dott. Ettore Bernabei. Sono stati chiamati a far parte del comitato direttivo i consiglieri Giovan Battista Cavallaro, Pietro Prini, Silvio Golzio, Pietro Fortunato, Michele Principe, Marcello Camillucci, Enrico Mattei e Italo Borsi.

Le nuove nomine hanno suscitato vivaci reazioni nel PSI. L'on. Gino Bertoldi, presidente del gruppo del PSI alla Camera ha dichiarato a proposito della assemblea degli azionisti della RAI: «L'estromissione del socialista Massimo Fichera dal consiglio di amministrazione e dal direttivo della RAI, e la sua sostituzione con Enrico Mattei, capofila dei settori più reazionari della stampa padronale, è un atto politico di estrema gravità e una vera e propria provocazione nei confronti del PSI». *(Ansa)*

SCONCERTANTE VICENDA DI UNA MADRE DI SEI FIGLI DATA PER MORTA

SI FA VIVA CON UNA TELEFONATA UNA DONNA «ANNEGATA» NELL'ARNO

Il marito aveva riconosciuto, con qualche dubbio, la moglie nel cadavere ripescato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 4

Magistratura e polizia stanno svolgendo indagini per fare luce sulla sconcertante vicenda di Alfonsina Villarosa, in Nasca, la giovane di Partinico, madre di sei figli che fu riconosciuta per la donna trovata morta in Arno il 18 novembre scorso e seppellita nel suo paese natale. Il sostituto procuratore della Repubblica Vigna, che ha assunto la direzione delle indagini, ha convocato per domani mattina nel suo ufficio i protagonisti di questa misteriosa vicenda: il marito di Alfonsina Villarosa, Vincenzo Nasca, e le due donne che il giorno di Capodanno parlarono per telefono con la stessa Alfonsina, Maria Mamone in Amato e Iva Giorgetti, abitanti in via Modigliani 145.

Il magistrato ascolterà anche l'ispettrice di polizia Mariella Ponti Coiro, e il fratello di una donna di Ponte a Egola, in provincia di Pisa, scomparsa da casa nel novembre scorso e che potrebbe essere — stando ai connotati e stando all'ipotesi che Alfonsina Villarosa sia viva — la donna seppellita nel cimitero di Partinico. Il dottor Vigna ha anche chiesto all'istituto di medicina legale il rapporto relativo alla ricognizione sulla salma rinvenuta in Arno e il verbale di riconoscimento. E' quasi certo che a conclusione di questi accertamenti il magistrato ordinerà la riesumazione della salma.

Il cadavere della donna affiorato in Arno era stato identificato, in un primo tempo, per quello della Villarosa, scomparsa il 13 novembre scorso da casa, in base al riconoscimento fatto, seppur con alcune titubanze, dal marito e dalla madre. Successivamente, però, il marito si è presentato in questura ed ha dichiarato che una sua vicina di casa, Maria Mamone Amato, aveva ricevuto il giorno di Capodanno una telefonata da sua moglie, la quale affermava di trovarsi a Roma, dove lavora come domestica.

La Villarosa parlò prima con la Mamone, e poi con una altra conoscente che si trovava in visita alla Mamone, la signora Giorgetti, e con un altro vicino di casa, Francesco Fissi. Tutti e tre i suoi interlocutori hanno detto di non aver dubbi: chi parlava al telefono era la moglie di Nasca.

In verità dubbi e incertezze c'erano stati anche subito dopo il ritrovamento del cadavere: «Mia moglie — ha detto il Nasca — portava la fede ma la morta non ce l'aveva; al polso del cadavere c'era invece un orologio da uomo che mia moglie non aveva mai posseduto». Vincenzo Nasca ha aggiunto che il giorno dopo il ritrovamento del cadavere lui e i parenti furono di accordo nel ritenere che il cadavere fosse quello di Alfonsina. «Mi convinsero — ha detto l'uomo — due particolari: neo con due piccoli peli sotto il labbro e una cicatrice a un ginocchio. Nei e cicatrice li aveva anche mia moglie. La corporatura era uguale a quella di Alfonsina e anche i capelli, a parte il colore, erano lunghi come li portava mia moglie».

Fulvio Apollonio

TAPPA A HONGKONG di Medici verso la Cina

Hongkong, 4

Il ministro degli esteri italiano Giuseppe Medici è giunto oggi a Hongkong in viaggio per Pechino dove arriverà sabato per una visita ufficiale di sei giorni nella Repubblica popolare di Cina. Nel corso della sua sosta a Hongkong, il ministro presiederà una riunione dei rappresentanti diplomatici italiani in Giappone, nel Vietnam, nella Corea del Sud e in Hongkong.

Al suo arrivo all'aeroporto di Kai Tak, il ministro degli esteri italiano ha dichiarato che l'Italia spera di rafforzare le sue amichevoli relazioni con la Cina.

Due giovani scomparsi nel Bresciano: ratto?

Brescia, 4

I carabinieri di Gardone Val Trompia stanno indagando su due telefonate misteriose, collegate con la scomparsa di due giovani. Una delle telefonate è giunta oggi ai familiari di Edoardo Bertuzzi, di 19 anni, di Magno di Gardone, allontanatosi l'altro ieri da casa e non più ritornato: uno sconosciuto avrebbe chiesto un riscatto di 25 milioni di lire in cambio della libertà del giovane.

Un'analoga telefonata, con la stessa richiesta, è stata fatta alla famiglia di un altro giovane, Mauro Rossi, di 16 anni, abitante nella stessa località, allontanatosi pure di casa l'altro ieri. Mauro Rossi, secondo quanto si è appreso, era fuggito da casa altre volte, ma era poi sempre ritornato. *(Ansa)*

Critica sotto inchiesta

L'amore è, nella vita, un carico utile: il concetto di «peso aderente» aiuta l'uomo a combaciare in maniera più stretta con l'esistenza. E, nell'ambito della meccanica culturale, la critica è qualche cosa di meglio d'una collana d'inezie attorcigliata intorno al collo delle sue vittime: tiene sotto pressione gli scrittori che, altrimenti, non domanderebbero che di restarsene immobili, pigre fibre di legno in un segmento di tronco.

Evita, dunque, di amputare il tronco dei suoi rami vivi. E riconosci che la critica è un affare serio, da non prendere alla leggera. Chiunque abbia anche soltanto sfogliato il denso impietoso volume che, sotto il titolo «Le frontiere della critica» (ed. Rizzoli), Sergio Pautasso ha consacrato alla questione, sa che non basta nutrire una passione immoderata per la carta stampata, tenere aggiornate le proprie schede, collezionare in segreto orecchini d'oro in forma di mosca, anche se portano la sigla di Montale. Questo torinese d'indubbia figliazione calvinista, relativamente giovane ancora, ma già noto a livello internazionale per il rigore delle sue analisi e la crudele lucidità delle sue opzioni, ti apprende che per far critica ci vogliono conoscenze d'ogni genere, un robusto apparecchio digestivo e una vocazione almeno apparentemente imperturbabile a emettere giudizi. La storia s'incaricherà, più tardi, di avvallarli o di smentirli, secondo le regole del gioco dell'oca.

Pautasso non gioca: scortica, cauterizza, ricuce. Con la spietatezza, e l'indispensabile dose di compassione, del chirurgo che affonda il bisturi proprio nel centro della piaga, là dove il male prospera e s'impunta, ti dimostra che, prima di tutto, bisogna distinguere, evitare le confusioni: non si opera un tumore del cervello come una volgare tracheite. Conscio dei trabocchetti che ti tende la facilità, ha orrore dei punti d'appoggio scelti a vanvera, degli oceani sorseggiati comodamente con una paglia. Esige del sodo e della coerenza. Misura con occhio torvo la sabbia che cola, sottile come un ago, da un pugno chiuso. Pronto a servirsi al momento opportuno di tutte le esperienze interdisciplinari che il critico ha fatto proprie nel giro degli ultimi anni, rifiuta alla linguistica, allo strutturalismo, alla psicoanalisi, all'antropologia, il diritto d'impossessarsi d'un testo, di strozzarne l'autonomia, di ridurlo alle dimensioni d'un semplice pretesto ad uso privato. Il suo saggio bisogna leggerlo da un capo all'altro, e rivenirci sopra. Oltre a darci un panorama rigorosamente controllato dalla situazione nella quale si trovano oggi le investigazioni d'ordine letterario, il suo discorso ha il gran merito di riproporci un contatto più aperto con l'opera, di scuotere la nostra ignavia, di risvegliare nei fannulloni che siamo il gusto della scoperta e dell'esplorazione. Sono lezioni da ritenere.

* * *

Per conto mio, debbo a Pautasso, tra l'altro, d'avermi resa ancora più evidente una verità che nessuno di noi — di noialtri, postillatori occasionali della «chose littéraire» — saprebbe meditare mai abbastanza. Parlo, s'intende, in mio nome personale; ma non c'è dubbio che, una volta rinchiuso il suo volume, sono più convinto che mai della stoltezza d'immaginarsi che io, per esempio, possa «far critica». Mi accontento semplicemente di esprimere alla meglio gli umori che mi attraversano alla lettura dell'uno o l'altro testo che gli editori mi propongono. Con maggiore ingegno, e autorità più indiscussa, è ciò che fanno anche gli Arbasino, i Pampaloni, i Singer, i Claude Mauriac di turno. Gli argomenti che ci tengono a cuore li sfioriamo appena, senza approfondirli. Il tempo stringe, lo spazio manca, e se misurato è il tuo talento, non ne troverai di ricambio in nessun supermercato. Non possiamo mica essere tutti degli Emilio Cecchi che, lui, la critica la esercitava come un dono del cielo, e come un magistero.

Erogate settimanalmente sul tono solenne e insieme popolaresco dell'euritmia gregoriana, le sue note in margine si succedevano, puntuali, con la naturalezza degli scrosci di pioggia, che sono la risorsa estrema delle nuvole, quando ne hanno abbastanza di far finta. Cecchi non faceva mai finta. Rifiutava di autorizzare le sue nuvole a disperdersi in pattuglie arbitrariamente autonome: le costringeva a sostenersi mutualmente, ad acquistare di volta in volta nuovi significati grazie al loro situarsi le une rispetto alle altre. Esempio felice d'una sintassi di pensiero estrosamente dinamica, applicata a compiti soltanto in apparenza occasionali. A distanza d'anni, il risultato assomiglia a quelli che otterebbe un grimaldello suscettibile di aprire tutte le porte.

La Mondadori ha avuto la eccellente idea di domandare a Pietro Citati (un altro che la sa lunga in tema di critica) di raccogliere in due volumi le note più impegnative consacrate da Cecchi alla «Letteratura italiana del Novecento». A rileggerle oggi, ci accorgiamo non senza stupore che non fanno nemmeno una grinza, che finiscono davvero per disegnare «la più ricca e vivace storia letteraria che sia possibile immaginare». E' come se qualcuno perso di vista da tempo ti chiamasse all'improvviso per nome per istrada e ti snocciolasse, su problemi sui quali ti stavi ancora interrogando, ipotesi pressoché definitive, in ogni caso capaci di aiutarti a mettere dell'ordine nelle tue idee. Da Pascoli a D'Annunzio, da Svevo a Moravia, da Calvino a Pasolini, un tessuto espressivo singolarmente complesso ti è srotolato davanti senza nemmeno una falsa piega, proponendoti del tuo ieri un panorama di un'attualità e di una compiutezza che ti riconciliano col passato degli altri e col tuo stesso presente. Cecchi non si limitava a sfiorare: scavava.

* * *

E scava anche, sia pure in maniera diversa, Jurij M. Lotman, titolare d'una cattedra di linguistica all'università di Tartu, in Estonia, di cui lo editore Mursia pubblica in questi giorni «La struttura del testo poetico»: 360 pagine fitte, dense, gremite di sapere e di accostamenti inattesi, e tuttavia linde, fresche, stimolanti, intrise di muschio e di brina. A un rigore scientifico che ti toglie il fiato, Lotman associa un'inventività immaginosa che gli permette di andare ben al di là di ciò che, razionalmente, le parole esprimono, di renderci familiare un mondo analogico dove tutto diventa ammissibile, dove nulla rimane incomprensibile. La primavera del Verbo, Lotman ha la aria di conoscerla a memoria, e di ripetersela volentieri.

Allevato al latte del più nutritivo formalismo russo, Lotman continua con metodi e criteri che gli son propri, il lavoro iniziato a Mosca, nel primo ventennio del secolo, da Tynjanov, Sklovskij, Jakobson. Ma se la sua fedeltà ai principi della linguistica strutturale resta inattaccabile, sa bene, lui, che i principi non si riassumono tutti in qualche segno tracciato col gesso bianco sulla lavagna nera, che bisogna completarli interrogando senza stancarsi la vita al disotto dei testi, riconquistando sulla scorta di un'assonanza o d'una onomatopea involontaria pannelli interi di memoria, zone abissali d'imponderabile. Le riuscite della poesia umiliano quasi sempre l'intelligenza, lasciano una macchia luminosa sulla superficie opaca del sistema. Ogni testo poetico è una specie di casa che ha una sciarada per entrata. Evita, quando leggi, di perderti in specchi che non riflettono; riscopri la complicità inevitabile fra il coltello e ciò che il coltello taglia; cerca finestre che si aprano dal di fuori come dal di dentro. E', in fondo, nell'ignoranza di sé che la poesia trova la propria forza.

Tutto questo, e ben altro ancora, Lotman te lo suggerisce senza mai venir meno alle esigenze rigorose dell'argomentazione scientifica. «Il massimo effetto di commozione si ha nella contrapposizione di oggetti sensibili e oggetti intellettuali», dice non ricordo più dove Bernardin de Saint-Pierre. Ogni pagina di «La struttura del testo poetico» te lo conferma. Un volume da tenersi costantemente a portata di mano. E Lotman, un critico da prendere sul serio.

* * *

Non immaginavo, fino a qualche settimana fa, che Vladimir Nabokov fosse uno scrittore da prendere «veramente» sul serio. Questo apolide d'origine russa, trapiantato in America, capace di prenderti sottobraccio e di rivolgerti la parola, oltre che nella sua lingua materna, in francese, in inglese e magari in italiano, mi faceva l'effetto di un Radames astuto ma sradicato, senza nessun Egitto alle spalle. Tutt'al più un eccellente imbonitore da luna-park. La lettura di «Lolita» m'aveva naturalmente divertito, con quei furbi schiocchi di frusta appioppati al momento opportuno sulle parti basse del lettore. «L'occhio», «Ada», «Maria» m'erano scivolati dalle mani, semplici flussi e riflussi di promesse mai tenute, di proroghe appena indecenti. Un talento minore, insomma, capace di tirar partito di tutte le ipocrisie della scrittura, abilissimo a far volteggiare nel vuoto tutte le frivolezze dei segni alfabetici. Il suo «Gogol» (ed. Mondadori), dunque, l'ho dischiuso con una buona dose di diffidenza: che poteva dirmi di nuovo, su un autore così complesso, un giocoliere apparentemente così fatuo?

M'ingannavo. Nella folta verdura abitata da merli e da spettri che Gogol ha posta all'entrata della letteratura russa moderna, Nabokov si muove con la solerzia applicata di un'ape silenziosa, attenta a prendere il suo miele tra foglia e foglia. Guardate con quanta ironica pietà, e quanta acutezza, riesce a renderci evidente la meccanica interna delle «Anime morte», con quanta giustezza suggerisce il recondito «perchè» che permette alla vita di continuare anche quando vien meno la voglia di vivere! Di tanto in tanto, preso da pruriti dissacranti, butta per terra la sua bella impalcatura, come, nello spogliarsi, si sbatte contro il muro la camicia, divenuta d'un tratto un semplice straccio inutilizzabile.

Chi manovra le catastrofi? Chi agisce dietro le quinte? Chi corrode le corde e infanga le anime? Cinico di fronte a se stesso, ma appassionatamente rispettoso dell'autonomia del suo idolo, Nabokov risponde senza averne l'aria. Appollaiato come un gufo travestito d'Arlecchino sul busto d'uno dei più grandi pionieri della narrativa dell'Ottocento, versa autentiche lagrime di coccodrillo sul destino d'un cappotto al quale dobbiamo tutti qualche cosa.

Ilo de Franceschi

CIRCA VENTITRE' MILIONI DI PERSONE DISSEMINATE IN UNA IMMENSA E SUGGESTIVA VASTITA' TERRITORIALE

PUÒ VENIRE SOLO «DAL DI DENTRO» UNA SOLUZIONE PER L'ARGENTINA 1973

Liquidate le sacche di autoctonia con la loro dispersione nei grandi spazi - Una malinconia elusiva e tenace dal deserto e dalla solitudine - Sentimento di estraneità in casa propria - Entusiasmo per la vita universitaria

Buenos Aires, gennaio

Quebrada di Humahuaca, tremila metri di altitudine media nel NOA argentino, il vasto territorio indicato globalmente come Noroeste. Cactus giganti, sole, terra variegata da incredibili venature di colore, ammonticchiata in composizioni torreggianti a cinquemila metri contro un cielo luminescente. Il confine con la Bolivia è vicinissimo e la strada che percorriamo è un tratto della Panamericana, passaggio obbligato al posto di frontiera de la Quiaca. Con appena una piccola concessione alla retorica, potremmo definirla la strada della rivoluzione e della droga. Scherziamo sino ad un certo punto; guidati forse dallo schieramento di polizia imponente ovunque, dall'insistenza con cui ripetutamente assai prima del confine ci fermano per il controllo dei documenti. Il Che già passò ed il commercio di droga si riduce al piccolo traffico frontaliero di foglie di coca che qui sono un innocuo genere di consumo giornaliero ed in Bolivia costano assai meno. Si masticano come energetico per combattere fame e sete e resistere alle altitudini, si prepara con esse un aromatico thè digestivo, si portano come portafortuna nei borsellino, o si depongono sugli apachetas, monticoli di pietre eretti ai lati delle strade dai viandanti per propiziarsi un buon cammino. Qui infatti si va ancora molto a piedi, e si percorrono incredibili distanze tra puebli lontanissimi. Non è difficile incontrare questi viandanti solitari avvolti nei loro ponchos lungo questa strada che si snoda attraverso un paesaggio di una suggestione astratta, ricca di cromature che avrebbero potuto trovare riflesso nella tavolozza di Campigli. E' una strada che ci trasmette il fascino intraducibile dei percorsi millenari se pensiamo che essa servì da tempo immemorabile, dalla preistoria, assai prima che sugli altopiani peruviani fiorisse l'impero incaico, come sistema di comunicazione tra la cordigliera andina meridionale e le sterminate pianure del Sud, le punas deserte e le verdi terre del Chaco, la «terra dell'acqua», ad Est.

Accampamenti nomadi

Altrove, in territorio argentino, l'elemento indigeno è quasi completamente estinto, non possiamo rinunciare di ricordare qui le testimonianze drammatiche raccolte dall'etnologo Alfred Metraux nel 1933 tra gli ultimi Toba del Chaco, negli accampamenti nomadi stretti d'assedio tra soldati e coloni. Ma qui, nel Nordest, sulla Quebrada, grazie alla lontananza, alla difficoltà di adattamento per i non nativi, gli indigeni sopravvivono, come sopravvivono le testimonianze architettoniche dello stile spagnolo dei secoli immediatamente successivi alla conquista. Li troviamo entrambi nei piccoli puebli che attraversiamo: Purmamarca, Uquia, Tilcara, Humahuaca, ecc. La popolazione appartiene a quella razza andina che in età precolombiana sviluppò su queste altitudini una cultura simile a quella degli altipiani peruviani, ma con caratteristiche distinte, ed autonoma rispetto l'impero incaico, con una economia ed organizzazione sociali altamente sviluppate. Di essa ci rimangono ora le rovine dei cinquanta e più pucarà, villaggi fortificati disseminati sulle colline, battuti dai venti che passano incontrastati tra le pietrificate schematizzazioni dei boschi di cactacee.

A Humahuaca, il mattino di domenica, troviamo tutti gli abitanti nella piazza, dinanzi al bianco cabildo, in attesa dell'ingenuo miracolo meccanico del santo che a mezzogiorno in punto allargherà le sue braccia in gesto benedicente. Più in là, sui gradini, ai piedi del moderno monumento all'indios scelto come simbolo di indipendenza nazionale, il solito mercato espone oggetti di artigianato locale: le venditrici, tutte donne, offrono tessuti e vasellame di fogge diverse ove si riconoscono le ormai stanche imitazioni di forme e decorazioni dell'antica ceramica incisa e policroma che abbiamo visto nelle vetrine dei musei locali, e portano l'eco di culture più lontane dal nome famoso come Cuzco o Tihuanaco. Per tastare il grado di acculturazione cerchiamo di interrogare la nostra guida, Cojia, indigeno di antica stirpe Humahuaca. Non parla volentieri di sé per una specie di pigra scontrosità e si ostina a mascherarsi dietro una patina argentina, spagnola. E' dimenticato l'antico idioma indigeno di base quequa, proibito addirittura un tempo dalle autorità; o meglio si finge di averlo dimenticato per usarlo solo nell'intimità delle case arredate con mobili leggeri ricavati dal traforato legno di cactus, dove le donne preparano ancora l'autentica chica con foglie di mais masticato e lasciato fermentare. Servirà per i riti di carnevale o per altre occasioni festive che in rispondenza a scadenze calendariali adottate dall'anno cristiano ripetono antichi riti di rinnovamento in cui la Virgen si affianca alla Pachamama, la madre terra della tradizione in una religiosità costruita per dare equilibrio ad un'esistenza precaria ed instabile.

Una ragazzina minuta, infagottata nel suo poncho ci costringe a comperare per poche monetine il suo berrettino di lana verde e bianca con sferruzzata l'immancabile sagoma del lama. Viene dal Perù; ha attraversato gli altipiani con qualche gruppo di itineranti, un po' a piedi, un po' in ferrovia, seguendo criteri di spostamento in parte misteriosi.

Moderne installazioni

Dietro a lei altri ragazzini si accalcano per offrirci piccoli machete, bottigline riempite con terra colorata, pronti a schermirsi e fuggire dinanzi al pericolo «magico» di una semplice macchina fotografica. Sono parte anch'essi di quei ventitrè milioni di argentini, in stragrande maggioranza bianchi, che l'ultimo censimento ha contato con una certa approssimazione su un territorio grande troppe volte l'Italia. Inutile porci la domanda su come vivono, cosa fanno, cosa possono aspettarsi domani in un paese che è definitivamente il loro. Per l'Argentina, unico dei paesi del Sud America, gli indigeni in numero assai esiguo, non costituiscono certo un problema. Apparentemente integrati questi, confinati in zone protette i pochissimi ancora sopravvissuti altrove, la Argentina ha già liquidato le sacche di autoctonia, disperdendole nella sua vastità territoriale.

Di essa ci rendiamo conto volando da Jujui a Salta, Tucuman, Buenos Aires e più giù nel Sud, passando l'enorme dilatazione della pampa sino a Bahia Blanca che con le moderne installazioni di Ingeniero White costituisce uno dei più importanti porti granari Sudamericani. Sono ore di volo in cui solitudine e deserto si sommano per trasmettere l'impressione di una malinconia elusiva e tenace insieme. La stessa sensazione non ci abbandona neppure nella Capital Federal, in Buenos Aires, cosmopolita ed europea: un po' Londra, un po' Madrid, un po' Lima ed un pizzico di Parigi, otto milioni di abitanti, se includiamo il territorio, con una concentrazione di un terzo della popolazione totale. Potrebbe essere un ibrido e fino ad un certo punto lo è. Pure un'individualità emerge precisa, anche se fatta da molte voci distinte, come distinte sono le origini ancora segnate nei volti ma soprattutto nei ricordi dei suoi abitanti, emigrati lontani e recenti, italiani, tedeschi, inglesi, spagnoli venuti qui per ragioni diverse ma qui accomunati dalla necessità di dividere lo stesso suolo. Tutti ancora ostinatamente europei nonostante l'affermazione sincera di «argentineità». Forse è questo il tratto che più ci colpisce nei discorsi improvvisati con la gente della strada, cordiale e disposta come difficilmente altrove al dialogo, e che ricontrolliamo in altri ambienti, ai livelli più diversi. E' un sentirsi europei con una valutazione forse non completamente cosciente della portata di questo atteggiamen- portata di questo atteggiamento, ma che tipicizza l'Argentina in modo antitetico, ad esempio, rispetto il Brasile.

Con ciò non vorremmo dire che gli argentini possano sentirsi estranei a casa loro, ma che questo sentimento, divenuto inespressa nostalgia, si è fatto motivo conduttore a livello di cultura.

Lo troviamo tradotto negli ottosillabi del Martin Fierro, il poema gauchesco composto da Jose Hernandez alla fine dell'800 su temi di un folclore già allora in via di dispersione. L'arroganza del gaucho innamorato della sua libertà si piega troppo spesso in una amargura senza motivazioni precise, dettata dal senso di estraneità dello spazio troppo vasto, sottolineata dalla presenza continua degli indios che si devono dipingere come feroci, disumani, per soffocare ogni affiorante senso di colpa e dare una giustificazione al proprio essere lì, in quella terra altrui.

Lo stesso tema di solitudine e di estraneità passa in musica nella reverie amorosa del tango ancor oggi qui apprezzato come «musica da ascoltare» in locali incredibili, sfuggiti al variare delle mode di più di mezzo secolo. Su questo fondo si radicano, per opposizione, l'apparenza vivace e brillante della vita notturna, l'allegria della riunione conviviale che caratterizzano i ritmi porteni, a dispetto delle imposizioni della veda che a settimane alterne sottrae alla mensa il tradizionale asado e delle preoccupazioni per la progressiva svalutazione della moneta.

Le strade sono animate, piene di gente che va e viene. Le vetrine di Florida, di Santa Fè, di Corrientes, rigurgitano di articoli di vario genere; morbide coperte di guanaco (dolce animale dallo sguardo mite sacrificato alla moda), gli armadilli di onice di Catamarca coppe da mate in argento imitazione di antichi modelli, pelli e oggetti in cuoio di ogni tipo, il tutto buttato lì per attirare un qualsiasi compratore straniero. Così ogni sera nelle trattorie di Boca, l'antico quartiere genovese, ci si ritrova a cantare in coro, genetliaci e fidanzamenti.

E' un modo per non pensare ai fatti contingenti, all'incubo del dollaro che sempre più stringe da presso l'economia, agli stipendi medi troppo bassi che costringono alla ricerca di più attività, alla discordanza tra i dati ufficiali della produzione, le promesse della programmazione ed i risultati quotidiani. Tutto questo sembra soprattutto un modo per reagire ad un stimolo che sale dal profondo, ad una domanda che sembrano in più a porsi, che è di tutti e di dovunque, ma qui acquista un valore particolare e soggettivo: perché sono qui, cosa posso fare? E si mescola individualmente al sentimento di orgoglio di essere ancora in fondo nuovi in una terra con possibilità inesplorate.

Speranze contrastanti

Ecco spiegato l'entusiasmo attuale della vita universitaria, dove le lezioni si svolgono abitualmente anche dalle otto alla mezzanotte. Come questo seminario di critica marxista in programma dalle nove e mezzo alle undici di sera nell'antica università del Salvador retta dai gesuiti. Si spiega anche, tenendo conto di questa prospettiva, l'ultimissimo episodio Peron, lievitato con la forza di un mito in una società che ancora esige miti. Abbiamo sentito la tensione di quell'attesa che colmava ansie e riempiva speranze assolutamente contrastanti. Peron y muerte, Peron y lucha... le scritte si rincorrevano sui muri del centro come nei quartieri periferici, il nome si insinuava nei discorsi aperti e sottintesi, ponendo un'equazione Peron uguale cambiamento, accettata come proposta anche in ambienti assai lontani dal giustizionalismo militante.

Non ci azzardiamo certo fare previsioni, ma ci sembra che la vera forza del peronismo possa essere vista nell'attesa di un qualche cosa che venga a rompere il progressivo immobilismo impantanatosi anche a dispetto, o nonostante, l'attuale classe dirigente. E' significativo che la soluzione sia stata cercata al di fuori, riproponendo la disponibilità di un idolo già detronizzato che solo la lontananza proiettava come desiderabile. La rinuncia alla candidatura per le prossime elezioni da parte di Peron è stata «saggia» e in un certo senso scontata. Anche se da un punto di vista con ogni probabilità strettamente personale, il vecchio uomo politico sembra aver capito che una soluzione per l'Argentina può venire solo «dal di dentro». Aggiungeremo che questa soluzione dovrebbe venire al di là dello schieramento dei partiti, a livello delle strutture in uno sforzo unitario di rinnovamento sociale ed economico inteso in senso ampio e nuovo. L'Argentina potrebbe essere in Sud America l'unico paese in grado di compiere questo sforzo contando sulla partecipazione consapevole di una gran parte della sua popolazione. E' un compito che spetta al futuro immediato delle nuove generazioni. Vorremmo che questa non fosse un'osservazione superficiale o un'illusione, ed è l'augurio che rivolgiamo al paese mentre l'aereo sorvola basso ancora le acque «color di leone» dello estuario della Plata che sprofonda, apparentemente immobile, nell'oceano.

Ileana Chi[illegible]assi Colombo

(Foto Italia)

Fra i modelli sfilati a Firenze in occasione della presentazione della moda primavera-estate 1973, figura questo vestito di Gregoriana in seta pura, a disegni geometrici verde e bianco

La rassegna dei libri

Animazione primo amore

Pubblicato dall'«Istituto per lo studio e la diffusione del cinema di animazione» (piazza Luigi di Savoia 24, 20124 Milano), è uscito recentemente uno studio intitolato «Bruno Bozzetto: animazione primo amore» e scritto dal critico Gianalberto Bendazzi, analisi piuttosto approfondita su colui che oggi è indiscutibilmente il nostro migliore autore di cartoons.

Trentaquattrenne, milanese, Bozzetto esordisce ufficialmente nel 1958 — dopo alcune pellicole cinematoriali a passo ridotto — con «Tapum! la storia delle armi». Nel '60 fa il suo incontro con la pubblicità e mette su una società circondandosi di collaboratori giovani ed entusiasti: «con loro — scrive Bendazzi — — decide di tentare l'impresa che da sedici anni turba i sogni degli animatori italiani, affascinandoli e respingendoli: il lungometraggio». Dopo difficile lavoro, nel '65, ecco finalmente uscire a Milano «West and Soda» con buon successo di pubblico e di critica, doppiato tre anni più tardi da «Vip, mio fratello superuomo»: parodia del western il primo, del fumetto avveniristico d'avventura il secondo.

Ormai salito alla notorietà internazionale, Bozzetto da un lato continua ad alternare l'attività pubblicitaria e televisiva (suoi sono personaggi come Unca-Dunca di «Carosello» e la sigla TV con Donna Rosa), dall'altro inventa il suo «character» oggi più noto e più sfruttato: il signor Rossi, simpatica figura di piccolo-borghese complessato alle prese con le sue vicende quotidiane. Negli ultimi tempi, la ricerca di Bozzetto si è rivolta in altre direzioni: gli apologhi brevissimi di «Sottaceti» (ispirati al crudele umorismo del cartoonist giapponese Yoji Kuri) e la complessa ricerca stilistica del cortometraggio «Ego», che rimane anomalo nella sua produzione.

Bozzetto ha così ripreso certi temi disneyani rielaborandoli e aggiornandoli nel segno grafico grazie alla lezione appresa dall'animatore canadese McLaren. Tuttavia, come rileva Bendazzi, «egli graffia in superficie, sbeffeggia i sintomi anziché la malattia; la sua polemica contro la alienazione e l'inquinamento, la persuasione occulta e la corsa agli armamenti, la nevrosi e la mogorizzazione, non giunge alla radice del fenomeno e all'individuazione di una società bacata, ma si ferma alla condanna del dato». Con tutto ciò, Bozzetto è ormai giunto alla piena maestria stilistica e «quanto ha fatto finora può anche essere solamente un punto di partenza». Il volumetto è completato dall'elenco di tutti i film finora realizzati da Bozzetto e da alcune pagine di fotogrammi estratti dai suoi lavori più importanti.

○

Presentandolo in anteprima a Trieste lo scorso luglio in occasione dell'«Eurocon 1», il primo congresso europeo della fantascienza, l'editrice «Il Subbio» — via Marziale 9, Rho (Milano) — ha pubblicato un volume di grande formato (e di 150 pagine) dal titolo «Arte e letteratura di scienze fiction». Curato e presentato da Aurelio De Grassi, il volume offre una singolare e stimolante simbiosi di racconti, articoli, riproduzioni di quadri, tutti centrati su temi e spunti ora di fantascienza, ora fantastici e surreali.

Per quanto riguarda la sezione di narrativa e saggistica, l'aver alternato nomi già ben affermati nel settore ad altri di esordienti spiega certi squilibri nel tono generale. Ricordiamo comunque le presenze di Lino Aldani con un racconto sociologico di stampo scacchistico, di Adalberto Cersosimo e Gianni Montanari con due storie di «heroic fantasy», di Inisero Cremaschi con una vicenda di ambiente lunare, e ancora del triestino Luciano Nardelli e del quasi-esordiente Franco Tamagni con due interessanti racconti, entrambi sul tema — affrontato in chiave psicologica — dei mutanti. Il racconto migliore è forse quello di Renato Pestriniero, «18 aprile 2374», originale vicenda sull'inquinamento della Terra nel futuro.

A De Luigi è anche dovuta la suggestiva copertina del volume, che reca in controcopertina la riproduzione di un'opera del nostro Aldo Bressanutti, sfruttata anche come «mani- [illegible] «Eurocon». Entrambi i pittori sono presenti anche nella parte del volume riservata all'arte fantastica e fantascientifica, assieme a una cinquantina di altri artisti presentati ciascuno con biografia e note critiche. Un viaggio policromo tra le più diverse ispirazioni sul tema, passando — tanto per fare qualche nome — da Alessandri a Madeleine, da Lanfranco a Rodolfo Viola, ai concittadini Giovanni Duiz e Augusto Zanchi.

Fa. P.

○

Sarebbe bello poter trovare al di là di quell'aria così terribilmente spensierata, così fresca e spontanea, così acerbamente genuina, immagine e immancabile presentazione di ogni adolescente, sarebbe bello, appunto, trovare un interesse e una maturità che riveli in quell'età la presenza di una sensibilizzazione e di un'apertura mentale che pur non togliendo niente al miracolo di quegli splendidi anni, ne arricchisca con elementi validi una certa perdonabile superficialità, quell'incantata innocenza, la comprensibile leggerezza di parole e pensieri.

Cercar di raggiungere un simile equilibrio, dove moderare e temprare possano essere i termini opposti ma prodigiosamente penetranti di una stessa equazione, è il nobile intento, lo scopo concretamente ricercato dalla collana «Olimpica», lanciata qualche tempo fa dalla casa editrice Capitol di Bologna. Il più recente e indicativo contributo, in tal senso, è dato da questi due romanzi «Uomini oltre le tenebre» e «Quota 4061 Gran Paradiso» che a quello scopo mirano con attenta e precisa consapevolezza, pur mantenendo nella narrazione quel piacevole e fresco incanto, quella vivacità sempre commista ad un pizzico di drammatico mistero che tanto piace ai ragazzi.

Con «Uomini oltre le tenebre» di D. Farneti (illustrazione di E. Piero Lami, copertina a colori A. Baita, pagg. 220, L. 1700), la speleologia diventa il tema base per interessare gli adolescenti a questa affascinante professione o attività umana, per farli meditare sui suoi riflessi sociali, per orientarli nelle loro future scelte.

In «Quota 4061 Gran Paradiso» di A. M. Ferretti (illustrazioni di E. Pietro Lami, copertina a colori di A. Baita, pagg. 196, L. 1700), è l'ecologia a diventare l'elemento precipuo per un argomento attualissimo, degno della massima attenzione. L'autrice Anna Maria Ferretti, già nota per i suoi romanzi dedicati alle ragazze e alle professioni femminili a cui potevano maggiormente esser predisposte, con questo libro affronta, indubbiamente, un tema più impegnativo.

Grazie a questi due romanzi, dunque, i ragazzi potranno usufruire in una stessa lettura di momenti di intensa partecipazione e di altri, dove la realtà d'oggi pur con le sue diaboliche invenzioni e con le sue straordinarie macchine, dimostra anche la sua impotenza se non la sua nociva presenza di fronte a tanti elementi ai quali solo l'uomo con la sua anima, con la sua più genuina intelligenza può apportare difesa e salvezza.

G. P.

Telefoto Ansa

Roma — Il maestro Simonetti prova con l'orchestra di «Canzonissima» il "pezzo" che verrà seguito domani alla finalissima

Mostre d' arte

Alla Cartesius

Bonina, Moro e Semarani alla Cartesius di Trieste. Margherita Bonina e Paolo Moro sono udinesi e provengono entrambi dall'Accademia di Venezia; la triestina Claudia Semerani si è formata alla scuola dell'acquaforte «Carlo Sbisà». L'incontro ha il proprio antecedente nei corsi di calcolgrafia dell'Istituto di Urbino che tutti e tre frequentarono. E' l'esperienza alla quale Enzo Di Martino si riferisce nella presentazione sul catalogo. La Bonina parte dalle innate e cospicue doti di disegnatrice e le fiette in funzione di variazioni sul tema della figura femminile da radicali novecentisti; una linea continua, ma continuamente variata nel proprio spessore, delinea ed imbozzola il corpo, consegnandolo ad un esito di semplice volumetria, abbastanza vicino al Viani, se non fosse per il destino un po' patetico, quasi liberty, che si conclude nel bozzetto grafico. Moro entra in lotta con il fumetto: ne utilizza la possibilità di affiancare testo e figure mettendo in antitesi l'elegante derivazione dal liberty delle seconde e il sarcasmo del primo, che è rifiuto dell'impegno e, al tempo stesso, del disimpegno politico. Anche nella Semerani hanno un ruolo le «precedenti parentesi di liberty rivisitato» (Enzo Di Martino), e il liberty si rivela dunque il minimo denominatore comune delle tre esperienze diverse; mi pare, però, che ella abbia resistito più a lungo degli altri alle tentazioni del ricupero figurale; proprio perciò la figura umana emerge ora con maggior incisività e precisione, certezza di un ricordo a lungo coltivato in segreto, adesso affiorante nella compiaciuta analisi dei suonatori di cornamusa. Il più interessante è il Moro, per quelle sue violente sincopi dall'una all'altra incisione che ti attenderesti avessero lo svolgimento di un racconto e che si escludono invece perentoriamente fra di loro, pur essendo tutte il risultato di un'identica impostazione stilistica, che, non a caso, trova rifugio nell'ermetismo.

LOBERTO

Michele Loberto alla sala Russo di Trieste. Se — come è vero — la pittura è essenzialmente colore e se il coraggio di metter giù colori franchi e decisi i troppi don Abbondio dell'arte non possono farselo venire, chi lo possiede — ed è il caso di Loberto — non deve accontentarsi del tono di natura, ma coltovarlo con l'assiduo nutrimento di letture visive pertinenti — è l'esempio di Loberto torna fin troppo calzante —. Siamo di fronte ad un pittore autentico, spontaneo nell'incedere e maturo nell'esperienza. Ha un solo torto: espone troppo di rado. Dovrebbe ordinare la sua produzione in frequenti mostre personali e nel confronto pubblico ordinerebbe così anche i problemi del suo linguaggio, li orienterebbe verso soluzioni meno eclettiche. Loberto, invece, è, prima di tutto, un restauratore valoroso e preferisce ai confronti quell'umile ma necessarissimo servizio reso agli artisti del passato. Ogni suo quadro rivela una ferita d'amore non ancora guarita che si chiama Cezanne o Morandi, Velàsquez o Bergagna, Campigli o Guidi. E' un tema ispiratore ch'egli poi svilupperà in piena libertà. Le macchie larghe, saldate da accordi vivaci, faranno crescere al loro interno gli sfrangiamenti chiarosourali e i trapassi tonali che rivelano passione e gusto del dipingere, mai esauriti nello schema compositivo iniziale. E' un colore melodico, cantato, che la serietà dell'impegno, verificabile anche nel più umile e occasionale degli appunti, salva dagli scadimenti sensuali. Noi ci auguriamo che la pittura di Loberto trovi cultori fra chi ama la sensibilità del buon dipinto e che egli trovi il tempo di coltivare codesta sua vena preziosa.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AUMENTI DEL VENTI PER CENTO IN MEDIA DAGLI INIZI DI QUEST'ANNO

MAGGIORATE TUTTE LE RETTE DEGLI OSPEDALI CITTADINI

I sensibili ritocchi sono giustificati dall'alto costo della gestione, dei medicinali e addirittura dagli interessi passivi dei vecchi debiti - Crediti di 5 miliardi

OSPEDALI	Rette 1972 lire	Rette 1973 lire	Aumento lire	Aumento in perc.
OSPEDALE MAGGIORE				
Classe comune	19.300	22.000	2.700	13,98
Paganti 1.a classe	23.500	26.200	2.700	11,48
Paganti 2.a classe	22.100	24.800	2.700	12,21
OSPEDALE ALLA MADDALENA	19.300	22.000	2.700	13,98
OSPEDALE «SANTORIO SANTORIO»				
Ricoverati nei reparti TBC	11.800	15.000	3.200	27,11
Ricoverati nei reparti pneumologici e chirurgia toracica	14.850	18.000	3.150	21,21
OSPEDALE INFANTILE «BURLO GAROFOLO»	21.200	24.300	3.100	14,62

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale, nel corso della sua ultima riunione (sotto la presidenza del consigliere anziano Renato Corsi in assenza del presidente avv. Morgera, indisposto) ha approvato, con il bilancio di previsione per l'esercizio 1973, anche le nuove rette stabilite per gli Ospedali Riuniti. Rispetto al 1972 le rette subiranno aumenti che variano da un minimo di 2.700 ad un massimo di 3.200 lire con una media di circa il 20 per cento.

Si tratta di un provvedimento molto pesante, che viene a gravare su una categoria di cittadini già provati dall'affilizione e dall'infermità. Da parte delle autorità ospedaliere viene rilevato che l'aumento è stato determinato da un complesso di fattori, fra i quali il rimborso dei mutui contratti con istituti di credito per l'esecuzione di opere di edilizia ospedaliera e di attrezzature sanitarie, dagli oneri derivati dall'applicazione della legge 336 che con la liquidazione di numerosi dipendenti contempla nell'esercizio 1973 una posta di quasi mezzo miliardo, l'aumento dei costi di alcune specialità medicinali che vengono usate talvolta in quantità massive, e infine dagli interessi passivi per anticipazioni di cassa da parte del tesoriere per far fronte alle necessità correnti anche di fronte al fatto che gli Ospedali Riuniti, ad esempio, sono creditori dell'INAM per oltre 5 miliardi di lire.

Negli ambienti ospedalieri si sostiene che l'aumento è stato in realtà contenuto entro limiti di estrema economia, ove si pensi alla lievitazione generale dei costi dei generi alimentari, delle spese per il riscaldamento, del materiale di medicazione e dei servizi in genere. In sostanza la fissazione della nuova retta si basa su una previsione di 606 mila giornate di degenza, quota pari a quella registrata nel 1972, e che riflette nella sostanza un ancoraggio nel numero quale conseguenza di un migliorato funzionamento dell'istituto radiologico, di quelli di ricerca, e della istituzione del servizio di guardia chirurgica che tendono evidentemente a ridurre l'indice delle degenze a favore di una maggiore efficienza di servizi e prestazioni, ma anche — sempre secondo gli ambienti ospedalieri — ad un ulteriore aggravio del bilancio dell'istituzione.

I contributi dei quali l'amministrazione ospedaliera può fruire si sostanziano soltanto in quelli in conto interessi per la realizzazione di opere e per l'acquisto di nuove attrezzature sanitarie, e provengono dallo Stato e dalla Regione, ma per quanto concerne l'ordinaria gestione amministrativa gli Ospedali devono far fronte con l'apporto delle rette: e il loro aumento è volto a scongiurare un deficit che, sempre secondo le fonti citate, sarebbe oltremodo difficile sanare. Le difficoltà, dunque, sono rilevanti, ed ogni appesantimento del bilancio viene affrontato nei termini che le attuali leggi consentono. Ciò non toglie, comunque, che il maggior onere vada a colpire pesantemente i pazienti e le loro famiglie con redditi medi e bassi.

IL 18 GENNAIO

Sciopero metalmeccanici di tutta la regione

Nel quadro dell'azione in corso in tutto il paese per il rinnovo contrattuale e per un diverso sviluppo economico e sociale, il coordinamento regionale Fim - Fiom - Uilm ha deciso di proclamare per il 18 gennaio uno sciopero dei metalmeccanici del Friuli - Venezia Giulia, e di effettuare nello stesso giorno una manifestazione a Trieste con l'intervento dei lavoratori di tutta la regione; un comizio sarà tenuto in piazza Goldoni alle ore 10.30.

Con queste iniziative la federazione dei metalmeccanici intende altresì sottolineare gli acuti problemi occupazionali oggi esistenti nella regione, e rivendicare l'avvio di nuovi piani di investimento e di occupazione, specie alla Zanussi e nelle aziende a partecipazione statale».

DOPO AVER SCARICATO IL PIETRISCO

«Atterra» il carrello schiantandosi al suolo

Un secondo «ara» il terreno coltivato a viti

La pazza corsa di tre carrelli dell'Italcementi è stata seguita ieri con il fiato sospeso da decine di persone che hanno visto un carrello rovesciarsi, scaricare il pietrisco in mezzo alla campagna sganciarsi dal cavo di acciaio, dopo aver colpito quello che lo precedeva. Per fortuna la folle corsa non ha provocato né vittime né danni ingenti.

Il drammatico episodio, che poteva avere conseguenze ben più gravi, è avvenuto pochi minuti prima delle 15. A quell'ora una telefonata anonima è pervenuta al «113»: «Accorrete, fate qualcosa, un carrello è sganciato e corre incontrollato verso Zaule».

Dalla Questura è partita immediatamente una «Giulia» della Volante con il maresciallo Dellia e gli appuntati Ferraro e Stulle. In pochi minuti la macchina della polizia ha raggiunto la via Caboto. Il portiere della società ha indirizzato gli agenti verso la via Brigata Casale. In quel punto, prima del sovrapasso in ferro, il carrello numero 116 si era schiantato al suolo. Venti metri più indietro, verso le cave di San Giuseppe c'era il pietrisco che il carrello aveva rovesciato prima di sganciarsi e precipitare.

Prima di «atterrare», il carrello aveva urtato il gemello che lo precedeva e la ringhiera del ponte, danneggiandola. Il carrello, sospinto dal «116», aveva continuato la sua corsa incontrollato, agganciato soltanto al cavo di traino. Sorpassato il ponte di ferro, il veicolo — diretto verso Zaule — si abbassava verso terra, l'ha sfiorata, si è rialzato e ha quindi «arato» il suolo (un tratto di terreno coltivato) danneggiando alcune viti; una baracca di proprietà di Maria Barut (pensionata, 66 anni, via Scarlicchio 47) e alcuni manufatti.

Il terzo carrello, rimasto agganciato a un altro, si è fermato all'altezza del numero 5 della via Pittoni. Sul posto dell'incidente, assieme agli agenti della Volante, sono accorsi gli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno esaminato gli attacchi dei carrelli e hanno fotografato un perno della morsa che si era spaccato nella pazza corsa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Amelia — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.35. La luna nasce alle 8.15 e cala alle 17.31.

Ieri: temperatura massima 9,2, minima 6,8; pressione mb. 1025 in aumento; umidità 55 per cento; cielo sereno; vento km/h 25 da E-N-E (bora) con raffiche a 53 km/h; mare mosso; temperatura del mare 9,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

IN CORSO DI DEMOLIZIONE LE VECCHIE STRUTTURE

Totale rinnovamento della raffineria Aquila

Un impegno di spesa di circa trenta miliardi di lire

I lavori in corso per il montaggio dei forni («Giornalfoto»)

La raffineria Aquila è attualmente interessata ad una fase di potenziamento e ampliamento. Lo scheletro metallico della nuova torcia scintilla nel cielo invernale coi suoi ottanta metri di altezza, quasi a simbolo delle nuove strutture in fase di costruzione: si chiama «smokeless», perché i gas che vengono bruciati alla sua sommità non producono fumo, grazie ad un arricchimento di ossigeno.

I lavori interesseranno due nuove aree, rispettivamente a Nord e a Sud della raffineria. La prima, che verrà occupata da impianti di lavorazione, è vasta 85.000 metri quadrati, ed è stata letteralmente «strappata» al mare mediante lavori di interramento. La seconda ospiterà invece nuovi serbatoi per la capienza complessiva di circa 600.000 metri cubi, nella zona contigua alla valle delle Noghere.

Per quanto riguarda gli impianti, sono già in fase di costruzione un «topping» della capacità di 3.400.000 tonnellate annue, un impianto di desolforazione della nafta da 620.000 T/a, un «reforming» catalitico della capacità di 400.000 T/a, un impianto di superfrazionamento per la produzione di esano ed eptano (solventi chimici) della capacità di carica di 100.000 T/a, E inoltre: un impianto di isomerizzazione catalitica dei residui pesanti della lavorazione del greggio, un impianto di desolforazione del gasolio-petrolio di 450.000 con recupero dei suoi stessi gas per lavaggio in impianto esistente, un altro di raffinazione mediante setacci molecolari della capacità di 130.000 T/a, e infine un impianto sottovuoto per la produzione delle materie prime degli oli lubrificanti, munito di quattro frazioni laterali e di una capacità complessiva annua di 950.000 tonn.

Potenziamento degli impianti, aumento della capienza complessiva dei serbatoi, incremento naturalmente della produzione: sarà realizzato infatti un nuovo piazzale di carico automatizzato per la spedizione di circa 1.000.000 tonnellate annue di carburanti e combustibili. A questo si affiancherà un oleodotto per prodotti finiti che porterà fino al futuro centro di smistamento di Palmanova. Il nuovo oleodotto, che per un tratto correrà parallelo a quello già esistente, supererà l'ostacolo della scarsa viabilità della nostra camionale, contribuendo a non intasarne ulteriormente il traffico.

Potenziamento anche di consumi: da una massima attuale di 126 tonnellate all'ora, il consumo di vapore passerà alle 170 tonnellate all'ora. Per quel che riguarda l'energia elettrica si andrà dalle 7.500 Kilowatt ore alle 14.500 KWH.

Verranno inoltre potenziati il sistema antincendio, gli impianti di smaltimento dei gas, e in particolar modo le strutture antinquinamento, cioé le cosiddette vasche di decantazione, in cui le acque di lavaggio, prima di essere versate nella baia di Muggia, vengono riportate allo standard di pulizia fissato dalla legge. E' da ricordare ancora che, per far posto ai «nuovi venuti», saranno finalmente demoliti i vecchi gloriosi impianti risalenti al lontano 1936, danneggiati dalla guerra e poi riattivati. Il costo complessivo dell'opera è di circa 30 miliardi di lire.

Giunta comunale: ancora una riunione a palazzo Diana

Dopo la pausa delle trattative osservata per le festività di fine d'anno, sono tornati a riunirsi ieri sera nella sede della DC a palazzo Diana le delegazioni dei cinque partiti impegnati nella ricerca di un accordo per la riedizione di una giunta comunale di centro-sinistra.

L'ing. Spaccini ha presentato un testo d'accordo sul programma amministrativo del Comune per i prossimi cinque anni, sulla base di un mandato che la DC, il PRI, il PSDI, il PSI e l'Unione slovena gli avevano conferito nella precedente riunione. Il programma, che comprende anche una bozza di piano quinquennale, è stato illustrato dallo stesso ing. Spaccini; salvo alcuni emendamenti il programma è stato approvato.

La siglatura di questa parte dell'accordo seguirà dalla discussione sulla composizione della nuova giunta, cioè sulla distribuzione degli assessorati ai singoli partiti, i quali a loro volta proporranno le candidature agli incarichi assegnati a ciascuno di essi. Secondo alcune previsioni, la calibratura della Giunta potrebbe così delinearsi: 8 o 9 assessorati alla DC, 1 o 2 al PRI, 2 al PSDI, 2 al PSI e uno alla Unione slovena.

Da parte sua la DC ha nominato una commissione «ad hoc», la quale avrebbe già completato il lavoro relativo alla designazione dei nomi dei propri assessori.

STANOTTE IN PIAZZA OBERDAN

Infermiera e malata si scontrano con l'auto

Una «500» che trasportava all'ospedale un'anziana signora cui si erano rotte le varici della gamba destra, si è scontrata questa notte in piazza Oberdan con una «128». Nell'urto la conducente dell'utilitaria (TS n. 153320), l'infermiera Annamaria Conforti Garavani, di 30 anni, abitante in via Aleardi 4 e l'ottuagenaria Maria Crismani Bugiucich, sono rimaste ferite al capo e agli arti. Trasportate all'Ospedale maggiore con un automezzo di passaggio, sono state medicate e quindi dimesse con prognosi di una settimana. I rilievi sono stati assunti dalla polizia stradale.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno generale contratto nazionale: 1 elettricista; 1 piccolo camera turno n. 197.

UNA SERIE DI INCONVENIENTI CHE SI SAREBBERO POTUTI EVITARE

Senza il necessario rodaggio l'IVA crea confusione e scompensi

All'ufficio preposto non si possono fare miracoli: manca una «dottrina informatrice» Gli stessi regolamenti vengono superati da altre disposizioni - Norme contrastanti

Negli uffici dell'Intendenza di finanza si procede alla vidimazione quotidiana dei registri IVA («Giornalfoto»)

L'IVA è partita senza un preventivo rodaggio, e gli effetti di questa carenza si sono fatti subito sentire. Abbiamo già riferito sulle code che si vanno formando nei corridoi degli uffici dell'Imposta sul valore aggiunto, in via Galatti 1; sulla mancanza dei registri che le aziende devono tenere a rigore di legge, ma che quasi non si trovano in commercio, perché le tipografie non hanno potuto finora produrli, in quanto non hanno ricevuto per tempo le relative istruzioni; sulla lievitazione dei prezzi, dovuta non sempre ad un malinteso, perché c'è sempre chi specula sulla confusione generale.

Questi inconvenienti avrebbero potuto essere evitati, sia pure solo in parte, organizzando con almeno un paio di mesi in anticipo sulla data di entrata in vigore della legge che istituisce l'IVA, i relativi uffici informazioni e le altre pratiche, in maniera che con il 1.o gennaio l'intero apparato fosse stato in grado di funzionare.

Invece, no. Una volta di più si è aspettato l'ultimo momento, e così anche le cose più semplici a molti sembrano complicate. Va in primo luogo ricordato che l'IVA deriva da una legge di adeguamento agli ordinamenti della CEE. In altri paesi della Comunità essa è, infatti, già da tempo in vigore, e per prima l'aveva adottata la Francia addirittura una quindicina di anni or sono. Trattandosi quindi di un'esperienza nuova per noi, essa incontra delle difficoltà iniziali, che si sarebbero potute ridurre ai minimi termini con un ragionevole periodo di preparazione, anche avvalendosi dell'esperienza degli altri paesi della CEE. Di conseguenza da noi, in fatto di IVA, mancano una casistica, una giurisprudenza, mancano le prassi e le risoluzioni ufficiali, mancano i giudicati. In altre parole, manca una dottrina informatrice, e quindi neanche un giudice potrebbe pronunciarsi su determinati quesiti. Per il momento esiste solo una regolamentazione, che è vasta e complessa. Il funzionario al quale gli operatori si rivolgono per avere informazioni e chiarimenti, sa tutto sull'IVA, ma questo tutto lo ha desunto dai regolamenti, che su certi punti possono dare adito a diverse interpretazioni.

Ma vi è di più. Gli stessi regolamenti originali sono, in certi punti, superati da disposizioni nuove, che vengono trasmesse per telegramma dal Ministero delle finanze agli uffci periferici. E' recente, infatti, la riduzione dell'aliquota IVA dal 6 all'1 per cento sui generi alimentari di prima necessità, come pane, latte, frumento, granoturco e segala, e paste alimentari, con il solo impiego di queste farine. A questi generi sono stati poi aggiunti i seguenti altri: orzo, avena, mangimi (compresi gli zuccheri per uso zootecnico), pesce fresco e congelato. Si tratta di un'aliquota transitoria, che avrà effetto fino al 31 dicembre 1974. Per gli anni 1975 e 1976 è invece già prevista l'aliquota, pure transitoria, del 3 per cento.

Anche per i tessili sono previste aliquote transitorie: il 6 per cento per gli anni 1973 e 1974, ed il 9 per cento per il 1975 e 1976. Le variazioni possono quindi essere all'ordine del giorno, ed i funzionari che attualmente formano il nucleo degli uffici dell'IVA devono tenersi continuamente aggiornati.

Le informazioni che vengono loro richieste sono le più disparate, ed a volte esulano dall'argomento. Qualche piccolo imprenditore o artigiano ha infatti chiesto quanto doveva versare di imposta per ciascuno dei suoi dipendenti; una coppia di pensionati voleva sapere quanto doveva pagare di IVA sulla pensione, essendo convinta che la nuova imposta sostituisse l'imposta di famiglia e quella complementare.

Poi ci sono i casi opposti, che non solo meritano un attento esame, ma possono anche mettere in difficoltà lo stesso funzionario. Ad esempio, le prestazioni artistiche sono o non sono soggette all'IVA? La legge che cosa dice in proposito? E' noto che l'IVA non colpisce soltanto la vendita delle merci, ma anche la prestazione di determinati servizi «in dipendenza di contratti d'appalto, di opera, di mediazione, di trasporto, di spedizione, di deposito e in genere di obbligazioni di fare, di non fare e di permettere, qualunque ne sia la fonte». La stessa legge afferma però che «non sono soggette all'IVA le prestazioni gratuite e quelle non eseguite nell'esercizio di arti o professioni; le prestazioni eseguite da esercenti arti e professioni nei confronti di soggetti non imprenditori», e altre ancora. Come si vede, sono norme che non brillano certamente per la loro chiarezza.

Il contribuente onesto si rivolge al funzionario dell'ufficio dell'IVA, il quale cerca di risolvere ogni singolo caso, badando bene a far rispettare la legge, ma, come s'è detto, non sempre l'operazione gli riesce facile.

Intanto, come s'è visto, alcuni esercenti hanno maggiorato i prezzi, col pretesto della nuova imposizione, dimenticando però che, contemporaneamente all'entrata in vigore dell'IVA, sono state abolite altre tasse, come l'IGE e l'imposta comunale di consumo. Inoltre, ignorando che l'IVA colpisce solo il valore aggiunto sulle merci, costoro applicano la maggiorazione del 12 per cento, e anche di più.

Si tratta di iniziative tanto arbitrarie quanto pericolose, alle quali si dovrebbe porre subito un freno. Se ne parlerà certamente nella riunione del comitato vigilanza prezzi, di prossima convocazione in Prefettura.

Costa di più anche la rimozione dell'automobile !

L'introduzione dell'IVA dal 1.o gennaio sembra finora danneggiare soprattutto gli automobilisti. Nella nostra città, infatti, la rimozione dell'automobile con il carro attrezzi costa ora l'8 per cento in più. La tariffa di 8.000 lire che il Comune introita per questo servizio viene infatti maggiorata di 960 lire quale rivalsa IVA che in pratica equivale al 12 per cento. Poiché in precedenza gli automobilisti, oltre alle 8.000 lire, pagavano anche 320 lire di I. G. E. (ossia il 4%), l'aumento è quindi dell'8% secco.

La CISNAL

informa tutti gli iscritti che gli inviti per la

BEFANA 1973

si possono ritirare presso gli uffici di via Battisti 4 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 di ogni giorno.

Così i negozi oggi e domani

Oggi tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura alle ore 21. Gli esercizi da barbiere e parrucchiere resteranno aperti dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

Domani, solennità della Epifania, tutti i negozi resteranno chiusi. Domenica, 7 gennaio, chiusura dei negozi, ad eccezione delle latterie (con orario dalle 7 alle 12). Le rivendite di giornali saranno aperte fino alle 13.

TRA LA SCARSA NEVE SASSI E RADICI

I monti conservano l'aspetto autunnale

Situazione incerta: i meteorologi non si sbilanciano

L'inverno comincia sempre più in ritardo. Le temperature fino ad oggi a Trieste si sono mantenute su un livello abbastanza mite rispetto alla media. Nelle Alpi Giulie e nelle Carniche il freddo e l'umido non sono finora mai coincisi per creare le condizioni ideali alla caduta di neve: i versanti sud delle grandi montagne hanno ancora un aspetto autunnale. La nevicata di Capodanno che aveva salvato in extremis le due ultime stagioni sciistiche, questa volta si è fatta attendere invano. I soli irriducibili sono gli sportivi dello sci da fondo (quest'anno particolarmente numerosi in previsione della terza edizione della Marcialonga) che sulle poche lingue di neve dei più bui fondovalle, macinano francescanamente chilometri su chilometri. A Sella Nevea e sul Lussari, sulle piste affiorano i sassi e le radici degli abeti, e la neve, ormai troppo «vecchia», è ridotta ad una superficie ghiacciata.

In città la bora si è fatta sentire quel che basta per tener lontano dal golfo le sostanze inquinanti (i cui effetti sono particolarmente allarmanti durante l'inverno), per ripulire l'aria e limitare così gli effetti dell'influenza che ha toccato Trieste durante le festività.

I meteorologi e le statistiche dicono che il freddo deve ancora venire. Negli ultimi anni, infatti, il periodo più freddo dell'inverno si è generalmente verificato intorno al 23 gennaio: si pensa quindi che anche questo anno la temperatura dovrebbe sensibilmente diminuire, per raggiungere in città valori anche inferiori allo zero. In quella occasione dovrebbe anche nevicare in montagna, o almeno si spera. Queste ultime annate sono state talmente burlone, che i meteorologi preferiscono non sbilanciarsi.

IL «GIALLO» DELLA NOTTE DI SAN SILVESTRO

Trovato il giovane che ferì Luigi Quinto

Lo sparatore è riuscito però a sfuggire agli agenti

La «tattica» usata da Luigi Quinto per farsi medicare le ferite d'arma da fuoco che aveva alla mano destra non è servita a nascondere la verità. Il fatto che egli si fosse recato il primo gennaio a Monfalcone per farsi medicare in quell'ospedale, dicendo di essere rimasto ferito da uno sconosciuto a Cividale del Friuli, non ha impedito alla Mobile di svolgere attente indagini e di giungere alla soluzione di quello che pareva un «giallo».

Martedì scorso, 2 gennaio, il dott. Petrosino e il maggiore Morandini hanno appreso dal nostro giornale che un triestino si era presentato all'ospedale di Monfalcone con la mano forata da un proiettile.

Il dirigente e l'ufficiale hanno subito capito che qualcosa non «quadrava» con il racconto fatto da Luigi Quinto, e hanno iniziato le indagini cercando anzitutto di sapere se veramente il Quinto, la notte di San Silvestro, si fosse recato a Cividale del Friuli come egli aveva dichiarato al carabiniere di servizio al posto di polizia dell'ospedale monfalconese. Interrogando vari amici del giovane, gli inquirenti hanno appurato che egli aveva trascorso l'ultima notte dell'anno nella trattoria «Cacium» di via Costalunga 113. Con lui c'era Vojko Baldè, di 24 anni, abitante in via Masaccio 5. Gli agenti hanno anche appreso che tra i due vi era stato un litigio e che, alla fine, erano stati esplosi alcuni colpi di pistola.

Gli uomini del dott. Petrosino hanno cercato allora Vojko Baldè e lo hanno trovato a casa di una sua amica, Fulvia Gangale Vanchieri, in via Scalinata 8. Egli presentava una lesione alla bocca e la frattura di un dente. Trasportato allo Ospedale maggiore, veniva giudicato guaribile in alcuni giorni. Interrogato in questura dopo aver a lungo tergiversato ha cominciato a raccontare qualcosa che assomigliava alla verità. Solo alla fine ha ammesso di avere una pistola e si è offerto di consegnarla. «Accompagnatemi a casa» ha detto. Gli agenti lo hanno fatto salire su una «Giulia» e sono saliti assieme a lui nell'alloggio. Da un armadio egli ha prelevato una pistola (risultata poi inefficiente) e l'ha consegnata agli agenti. Poi, nello scendere le scale per risalire sulla «Giulia», Vojko Baldè ha avuto uno scatto ed è fuggito.

A questo punto Luigi Quinto, interrogato dalla Mobile, ha modificato la sua versione ed ha raccontato la verità: la notte passata da «Cacium», il litigio, le pistolettate. Così Vojko Baldè è stato denunciato in stato di irreperibilità per porto e detenzione di arma da fuoco, e lesioni.

Maree — OGGI: bassa alle 3.35 con cm 10 sotto il l.m., alta alle 9.25 con cm 42 sopra il l.m, bassa alle 16.10 con cm 65 sotto il l.m., alta alle 23 con cm 37 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.20 con cm 13 sotto il l.m., alta alle 9.45 con cm 40 sopra il l.m., bassa alle 16.40 con cm 64 sotto il l.m., alta alle 23.30 con cm 39 sopra il l.m.

STATO CIVILE

4 gennaio

MORTI: Cherin Roberto, anni 18; Zamperlo Olivo, 79; Malabotti in Zumin Nersa, 61; Prendini Emilio, 81; Kralj ved. Carli Cristina, 82; Degano Assunta, 71; Petronio in Fragiacomo Paola, 73; Comar Arcadio, 65; Zotti Noemi, 90; Gerloni Nino, 58; Comisso Giuseppe, 86; Sergi Anna, 75; Depangher Nicolò, 78; Primozic ved. Serli Maria, 89; Ulcigrai Giuseppe, 77; Mancini Mario, 55; D'Agostino Silvano, 27; Slavik in Bellizona Emilia, 75; Mizzan Ettore, 84; Perini Francesco, 87.

NATI: 10.

IL RIASSETTO DELLE LINEE DELL'«ITALIA»

La «Da Recco» è salpata ieri per il Nord Pacifico

(«Giornalfoto»)

L'ing. Beraldo e il comandante Sbisà si intrattengono con gli ospiti a bordo della «Da Recco», che vediamo, in alto, nell'altra foto, ormeggiata al molo Sesto prima di lasciare il porto

Dopo una sosta nel nostro porto, la motonave «Da Recco», della società «Italia», è ripartita alle 21.30 di ieri sera sulla linea Adriatico - Nord Pacifico, avendo imbarcato al Molo VI biciclette austriache, cingoli per trattori, carta ed altre merci di produzione nazionale.

E' questa la prima toccata che viene effettuata a Trieste da una delle tre unità modernissime e veloci che l'«Italia» ha inserito sulla rotta per la costa occidentale USA-Canada, in sostituzione delle vecchie tipologie della classe «Volta».

Per l'occasione, la società armatrice ha offerto alle autorità ed agli operatori economici un rinfresco a bordo della «Da Recco».

Hanno fatto gli onori di casa l'ing. Beraldo, condirettore generale dell'«Italia», giunto espressamente da Genova assieme al dott. Bevilacqua, dirigente del traffico merci e del dott. Bonfiglioli, capo dell'ufficio P.R. e stampa, nonché il comandante della nave Giovanni Sbisà, nato nella nostra città da genitori di Rovigno, e il rappresentante dell'«Italia» a Trieste dott. Cioccolanti. Fra gli ospiti abbiamo notato l'amministratore delegato del Lloyd Triestino dott. Deveglia, con l'ing. Salvio, dirigente dell'esercizio flotta, l'ing. Rocchi, direttore delle nuove costruzioni ed il dott. Lacalamita direttore commerciale della massima compagnia triestina, il dott. Franzil, presidente dell'Ente autonomo del porto, il comandante Giannamarini per la Capitaneria di porto e molti esponenti del nostro mondo economico.

La «Da Recco» fa parte del trinomio che comprende le gemelle «Da Verrazzano» e «Da Noli». E' una efficientissima unità da carico di 13570 tonnellate di portata, dalla velocità media di ben 23 nodi, che assicura una celere resa a destino. Può portare, come le sue consorelle, un notevole numero di contenitori ed oltre cento vetture sistemate in apposita stiva-garage. Il servizio Trieste - Los Angeles - S. Francisco - Portland - Seattle - Vancouver, ultimo terminal canadese, avrà periodicità mensile, e la compagnia si sta adoperando per stabilire in un tempo successivo giorni fissi per le partenze dal nostro scalo.

Abbiamo appreso che verso la metà del mese arriverà in porto la prima delle tre unità da 6500 tonnellate, 19 nodi di velocità, cioè la «D'Azeglio», che è stata inserita sulla rotta per il Sud America - Costa atlantica in sostituzione delle vecchie Liberty belliche.

Con le due iniziative dell'«Italia», Trieste otterrà dei collegamenti rapidi con le due importanti aree del Pacifico americano-canadese e del Brasile - La Plata.

AVEVA SCAMBIATO UN RUBINETTO CON L'ALTRO

Rischia per distrazione di morire asfissiato dal gas

L'allarme dato tempestivamente da alcuni casigliani

Per una distrazione un funzionario delle Assicurazioni generali, Ulisse Volpini, di 38 anni, ha rischiato di morire asfissiato dal gas. Per fortuna alcuni inquilini dello stabile di viale Ippodromo 2, dove abita, avevano avvertito un acuto odore di gas e, dopo aver bussato invano all'uscio dell'assicuratore, hanno telefonato alla polizia e ai vigili del fuoco. Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto e gli agenti, constatato che il penetrante odore usciva proprio dall'appartamento di Ulisse Volpini, hanno fatto intervenire i vigili del fuoco. I soccorritori hanno forzato l'uscio e sono penetrati così nell'alloggio.

Nella camera da letto i vigili hanno trovato il padrone di casa assopito, mentre il gas usciva abbondantemente dal rubinetto aperto installato in cucina. Ulisse Volpini si è meravigliato non poco della presenza della polizia e dei pompieri in casa sua. «Il rubinetto del gas aperto?», ha chiesto sbigottito: «Com'è possibile?». Poi, ricostruendo ciò che aveva fatto prima di coricarsi, si è ricordato di essere andato in cucina per chiudere la valvola del termosifone in quanto aveva troppo caldo. Dal momento che la valvola e il rubinetto del gas sono abbastanza vicini, per distrazione egli aveva aperto il secondo invece di chiudere la prima. Per fortuna tutto è finito bene: il padrone di casa non ha riportato nemmeno un principio d'intossicazione.

Appuntamenti con la Befana

Oggi, venerdì, alle 16, verrà celebrata presso la Casa Serena dell'ONPI la festa della Befana in favore degli ospiti. La manifestazione verrà allietata dai "Piccoli Cantori", accompagnati dalla prof. Calvano.

★

Domani, sabato, alle ore 9.30, il Comando Gruppo della Guardia di Finanza di Trieste distribuirà, presso il Teatro del Centro IRI (piazzale Valmaura n. 9), il tradizionale pacco dono della Befana del finanziere ai 285 figli dei dipendenti militari e civili.

★

La Befana per i figli dei postelegrafonici arriverà domani, sabato, alle ore 10 al cinema teatro Cristallo. Dopo la proiezione del film «Il gatto con gli stivali», alla presenza del direttore provinciale dott. Pavan e dei dirigenti del Dopolavoro P.T. che hanno curato l'organizzazione, verranno distribuiti i 620 pacchi dono.

★

Domani, sabato, alle 10, presso il Circolo interaziendale - Grandi Motori Trieste, Italcantieri, Costruzioni meccaniche industriali, in via S. Francesco 5, si effettuerà, organizzato dalle commissioni interne Fim - Cisl e Fiom - Cgil, uno spettacolo cinematografico per i figli dei lavoratori della GMT. Al termine della manifestazione saranno distribuite delle confezioni regalo contenenti dolciumi.

★

Presso il Movimento sociale italiano - Destra nazionale, in via San Lazzaro 5, saranno distribuiti domani i pacchi della Befana ai figli degli iscritti e dei simpatizzanti.

★

In occasione della Befana, l'Ente nazionale sordomuti distribuirà ai piccoli silenziosi e figli di sordomuti, presso la sezione di Trieste, in via Machiavelli 15, con inizio della festicciola alle ore 11, i tradizionali pacchi dono. Ci sarà anche una proiezione cinematografica. In precedenza, alle 10, avrà luogo presso la Chiesa di Santo Antonio Nuovo, la messa che verrà officiata dall'assistente spirituale dei sordomuti, don Pietro Cenati.

Ragazzi serbo-ortodossi al «Presepio parlante»

Osservando una simpatica iniziativa che ha preso il via in occasione del Natale 1966, nel pomeriggio di oggi i ragazzi della comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste, rappresentati da una qualificata delegazione e accompagnati dal superiore religioso e dalla maestra della scuola della comunità, saranno ospiti della Repubblica dei ragazzi dove assisteranno alla rievocazione della Natività al «Presepio parlante». Seguirà un amichevole rinfresco e la consegna del modesto ma significativo dono della RdR ad ognuno dei graditissimi piccoli visitatori.

Tanti auguri e la sentenza

I peccati, anche quelli di natura penale, sono come l'amore: non conoscono età. Si può violare il codice nell'adolescenza e nella senilità, così come innamorarsi. Ma ritrovarsi proprio all'ottantesimo compleanno davanti alla Giustizia non è evento di tutti i giorni. Ne è stato, tuttavia, protagonista un pensionato il quale, assistito dall'avv. Antonini, è comparso il giorno del suo genetliaco, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici, per rispondere di contrabbando ed evasione all'IGE. E' tutto sommato, un veterano delle violazioni alle leggi doganali: è, difatti, recidivo. La «grana» gli capitò lo scorso aprile dalle parti di via Cumano, dove la Tributaria lo sorprese con un borsone, nel quale custodiva mezzo chilogrammo di sigarette «Marlboro». In considerazione che il processo coincide con il compleanno dell'imputato, il P.M. dice di cercare «la strada possibile per fargli un regalo». («Non magari un panettone...» obietta il Presidente) Tuttavia la Giustizia è stata clemente con lui: se la cava con 15 giorni di reclusione e 22 mila lire di multa con il beneficio della condizionale. Un giorno quasi fausto anche se non è proprio il caso di indirizzargli l'augurale «ad majora». Che per lui non sarebbe altro che un augurio di calamità: la condizionale è, difatti, un bene revocabile con una qualsiasi altra sentenza di condanna.

SEGNALAZIONI

L'uccellagione: «il controllo esiste»

Il segretario del Comitato per la tutela e il buon andamento della uccellagione, Dario Dellago, ci scrive: «Ci aspettavamo una o più risposte alla nostra lettera del 14 dicembre, ma non una simile sterile polemica! Gli argomenti portati in campo sono sempre gli stessi: mai documentati e senza un reale fondamento.

«Rifiutiamo perciò qualsiasi argomentazione faziosa; ribadiamo nuovamente che tutte le qualità di uccelli catturate non vengono uccise. Il controllo esiste ed è perfettamente efficiente; viene effettuato, oltre che dagli organi regionali competenti, dallo stesso Ente protezione animali e non ci risulta che siano state sporte denunce per uccisione di uccelli.

«Al signor Brumat rispondiamo che a norma di legge, ogni uccellatore, titolare di licenza, ha diritto ad un solo aiutante e pertanto — se la matematica non è una opinione — nella provincia di Trieste i praticanti l'uccellagione potrebbero essere al massimo 120; non lo sono, in quanto molti titolari non usufruiscono di questo diritto.

«Per quanto riguarda l'equilibrio ecologico, non riteniamo che possa essere turbato dalla pratica dell'uccellagione; ben pochi soggetti vengono catturati dell'immensa schiera di migratori che, durante i mesi in cui è concessa la cattura, sorvolano le nostre regioni giorno e notte.

«E' di questi giorni invece la grave notizia giunta dalla Danimarca dove oltre 10 mila anatre sono morte rimaste invischiate in una chiazza di nafta fuoriuscita dalle petroliere. Inoltre è stato scientificamente dimostrata la continua falcidia delle cicogne (diminuiscono di circa 1000 coppie all'anno) dovuta agli inquinamenti di questa nostra società tanto evoluta e amante della natura, ed è notorio che detta specie non viene catturata dagli uccellatori.

«Non sappiamo se è a conoscenza dell'opinione pubblica che a Gorizia un gruppo qualificato di studiosi dell'Istituto superiore di sanità, diretti dal dott. Fonzari, ricerca negli insetti e nei parassiti degli uccelli la presenza di virus pericolosi per la salute dell'uomo: gli uccellatori mettono volontariamente e gratuitamente a disposizione dei suddetti ricercatori i soggetti richiesti, necessari per le ricerche.

«E' di questi giorni la notizia data dal prof. Balducci, dell'Istituto superiore di sanità di Roma, della scoperta degli Arbovirus Bahig e Matruh. L'isolamento compiuto è il secondo nel mondo dopo quello degli americani in Egitto. Questi due virus sono quindi nuovi non solo per l'Italia ma anche per l'Europa.

«Pensiamo di aver chiarito con queste poche righe la effettiva posizione dell'uccellagione rispetto all'ecologia. Grazie, sentitamente, per l'ospitalità».

Parcheggiare senza «chiudere»

«Il parcheggio in centro è certamente un grosso problema per gli automobilisti; tale fatto non deve però esimere gli stessi dal comportarsi in modo civile ed educato, come spesso, purtroppo, non avviene.

«Il 1.o gennaio, dovendo recarmi all'Ospedale maggiore, ho fermato la macchina — ritenendomi fortunato di aver trovato un posto — nel parcheggio a pettine esistente sulla via della Pietà, sul lato dell'ospedale stesso, quasi di fronte al numero 15 della via.

«Purtroppo, quando, alle ore 11.35, volevo riprendere la macchina, ho trovato una Lancia Fulvia parcheggiata accanto al marciapiede — come se il posteggio a pettine non esistesse — in modo da impedirmi l'uscita; ed ho notato che molte altre macchine erano ferme in posizione analoga.

«Non ho richiesto l'intervento della polizia con il suo carro attrezzi unicamente perché dopo circa dieci minuti è partita una macchina posteggiata a pettine e mi è stato possibile uscire mediante una manovra sullo stesso marciapiede, fortunatamente abbastanza ampio in quel punto.

«Io capisco che coloro che si recano in visita all'ospedale non trovano facilmente posteggio, ma, girando un po' per le vie adiacenti, si finisce sempre per trovare un posto ove fermare l'automobile. Almeno questo è il mio modo di operare, e credo lo sia di tutte le persone civili che, nell'esercitare i propri diritti, cercano di non impedire l'esercizio di quelli altrui. Grazie per l'ospitalità. Claudio Musina».

Autostrada e pneumatici

«Carissime "Segnalazioni", è mai possibile che in una stazione di servizio dell'autostrada Trieste - Udine non funzioni nemmeno una delle dieci o più colonnine dell'aria ivi sistemate per la regolazione della pressione dei pneumatici? Almeno così sembrerebbe, stando a quanto mi ha assicurato l'addetto di turno alla stazione di Zugliano la sera di lunedì 1.o gennaio. Se ciò rispondesse a verità, gradirei in merito una precisazione da parte dei gestori o dei responsabili della suddetta stazione di servizio. Grazie per l'ospitalità. Dott. Giorgio Gelsi».

IVA: AUTO E KEROSENE

«Care "Segnalazioni", buon anno, rubrica più letta del "mio" giornale (che con pregi e pecche è pure la più continua fedeltà e la più necessaria abitudine della mia vita), buon anno, nonostante la contemporanea nascita di quella cosa foneticamente tanto carina e gentile, che tale certo non è: l'IVA!

«Ed è proprio per questa discussa imposta che scrivo. Sono un rappresentante, da mesi seriamente impegnato a capire per sé e per i miei clienti cosa la tassa effettivamente sia, suoi regolamenti e il suo modo pratico d'impiego; materia non facile, poco chiara sempre, presentata male, spiegata peggio, e distortamente...

«Comunque una certezza l'avevo, mi era stata precisata da tutti, insomma era un vero sicuro dato di fatto: l'IVA (al contrario dell'IGE che appunto sostituisce) non incide su "tutto" il prezzo della merce venduta, ma solo su una porzione, su una parte di esso cioè, donde addirittura il suo nome stesso, "sul valore aggiunto".

«E alla TV, sui giornali, in conferenze e riunioni ciò è stato detto, ridetto, spiegato e dimostrato: insomma la nuova tassa anche se mediamente del 12 per cento e non del 4 per cento come la vecchia IGE, colpendo solo una fetta della spesa, poteva essere spesso pari e talvolta addirittura inferiore alla tassa vecchia... E ministri e direttori generali hanno insistito assai sugli articoli che costeranno meno di prima: risparmi di... due lire qui, di... sei lire là!

«Ma ecco sui giornali dei giorni scorsi la prima realtà pratica, il nuovo prezzo delle automobili: ebbene il prezzo indicato IVA compresa è meticolosamente pari al prezzo della vettura senza IVA più il 12 per cento (o il 18 per cento a seconda della cilindrata)!

«E io mi domando: o il listino pubblicato è un macroscopico errore, o io non ho capito niente, o siamo invece davanti inevitabili e fortissimi rialzi di prezzo in tutti (dico tutti) gli articoli, eccezion fatta per i soli generi alimentari.

«Se è vera la terza ipotesi, ciò però è l'esatto contrario di ciò che ministri, direttori generali e funzionari ci hanno tanto generosamente ammannito da oltre un anno, arrivando persino a tacciare preventivamente di speculazione e di ladrocinio chi appunto dovesse aumentare i prezzi.

«E ora, come la mettiamo? Chi mi può rispondere? Mi auguro possa rispondere il nuovo ufficio IVA, e mi auguro che sia una risposta fatta con chiarezza, su dati pratici (esempio automobili) e non con dichiarazioni generiche e teoriche. Se per "merito" dell'IVA i prezzi non potranno salire, per favore ditecelo! Almeno per saperci regolare, per non essere presi in giro, non è vero? Attendendo la risposta, pensierosi auguri di buon anno. S. F.».

Un'altra lettera: «La mattina del 2 gennaio ho ordinato al mio solito fornitore di recapitarmi 40 litri di kerosene cioè 2 canestri da 20 litri ciascuno. Al telefono la signorina della ditta mi ha subito informato che causa l'IVA il prezzo del prodotto è aumentato e cioè per un canestro da 20 litri che qualche giorno prima avevo pagato 940 lire, ora con l'IVA è aumentato a 1.050 lire, dunque con un aumento di oltre 5 lire al litro.

«Ora chiedo al Comitato controllo prezzi della Prefettura se questo aumento è lecito perché colpisce proprio, direi, la gente più povera, che non ha altri mezzi così convenienti per riscaldarsi. A che cosa serve la campagna che fa il Governo per il blocco dei prezzi quando aumenta tutto?

«Ringrazio le care "Segnalazioni" per la pubblicazione e attendo una sollecita risposta da chi di dovere.G. N.».

Del problema dei combustibili per il riscaldamento si parla, proprio oggi, nella pagina economica.

Risposta sulla «10» e «5»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "La fermata della 10", del 28 dicembre, si fa rilevare che, essendo la linea 5 trasformata in automobilistica, fa provvisoriamente capo al deposito Broletto e quindi le entrate in linea avvengono secondo altro itinerario.

«Fra qualche mese, allorché il deposito di S. Sabba sarà idoneo ad accogliere gli autobus, la linea 5 tornerà a far capo allo stesso.

«Per quanto riguarda il capolinea della 10 in piazza della Borsa, purtroppo, per questioni di spazio non può essere effettuato lo spostamento davanti alla Camera di Commercio».

«Biancaneve»: anteguerra

«Care "Segnalazioni", ho avuto con mio figlio una vivace (direi anzi vivacissima, perché siamo un po' esuberanti, per non dire, contrastoni) discussione, perché io sostenevo d'aver visto il film "Biancaneve e i sette nani" fra il 1936 e il 1938, lui diceva che ciò era impossibile, dato che, "Biancaneve" era uscito per la prima volta nel 1948 e anzi in quell'anno avevano dato l'Oscar al film. Chi ha ragione? Grazie in anticipo. A.B.».

Il film è stato prodotto negli Stati Uniti nel 1937 e fu proiettato in Italia per la prima volta nel '38 o '39. Quindi ha ragione la mamma...

Grazie all'Intendente

«Desidero ringraziare sentitamente il dott. Giovanni Barbera, Intendente di Finanza di Trieste, per l'esauriente chiarimento che ha voluto dare alla mia richiesta circa il problema del chilogrammo di zucchero. Benigno Costa».

La Costiera e le «scorciatoie»

La pubblicazione di una breve nota, con due fotografie, sui lavori in corso sulla Costiera, ha risollevato subito il problema fra i lettori, che si sono dimostrati sensibilissimi all'argomento. Quattro lettere si limitano a sollecitare — ma crediamo, sinceramente, che non ce ne sia bisogno, perché i lavori procedono, a quanto risulta, con la promessa speditezza — la conclusione dell'opera per rendere di nuovo agibile la Costiera (e chiediamo scusa ai lettori che ci hanno scritto se non ospitiamo tali lettere, ma ripeteremmo argomenti già noti). Pubblichiamo invece due altre lettere, una riguardante il problema della segnaletica, e l'altra quello del casello ferroviario di cui si è parlato ieri.

«Ancora oggi — scrive nella prima lettera il lettore G. F. — chi si reca sulla Costiera, magari per curiosare sulla situazione dei lavori, può notare come siano numerose le macchine straniere, di altre città italiane e anche triestine che raggiungono infilate il punto in cui la trada è interrotta, costrette a un imprevisto dietro-front. E' davvero un peccato che l'Anas (se ciò dipende da essa) non abbia raccolto l'urgente appello che il "Piccolo" aveva ospitato sin dal primo giorno della chiusura perché la segnaletica venisse migliorata. Essa si è rivelata del tutto insufficiente anche dopo i giorni del rodaggio, perché sono molti gli automobilisti cui sfuggono i cartelli indicatori. Colpa degli automobilisti, dirà l'Anas. Nossignori, replichiamo noi cittadini. E' dovere di chi interrompe una strada segnalare in maniera ben più evidente di quanto non sia stato fatto, l'interruzione stessa. Così si fa in Austria, così si fa in Jugoslavia, per citare i due paesi con cui confiniamo come regione. Ma da noi, sembra impossibile, le cose più semplici non riusciamo a farle: riusciamo a costruire autostrade meravigliose, lo stesso lavoro che si fa sulla Costiera è un lavoro d'alta ingegneria, io credo; ma la segnaletica non è il nostro forte, si direbbe! Peccato: un'occasione perduta (ormai sarebbe tardi) per dimostrarsi sensibili alle legittime richieste dei cittadini, i quali finiscono col pensare che "in alto" si dia loro torto anche quando l'evidenza dei fatti dà loro palesemente ragione. Ma così vanno le cose da noi.

«Vorrei sottolineare inoltre una grave insufficienza — per le ore serali e notturne — rappresentata dallo sbarramento illuminato da deboli fiammelle visibili sì e no».

Ed ecco l'altra lettera: «Care "Segnalazioni", prendendo lo spunto dall'articolo "Tra la Costiera e l'altipiano c'è una cortina di ferro(via)" vorei far rilevare come ciò non sia sostanzialmente esatto. E' perfettamente vero che il passaggio a livello di Aurisina rimane chiuso, talvolta, per delle ore, e non è difficile capire il perché. La chiusura deve effettuarsi quando un treno si trova a cinque minuti dal passaggio, e cioè se viene da Trieste a Miramare, se viene da Monfalcone a Sistiana, e se viene da Opicina ad Aurisina. A esempio, ne arriva uno da Trieste, e il passaggio a livello si chiude; ma prima che questo treno transiti, ne arriva un altro a Sistiana; quando questo arriva al passaggio un'altro ancora è già a Miramare; e quando questo arriva al passaggio, ad Aurisina parte il successivo. E' chiaro che le sbarre non possono aprirsi, neppure alla svelta per un minuto, causa anche lo stato della strada, strettissima ripida, tale da impedire un rapido passaggio delle automobili. Così il povero casellante deve subire le ire degli automobilisti, e talvolta pesanti insulti. Per alcuni, non conosce l'orario dei treni e tiene chiuso per evitare guai; per altri non ha voglia di lavorare e tiene chiuso per pigrizia; per altri ancora è un sadico che si diverte a far aspettare la gente... E non è altro che una persona che per compiere il proprio dovere subisce tante angherie.

«Se c'è un colpevole, questo non è né il casellante né la ferrovia: è lo stesso automobilista, che evidentemente non sa circolare per la provincia. Infatti circa duecento metri dopo le due gallerie di Miramare, e quindi dopo il bivio che scende a Grignano, inizia via del Pucino; settecento metri prima della "Tenda Rossa" comincia, in località Santa Croce a mare, una altra via, che sfiorando il casello ferroviario del km 9 raggiunge via del Pucino. Tutte queste due strade arrivano a S. Croce. Non sono ripide come l'altra, permettendo di risparmiare un tre-quattro chilometri di strada (perché per arrivare alla salita del passaggio a livello bisogna dopo S. Croce raggiungere i Filtri d'Aurisina e quindi poi ritornare indietro in forte salita) e, soprattutto, nessuna delle due ha un passaggio a livello, bensì due sottopassaggi.

«Conclusione: con tre strade, due brevi e poco pendenti, una lontana, ripida, e con passaggio a livello, tutti scelgono l'ultima. Non resta che citare il proverbio "chi è la colpa del suo mal pianga se stesso"... P. P.».

(«Giornalfoto»)

I lavori nei pressi della torre piezometrica e, a destra, il piccolo segnale luminoso: troppo piccolo, secondo un nostro lettore. Nella terza fotografia, un'altra veduta dei lavori

LE ORE DELLA CITTA'

Consulta di San Giacomo

La consulta rionale di San Giacomo è stata convocata per lunedì 8, alle ore 17.30, presso la sala delle adunanze del Centro civico, in via del Vento 13. Tra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno risultano di particolare rilievo l'esame del bilancio preventivo comunale per l'anno 1973 e il resoconto dell'attività della consulta durante il 1972.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

Ancora solo oggi

si può approfittare di tessuti di qualità per cappotti da uomo e da donna, nonché vestiti con sconti favolosi. Rendere concreto tutto ciò è possibile solamente con la nostra operazione «sconti-economia-risparmio» del 50% più 50%! Inoltre su articoli recenti e regolarissimi - unico ma concreto sconto del 50%! Tutto presso il «Magazzino Stoffe Inglesi», via S. Nicolò n. 22.

Messa degli umaghesi

Per ricordare l'anniversario della morte del parroco mons. Bartolomeo Grosso e del cappellano don Bernardo Bongiovanni, la Famiglia umaghese farà celebrare una messa il giorno dell'Epifania, alle ore 16.30, nella chiesa di via Besenghi.

«Violetta Parrucche»

di Viale XX Settembre 19, Tel. 768.333. E' l'indirizzo giusto per la cliente esigente che ama avere sempre il meglio. Parrucche in capelli naturali di prima qualità da L. 13.000 a L. 48.000, toupets da L. 8.000 a L. 38.000. Visitateci, Vi renderete conto che non sempre la qualità costa di più. *Violetta*, Viale XX Settembre 19. Tel. 768.333.

Baby Boutique

ha iniziato una vendita di cappotti e altri articoli in singole misure a prezzi fortemente scontati Capo di Piazza 1.

Sbadati di dicembre

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune (Palazzo municipale, stanza 110) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, borsette, pacco vestiario, stivaletti, calze uomo, ombrelli, orologi, braccialetti, valigia con aspirapolvere, grammatica francese.

Saldi Rigutti

Senza problemi di I.V.A. *Rigutti* vi ricorda i saldi tradizionali.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Frandi» (naz.), mn. «Dunaujvaros» (hun.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Italmotor» (naz.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Rio Colorado» (arg.), mn. «Klek» (jug.), mn. «Blöudan» (egiziana).

PARTENZE: mc. «British Victory» (br.), mn. «Siderspica» (naz.), mc. «Belice» (naz.), mc. «Finalmarina» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Templer» (nor.), mn. «Haviva» (is.), mn. «Sises» (naz.), mn. «Devora» (is.), mn. «Julio Regis» (bz.), mn. «Hehaluz» (is), mn. «Salzburg» (ger.), mn. «Titan Scan» (dan.), mn. «Frandi» (naz.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Senj» (jugoslava), mc. «Hassi Messaoud» (ag.).

PROGRESSI ED ESIGENZE DEL NOSTRO OSPEDALE INFANTILE

BAMBINI CHE GUARISCONO E BILANCIO DA RISANARE

Sono in considerevole aumento i ricoveri al «Burlo Garofolo» mentre si riducono in misura confortante i tempi di degenza



(«Giornalfoto»)
Un piccolo paziente sottoposto all'elettroencefalogramma dai sanitari del servizio di neurofisiologia dell'Ospedale infantile

L'ospedale infantile «Burlo Garofolo» opera ad un livello d'efficienza per vari aspetti paragonabile a quello di analoghe istituzioni degli Stati Uniti e della Scandinavia. Significativi appaiono, in proposito, i dati sul numero degli accolti e sulla durata media di degenza di ogni piccolo paziente, raffrontati negli anni. Eccoli: 1968: 5.965 ricoverati con una media di 11,05 giorni; 1969: 8.275 (media di 10,60 giorni); 1970: 8.525 (9,50); 1971: 9.032 (9,31); 1972: 13.150 (media di degenza 8,65).

Tutti dati positivi, come si vede, poiché all'aumento progressivo (e addirittura notevolissimo dell'ultimo anno) viene a corrispondere invece una netta flessione nella media di ricovero: in altri termini, ciò significa che la sempre maggiore fiducia in quello che era il semplice «ospedaletto» di via dell'Istria anche da parte di genitori di altre regioni d'Italia, si accompagna alla sensibile riduzione — se non elminazione — dei cosiddetti «tempi morti» propri della diagnosi e della cura. Si è arrivati così a Trieste ad una media di nemmeno 9 giorni: quella degli ospedali americani e scandinavi si aggira sugli 8.

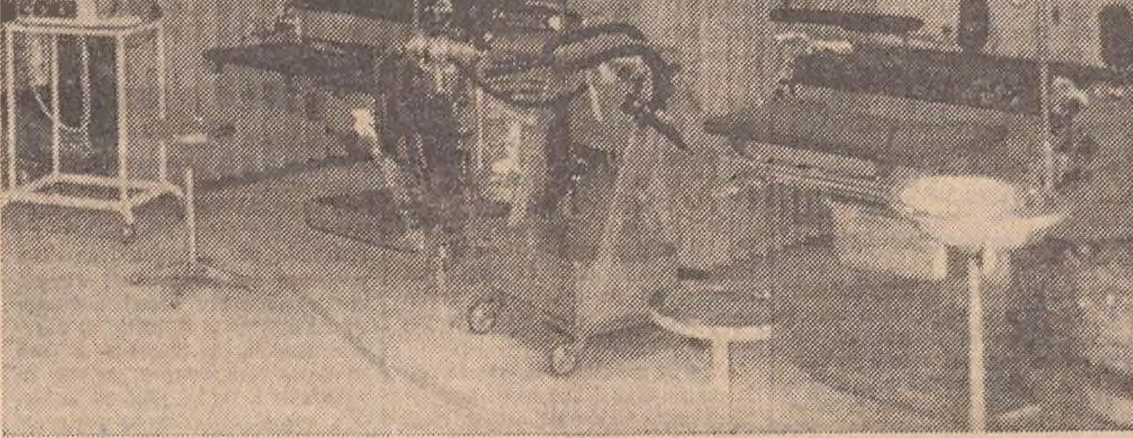
L'anno appena trascorso ha anche fatto registrare due grosse novità nell'ambito del «Burlo Garofolo», con la creazione «ex novo» di due divisioni: quella ostetrica (che ha iniziato la propria attività il 29 maggio) e quella di neuropsichiatria infantile (dal 1.o luglio). La prima è sorta a seguito della raccomandazione dell'Organizzazione mondiale della sanità di concentrare le cure relative alla madre e al neonato, con un servizio di terapia pediatrica, che ha permesso di ridurre la mortalità perinatale. Questo adeguamento agli indirizzi moderni dell'O.M.S. ha fatto sì che l'Organizzazione scegliesse Trieste (e più precisamente la sede del «Burlo») per ospitare nel settembre di quest'anno il Congresso mondiale di pediatria preventiva.

L'ostetricia, nel suo pur breve arco di attività, ha registrato fino a tutto novembre 1.919 ricoveri, con 13.587 giornate di presenza; a sua volta la divisione di neuropsichiatria è stata interesstaa a 310 accoglimenti con 3.778 giornate di presenza: è da rilevare che quest'ultimo reparto conta 30 letti e per esso vi è una lista d'attesa che si protrae per qualche mese, interessando tra l'altro bambini del Veneto e dell'Italia settentrionale.

Naturalmente questa intensa, continua attività richiede sforzi finanziari notevolissimi. Ad esempio, per il '72-'73 vi è un onere di 42 milioni 600 mila lire solo per le quote di pensione e di indennità di fine servizio assunte a carico del bilancio ospedaliero a seguito della legge 336 (ex combattenti e profughi). Per quanto, invece, riguarda le previsioni per il '73, si può notare che gli interessi passivi per esposti di cassa in conseguenza del ritardo nel ricupero delle spese di spedalità ammontano a ben 60 milioni di lire. Sono queste, purtroppo, perdite secche causate da una politica sanitaria che reclama d'essere riveduta: si pensi che l'ospedale infantile triestino vanta crediti (soprattutto nei riguardi dell'INAM) di ben 1 miliardo 800 milioni di lire.

L'aumento dell'indennità integrativa speciale (scala mobile) comporterà un maggior onere di 22 milioni 464 mila lire, mentre 55 milioni corrispondono alla necessità di monetizzare le maggiori prestazioni effettuate rispetto alle 40 ore lavorative settimanali, data l'impossibilità di attuare per tutto il personale il nuovo orario di lavoro. Vi è poi da considerare l'applicazione dell'IVA, senza possibilità di recuperare l'onere sui «clienti», dato che le spese ospedaliere sono esenti dall'imposta: il maggior onere previsto si aggira sul centinaio di milioni. E inoltre: i prezzi unitari di tutte le forniture sono maggiorati in conseguenza dell'impossibilità di provvedere al loro pagamento entro limiti di tempo ragionevoli; l'aumento delle spese per medicinali, materiale radiologico e per laboratorio d'analisi va ad incidere sulla retta di degenza per circa il 5 per cento; il costo del personale (compresi gli oneri riflessi) è del 62 per cento, comunque contenuto — si fa rilevare — in quanto la media negli altri ospedali è del 70 per cento.

Il bilancio preventivo per l'esercizio '73 si chiude in pareggio, con l'importo di 6 miliardi 403 milioni 72.428 lire.



(«Giornalfoto»)
Le modernissime apparecchiature d'uno dei locali del reparto di neuropsichiatria che è entrato in attività, nel luglio scorso, all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria

UN'ISTANZA CONNESSA CON IL CASO AFFIDATO ALLA MAGISTRATURA DI TRIESTE

I DIFENSORI CHIEDONO CHE VENTURA SIA MESSO IN LIBERTÀ PROVVISORIA

Durante la carcerazione preventiva la sua casa editrice è andata in fallimento Presto i suoi beni all'asta - Nulla di deciso sulla vicenda del «Libretto rosso»

Ha riferimenti anche locali una recente istanza, presentata all'Ufficio istruzione del Tribunale di Milano, dagli avvocati Giancarlo Ghidoni e Renato Capraro, entrambi del Foro di Bologna, patroni di Giovanni Ventura. Infatti l'editore patavino è indiziato assieme al fratello Angelo e al procuratore legale dott. Franco Freda, della pubblicazione dell'arcinoto «Libretto rosso», nel cui contenuto l'Accusa ravvisa gli estremi di oltraggio nei confronti di un magistrato di Padova e qualche altro reato.

Poiché la persona offesa fa parte dell'autorità giudiziaria della città veneta, l'istruttoria sul «Libretto», venne affidata, con ordinanza del Supremo Collegio, ai nostri magistrati.

La vicenda dell'opuscolo sarebbe ora a un punto morto: il P.M. dott. d'Onofrio ha depositato già da tempo la propria requisitoria scritta, chiedendo il rinvio a giudizio dei tre ma sino ad oggi non si è appreso se il Giudice istruttore dott. Serbo abbia firmato o no la sentenza. Nella recente istanza, gli avvocati Ghidoni e Capraro chiedono la libertà provvisoria del loro raccomandato, sostenendo di avere presentato ancora lo scorso mese di dicembre una documentazione «che prova, al di là di ogni ragionevole dubbio, i reali interessi politici e imprenditoriali di Giovanni Ventura nel momento nel quale si vuole progettasse ed attuasse in accordo con altri attentati dinamitardi».

I difensori scrivono che nel 1968 e nell'anno successivo, egli sviluppò «una ben precisa attività imprenditoriale quale editore qualificato in senso democratico». Nel 1969 — continua il documento — Ventura costitul la «Litopress» strumento con il quale era posto in condizioni di realizzare il programma editoriale democratico elaborato in un preciso contesto politico»

Nello stesso periodo, egli acquistò, inoltre, la più importante libreria di Treviso, investendo nell'impresa alcune decine di milioni e nello sviluppo delle proprie attività stanziò i liquidi ereditati dal padre e ricorse a fidi bancari con la garanzia del proprio patrimonio immobiliare e con gli avalli del fratello Angelo e della madre.

«La "Litopress" — soggiungono i difensori — a seguito della imputazione elevata contro Ventura e la di lui carcerazione preventiva è stata dichiarata fallita. Il 26 gennaio prossimo, i suoi beni e quelli dei garanti (il fratello e la madre) saranno venduti all'asta in seguito del procedimento esecutivo immobiliare pendente davanti al Tribunale di Treviso. Il danno che Ventura ha subito e subisce — continuano i patroni — è, quindi, enorme sul piano sia materiale sia morale e per giunta irreparabile. Incarcerato una prima volta e scarcerato susseguentemente non si è dato alla fuga. L'emissione contro di lui di un nuovo mandato di cattura da parte del Giudice istruttore di Treviso lo trova impegnato nel suo lavoro, ed egli si presenta spontaneamente. Ventura è ormai carcerato da sedici mesi e sotto inchiesta da oltre tre anni, le sofferenze fisiche e morali e i danni patrimoniali che viene subendo in attesa di ottenere giustizia possono giustificare l'invocato beneficio.

Non chiediamo — ribadiscono Ghidoni e Capraro — la libertà provvisoria di Giovanni Ventura perché editore democratico ma perché assolutamente estraneo ai fatti, e quando chiediamo la valutazione della serietà del suo impegno politico lo facciamo affinché venga accertato, al di là di ogni ragionevole dubbio, che egli era ben lontano dai disegni di sovvertimento delle libere istituzioni attribuitigli e che la sua personalità era ed è inconciliabile con quella di dinamitardo. Se un imputato, secondo la nostra Costituzione, non può essere dichiarato colpevole fino a sentenza definitiva, significa che la carcerazione preventiva può essere dettata solo e soltanto dalla valutazione della pericolosità del soggetto».

Concludendo, i patroni affermano che «il leale comportamento processuale di Ventura, la valutazione della sua personalità in relazione ai suoi ottimi precedenti penali e alla sua seria attività imprenditoriale, la certezza che egli non commetterà assolutamente azioni criminose, la certezza che egli non si darà alla fuga ma continuerà a lottare per l'affermazione della sua innocenza, le condizioni di disagio economico e morale nelle quali versa la sua famiglia ben possono giustificare l'invocata libertà provvisoria».

Termini prorogati per scioperi di bancari

In relazione allo sciopero effettuato nei giorni 14, 15, 18, 19, 20 e 21 dicembre u. s. dal personale della filiale della Banca Commerciale Italiana, il prefetto Abbrescia ha decretato, che i termini legali e convenzionali scaduti nei giorni anzidetti, siano prorogati di 15 giorni a decorrere dal 22 dicembre 1972.

Tale proroga è stata estesa anche ai termini scaduti nei cinque giorni successivi al 21 dicembre 1972, ancorché relativi ad atti e operazioni da compiersi su altre piazze.

COMMEMORAZIONE AL ROTARY DELL'INDUSTRIALE SCOMPARSO

Ricordata con commozione l'opera di Alberto Casali

Omaggio del presidente de Zeno all'uomo che con la sua vita fornì esemplare testimonianza di fedeltà al motto «servire»

Il Cavaliere del lavoro gr. uff. Alberto Casali è stato commemorato alla riunione del Rotary dal presidente del Club, primario dott. Giorgio de Zeno. Con commossa parola egli ha espresso il profondo dolore dei soci — legato al cordoglio della città tutta — per la scomparsa di colui che, essendo entrato nel sodalizio a soli 31 anni, aveva fatto parte del consiglio direttivo per ben cinque lustri, quale tesoriere.

L'operosa esistenza di Alberto Casali, nato a Spalato il 14 maggio del 1902, è stata così rievocata dall'oratore:

«Assolti gli studi nelle scuole medie italiane egli frequentò in seguito il Politecnico di Zurigo. Alberto Casali seppe sempre unire le sue qualità imprenditoriali a quelle umane, dando il contributo della sua vasta esperienza, del suo appoggio morale e materiale alle più svariate iniziative benefiche.

«Iniziò il suo lavoro come impiegato per due anni alla «Spalato-Cementi» di Trieste. Per un altro anno fu collaboratore presso la "James Mc. Rolvie e Co. Ltd." (carboni) di New Castle - On. Tyne. Si recò poi per due anni a Londra per introdurre il brandy Stock in Inghilterra. Ritornato a Trieste gli venne subito affidato un posto direttivo alla "Camis e Stock", dove lavorò a fianco di suo padre Bernardo e dello zio Lionello. Ben presto si mettevano in luce le sue doti organizzative e di valentissimo esperto in questo settore. Durante l'ultimo conflitto mondiale egli dovette abbandonare l'Italia a seguito delle leggi marziali. Molte volte, dopo il caratteristico segnale d'inizio delle trasmissioni di radio Londra, egli fece udire la propria voce a coloro che in Italia si mettevano in ascolto con ansia, con timore e con speranza: infatti Alberto Casali fu annunciatore e traduttore della BBC nella capitale britannica. Terminata la guerra egli ritornò a Trieste dove, poco tempo dopo la morte dello zio Lionello venne eletto presidente della "Stock", la carica che coprì fino all'ultimo giorno delle sua vita. Con il suo spirito di grande industriale, diede a questa società una dimensione e un prestigio che si estendono a tutti i continenti.

Si può ben dire che Alberto Casali sia morto al suo posto di lavoro. E' deceduto a Milano il 21 dicembre 1972 dove si era recato per una riunione importante. Qui lo colpì un attacco cardiaco che la sua fibra indebolita dal suo intenso lavoro non fu in grado di vincere».

Il dott. Giorgio de Zeno ha ricordato che Alberto Casali, al di là della sua impegnativa attività principale, mise le proprie esperienze e la propria operosità al servizio dei vari organismi di cui fu consigliere, tra questi la Federazione vini, liquori e affini di Roma; gli Utenti pubblicità associati; l'Istituto accertamenti e diffusioni (del quale divenne presidente).

Insignito dal 1952 dell'onorificenza di commendatore della Repubblica e Grand' Ufficiale dello stesso ordine dal 1956, lo scomparso fu nominato Cavaliere del Lavoro nel 1963. Era altresì commendatore dell'ordine dell'Impero britannico e aveva assunto da alcuni anni l'incarico di console onorario di Gran Bretagna a Trieste.

L'oratore, dopo aver messo in risalto le numerose opere di beneficenza promosse dallo scomparso e legate al suo nome, si è soffermato in particolare sulla «Fondazione Alberto e Kathleen Casali», presieduta dal pastpresident del Rotary gen. Guadagni e che esplica la sua attività soccorrendo famiglie e persone bisognose di aiuto. Il dott. de Zeno ha concluso la commemorazione rendendo omaggio ad Alberto Casali «uomo di esemplare spirito rotariano sotto tutti gli aspetti della parola «Servire», che, come tale sarà sempre ricordato da tutti i suoi amici».

Contributi per riviste di alto valore culturale

Per concorrere ai contributi destinati alle riviste di elevato valore culturale, stampate su carta in fogli, edite negli anni 1971 e 19972, i direttori responsabili e gli editori, congiuntamente, dovranno rimettere alla Presidenza del consiglio — Commissione per i contributi alle riviste di elevato valore culturale, via Po 14, Roma — entro il 28 febbraio 1973, un'istanza corredata dalla seguente documentazione: 1) questionario compilato in duplice copia, per ciascuna delle annate 1971 e 1972; 2) annate complete 1971 e 1972; 3) per le riviste che concorrono ai contributi per la prima volta, certificato di registrazione presso il Tribunale.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Trento comunica il seguente bollettino della neve (dati rilevati il 3 gennaio): Altopiano di Folgaria - Serrada max. centimetri 40; Altopiano di Lavarone e delle Vezzene 30; Andalo - Fai - Monte Paganella 40; Campitello di Fassa - Col Rodella 60; Canazei - Marmolada 80; Cavalese - Alpe Cermis 60; Folgarida 90; Madonna di Campiglio - Grostè 130; Mezzana - Marilleva 40; Moena - Alpe Lusia 50; Molveno - Croz dell'Altissimo 10; Monte Bondone 50; Passo Mendola - M. Penegal - M. Roen 20; Passo del Tonale 100; Passo Pordoi 60; Passo Rolle 50; Passo San Pellegrino 50; Passo Sella 50; Peio - Doss dei Gembri 70; Pinzolo - Doss del Sabion 60; Polsa - San Valentino di M. Baldo 30; Predazzo - Bellamonte - Latemar 35; San Martino di Castrozza 150; Tesero - Alpe di Pampeago 60; Varena - Passo di Lavazè 40; Vetriolo Terme - Monte Panarotta 30; Vigo e Pozza di Fassa - Passo di Costalunga 25.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 7 corr. con ritrovo alle ore 8.45 alla Stazione autocorriere di piazza Barriera Vecchia, escursione sul Carso. Programma in sede [illegible].

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per le «6 domeniche sulla neve», che avranno luogo a Tarvisio nelle seguenti domeniche: 21 e 28 gennaio, 4, 11, 18 e 25 febbraio. Le lezioni saranno tenute dai maestri di sci della Scuola nazionale di Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per domenica 7 gennaio una gita sciatoria a Sappada e Cima Sappada; con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Informazioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — L'Escai organizza per i ragazzi aderenti al gruppo, per giovani delle medie ed elementari, un corso sci denominato «6 domeniche sulla neve» che avrà inizio domenica 11 febbraio e terminerà domenica 18 marzo 1973. Informazioni e programma in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Guercini, nel X anniversario, dai figli 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ettore Mizzan dai compagni di matura, del 1906, Giorgio Amodeo, Paolo Bellaudi, Alberto Chersi, Ervino Comuzzi, Melchiorre Dechigi, Giulio Simonis e Renato Timeus 7000 pro Lega nazionale.

In memoria del dott. Ettore Mizzan da Giusto e Mina Muratti 5000 pro Lega nazionale; da Franca e Giuseppe Antonicelli 5000 pro «Domus Lucis»; da Maria e Tullio Cipolla 3000 pro Fondo «J. Serravallo».

In memoria di Rodolfo Belletti, nel X anniversario, dalla moglie e dalla figlia Ondina 50.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del col. Silvio Movia, nel IV anniversario, dalle figlie Sylva e Fulvia 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Castelluber, nel XXV anniversario, dal marito e dalla figlia 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Freddi, nel III anniversario, dalla moglie e dalla mamma 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Venturini, nel I anniversario, dalla sorella Eugenia, fratello Giovanni e cognata Olga 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pierina Pellegrini, nel X anniversario, da Pellegrino e Rossana 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Kobal, nel I anniversario, dalla figlia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Cuzzi, nel V anniversario, dalla moglie 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Clementina Zorzin, nel I anniversario, dalla sorella Gemma e famiglia Maietta 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Tommaso Sica, nel VI anniversario, dalla famiglia Sica-Maietta 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Pietro Luisa, nel III anniversario (6/1), dalla moglie e dalla figlia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Edoardo Furlan, nel XC anniversario della nascita, dalla moglie Angela e figlio Livio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ofelia Boitano nata Mora, nel II anniversario (5/1), dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leopoldo Cuzzi, nel I anniversario, dalla moglie 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria del cav. del lav. Alberto Casali da Vittorio Bonora 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Glauco Decorti 20.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Irma e Gianna Welponer 5000 pro CRI; da Kenneth e Marialba Baker 10.000 pro «Domus Lucis»; da Elisabetta e Beniamino Antonini 20.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».

In memoria di Noemi Zotti Carunchio dalla famiglia cap. Pierpaolo Deluca 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Rosetta Pucci dalla famiglia Alberti 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della dott. Herta Wittine da Maria Frandoli Rieder 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (Sezione di Bolzano).

In memoria di Elsa Buesch ved. Scordi da Angelina Scrinari e Ida Pitacco 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emilia Fragiacomo da Antonietta Apollonio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Posar da Stefania Fattor 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Beatrice Dettore ved. Zanetti dalla famiglia Giarettan 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

Dalla nonna Mia, nonno Giulio e nipotine 8000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Da L. P. 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cav. Giordano Andri da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. Marco Rusca»); da Livia Gervini e figlio 3000, da Nuccia Facchi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Antonio e Laura Riccardi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Roma e Bruno Laurenti 10.000, da Gilda e Renato de Leitenburg 5000, da Egidia e Sergio Fabris 5000, da Livio e Ada Alessio 3000 pro Centro tumori; da Silvestri - Prelec 3000, da N. N. 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Renata e Laura Andreina Kervischer 10.000, da Maria e Ofelia Tuzzi 5000, dal personale della Libreria «Universitas» 5000 pro Lega nazionale; dal prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Società Ginnastica Triestina; da Ferruccio Ferrata 5000 pro Società Ginnastica Triestina (Sezione pallacanestro femminile); da Silvia Gnezda 5000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione - S. Maria La Longa (Udine); dall'amico Carlo Glessi Ferluga 5000 pro Società «Edera» Calcio, 5000 pro Società sportiva «Edera».

Da N. N. 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Centro tumori.

Da alcuni sostenitori 14.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Benvenuta Polacco ved. Canova da Tina Farneti e figli 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna Cleva in Gazzotti dal marito Renzo 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Olivo Zamperlo dai cognati Roma e Vittorio Varani 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Giacomo Varani e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Davi dalle cugine Elsa e Anita Davi Sup 20.000 pro «Domus Lucis»; dalla cugina Aristea 10.000 pro «Operazione lana»; dalla famiglia Zigon 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bella Mengossi da Liana e Mario Sicolo 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Bruno Colombini 4000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Loredana e Cristiano Buzzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Cumin da Giorgina Cicardi 5000 pro Lega nazionale; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Gioacchino Orzan da Teresa Cecchi e famiglia 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Magda Violin in Seghi dalla zia Maria Erba 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Lucinow ved. Chiaratto da Bruno e Maria Brandolin 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bruno Nardin da Primo e Maria Nardin 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rodolfo Visintin 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Paolo Spagnoli da Antonio Poldini 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Giordano Andri dal dott. Andrea Armuzzi 3000 pro Centro tumori; da Iole Duilio Bonifacio e zia Marta 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Darda Elena e Dichy Sanchini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «E. Doratti»); dalle famiglie Nereo Rocco 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Anita Bonazza e Fulvio Bonifacio 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dalla famiglia dott. Tullio Poldini 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Fulvio Vipiani dalla sorella e dal nipote 20.000 pro Scuola elementare «R. Manna»; dalle famiglie Berzè 10.000 pro Scuola «R. Manna», 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

mini dello stabile n. 11 di via Manzoni 30.000 pro erigenda chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; dall'Associazione de «I Ragazzi del '99» 50.000 pro Associazione «Ragazzi del '99» (assistenza); da Umberto e Nella Campi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Felszegi - Lughi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Corrado Scaglia dalla famiglia Scaglia 7500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Madonna del Mare), 7500 pro Centro giovanile Madonna del Mare; dai colleghi e amici dell'Officina IES 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Boncina dai condomini dello stabile n. 4 di via Mamiani 13.000, da Eliade Mariotto 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Dose ved. Mazzon da Anna e Pietro Bagatin 5000 pro erigendo Monumento ai Caduti «Ragazzi del '99»; dai condo-

In memoria di Piero Concina da Alma e Maria Maupas 6000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Antonio Andri da Celestino Gottardis 2000, da Bruna Bonazza 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Arcadio Comar da Virginia e Licia Santullo 5000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria dell'ing. Carlo Frassini da Giulia e dott. Antonio Della Santa 10.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Noemi Zotti da Rosina Franzot 1500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Francesco Verza dai medici della I geriatria 30.000, dalle diplomate della I geriatria 8000 pro ECA.

In memoria di Oscar Govetto dalle diplomate della I geriatria 26.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. del lav. Alberto Casali dalle impiegate e impiegati della Stock S.p.A. 131.500 pro Istituto «Rittmeyer», 120.000 pro Villaggio del fanciullo, 120.000 pro Casa di ricovero S. Francesco d'Assisi di Montuzza; da Nadia Cecconi 5000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Silvio Colonna 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Carlo Fonda da Alberti e Didic - Alberti Venturin 2000 pro Oratorio salesiano, 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2000 pro CRI.

In memoria di Lucilla Giadrossi da Manlio e Miriam Bianchedi 5000, da Arrigo e Ida Budini 5000 pro «Arte Viva» (Fondo «Miela Reina»).

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Mersig da Lucia e Vittoria 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Apostoli dalla famiglia Silvestri 5000, da Lucia Krutey 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenzo Ciaravino dagli amici del figlio Nino 4000 pro Lega nazionale (Sezione giovanile).

In memoria di Franco Franceschini da Sergio e Marucci Strudthoff 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giuseppe Ivancic da Nino, Lisetta, Noretta e Ugo 4000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Michele Caris da Stefania Caris 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Ferdinanda Bukovnik ved. Brovedani da Raffaele e Monique De Riù 10.000 pro chiesa S. Rita, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Posar dai collaudatori della Grandi Motori di Trieste 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I reparto geriatria).

In memoria dell'ing. Antonio Rubini da Maria e Leny 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Lina Stefani dalle famiglie Del Bello, Ive, Facuzzi, Pauluzzi 15.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Erberto Stegù da Antonietta Adami 2000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Francesco Ramani da Bani, Biancorosso e Maier 6000 pro erigenda chiesa S. Teresa.

In memoria del cap. Rodolfo Marsi dalla moglie Angelina 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Annamaria e Marino Zerboni 20.000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Ersilia e Guido Burlo da Romano e Maria Burlo 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Nino Gerloni da Silvia e Bruno Gerloni 10.000 pro Fondazione «A. e K. Casali», 10.000 pro «Domus Lucis»; da Annamaria e Chiara Gerloni 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche, a brevi schiarite s'alterneranno annuvolamenti più intensi sulle Venezie, dove si potranno avere brevi precipitazioni. Banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sull'Italia centro-settentrionale e la sardegna da Nord-Est, con qualche rinforzo sulla Sardegna e sull'alto e medio versante adriatico; sulle altre regioni moderati da Sud-Ovest tendenti ad orientarsi da Est.

Mari: mossi sotto costa, molto mossi al largo il Mar Ligure, l'alto e il medio Tirreno e il Mar di Sardegna; molto mossi tendenti a mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 5; Verona 4, 10; Trieste 7, 9; Venezia 6, 10; Milano 3, 7; Torino —1, 10; Genova 9, 16; Bologna 5, 9; Firenze 8, 14; Pisa 3, 15; Ancona 8, 9; Perugia 7, 10; Pescara 9, 11; L'Aquila 2, 10; Roma Nord 4, 15; Roma Eur 8, 15; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 5, 6; Bari 10, 13; Napoli 6, 15; Potenza 3, 5; S. Maria di Leuca 10, 12; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 7, 17; Messina 9, 15; Palermo 12, 15; Catania 6, 17; Alghero 11, 15; Cagliari 8, 14.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Singoli e coppie in forte ritardo

Nell'ultima estrazione sono usciti i seguenti numeri ritardatari: 86 su Bari dopo ventisei settimane di assenza; 33 dopo cinquantanove e 70 dopo diciannove su Cagliari; 89 dopo trentadue su Palermo; 71 dopo ventisette su Roma e 80 dopo cinquantasette su Venezia.

Su quest'ultima ruota è uscita una coppia di sincroni, il 5 e l'82, dopo cinquantasette settimane.

Numeri sincroni ritardatari: su Firenze 1 e 18 che non compaiono da quarantasei settimane, e 78 e 89 da quarantatré; su Genova 5 e 66 da trentanove; su Milano 4 e 81 da cinquantuno; su Napoli 74 e 90 da cinquanta; su Palermo 31 e 65 da quarantadue; su Roma 75 e 76 da quarantacinque e su Venezia 40 e 61 da ottanta. Attualmente i numeri ultracentenari sono tre: 64 su Torino mancante da centotto settimane, 42 su Venezia da centotré e 46 su Palermo da centodue.

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari		1							
3	Firenze		X	1						
4	Genova		1	X						
5	Milano		2							
6	Napoli		X	1	2					
7	Palermo		2							
8	Roma		2							
9	Torino		X	2	1					
10	Venezia		X							
11	Napoli	2estr.	X							
12	Roma		1	2						

conc. n 54 del 8-1-73

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 4 GENNAIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	max	6 rivendite di pesce min	max	pescheria centrale min	max
Asiai	—	—	—	1480	—	1600
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	2600	3000	2880	4127	3800	4400
Cefali	—	900	1005	1320	—	1200
Girai	650	800	880	1200	880	1080
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	550	550	—	680	—	880
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	—	—	—	—	—	3600
Mormori	—	—	—	2980	—	3600
Orate	2500	3000	3828	4400	2800	4400
Passere imp.	—	—	1000	1200	1080	1280
Riboni (Pagelli)	—	—	1780	3980	—	3600
Rospi - code	—	—	2400	2840	—	2480
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	480	500	680	812	780	880
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	2600	4120	4293	4800	2800	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	800	1055	1200	1200	1280
Volpine	—	1200	1587	1880	1280	2080
Molluschi:						
Calamari freschi	—	1300	—	1400	1880	2080
Calamari congelati	—	950	1210	1480	—	1680
Caparozzoli	—	130	—	240	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	280	—	300
Seppie	500	800	680	1013	880	1480
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	—	1200	1480	1680	—	1680
Scampi code	—	2800	3727	4800	3600	4400
Passere locali	812	1330	1480	1720	1480	1680

RACCOLTE IN VOLUME LE LEZIONI D'AGGIORNAMENTO SULLE NUOVE TECNICHE DIAGNOSTICHE

La medicina al passo con i tempi

Al servizio della classe medica nella nostra regione, nella attualità della semeiotica strumentale: tale è il volume edito in questi giorni, a cura del prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica della nostra Università, che viene consegnato in omaggio a tutti i medici che hanno partecipato, a Trieste, al terzo corso di aggiornamento. Il corso, articolato in 26 lezioni di docenti universitari e ospedalieri (contenute appunto nel volume), era stato promosso, come i precedenti, dall'assessorato igiene e sanità del comune e organizzato dalla cattedra di semeiotica chirurgica dell'Ateneo. Ne deriva — come osserva nella prefazione l'allora assessore alla igiene e sanità, dott. Gaetano Blasina — che «il Comune continua a porsi coerentemente su una linea di servizio offerto ai medici in una prospettiva di educazione permanente e continua»: al passo con i tempi.

La presentazione è dettata dallo stesso prof. Pietri, il quale osserva come lo studio della semeiotica in campo medico abbia visto negli ultimi due decenni allargare i propri confini molto al di là dell'orizzonte prevedibile, con la conseguenza che numerosissime nuove metodiche di indagine, prevalentemente correlate con la fisica, l'elettronica e l'ingegneria, sono andate accumulandosi sul cammino della diagnosi clinica. Alcune di queste tecniche so › rivolte allo studio di settori strettamente specialistici: in ogni caso tutte rendono più complesso e impegnativo lo sforzo di coordinazione e il giudizio di sintest.

Interessante è notare, ad esempio, che al bagaglio tradizionalmente semplice, costituito dall'ispezione, percussione e ascoltazione, è andato sovrapponendosi tutto l'immenso contributo della tecnologia odierna, che inesorabilmente segna le ore del medico del nostro tempo ritmandole su infinite oscillazioni, vibrazioni, cadute di potenziali, variazioni di energia, ricavate da apparecchiature e strumenti di cui solo pochi anni fa ben pochi conoscevano l'esistenza o che addirittura sono comparsi solo negli ultimi anni. Conoscere queste nuove possibilità significa allargare le proprie indicazioni ai fini della programmazione delle indagini stesse, e in ogni caso seguire l'iter diagnostico del malato, una volta ospedalizzato, con una maggiore ampiezza di vedute e una più profonda comprensione clinica.

Sono questi i motivi che hanno indotto a varare il corso di aggiornamento, lodevole sotto ogni punto di vista, e a riunire in volume le relative lezioni, all'insegna di quello che dev'essere il dovere del medico. attenuare la sofferenza, e con i mezzi più idonei prolungare la vita.

SCATTO DELLA SCALA MOBILE SULLE PENSIONI

L'INPS pagherà gli aumenti con la prima rata del 1973

Anche ai titolari delle pensioni indirette e di reversibilità sarà corrisposta la maggiorazione spettante dal 1.o luglio '72

MISURE DELLE PENSIONI MINIME
(con decorrenza 1-1-1973)

Ex lavoratori dipendenti inf. a 65 anni	31.650
Ex lavoratori dipendenti sup. a 65 anni	33.750
Ex lavoratori autonomi	25.300
Pensione sociale	19.000

Le pensioni superiori al minimo saranno maggiorate del 5,5% per effetto dello scatto della scala mobile.

Roma, 4

L'INPS informa che con la prima rata di pensione che sarà pagata nel 1973, corrisponderà ai pensionati l'aumento derivante dallo scatto della scala mobile (5,5%) decorrente dal 1.o gennaio 1973.

L'aumento è dovuto sulle pensioni liquidate anteriormente al 1.o gennaio 1972 a carico sia dell'assicurazione per i lavoratori dipendenti sia di quella per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani, commercianti). Esso compete altresì sulle pensioni minime e sulle pensioni sociali, qualunque sia la loro decorrenza.

L'importo delle pensioni minime a carico dell'assicurazione per i lavoratori dipendenti viene così elevato, dal primo gennaio 1973, a lire 31.650, per i pensionati di età inferiore a 65 anni e a lire 33.750 per quelli di età pari o superiore a quella predetta.

La pensione minima dei lavoratori autonomi raggiunge invece, qualunque sia l'età degli interessati, l'importo di lire 25.300. Per effetto della scala mobile anche la pensione sociale ora ammonta a lire 19.000.

Sempre in occasione del primo pagamento dell'anno in corso, sarà inoltre erogata, ai titolari di pensione decorrente prima del maggio 1968 e a carico dell'assicurazione per i lavoratori dipendenti la maggiorazione spettante dal 1.o luglio 1972 per effetto della legge 11 agosto 1972, n. 485, previa detrazione dell'acconto già concesso. La maggiorazione non avrà però risultati concreti per i titolari di pensione minima in quanto l'incremento viene assorbito dall'integrazione al minimo di cui essi beneficiano.

Infine, con il primo rateo del 1973, i titolari di pensione indiretta o di riversibilità, a carico sia dell'assicurazione per i lavoratori dipendenti che di quella per i lavoratori autonomi, percepiranno le quote di maggiorazione, spettanti dal 1.o luglio 1972, per i figli contitolari della pensione stessa.

All'atto della percezione della prima rata, sarà consegnato ai pensionati il nuovo frontespizio da applicare sul libretto di pensione Se il titolare del libretto presta opera retribuita alle dipendenze di terzi dovrà esibire immediatamente il frontespizio al datore di lavoro che provvederà a effettuare le trattenute di legge sulle retribuzioni e a sospendere il pagamento degli assegni familiari nei confronti delle persone per le quali vengano corrisposte le maggiorazioni sulle pensioni.

Promosso il comandante della polizia tributaria

Il comandante del nucleo di polizia tributaria, magg. Michele Lamedica, è stato promosso di grado. Con il 1.o gennaio, l'ufficiale che proviene dal nucleo regionale di polizia tributaria di Firenze, è stato nominato tenente colonnello. Il ten. col. Lamedica (nato a Torremaggiore 43 anni or sono), aveva prestato servizio per circa un decennio presso i nuclei di polizia tributaria, svolgendo anche delicate mansioni presso il comando generale del Corpo della Guardia di Finanza di Roma. L'alto ufficiale, giunto a Trieste due anni or sono, rimane nella nostra città al comando del nucleo di polizia trubutaria.

Spunti della Trieste di sessant'anni fa

(R. G.) E' uscita la seconda puntata di «1913 a Trieste e nel mondo», la pubblicazione curata da Corrado Ban e che è una raccolta di notizie tratte dai giornali dell'epoca. Bella ed interessante la fotografia di prima pagina, che offre una visione d'insieme della piazza Unità, ancora attraversata da carri trainati dai cavalli.

La pubblicazione si riferisce ai mesi aprile-giugno di sessant'anni fa e come al solito presenta una serie di notizie curiose ed interessanti. Apprendiamo così che nel maggio veniva fondata a Trieste l'Associazione stampa italiana alla cui presidenza veniva eletto Antonio Battara; per la prima volta i giornalisti italiani davano vita a un organismo che fu l'embrione dell'Associazione attuale.

Il mese successivo entrava in funzione la prima linea tramviaria comunale, sul percorso via Silvio Pellico - San Sabba: prezzo della corsa 20 soldi, durata del tragitto 24 minuti. Il parroco di Sant'Antonio nuovo mons. Pederzolli viene trasferito a Parenzo, ove sarà consacrato vescovo di quella diocesi; nel tempio israelitico si collauda il nuovo organo; è stata ultimata la costruzione del palazzo Parisi, al Ponte della Fabra.

Intensa come sempre l'attività dei cantieri e, sempre in giugno viene acquistata la nave «Beethoven», per essere trasformata in nave-scuola; l'unità sparirà misteriosamente durante un viaggio con tutto il suo carico umano l'anno dopo.

Tra le notizie che riguardano avvenimenti accaduti nel mondo, si ricorda la morte di Carlo Hagenbeck, il famoso importatore di animali esotici, che si era servito del porto triestino, e che anche a Brioni aveva dato vita a una stazione zoologica di acclimatamento per gli animali che arrivavano dai paesi tropicali.

I passi stralciati dai giornali dell'epoca sono numerosi e riguardano tutti i settori della vita cittadina, per cui si può avere un quadro esatto di come i triestini trascorrevano il loro tempo sessant'anni fa, quali erano le attività economiche e politiche, i problemi della vita di ogni giorno.

Morta all'ospedale la nonnina ustionata

Nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore è deceduta ieri mattina la pensionata Maria Primozic, di 90 anni, che il giorno di Natale era rimasta gravemente ustionata alle gambe nella sua casa di San Dorligo della Valle. La vecchia signora, come aveva raccontato suo figlio Agostino, che l'aveva accompagnata al nosocomio, era rimasta ustionata da una stufa le cui fiamme si erano propagate alle vesti.

Nelle edicole l'Orario autoservizi triveneto

E' uscita in questi giorni con i tipi dell'Editoriale Libraria di Trieste, la nuova edizione inverno primavera 1973 dell'Orario Autoservizi Triveneto, che comprende le linee automobilistiche, ferroviarie ed aeree delle Tre Venezie con particolare riguardo a quelle della nostra regione. L'orario, in bella veste tipografica, è in vendita nelle edicole e librerie.

MUTUI PREVISTI PER SEI MILIARDI

Programmate dall'ESA le attività per il 1973

Approvato un ordine del giorno per assicurare all'Ente nuovi contributi per le iniziative nelle zone montane

Nel corso della sua ultima riunione il comitato regionale dell'artigianato presieduto dal vicepresidente Tringale ha esaminato il programma di attività per il 1973 dell'ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia (ESA).

Il dibattito si è svolto su una relazione del presidente dell'ESA Di Natale ed è stato approvato un ordine del giorno, presentato dal rappresentante della federazione regionale degli artigiani, Moroadi, con il quale si richiede all'amministrazione regionale di assicurare adeguati mezzi finanziari all'ente per lo sviluppo dell'artigianato per continuare la concessione dei contributi «una tantum» alle iniziative localizzate nelle zone montane e, inoltre, di provvedere al potenziamento dell'attuale organico dell'ente al fine di consentire all'ESA stesso di realizzare i nuovi e impegnativi impegni derivanti dalle leggi regionali 17 del 1970 e 52 del 1971 (provvidenze a favore delle imprese artigiane).

Il vicepresidente Tringale ha fornito — nella sua veste di presidente del comitato tecnico dell'Artigiancassa — alcuni elementi di valutazione in ordine all'attività della Cassa per il credito alle imprese artigiane della nostra regione, comunicando, tra l'atiro, che per lo esercizio 1973 è stato previsto un volume di operazioni che raggiungerà un «plafond» complessivo di sei miliardi di lire di capitale mutuato.

Prove attitudinali al «Tartini»

Lunedì 8 gennaio alle 16 avrà luogo presso il Conservatorio di musica «Tartini» l'accertamento attitudinale per gli alunni delle scuole elementari che hanno effettuato l'iscrizione per i seguenti strumenti: violino, violoncello, arpa e flauto dolce.

Fatale la caduta dalla scala di pietra

Una caduta lungo una rapidissima scala di pietra è stata fatale ad un vecchio pensionato di 92 anni, Luigi Cruden, abitante al n. 13 di Rupinpiccolo. La proprietaria della trattoria del villaggio, che non aveva visto il vegliardo per tutta la giornata, si era spaventata e, ieri sera, aveva telefonato al «113» per chiedere soccorso. Dal commissariato di Opicina è subito partita una «Giulia» con il dirigente magg. Vivante e il maresciallo Felici.

La porta del rustico in cui abitava il vecchio non era sbarrata ma non si poteva nemmeno aprire: era il corpo del malcapitato che la teneva bloccata. Alla fine i soccorritori sono riusciti a penetrare nella vecchia casa di campagna e hanno scoperto così la disgrazia.

A quanto pare il vegliardo, morto quasi in miseria, lascia numerosi terreni, valutati attorno ai cento milioni di lire.

Musica triste

Da un'auto in sosta in via Pascoli, all'altezza dello stabile numero 18, ignoti ladri hanno asportato un apparecchio radio con registratore incorporato e dieci musicassette. Il derubato, Marino Ivancich, di 22 anni, accortosi del furto, ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Barriera.

Nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore è deceduto Mario Mancini, di 55 anni, abitante a Prosecco in via San Nazario 125. Egli si era sentito male ancora il 16 dicembre mentre si trovava a casa di parenti. Trasportato all'ospedale veniva ricoverato d'urgenza, con la riserva di prognosi, per un trauma cranico chiuso ed ematomi alle palpebre.

Cronache degli spettacoli

NOMINATO CITTADINO DI SAN WOLFANGO

Onorato Robert Stolz per il «Cavallino bianco»

Sono sue le pagine più belle dell'operetta che sarà ripresa questa estate al Rossetti

Non a tutti è noto che le pagine forse più belle di «Al Cavallino Bianco» sono dovute alla feconda e davvero inesauribile vena melodica di Robert Stolz, mentre — per ragioni editoriali — autore della brillante operetta-rivista figura un altro musicista. Ora la sua parte di merito nel grande e dovunque perdurante successo del brioso lavoro è stata ufficialmente riconosciuta — doverosa riparazione di un'ingiustizia — con la più bella evidenza: Robert Stolz è stato nominato a unanimità da quel consiglio comunale, cittadino onorario di San Wolfango, sul cui delizioso laghetto, il Wolfgangsee, si affaccia l'ormai famosa locanda del «Cavallino Bianco», mèta immancabile dei turisti d'ogni provenienza, in tutte le stagioni, attratti dalla rinomanza del ritrovo, non meno che dalle incantevoli bellezze del paesaggio.

La cerimonia del conferimento si svolgerà la prossima estate a San Wolfango durante un grande concerto diretto personalmente dal novantaduenne, ma sempre vegeto e instancabile Robert Stolz, ultimo acclamato «Re dell'operetta viennese». Alla festosa celebrazione assisterà anche Mario Nordio, che di «Al Cavallino Bianco» ha, come è noto, curato la versione italiana e l'adattamento alle nostre scene del divertente spettacolo.

Il «Cavallino Bianco», che a Trieste ha avuto innumerevoli repliche — siamo lieti di annunciarlo come una primizia — figurerà graditissimo nel cartellone del prossimo Festival dell'Operetta al Politeama Rossetti.

Successi della cantante Margherita Rochow Costa

In questi giorni è stata ospite dell'Associazione «Scarlatti» il mezzosoprano Margherita Rochow Costa, la quale con l'orchestra «Gaspare da Salò» sta compiendo una lunga tournée in tutta Italia, interpretando musica prevalentemente cameristica, sotto la guida del maestro Agostino Orizio. La Rochow è di origine polacca, ma è sentimentalmente legata al Friuli-Venezia Giulia: ha studiato con il maestro Piccinini, sempre nel Friuli ha trovato il marito e negli ultimi giorni del novembre scorso ha registrato per la Radio di Trieste una serie di concerti con Aladar Jane.

Martedì al «Verdi» «La forza del destino»

I quattro atti e nove quadri de «La forza del Destino» mettono a dura prova il bozzettista e l'apparato scenico del Teatro. L'opera verdiana che martedì prossimo riapre la stagione lirica al Teatro comunale Giuseppe Verdi è stata particolarmente curata anche sotto questo profilo.

Allo Stabilimento scenografico del Teatro diretto da Mario Rossi è stata affidata la realizzazione delle scene disegnate da Misha Scandella. L'opera sarà diretta da Fernando Previtali, la regia di Carlo Maestrini.

Canteranno nei ruoli principali Rita Orlandi Malaspina (Leonora), Carlo Cossutta (Don Alvaro), Giampiero Mastromei Don Carlo de Vargas), Franca Mattiucci (Preziosilla), Raffaele Ariè (Padre guardiano) e Alfredo Mariotti (Fra' Melitone). Negli altri ruoli: Vito Susca, Anna Fonda, Enzo Viaro, Piero De Palma, Eno Mucchiutti.

Coreografia di Anna Brillarelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. La serata che inizierà alle ore 20.30 è in turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).

VITTORIE TRIESTINE

Il primo concorso del film folcloristico

In occasione della settima parata folcloristica internazionale, organizzata dalla Pro Loco e svoltasi con pieno successo a Gorizia il 10 settembre scorso, un gruppo di cineamatori aveva effettuato delle riprese per partecipare al primo concorso del film folcloristico.

I partecipanti erano parecchi, ma purtroppo la loro fatica è stata in gran parte annullata dalla scarsa luce naturale che un cielo nuvoloso e anche minaccioso aveva loro concesso. Sicché la commissione selezionatrice ha scelto, tra le opere pervenute, solamente due, entrambe inviate da cineamatori triestini: Virgilio Cirelli, per il film «Folclore a Gorizia» ha vinto il trofeo «Asahi Pentax» ed un buono acquisto per lire 10 mila della Chimifoto Ornano; a Felice Spadavecchia, per il film «Paese che vai», è stata assegnata la medaglia d'argento della Agfa-Gevaert nonché la medaglia di bronzo della Kodak, premio speciale questo per il commento parlato al film stesso.

Presiedeva la giuria il prof. Adolfo Martino, presidente del Circolo cinematografico triestino; membri, il dott. Carlo Pellis, presidente della Pro Loco, ed il giornalista Tullio Bernot. Nel corso di una manifestazione pubblica verranno premiati i due cineamatori triestini, saranno proiettati i loro film, e altresì il lungo documentario a colori assunto in quei giorni di settembre dal Club cinematografico goriziano.

LINGUA E CIVILTA' ITALIANA

Corso sul Novecento per insegnanti esteri

Il Centro per lo studio dello insegnamento all'estero dello italiano, operante presso l'Istituto di filologia moderna della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, e diretto dal prof. Giuseppe Petronio, ha organizzato un corso di aggiornamento per insegnanti stranieri di italiano.

Il corso, promosso d'accordo con i Ministeri degli Esteri e della Pubblica Istruzione, sarà tenuto a Trieste dall'11 al 23 gennaio, e vi parteciperanno circa veticinque insegnanti di italiano in Istituti medi superiori ungheresi, romeni, polacchi, della Repubblica Federale Tedesca.

Saranno tenute lezioni sulla lingua italiana del Novecento a cura dei professori Maria Corti dell'Università di Pavia, Maria Luisa Altieri Biagi della Università di Trieste, Gianfranco Folena dell'Università di Padova. Nel pomeriggio seguirà un altro corso di lezioni sulla storia, la civiltà e la letteratura italiana del Novecento, a cura dei professori Enzo Collotti dell'Università di Trieste, Cesare Vasoli dell'Università di Firenze, Franca Angelini Frajese dell'Università di Siena, Giuseppe Petronio, Luciana Martinelli Pecenko, Elvio Guagnini dell'Università di Trieste.

L'inaugurazione del corso avverrà alle 9.30 nella Sala degli Atti della Facoltà di Giurisprudenza (piazzale Europa).

A Pasqua suoneranno le campane

(«Giornalfoto»)

Stanno procedendo a ritmo intenso i lavori per il completamento della nuova chiesa di Zindis S. Rocco dedicata a S. Matteo e che costituirà il fulcro della nuova parrocchia di Muggia. Proprio in questi giorni si è giunti alla fase di copertura del tetto e ormai la sagoma della chiesa sta delineandosi nei suoi tratti caratteristici. Il progetto della chiesa che è stato ideato dagli architetti Celli e Tognon offre la prospettiva di prua di nave rivolta verso il mare. Si prevede che la chiesa sarà completata per Pasqua del 1973 e in questo periodo dopo la consacrazione ufficiale sarà consegnata al parroco don Cadorin.

DEPOSITATA LA SENTENZA ALLA CANCELLERIA DELLA CONSULTA

Legale la riserva di caccia per la Corte Costituzionale

Allo studio una circolare sugli esami dei guardacaccia volontari E' stato costituito il nuovo Comitato regionale per l'attività venatoria

L'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia (ad esclusione delle zone riservate ai privati, delle zone di ripopolamento e cattura, delle zone di divieto assoluto di caccia e di bandite) può essere costituito di diritto in riserva di caccia con legge regionale: lo ha ribadito la Corte costituzionale in una sentenza che è stata depositata mercoledì scorso alla cancelleria del palazzo della consulta.

L'esercizio della caccia — è detto nella sentenza — è una attività che non è protetta dall'ordinamento giuridico come diritto soggettivo, ma che trova il suo limite nell'interesse pubblico: protezione della fauna, incremento della selvaggina, tutela dell'incolumità pubblica. Nella stessa sentenza la Corte costituzionale ha anche dichiarato inammissibile «per difetto di rilevanza sull'esito del giudizio di merito» la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3 della apposita legge regionale del 1969 che affida la gestione delle riserve di caccia all'organo regionale della federazione italiana della caccia e che detta norme per la costituzione e gestione delle riserve di caccia nel territorio del Friuli-Venezia Giulia. Con la legge regionale si è provveduto a creare in riserve di caccia di diritto i territori già costituiti in riserve comunali, prevedendo inoltre la possibilità, per esigenze tecniche ed organizzative, di istituire consorzi tra riserve.

Successivamente a questa legge è stato aggiunto il regolamento di esecuzione, il quale disciplina l'intera materia relativa alle riserve di diritto. In base al regolamento nell'intero territorio regionale si è provveduto alla elezione dei nuovi direttori di riserva ed inoltre (presso l'assessorato regionale dell'agricoltura) è stata nominata una commissione di nove membri con il compito di predisporre il numero massimo dei cacciatori per ogni singola riserva compatibilmente con le esigenze dell'agricoltura. Nel

Attualmente è allo studio presso l'assessorato regionale all'agricoltura una circolare per quanto concerne gli esami che i guardiacaccia volontari dovranno sostenere per l'espletamento delle loro funzioni sul territorio del Friuli - Venezia Giulia, nonché disposizioni per quanto riguarda i colloqui che, a termine di regolamento, i singoli direttori di riserva, recentemente eletti, dovranno sostenere presso i comitati provinciali della caccia.

Sempre a proposito del settore venatorio va segnalato che nell'ultimo numero del bollettino ufficiale della Regione è stato pubblicato il decreto con il quale, per scaduto triennio, viene costituito il nuovo comitato regionale per la caccia. Il comitato, presieduto dall'assessore regionale all'agricoltura Comelli, è composto dai presidenti dei comitati provinciali per la caccia di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, da 5 rappresentanti dei cacciatori, da un rappresentante delle riserve comunali, da uno degli uccellatori, da uno dell'associazione agricoltori, da uno dei coltivatori diretti, da uno dell'alleanza contadini, da un rappresentante dell'ente assistenziale dei produttori di selvaggina, da un professore di scienze naturali, nonché dai direttori regionali dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana. Il comitato — come è noto — ha il compito di dare pareri sui provvedimenti da emanarsi in materia di caccia e su ogni questione che in ordine alla stessa gli venga deferita dalla Giunta regionale.

A tale proposito fra i primi argomenti che il nuovo comitato regionale per la caccia dovrà affrontare sarà quello relativo alla possibilità di immettere il muflone in alcune zone più appropriate del Friuli-Venezia Giulia, possibilità già in fase sperimentale e di studio.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Riscatto 20-26 e pensione Io

La moglie del sottoscritto ha lavorato nel periodo dal 20 al 23 presso un sarto abitante in via Geppa. Prego pertanto volermi indicare se, in base all'art. 23 della legge 11-8-1972 n. 485, essa ha diritto a pensione. In caso affermativo a quanto ammonterebbe la sua pensione mensile e quanto dovrebbe versare di contributi volontari per raggiungere il diritto a pensione. Luigi Picolini.

Dopo aver chiesto ed ottenuto il riscatto dei periodi lavorativi effettuati a Trieste dall'1.7.1920 al 28 febbraio 1926 la moglie del lettore dovrebbe versare volontariamente tanti contributi settimanali della I classe (L. 674 settimanali) quante sono le settimane che, in aggiunta a quelle riscattate, mancano per raggiungere le 260 (cinque anni). Se riconosciuta invalida potrebbe quindi ottenere la pensione di invalidità nella misura del trattamento minimo mensile di L. 32.000 (ultrassessantacinquenne). Per l'assistenza nella presentazione della domanda alla sede dell'INPS consigliamo l'interessata, di rivolgersi ad un Ente di patronato.

Lavoratore dipendente e autonomo

Attualmente sono un piccolo commerciante e svolgo la mia attività da circa sette anni dei quali due come artigiano tutti con iscrizione regolare alla Camera di Commercio e previdenze prescritte.

In precedenza ho lavorato in varie ditte per un totale di circa ventitré anni, più cinque anni e mezzo di servizio militare.

Nel caso volessi fare domanda per ricevere la pensione dei 35 anni avendo ora 55 anni d'età, con quale criterio mi verrebbe liquidata mancando dal lavoro alle dipendenze di terzi da quasi nove anni e avendo percepito negli ultimi anni uno stipendio di circa 140.000 lire al mese?

Le varie risposte che mi sono state date finora sono tutte discordanti tra loro, pertanto gradirei una delucidazione piuttosto esauriente. Grazie e distinti saluti. Ugo Tullio.

Non potendo raggiungere i 35 anni di contribuzione nella sola assicurazione per i lavoratori dipendenti ma con il cumulo dei contributi versati in quella dei lavoratori autonomi il lettore potrebbe ottenere la pensione di anzianità con le norme previste dall'assicurazione dei lavoratori autonomi (gestione speciale commercianti stessa). In base a tali norme la pensione non viene liquidata con il sistema «retributivo» ma continua ad essere calcolata in relazione all'importo totale dei contributi «base» versati per il periodo di lavoro alle dipendenze di terzi, per il periodo di lavoro autonomo ed accreditati per il servizio militare.

La retribuzione mensile percepita nell'ultimo periodo di lavoro non ha nella fattispecie rilevanza diretta nel calcolo della misura della pensione, conta solamente il totale dei contributi «base» versati ed accreditati nell'assicurazione obbligatoria dei lavoratori dipendenti (desumibile dal libretto personale) e nella gestione speciale dei lavoratori autonomi (L. 44 mensili). A conoscenza di tale totale si potrebbe determinare la misura approssimata della pensione annua moltiplicando il totale stesso per circa 20-22 volte.

Versamenti volontari

«Premesso che: ho smesso di lavorare, almeno con carattere di continuità e per motivi di salute; ho chiesto l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria dei contributi assicurativi, cosa che mi è stata concessa entro la XIII classe; ho prestato servizio in qualità di militare di carriera nella Marina militare dall'ottobre 1941 al giugno 1947; ciò premesso sottopongo alla vostra cortesia il mio problema.

«Non appena ottenuta l'autorizzazione al proseguimento volontario, ho chiesto consiglio a un patronato sull'entità dei contributi da versare. Mi è stata consigliata la classe più bassa spiegandomi che anche versando il contributo massimo concessomi avrei migliorato di pochissimo l'ammontare della pensione.

«E' vero quanto mi è stato detto? Allo stato attuale dei miei versamenti qual è l'ammontare della pensione maturato? Mi consigliate di proseguire coi versamenti minimi oppure a costo di qualche sacrificio versare il contributo massimo? M. S.».

Con l'attuale situazione contributiva il lettore potrebbe liquidare, al compimento del 60.o anno di età, una pensione annua pari a 1515 diviso 2080 dell'80% di L. 2.184.000. Il numeratore 1515 rappresenta le settimane di contribuzione (comprese le settimane di servizio militare di carriera che si ricongiungono, a domanda, ai sensi della legge 322 del 2-4-1958, alla posizione assicurativa); la retribuzione annua pensionabile è posta in relazione al contributo «base» settimanale obbligatorio di L. 46 in media versato nei tre anni precedenti al marzo 1969.

Se chi ci scrive continuerà i versamenti di classe inferiore a quella massima assegnata, non cambierà la retribuzione pensionabile ma il numeratore (attuale 1515), non aumenterà di tante settimane di quanti sono i contribuiti volontari settimanali versati, ma il numero di questi ultimi sarà proporzionalmente ridotto (si divide la somma complessiva versata in misura ridotta per l'importo del contributo settimanale assegnato ed il quoziente rappresenta il numero delle settimane che saranno considerate). E' evidente che quanto maggiore sarà il contributo volontario da versare, tanto più elevato sarà il numeratore (sino a un massimo di 2080) e tanto maggiore sarà la misura della pensione.

Pensione sociale

«Mi rivolgo alla vostra cortese attenzione con preghiera di esaminare il seguente quesito. Un lavoratore nato a Trieste nel 1893, ex marittimo, rimasto negli Stati Uniti nel 1923, e diventato dopo alcuni anni cittadino americano è rientrato in Italia nel 1953. Gode di una pensione americana, ma non ha alcuna pensione italiana. Ha egli diritto a chiedere la pensione sociale di lire 18.000 mensili, in quanto mi pare che per legge un cittadino italiano non perde mai la cittadinanza, anche se nel frattempo ha acquisito quella americana? Nel caso affermativo, quali documenti dovrebbe presentare all'INPS, in appoggio alla domanda?». (Lettera firmata).

Dopo due anni dal rientro in Italia il cittadino emigrato riacquista la cittadinanza italiana, quando non l'ha riacquistata subito a seguito di rinuncia di quella straniera.

Per ottenere la pensione sociale è necessario però, oltre la cittadinanza ed il compimento del 65.o anno di età, che il richiedente non risulti iscritto nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile, non sia titolare di rendite o prestazioni previdenziali erogate dallo Stato, da altri enti pubblici o da Paesi esteri e che, comunque, non abbia redditi a qualsiasi titolo di importo superiore alle L. 234.000 annue.

Pensione anzianità legge 336

Sono un dipendente di un Ente di Diritto Pubblico ed avendo maturato i 35 anni di contributi INPS, vorrei quanto prima fare domanda di pensionamento di anzianità. Parecchi mesi fà ho chiesto all'Ente a cui appartengo, di beneficiare della legge 336 per allegarla alla domanda per l'INPS. Non avendo ricevuto nessuna risposta e dato che, il tempo passa e lentamente sfugge i tre anni migliori per il calcolo della pensione, chiedo cortesemente un consiglio; posso licenziarmi per il pensionamento ora, e attendere la risposta della legge 336? S.A.

Avendo raggiunto i 35 anni di contribuzione all'INPS il lettore può senz'altro dimettersi dall'Ente dal quale dipende e chiedere la pensione di anzianità. E' necessario che all'atto delle dimissioni esplicitamente invochi l'applicazione della legge 336, ugualmente è consigliabile chiedere l'applicazione di tale legge contestualmente con la domanda di pensione all'INPS. Anzi alleghi alla domanda una certificazione delle competenti autorità che attesti la sua qualifica di ex combattente o di appartenenza ad una delle categorie indicate nella legge, riservandosi di produrre, qualora l'Ente datore di lavoro non intenda rilasciarla subito, la dichiarazione dalla quale risulti «la data di cessazione di servizio; se detta cessazione sia avvenuta a richiesta o per altra causa; se in relazione al collocamento a riposo trovi applicazione la legge 336-70 e, in caso affermativo, l'indicazione della retribuzione che, per effetto della legge stessa, compete ai fini del trattamento previdenziale».

Domenico Pagliaro

CONTRIBUTI DELLA DOMESTICA E UNA PULCE NELL'ORECCHIO

«Nella vostra risposta sotto il titolo "Domestica con meno ore meno supplemento", il 24 novembre u.s. è stato affermato che, pagando un minore importo di contributi previdenziali, si ha una minore pensione, mentre l'art. 10, I comma, legge 1403 del 31.12.1971 dispone che "perché sia accreditata una settimana di contribuzione è sufficiente una contribuzione pari a 12 ore di lavoro".

«Chi ha ragione? Ora, essendo io non ancora pensionata (53 anni di età) e prestando la mia opera per due giorni alla settimana (assistenza notturna a persona inferma) mi avete messo la pulce nell'orecchio che detta contribuzione, sebbene superiore alle 1.000 lire orarie, proprio per l'orario ridotto mi venga pregiudicata anche la prossima pensione.

«Stando al succitato art. 10, contribuendo per 20 ore alla settimana nella classe superiore alle lire 1.000, la mia pensione verrebbe calcolata come contribuzione piena in detta classe ma non sapendo l'interpretazione data dall'INPS al predetto articolo, gradirei uno schiarimento da codesta spettabile rubrica. Vi ringrazio e saluto distintamente. A.R.».

Confermiamo completamente quanto abbiamo detto nella risposta citata dalla lettrice: La misura della pensione, come del supplemento di essa, salvi i trattamenti minimi, dipende dall'importo dei contributi versati. Quest'ultimo, a sua volta, è minore o maggiore in relazione al numero di ore prestate ed alla retribuzione.

L'articolo 10 del D.P.R. 31-12-1971 n. 1403 considera tutt'altro aspetto della assicurazione, e precisamente: quello relativo al numero di contributi settimanali per raggiungere il diritto alla pensione (pensione di vecchiaia almeno 780 settimane, di invalidità 260). Viene disposto infatti che per ottenere l'accreditamento di 1 contributo settimanale devono essere prestate almeno 12 ore alla settimana, in caso contrario sarà accreditato nel trimestre un numero di contributi settimanali pari al quoziente che si ottiene dividendo la contribuzione complessiva del trimestre stesso per l'importo corrispondente a 12 ore lavorative. Così praticamente se l'addetta ai servizi familiari presta la sua attività per 6 ore alla settimana, le verrà accreditato un contributo settimanale per ogni 2 settimane di lavoro.

NON SONO SUFFICIENTI ATTREZZATURE DI AVANGUARDIA PER CONTENERE GLI INFORTUNI

Dinamica dell'industria moderna e specializzazione professionale

L'odierna problematica del lavoro si sviluppa principalmente intorno a questi due motivi essenziali: il graduale ridimensionamento del settore artigianale e l'accentuarsi, almeno in certi ambienti industriali, dell'aspetto individuale della prestazione lavorativa.

La tradizionale «abilità di mestiere» tende a divenire sempre di più «capacità di mestieri» con la conseguente necessità di far leva su specializzazioni professionali variamente articolate e su una coscienza non più esclusivamente corporativa, ma socialmente aperta e duttile.

Anche nei Paesi a maggiore concentrazione industriale si tende ormai a una specializzazione per categorie in quanto si è rilevato che l'abusata polverizzazione delle esperienze di lavoro condizionava definitivamente l'individuo a un tipo di macchina o attrezzo rendendolo inidoneo a seguire l'evoluzione tecnica in atto e incapace di un pronto reinserimento nell'attività lavorativa in caso di temporanee crisi settoriali.

A questo proposito lo Hessen in uno studio sulla dinamica dell'occupazione negli Stati Uniti negli ultimi dieci anni, rileva: «le statistiche americane dimostrano che l'operaio d'oggi lavora in uno stesso mestiere, in media, solo per cinque o sei anni, anche se rimane nello stesso settore dell'industria e nella stessa fabbrica in cui ha cominciato a lavorare».

Da questa evoluzione nelle tecniche di lavorazione consegue la necessità di una trasformazione dei metodi di istruzione professionale che devono tendere a una formazione polivalente, non già vincolata a uno schema rigido di natura statica, artigianale.

La preparazione professionale quindi, abbandonata la fase dell'insegnamento settoriale proprio dei primi momenti dello sviluppo industriale, deve porsi come un processo dinamico destinato a cogliere e a seguire l'evoluzione elastica della vita economica.

La scuola professionale — è stato scritto — deve avere un carattere formativo, deve riuscire a esprimere le facoltà creative dell'individuo, alimentare il processo di osservazione, di analisi, di intuizione.

Se la scuola professionale riuscirà a emanciparsi al punto da divenire anche nel nostro Paese un fulcro di formazione individuale ne conseguirà per il giovane lavoratore l'acquisizione di una specializzazione «dinamica» per cui più agevole potrà essere il passaggio a una attività anche non affine a quella originariamente scelta.

E' evidente che un tipo di formazione professionale quale quello che si auspica, se realizzato compiutamente, non può non garantire anche la partecipazione costante del giovane lavoratore all'opera di tutela antinfortunistica in suo favore e, in riflesso, ai compagni di lavoro.

La dimostrata minore infortunabilità del lavoratore professionalmente preparato rispetto a quello scarsamente qualificato, oltre a dipendere dalle maggiori capacità strumentali del primo, è il risultato di una sua più accentuata attitudine a percepire il pericolo.

A monte di qualsiasi attività di carattere prevenzionale, deve porsi, pertanto, la nuova scuola di formazione professionale che, valutati i requisiti attitudinali, culturali, di idoneità fisica del soggetto, deve offrirgli la preparazione specifica più congeniale alle sue caratteristiche individuali.

Romano Sancin

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RISCHIATUTTO E' SEMPRE DEL CAMPIONE POLIGLOTTA

Il Giacomino ci pensa e rimane in cattedra

Fatale al maestro di Carrara il vecchio «Cuore» di De Amicis

Milano, 4

Domenico Giacomino Piovano, il campione poliglotta che la settimana scorsa ha spodestato il professor Angelo Cillo, ha vinto ancora: 3 milioni e 900 mila lire. «Non è stato un trionfo, direbbe un noto uomo politico piemontese — ha commentato alla fine. Ma io invece dico: è stato un trionfo; quattro milioni sono tanti». Effettivamente 9 milioni e 260 mila lire in due puntate non è male

A Ciriè il Giacomino è già un personaggio importante. Giovedì scorso il cugino Guido, consigliere comunale, ha proposto di sospendere la seduta di giunta per correre a vedere «Rischiatutto». Il sindaco Gianpaolo Brizio glielo ha impedito, ma a scanso di «crisi», finché il Giacomino resterà campione, il consiglio non si convocherà più di giovedì. La casa editrice per cui il campione lavora gli ha concesso una lunga vacanza perché possa studiare e prepararsi tranquillamente. Con la vincita della scorsa settimana lui si è già fatto un regalo: ha comprato un dizionario della lingua spagnola che desiderava da tanto tempo.

I primi sfidanti del 1973 sono stati Rosaria Castiglia Miracolo, una bella fotomodella di 23 anni, nata a Merano ma che ora risiede a Genova, che si presentava per la storia del Genoa. Indossava un vistoso tailleur pantalone di un bel rosso fiamma, capelli castani, lunghissimi, con una frangetta un po' fuori moda. E' apparsa un po' stranita, molto emozionata, in certi momenti sembrava addirittura assente. Comunque non il tipo che potesse dar del filo da torcere al pacato e razionale campione. Aveva iniziato abbastanza bene, nella sua materia era ben preparata ed è andata in cabina, postazione numero uno, con 9 risposte esatte, pari a 230 mila lire. Ma i guai sono venuti dopo: per quasi tutto il tempo si è estraniata dal gioco, non riusciva a inserirsi, e quando l'ha fatto è stato anche peggio. Il colpo di grazia l'ha avuto da un superjolly che aveva accettato, ma che non ha saputo mettere a segno: ha confuso l'anniversario della costituzione con quello dell'elezione di Giovanni Leone a Presidente della Repubblica, e infine ha sbagliato la domanda del raddoppio ed è uscita dalla scena del telequiz con il solo gettone di consolazione, centomila lire.

L'altro sfidante era Vinicio Arfanelli, un maestro di Carrara, attore per hobby, autore di alcuni libri di poesie e di favole per ragazzi, che rispondeva a domande sulla lirica italiana dell'Ottocento. Arfanelli, che è stato senz'altro il più temibile per il campione in carica, ha risposto a tutte e dieci le domande preliminari ed è andato in cabina con 250 mila lire alla pari con Giacomino che a sua volta ha risposto a tutti i quesiti iniziali. Le prove del tabellone luminoso riguardavano: sport italiani del '72 (con particolare riguardo ai titoli mondiali e olimpionici che hanno visto impegnati gli azzurri); comici in televisione; animali in estinzione in Italia (anche al «Rischiatutto» non poteva mancare una nota ecologica), libri per ragazzi, e protagoniste della storia.

Il sorteggio per il diritto di precedenza nella sfida ai pulsanti favorisce Domenico Giacomino che si assicura, prima ancora di scegliere la domanda, un superjolly. Subito dopo trova due rischi: sono passati soltanto 3 minuti e il «nostro» ha già preso il volo, è a quota un milione e mezzo e al terzo rischio fa la sua prima scommessa da un milione. E non è finita, poche battute, il tempo per Arfavelli di perdere quasi tutto sbagliando un rischio su un capitolo del «Cuore» di De Amicis, e ancora un superjolly e un rischio per il campione. Bene le duecentomila lire del superjolly, meno bene il rischio: ha perso un milione. E la colpa non è tutta sua, nel senso che è stato Mike Bongiorno a sollecitare una puntata tanto alta: «Prima lei ci ha portato via un milione, adesso deve restituircelo». Più avanti un altro rischio e perde 300 mila lire. Ma non è del tutto sicuro che abbia sbagliato, i giornalisti presenti gli danno ragione, sono pronti a scommettere. Il notaio invece è implacabile: hanno ragione gli esperti. Si trattava di dire gli esatti cognomi dei due comici Ric e Gian; la contestazione è su Gian, che secondo il campione si chiama Fosco, secondo gli addetti ai lavori Bosco (il fatto ha un breve strascico alla fine della trasmissione, ma la polemica finisce lì).

E a questo punto finiscono i colpi di scena. Il gioco è in mano del Giacomino che aggiunge duecentomila lire con due jolly (uno invece non lo azzecca); Rosaria Castiglia se ne sta taciturna e imbambolata, Vinicio Arfavelli non si arrende, ma la fortuna proprio non è dalla sua, forse è troppo agitato, emozionato, un po' frastornato.

Prima delle domande finali, il solito giochetto con il pubblico. Questa volta Mike vuole due persone fra le meno giovani, e sceglie il signor Ignazio Delfino, palermitano, e la signora Pappalardo, la mamma del cantante Adriano Pappalardo. Per l'intermezzo «A domanda risponde» c'è una novità che era già stata annunciata: oltre alla casella «perdetutto» è stata inserita nel tabellone quella «prende tutto»: ed è ciò che ha fatto il signor Delfino che ha vinto un barile di vino, un frullatore, una cravatta, un piatto antico, un salvadanaio, una macchina fotografica e un soprammobile.

Si chiudono le cabine, si spengono le luci, i concorrenti sono pronti per l'ultimo sforzo. Abbiamo già detto che Rosaria Castiglia ha sbagliato la risposta finale, la stessa sorte è toccata al maestro di Carrara che ha confuso le note della «Gioconda» con quelle del «Barbiere di Siviglia». Anche per lui quindi il solo gettone di consolazione. Domenico Giacomino, invece, calmo e sicuro ha subito risposto ai tre quesiti sui fiumi e gli stati che hanno a che fare con il lago di Costanza. Felice anche se un po' stanco, ha confessato di non sentirsi in forma, teme un'influenza in arrivo, è immediatamente partito per Ciriè. *(Ansa)*

A MILANO DURANTE «IO CON TE, TU CON ME»

Ornella Vanoni perde la voce vi rimediano Chiari e Campanini

Valanghe di applausi del pubblico per incoraggiare la cantante

Milano, 4

Momenti d'incertezza al teatro «Nuovo», ieri sera, per un improvviso calo di voce ad Ornella Vanoni proprio durante le battute finali di «Io con te, tu con me», lo spettacolo che la vede impegnata, assieme a Walter Chiari e a Carlo Campanini, con sempre maggior successo.

L'incidente è avvenuto poco prima della fine dello spettacolo, nel momento in cui il copione prevede la Vanoni sola in scena a cantare alcune tra le sue canzoni più belle. In precedenza tutto era filato liscio: il pubblico che gremiva la sala in ogni ordine di posti aveva sottolineato con scroscianti applausi a scena aperta la cantante e i due comici. Giunti alla scena finale la Vanoni è apparsa in palcoscenico per cominciare a cantare. L'orchestra ha accennato le prime note, la cantante appena all'inizio di una canzone, improvvisamente, si è fermata, con lo sguardo smarrito. Quasi con le lacrime agli occhi Ornella Vanoni ha accennato a parole di scusa e ha chiamato in causa l'influenza come per spiegare innanzitutto a se stessa l'improvviso calo di voce. Il pubblico ha applaudito freneticamente chiamandola a voce e incoraggiandola a riprendere. Rinfrancata, la cantante ha ripreso, ma ai toni bassi le sue corde vocali non hanno più risposto: altro smarrimento, altri applausi. A questo punto sono entrati in scena Campanini e Chiari: poche battute, tanta esperienza e senso dello spettacolo hanno permesso ai due di rinfrancare il morale di Ornella Vanoni. I suoi nervi però sembravano cedere da un momento all'altro: c'era lo spettacolo da terminare anche se il pubblico non si stancava di battere le mani per dimostrare la sua affettuosa comprensione e tutto l'incoraggiamento. Finalmente rinfrancata Ornella Vanoni ha così ripreso a cantare, portandola a termine, l'ultima canzone del programma: «Senza fine» di Gino Paoli da lei portata al successo con la personalissima interpretazione che tutti conoscono. E sulle note di «Senza fine» è calato il sipario con numerosissime chiamate alla ribalta della cantante commossa fino alle lacrime. Le sue condizioni di salute comunque non destano preoccupazioni: i medici stanno rimettendo in sesto le sue corde vocali, e lo spettacolo continuerà regolarmente. *(Ansa)*

A POCHE ORE DALLA CHIUSURA QUASI 14 MILIONI

Canzonissima: già un record con la vendita dei biglietti

Roma, 4

A poche ore dalla chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria di Capodanno, abbinata a «Canzonissima», sono state vendute poco meno di 14 milioni di cartelle, una cifra mai raggiunta in passato né per questa lotteria, né tantomeno per le altre. Un anno fa furono venduti circa undici milioni e mezzo di biglietti, il montepremi fu di un miliardo e 723 milioni di lire e il biglietto vincente i 150 milioni, abbinato al cantante Nicola Di Bari, fu venduto in provincia di Napoli (il secondo premio a Ancona e il terzo a Roma).

Quest'anno il montepremi è di circa due miliardi di lire; la entità dei vari premi sarà decisa poco prima dell'estrazione dei biglietti che sarà fatta la mattina dell'Epifania al Ministero delle finanze. In ogni modo, il primo premio sarà anche questa volta di 150 milioni di lire; i possessori degli altri sette biglietti primi estratti (abbinati cioè agli altri sette cantanti) avranno premi da 145 milioni a 80 milioni di lire. Ci saranno poi 25 premi che andranno da 40 a 16 milioni e altri 67 premi di «consolazione» dello importo di circa 8-9 milioni ciascuno. Devono anche essere determinati i premi a disposizione dei venditori dei biglietti vincenti.

In pratica la vendita dei biglietti della lotteria continua fino al mattino dell'Epifania, cioè fino a poco prima dell'estrazione, ma i vari rivenditori in realtà considerano chiusa la vendita a partire da domani sera, anche per evitare di rimanere in possesso di un numero eccessivo di biglietti invenduti; già da oggi chi non vuol correre questo rischio restituisce alla Intendenza di finanza della sua zona i biglietti rimanenti (ne sono stati stampati naturalmente in abbondanza e anche se quest'anno è stato battuto ogni record molte cartelle rientrano nella «resa»). Ogni biglietto come si sa, era valido per l'invio di due cartoline voto; se tutti coloro che hanno comprato un biglietto avessero inviato la loro preferenza per i cantanti, le cartoline sarebbero state quindi 28 milioni: nelle settimane della trasmissione sono state invece venti milioni.

I cantanti si sono presentati oggi al teatro delle Vittorie per le prove della finale di sabato prossimo di «Canzonissima». Pronostici, speranze e timori di ognuno si intrecciano come ad ogni vigilia importante, e tutti i cantanti finalisti sembrano godere di qualche probabilità di successo; nessuno viene escluso dalla vittoria finale e a nessuno in particolare viene accreditato un facile successo.

Mino Reitano è per molti il favorito. Massimo Ranieri, Iva Zanicchi e Marcella hanno detto oggi per esempio di ritenere molto probabile la vittoria del cantante calabrese. Reitano, da parte sua, ha detto che «tutto è possibile, anche una mia vittoria inaspettata; ma certamente — ha concluso — mi accontenterei di classificarmi nei primi tre posti. Per me, quasi sempre finalista delle passate edizioni, è comunque giunto il momento buono».

Orietta Berti, puntualmente in finale anche quest'anno, parlando a nome delle altre cantanti, ha detto che «é molto difficile che una di loro ripeta il successo di Nilla Pizzi e di Dalidà, uniche donne ad aver vinto un'edizione di "Canzonissima". Ciò è dovuto — ha spiegato la cantante emiliana — prima di tutto al fatto che il pubblico è abituato a considerare come più quotati per la vittoria gli uomini, influenzando così il giudizio complessivo; poi perché le donne vengono giudicate sempre più severamente; basta per esempio essere vestite male, o truccate in modo sbagliato e, pur avendo la canzone migliore, noi donne non riusciamo a vincere».

Dopo le prove, Morandi ha così commentato questa edizione di «Canzonissima» e in particolare la situazione della musica leggera italiana: «Molti parlano di crisi, di forte flessione nella vendita dei dischi. E' vero, me ne sono reso conto oggi ascoltando i motivi di questa finale. Siamo legati tutti, anche io, a vecchi schemi, ed è giunto il momento per noi cantanti di cambiare genere di canzoni. Si tratta di un atto di coraggio che è necessario per tornare ai tempi in cui i dischi venivano venduti in maggior quantità. Magari l'anno prossimo mi presento a "Canzonissima" con un motivo „rock": l'importante è dare uno scossone all'ambiente, rinnovarsi».

I responsabili della trasmissione hanno oggi confermato lo svolgimento delle varie fasi della finale, quelle in ripresa diretta e quelle registrate; quest'ultima parte permetterà alle venti giurie di compiere le operazioni di voto dopo l'esecuzione delle canzoni.

I cantanti si esibiranno in ordine alfabetico. Comincerà Orietta Berti con «E lui pescava», seguita da Nicola Di Bari con «Paese», Rosanna Fratello con «Figlio dell'amore», Marcella con «Un sorriso e poi perdonami», Gianni Morandi con «Il mondo cambierà», Massimo Ranieri con «Erba di casa mia», Mino Reitano con «Cuore pellegrino» e Iva Zanicchi con «Mi ha stregato il viso tuo». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Due omaggi: a Rossini e a Eduardo De Filippo

«Ore 13» (TV-1, ore 13) — La seconda puntata di questa rubrica condotta in studio da Dina Luce e Bruno Modugno si ispira alla Befana e parlerà della scelta dei giocattoli che, fatta dai genitori, spesso non sono graditi ai figli. Dina Luce fa scegliere a cinque bambini i giocattoli desiderati; quindi vengono introdotti in studio i genitori dei ragazzi che sono invitati a scegliere i giocattoli per i loro figli: si constata così che non sempre le scelte fatte dai genitori e dai figli sono uguali.

Il prof. Fabio Canziani, incaricato di neuropsichiatria infantile all'università di Palermo, spiega perché queste scelte non coincidono mentre il signor Camerlenghi dirigente di una azienda distributrice di giocat- la scelta dei giocattoli da lan- toli puntualizza i criteri ai quali si attengono le industrie nel- ciare sul mercato. Dopo un balletto di bambine della scuola di Mimma Testa, la rubrica tratta l'argomento dei giocattoli pericolosi, ed in particolare delle armi-giocattolo; segue quindi un dibattito sul pericolo psicologico per i ragazzi, sul loro uso e se le armi-giocattolo possono alimentare in loro la violenza.

* * *

«Stasera» (TV-1, ore 21) — Va in onda, come di consueto il settimanale di attualità a cura di Carlo Fuscagni.

* * *

«Omaggio a Gioacchino Rossini» (TV-1, ore 22) — Va in onda stasera la serata conclusiva di questa trasmissione realizzata dalla RAI nel 180.o anniversario di Rossini. I vincitori della rassegna «Voci nuove rossiniane» interpretano l'opera «L'italiana in Algeri», essi sono: Lucia Valentini, vincitrice per la categoria mezzosoprani (sostiene il ruolo di Isabella); Yasuko Hayashi, vincitrice per la categoria soprani (Elvira); Carlo Oggioni vincitore per la categoria bassi (Mustafà); Giorgio Gatti, vincitore per la categoria baritoni (Taddeo); Ernesto Palacio, vincitore per la categoria tenori (Lindoro); Ibrahim Moubayed, basso segnalato dalla giuria (Aly), Paola Barbini, soprano fuori concorso (Zulma). L'orchestra sinfonica di Milano della RAI è diretta da Armando La Rosa Parodi. La trasmissione è presentata da Aba Cercato.

* * *

«Filumena Marturano» (TV-2, ore 21,20) — Con questa, che è una fra le più celebri sue commedie, va in onda satsera un omaggio a Eduardo De Filippo che sostiene il ruolo del protagonista maschile e che ha curato la regia. Nel ruolo di Filumena è Regina Bianchi.

Vissuta per decenni come moglie di fatto nella casa di Domenico Soriano, che molti anni prima l'aveva sottratta a una vita equivoca, Filumena Marturano si rende conto che il suo amante si è seriamente invaghito di un'altra donna e, per scongiurare le complicazioni, decide di farsi sposare da Domenico ricorrendo a un inganno. Fingendosi in punto di morte, fa celebrare il matrimonio in extremis e, una volta ottenuto lo scopo si alza dal letto più viva che mai. Furibondo di essere caduto in quel tranello, Domenico ricorre ad un avvocato e riesce a scacciare di casa Filumena, la quale, però, prima di andarsene, rivela all'allibito Domenico di avere tre figli, ormai grandi, uno dei quali appartiene proprio a lui, Domenico. Questa improvvisa rivelazione sconvolge Soriano: prima lo coglie di sorpresa, e poi la curiosità di sapere quale dei tre giovanotti (che Filumena fa venire in casa) sia suo figlio. Ma i tre giovani sono all'oscuro di tutto e, per quanto Domenico, ormai in condizioni di inferiorità, supplichi Filumena di rivelargli il nome del figlio, non riesce minimamente a far luce sul problema che ormai per lui si è tramutato da un puntiglio in un irrefrenabile bisogno di conoscenza e di affetto. Di fronte alle reiterate negazioni di Filumena, Domenico capitola: egli è disposto a sposare, questa volta sul serio, la donna che gli è stata per tanti anni vicina. E così fa; ma un attimo prima che le nozze vengano celebrate egli scongiura Filumena di dirgli il nome del figlio: ancora una volta la donna rifiuta. Per una madre, ella dice, i figli sono tutti uguali. Rivelando quel nome a Domenico, commetterebbe una ingiustizia verso gli altri due che, inevitabilmente, finirebbero per essere trattati in un modo diverso da Soriano; per godere dell'affetto di suo figlio, Domenico deve accettare nella sua casa tutti e tre i figli di Filumena. E Domenico, che capisce, infine, come le azioni di Filumena siano sempre state suggerite da un grande amore materno e non da egoismo e ripicco nei suoi riguardi, promette alla donna che non tenterà mai più di penetrare in quel segreto. Da quel momento, agli occhi di tutti e soprattutto agli occhi di se stesso egli avrà tre figli che porteranno il suo nome.

Dedicato a Milva un programma TV

Roma, 4

Venerdì 12 gennaio, sul programma nazionale della televisione, andrà in onda alle 22 — in sostituzione dello spettacolo musicale «La fisarmonica», previsto in un primo tempo — uno special di canzoni dal titolo «Dedicato a Milva».

Il programma è stato registrato negli studi di Milano e comprende canzoni da film interpretati dalla cantante emiliana. Le musiche sono tutte composte, orchestrate e dirette da Ennio Morricone i testi sono di Bevilacqua, Patroni-Griffi e Travia. Le canzoni sono «La califfa», «Metti una sera a cena», «Mia madre si chiama Francesca», «Immagini del tempo» e «Dio, uno di noi». Intervengono Giorgio Strehler, Alberto Bevilacqua e Ennio Morricone, che parlano sull'espressione popolare della canzone. Ospite della trasmissione è l'attore Gianrico Tedeschi. Ha condotto lo spettacolo il chitarrista Franco Cerri. Hanno collaborato il pianista Danilo Vaona e il fisarmonicista Raoul Ceroni. I testi di «Dedicato a Milva» sono di Alberto Testa e la regia di Enzo Trapani. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì alle ore 20.30 prima rappresentazione de «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Maestrini. Turno A (platea e palchi), B (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

CIRCOLO RICR. INTERAZIENDALE «G.M.T. - I.T.C. - C.M.I.». Sala Teatrale di via S. Francesco. Sabato 6 e domenica 7 gennaio alle ore 16.45 replica della commedia in 3 atti di L. Pirandello: «L'uomo, la bestia e la virtù». Prevendita biglietti da oggi dalle ore 18 alle 19.30 proseguendo nelle giornate di recita dalle ore 15 in poi.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema.

LUNA PARK di via Flavia - Trieste, con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno e muro della morte. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 15.30, ult. 22.15. II settimana: «La più bella serata della mia vita», con Alberto Sordi e Michel Simon. Technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15.30, ult. 22.15: «L'uomo dai 7 capestri». L'ultimo film di John Huston, con Paul Newman.
EXCELSIOR. Domani al Cinema Fenice alle ore 10 e 11.30: «Miao miao arriba arriba». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 200.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Più forte ragazzi», Terence Hill, Bud Spencer per la terza volta insieme più forti che mai... in questo meraviglioso film per la delizia degli adulti e dei bambini.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16: «Notte sulla città». Spettacolare giallo in technicolor con Alain Delon, Catherine Deneuve e Riccardo Cucciolla.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Biancaneve e i 7 nani». Immortale capolavoro di Walt Disney.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La Calandria». Un film di P. Festa Campanile, con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Salvo Randone e Agostina Belli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta N. Manfredi e M. Melato nel film di V. De Sica: «Lo chiameremo Andrea». Technicolor. Prossimamente: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?», con Tomas Milian.
CAPITOL. 15.30. Ancora oggi a richiesta: «Pomi d'ottone e manici di scopa». L'ultimo delizioso film di Walt Disney. Technicolor. Prossimamente: «Il clan dei marsigliesi», con J. P. Belmondo.
CRISTALLO. 16.30. Un grande, eccezionale avvenimento cinematografico: il film di V. Zurlini «La prima notte di quiete», interpretato da A. Delon, G. Giannini e S. Petrova. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese». Technicolor con Birte Tove. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Tanto divertente l'ultimo film di Barbra Streisand: «Ma papà ti manda sola?», con R. O'Neal (Love Story). Technicolor. Non vietato.
MIGNON. 16. Robert Mitchum nel western: «Appuntamento per una vendetta».
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Ti combino qualcosa di grosso». E' un film western che alla violenza preferisce i toni della commedia, con Dean Martin, Brian Keith e Honor Blackman. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un capolavoro con Liza Minnelli, Michael York e Helmut Griem: «Cabaret». Grande successo di pubblico e di critica.

ABBAZIA. 15, 18, ult. 21: «Nicola e Alessandra». Spettacolare e drammatico technicolor con M. Jayston e J. Suzman.
ALCIONE (telef. 796162). 16: «Topkapi». Smeraldi meravigliosi nel tesoro del sultano, meravigliosi e imprendibili. Eppure... Melina Mercuri, Peter Ustinov e Maximilian Schell sono i protagonisti di una rapina impossibile. Un technicolor diretto da Jules Dassin.
ALDEBARAN. 16: «Le pecorelle del reverendo». Piccante e divertente technicolor. Viet. min. 16 anni.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Senza famiglia». Divertente, favoloso e commovente technicolor a cartoni animati tratto dal celebre romanzo omonimo.
ASTRA-ROIANO. 16: «Gli scassinatori». Grandioso technicolor con due formidabili interpreti: Jean-Paul Belmondo e Omar Sharif e con la bella Dyan Cannon.
IDEALE. 16. Technicolor: «Gli sposi dell'anno secondo», con Jean-Paul Belmondo, Marlene Jobert e Pierre Brasseur. Il più scanzonato match d'amore del XVIII secolo. Avventuroso.
LUMIERE. Domani: «I gladiatori».
RADIO. 16: «I due figli di Trinità». L'ultimo successo comico di Franchi e Ingrassia. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Gli specialisti». Technicolor con Johnny Halliday, Gastone Moschin e Angela Luce. Capolavoro western.
VERDI. 17: «Anno 2118 progetto X 3». Technicolor fantastico con Christopher George, Greta Baldwin e Lee Deland.

David Merrick, il noto impresario teatrale recentemente convertitosi al cinema, produrrà per la 20th Fox un film tratto dal musical «Promises, promises», da lui presentato con successo a Broadway per oltre tre anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Che?». A colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?». A colori.
ODEON. 15.30: «Joe Valachi». Colori.
CRISTALLO. 14: «Biancaneve e i sette nani». A colori
PUCCINI. 15.30: «Più forte ragazzi». A colori.
DIANA. 18: «Astragalo». A colori. V.m. 18 anni.
ROMA. 18: «Silvestro e Gonzales». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «La più bella serata della mia vita», con Alberto Sordi e Claude Dauphin. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Lo chiameremo Andrea», con N. Manfredi e M. Melato. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Continuavano a chiamarlo il Gatto con gli stivali». Cartoni animati. Scope a colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17: «Lo chiamarono Verità», con Mark Damon e Maria D'Incoronato. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire», con L. Capolicchio e R. Cucciolla. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «E poi lo chiamarono il Magnifico», con Terence Hill e Gregory Walcott. Scope a colori.
PRINCIPE. 15.45, 18.45, 21.45: «Il padrino», con Marlon Brando. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Arma da taglio», con Lee Marvin e Gene Hackman. Technicolor.

STARANZANO

EDISON. 19: «Tarzan nella giungla ribelle», con W. Marshall. A colori.

RONCHI

RIO: «Dove non è peccato».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 22: «Due bianchi nell'Africa nera».

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «I segreti delle amanti svedesi», con V. Gauthier e B. Hedstrom.
COMUNALE: «Uomo bianco va col tuo Dio».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Punto zero», con Barry Newman, Dean Jagger e Cleavon Little. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «La più bella serata della mia vita».
CRISTALLO. 17: «L'uomo dai sette capestri».
SUPERCINEMA. 17: «Afyon oppio».
CAPITOL. 17: «Che?».

CORDENONS

VERDI. 17: «Gli aristogatti».

SACILE

NUOVO. 17: «E poi lo chiamarono il Magnifico».
ZANCANARO. 17: «La cosa buffa».

CERVIGNANO

NUOVO: «I cowboys».

PALMANOVA

ITALIA: «I due maghi del pallone».
GARIBALDI: «Non predicare... spara».

GEMONA

SOCIALE: «Sartana nella valle degli avvoltoi».

TARCENTO

MARGHERITA: «La feccia».

SAN DANIELE

T. CICONI: «7 cadaveri per Scotland Yard».

CASARSA

ROMA: «Blind man».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Via col disco; 12.44: Made in Italy; 13.15: I favolosi: Nat King Cole; 13.27: Una commedia in trenta minuti: «Il profondo mare azzurro» di T. Rattigan, con Valentina Fortunato; 14: Dopo il giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi: Abracadabra; 17.05: Il girasole, programma mosaico; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno, con Mina; 21.15: Concerto sinfonico, direttore B. Maderna; 22.25: L. Proietti presenta: «Lo cantare alla zampogna»; 23.10: Flash - Al termine: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino della neve; 7.40: Buongiorno con I Ricchi e Poveri e L. Minelli; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Il signore di Ballantrae» di R. L. Stevenson (5); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Non si sa mai, con Cochi e Renato; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Buona la prima - Le voci italiane del cinema internazionale; 20.50: Supersonic; 22.43: «Colomba» di P. Merimée (5); 23: Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte fantasma, rivistina notturna; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.10: Trasmissioni speciali - Voci di italiani all'estero; 10: Concerto di apertura; 11: Musica di F. Berwald; 11.30: Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Concerto del pianista R. Serkin; 16.15: Composizioni corali di J. Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musiche di G. Savagnone; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le malattie infettive (2); 20.50: Il cinema italiano degli anni sessanta; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: I capolavori alla portata di tutti, 22.25: Parliamo di spettacolo - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore; 15.50: «Il litorale adriatico», documenti sull'occupazione nazista a Trieste (1); 16.05: «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Suona il quintetto Peppino Principe; 11.30: Musica e canzoni: 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Mercedes surprise party; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke-box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Discorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: TV per i ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Pittori sloveni; 21.30: Programma musicale.

O

Televisione jugoslava

17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Panorama; 18.30: Ginnastica artistica; 18.45: Mosaico; 18.50: Contemporanei; 19.41: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Documentario; 20.40: Telefilm; 22.25: Programma musicale; 22.40: Telegiornale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere - «Il mito di Charlot».*
13.00: *Ore 13.*
13.25: *Il tempo in Italia.*
13.30: *Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI
17.00: *Le avventure di Calandrino e Buffalmacco: «Calandrino e il festival di Provenza».*
17.30: *Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Da Natale all'anno nuovo: «Ollio sposo mattacchione», con Oliver Hardy e Harry Langdon.*
18.45: *Spazio musicale - Musiche di Piovano, Verdi, Rossini, Ravel, Haydn.*
19.15: *Sapere - «Il mito di Charlot».*

RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Stasera - Settimanale di attualità.*
22.00: *Omaggio a Gioacchino Rossini nel 180.o anniversario della nascita.*
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

17.00: *Corsa Tris.*
21.00: *Telegiornale - Intermezzo.*
21.20: *Omaggio a Eduardo: «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo.*

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 4

Chiusura irregolare con scambi non molto attivi. La riunione, iniziata con disposizioni ancora ferme o stabili, si è fatta poi irregolare a seguito dell'afflusso di realizzi sulle Ras e di una minore tensione della domanda sulle Miralanza. Montedison e qualche altro valore ieri più richiesto.

Tuttavia la domanda si è fatta più attiva su altre voci, e in particolare sulle Assicuratrice, su alcuni altri assicurativi e sulle Imm. Roma, quest'ultima di riflesso anche alla conferma della cessione del pacchetto di controllo della Pozzi alla Liquigas. Per contro, mentre le Pozzi sono rimaste sui livelli della vigilia, si sono indebolite le Liquigas. Anche l'andamento della riunione è risultato contrastato e molto spesso la quota non è riuscita a conservare i massimi iniziali, pur evidenziando una maggioranza delle plusvalenze nei confronti delle cedenze.

Al listino, attraverso scambi non molto attivi, conservano migliorie di una certa entità le Assicuratrice e diversi altri assicurativi, Autostrada Torino-Milano, alcune immobiliari guidate dalle Imm. Roma, Ifil, i due mercuriferi, Rinascente, Rumianca, e alcuni valori a scarso flottante.

Deboli, invece, le Ras, Agricola, Anic, Centrale, Finsider e alcuni altri finanziari, Liquigas, Miralanza, Pacchetti e alcuni valori a mercato ristretto. Stazionari sui livelli della vigilia i principali titoli industriali, a eccezione delle Pirelli S.p.A., che hanno perso oltre il 2 per cento. Nel dopochiusura, in modesta ripresa le Ras e Miralanza; ancora deboli le Liquigas e di poco migliori le Imm. Roma.

Quotazioni prevalentemente calme nel reddito fisso attraverso scambi sui livelli della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 56,56, con un aumento dello 0,05 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 65.000.000; Buoni del Tesoro 127 milioni; obbligaz. 3.197.757.550; azioni 2.669.350.*

DOPOBORSA — Attività ridotta con interessamento sulle Ras e Immobiliare. Prezzi informativi: Generali 67.200-67.500; Immobiliare 838-842; Sacie 1.520-1.535; Liquigas 370-375; Ras 83.600-84.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 599, t.p. 570; sterlina 1392; franco svizzero 157; franco francese 115.40; franco belga 13.29; marco tedesco 183; scellino austriaco 25.30; peseta spagnola 9.135; escudo portoghese 21.75; dollaro canadese 580.50; fiorino olandese 181.25; corona danese 85.50; corona svedese 123.10; corona norvegese 88.95; dinaro jugoslavo t.g. 32, t.p. 31.50; dracma greca t.g. 17.75, t.p. 18; yen 1.98.

Cambi ufficiali: dollaro USA 586.175; dollaro canadese 586.925; yen 1.946; corona danese 84.987; corona norvegese 88.575; corona svedese 123.62; fiorino olandese 181.505; franco belga 13.27; franco francese 144.277; franco svizzero 155.64; lira sterlina 1378; marco tedesco 182.915; scellino austriaco 25.316; escudo portoghese 21.87; peseta spagnola 9.234.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 11500-12500; sterlina oro n. c. 10300-11300; marengo svizzero 10700-11700; oro fino (Iva esclusa) 1230-1260; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 34500-39500.

TRIESTE

Riunione contrastata a causa di affluenza di realizzi. Chiusura ancora in buona tenuta per Generali, Assicuratrice, Beni, Immobiliare, Rinascente e, fra i locali, Gerolimich e Tripcovich, che guadagnano rispettivamente 3005 e 1490 punti. Riflessive Ras, Bastogi, Sip, Pirelli, Viscosa. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 129500; Ass. Generali 67600; Ras 83500; Anic 710; Liquigas 378; Montedison 495; Rinascente 265; Rinascente Priv. 191; Gerolimich 30010; Premuda 48050; Sip 2280; Tripcovich 39000; Bastogi 1568; Finmare 216; Finsider 315; Pirelli SpA 1040; Sme 1705; Stet 2500; Beni Stabili 2260; Immobiliare 837; Cantieri n. p.; Fiat Ord. 2290; Fiat Priv. 1690; Dalmine 337; Italsider 438; Terni 166; Marzotto Priv. 1300; Viscosa Ord. 1220; Viscosa Priv. 940.

NEW YORK

Prezzi in ribasso dopo una seduta di vivaci contrattazioni. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 1039,81, con una diminuzione di 3,99 punti rispetto alla seduta precedente.

LONDRA

Chiusura in ribasso con pochi scambi. In controtendenza le azioni delle maggiori distillerie, che hanno registrato rincari.

A ZURIGO — Chiusura irregolare con scambi molto attivi. In rialzo gli industriali, irregolari i finanziari, in cedimento bancari e assicurativi.

A FRANCOFORTE — Chiusura con prezzi diffusamente in rialzo in una seduta caratterizzata da selettivi realizzi di beneficio.

A PARIGI — Chiusura irregolare. Stabili i bancari, sostenuti i petroliferi, i chimici e gli alimentari. In flessione i grandi magazzini, specie Lafayette. Irregolari gli elettrici. Buona la tenuta di quasi tutti i valori esteri.

Titoli azionari

TITOLI	3-1	4-1
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2637	2680
Eridana	2024	2053
Es. Molini	479	479
Molini Certosa	9710	9600
Motta	2365	2245
Rom. Zucchero	418	418
Rom. Zucchero pr.	350	350
Venchi Unica	2950	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	37290	37690
Assicuratrice Ital.	125950	129900
Ass. Milano ord.	21700	21910
Ass. Milano pr.	15450	15400
Generali	66620	67600
L'Abeille Italiana	15870	15715
Fondiaria Incen.	15160	15990
Fondiaria Vita	31990	32600
R.A.S.	86400	83500
S.A.I.	23490	24200
Toro Assicuraz.	18000	18290
Toro Assic. priv.	12850	13000
Bancarie		
Comm. Italiana	18840	18820
Banco di Roma	18900	18850
Credito Italiano	1940	1945
Interbanca priv.	36300	36500
Mediobanca	81800	81510
Cartarie - Editoriali		
Binda	40900	40900
Burgo	10500	10650
Burgo priv.	6150	6200
Donzelli	355	351
Mondadori priv.	3750	3715
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1278	1295
Cer. Pozzi	227.87	226.50
Cer. Pozzi priv.	285	280
Eternit	2445	2438
Italcementi	25610	25700
Richard Ginori	402	402
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	705	690
Brioschi	36000	36550
Caffaro	407	409.50
Carlo Erba	13010	13000
Carlo Erba priv	7900	7860
Italgas	869	871
Lepetit	18750	18640
Lepetit priv.	15650	15850
Liquigas	385	378
Mira Lanza	62000	61500
Montedison	495	494
Napoletana Gas	756	756
Petrolifera Ital.	5199	5199
Pierrel	7051	7050
Rumianca	781	840
Saffa	8010	7920
Sarom	1297	1300
Siossigeno	4820	4820
Commercio		
La Rinascente	256	364.50
La Rinascente priv.	192	192
Silos di Genova	2550	2550
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6810	6790
Ausiliare	4675	4700
Autostr. Torino-Mil	31980	32650
Italcable	4260	4262
Mittel	1858	1845
Nord Milano	3210	3200
S.I.P.	2300	2280
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1251	1254
Marelli E.	925	930
Tecnomasio	1025	1010

TITOLI	3-1	4-1
Finanziarie		
Agricola	1480	1350
Bastogi	1580.50	1570
Centrale	9150	9052
Finanz. E. Breda	5500	5475
Finmare	211.25	216
Finsider	320.75	315
Generalfin	3581	3580
Gim	3120	3150
I.F.I. priv.	6610	6540
I.F.I.L.	23600	24500
Invest	4498	4380
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1979	1980
Pirelli s.p.a.	1064	1038
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1705	1704
Stet	2493	2498
Sviluppo	2300	2250
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4290	4338
Beni Stabili	5194	5260
Coge	1809	1781
Condotte d'acqua	760	771
De Angeli Frua	7900	7900
Edilcentro Milano	1278	1285
Generale Immob	819	837.25
Habitat	3101	3100
Iniziativa Edilizia	7070	6995
La Milano Centrale	29600	29000
Risanamento	10370	10290
SACIE priv	1055	1035
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2285	2259
Fiat priv.	1706	1705
Franco Tosi	5245	5150
Nebiolo	220	215
Olivetti ord.	1467	1494
Olivetti priv.	1528	1540
Westinghouse	3780	3690
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	835	832
Dalmine	336	337
Falck	5385	5385
Falck priv.	4850	4040
Ilssa Viola	3810	3810
Italsider	437	438
Magona	3070	3050
Metalli	2530	2550
Monte Amiata	1599	1640
Pertusola	2585	2745
Siele	2166	2209
Terni	168	166
Trafilerie	830	833
Tessili		
Centenari e Zinelli	291	290
Chatillon	170	170
Cotonificio Cantoni	15010	15120
Cucirini	7380	7520
Filat Cascami Seta	4600	4585
Fisac	768	770
Lanerossi	3350	3355
Lanif. di Gavardo	2210	2200
Linif. e Canap. Naz.	379	374.50
Marzotto priv	1300	1300
Olcese Veneziano	294	280
Rossari	—	240
Rotondi	35000	35500
Scotti	300	399
Snia Viscosa	1225	1216
Snia Viscosa priv.	939	920
Tilane	419	410
Tosi Manifattura	644	632
Unione Manifatture	14500	13900
Diverse		
De Ferrari	1629	1629
Acque Potabili	1059	1055
Acqui Terme	1450	1500
C.I.G.A	7400	7485
Pacchetti	1113	1090
Reina	2390	2420
Smeriglio	250	245

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-1
Rendita	5%	97.55
Prest. Red. 1934	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	88.55
»	5%	92.90
Redim. Trieste	5%	92.90
Rif. Fondiaria	5%	95.45
Redimibile 54	5%	91.40
Edil. Scol 67	5,50%	94.90
» » 68	5,50%	94.80
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	6%	100.50
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.80
» 1974	5%	98.20
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.75
» 1978	5%	95.80
» 1979	5,50%	100.30
» 1980	5,50%	100.95
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.60
» » 68/88	6%	91.90
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.40
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I XVIII	6%	99.55
» XX	6%	99.30
» XXI	5%	98.80
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5,50%	91.20
» XXV	6%	92.40
» XXVI	6%	90.95
» XXVII	6%	90.70
» XXVIII	7%	99.25
» XXIX	7%	98.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.—
» XXXI opt.	7%	99.05
» XXXIII	7%	98.—
» XXXIII opt	7%	99.60
» 64	6,25%	97.—
» Autostrade	6%	90.50
» Finan 66	6%	94.70
» » 68	6%	—.—
Cons Op. Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	84.20
» » »	6%	88.70
» » »	7%	97.20
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	93.60
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.60
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.70
» » » II	7%	98.25
» » » III	7%	98.05
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.40
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.90
» (55)	5,50%	98.85
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	90.20
» (61)	5%	90.—
» (65) I	6%	93.70
» (65) II	6%	92.50
» (66) I	6%	92.65
» (66) II	6%	92.25
» (67)	6%	92.—
» (69) I	6%	91.90
» (69) II	6%	97.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.15
» 72	7%	99.90
» 72 II serie	7%	98.30
Pian Ver (61) I	5%	89.25
» » (62) II	5%	89.—
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	93.20
» » (65) III	6%	92.50
» » (65) IV	6%	92.70
» » (67) V	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.25
» » (68) VII	6%	—.—
» » (71) I	7%	98.40
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.10
» » ord.	6%	95.80
» » vent.	6%	90.60
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.40
» » » (56)	6%	98.70
» » Montec	6%	98.50
Sviluppo Ind.ss B	7%	96.70
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.—
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.30
Isveim (61) III	5,50%	96.40

TITOLI		4-1
Isveim (62) IV	5,50%	94.10
» (62) V	5,50%	93.90
» (62) VI	5,50%	92.60
» (63) VII	5,50%	92.80
» (63) VIII	5,50%	92.—
» (64) IX	5%	94.40
» (64) X	5%	94.—
» (65) XI	6%	93.40
» (66) XII	5%	91.80
» (67) XII	5%	90.15
» (67) XIV	6%	90.75
» (68) XV	6%	92.20
» (69) XVI	6%	91.95
» (70) XVII	7%	98.35
» (71) XVIII	7%	97.90
» (71) XIX	7%	97.80
» (72) XX	7%	98.—
C.I. Sardo 62	5,50%	96.10
» » 63	5,50%	93.20
» » 64	6%	95.30
» » 65 I	6%	94.90
» » 65 II	6%	93.70
» » 66	6%	92.50
» » 68	6%	90.10
» » 69	5%	89.85
» » 70	7%	97.30
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.40
B.M.Cred C 67	6%	95.85
» C 68	6%	96.50
» C. 70	6%	96.70
» C 71	7%	100.05
B.M.C 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	98.85
» 72/82	7%	99.10
Enel 65 I	6%	93.40
» 65 II	6%	93.30
» 66 I	6%	92.10
» 66 II	6%	91.70
» 67	5%	91.60
» 68 I	6%	91.30
» 68 II	6%	91.—
» 69 I	6%	91.—
» 69 II	6%	91.—
» 70	7%	100.10
» 71	7%	99.60
» 72	7%	99.45
» 72 II	7%	98.50
» Europa	6%	95.70
E.N.I 58	5%	99.90
» 58 vent.	6%	97.30
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	95.50
» 66	6%	93.90
» Gela	5,50%	93.90
» sud 59	6%	98.30
» 60	5,50%	95.30
» 61	5,50%	94.40
» IV	5,50%	92.30
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	94.15
» VIII	5,50%	93.90
» IX	6%	95.30
I.R.I 56/74	6%	100.40
» 57/75	5%	99.60
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	99.40
» 58/78	6%	98.50
» 59/79	5,50%	92.60
» 68/80	5,50%	92.10
» 61/86	5,50%	90.15
» 63/83	5,50%	90.50
» 64/82	6%	92.30
» 65/83	6%	92.80
» Alfa R.	7%	106.90
» Elett opt.	5,50%	98.75
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.35
» 65	6%	92.35
» 66	6%	92.10
» 67	6%	92.20
» 68	6%	93.60
» 71	7%	100.40
» 72	7%	98.30
CECA 63	5,50%	91.50
» 66	6%	92.30
» 68	6%	91.80
» 68 II	6%	91.50
» 72	7%	99.50
Timavo	7%	99.80
Autostr C.C 63	5,50%	86.80
» » 65	6%	92.70
» » 67	6%	90.05
» » 68 I	6%	90.30
» » 68 II	6%	89.80
» » 69	6%	89.70
» » 71	7%	99.10
» » 72	7%	99.—
B Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.65
» Fond conv	3%	90.50
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	5%	92.—
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.40
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	91.10
» » 1995	6%	91.25
» » 1996	6%	91.—
» » 1997	6%	91.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	102.50	B.E.I. 66/86	6,50%	100.—
E.N.I 66/81	6%	96.—	» 67/82	6,50%	100.—
» 66/81	6,50%	97.75	» 67/82 II	6,50%	100.—
» 67/82	6,50%	98.40	» 68/80	6,75%	101.—
» 67/87	6,50%	98.—	» 69/84	7,50%	103.75
» 68/88 I	6,75%	100.—	C.E.C.A 66 1gu	6,50%	100.—
» 68/88 II	6,75%	99.50	» 66 dic.	6,50%	100.—
» 69/81	7%	100.25	» 67/87	6,50%	100.—
I.M.I 70/81	7,25%	102.40	» 67	5,50/8%	100.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	11,36	—
Equitalia	»	10,98	—
Europrogr. '69	frsv	124,01	—
First Fund	doll	12,61	13,78
Fonditalia	»	12,31	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,31	—
Interfund	»	11,91	12,62
Interitalia	lire	8209	8972
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll	12,14	13,20
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,75	—
Italunion	»	11,90	12,97
Mediolanum S.	»	11,86	12,89
Rominvest	»	12,48	13,48
3-R-Management	lire	6228,55	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 4 00; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PROSEGUE L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PER COMBATTERE L'INFLAZIONE

BLOCCATI DAL CIP I PREZZI DEL GASOLIO PER RISCALDAMENTO

Una nota ai prefetti incaricati di vigilare sugli eventuali rincari dei generi di più largo consumo, specie nel settore degli alimentari

Roma, 4

I prezzi del gasolio per uso riscaldamento praticati dalle aziende petrolifere al 31 dicembre scorso non possono essere aumentati. Così ha deciso la giunta del CIP, presieduta dal ministro dell'industria Ferri, nella riunione di stamattina, per evitare che questo prodotto di prima necessità possa subire rincari nelle more del provvedimento di disciplina prezzi, che sarà emanato in concomitanza con la ristrutturazione delle imposte erariali prevista dal Consiglio dei ministri nella seduta del 29 dicembre 1972. I comitati provinciali prezzi sono incaricati di accertare e ufficializzare i prezzi correnti nelle rispettive province, vigilando sulla scrupolosa osservanza del provvedimento in questione.

Nell'ambito delle decisioni adottate dal comitato per la programmazione economica, nella riunione del 23 dicembre 1972, per il contenimento dei prezzi e per la lotta all'inflazione, il ministro dell'industria Ferri, nella sua veste di presidente del CIP, ha incaricato i comitati provinciali dei prezzi di seguire con particolare attenzione la evoluzione dei prezzi dei generi di più largo consumo, specie di quelli del settore alimentare.

I comitati provinciali dei prezzi, dopo un primo accurato esame delle rilevazioni effettuate sull'andamento del mercato, dovranno, già entro il 15 corrente mese, fornire al CIP concrete indicazioni su quei prodotti per i quali sarà emersa la necessità di un primo immediato intervento di disciplina e vigilanza.

Ecco il testo dell'odierna delibera del CIP sul prezzo del gasolio per riscaldamento: «Sono vietate maggiorazioni ai prezzi del gasolio per uso riscaldamento praticati alla data del 31 dicembre 1972. Tali prezzi sono da considerare comprensivi dell'IVA, sia per le vendite al consumatore, sia per quelle franco raffineria o deposito. I comitati provinciali prezzi renderanno noti, con i mezzi più opportuni, i prezzi praticati nelle rispettive province alla data suddetta e vigileranno sull'osservanza del presente provvedimento».

Ed ecco il testo della nota ai prefetti, che si richiama alla delibera del 23 dicembre 1972, che autorizzava il CIP a estendere la sua vigilanza: «I comitati provinciali dei prezzi sono invitati a sottoporre a esame l'evoluzione dei prezzi subita dai prodotti di più largo consumo, onde pervenire al giudizio sull'opportunità di sottoporre i prodotti stessi alla disciplina dei prezzi. Prima di dare corso alla fissazione dei nuovi prezzi, dovrà essere informato questo comitato per il coordinamento e la armonizzazione dei provvedimenti che verranno emanati dai vari comitati provinciali. Si attendono le prime proposte entro il giorno 15 del corrente mese». *(Italia)*

LA LAGUNA INQUINATA

Venezia, 4

L'alto grado di inquinamento dell'aria nella zona industriale lagunare ha indotto in questi giorni le autorità a disporre l'obbligo per gli operai di Porto Marghera di portare la maschera durante il lavoro. In proposito, il ministro della sanità Gaspari ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Ho letto con grande preoccupazione la notizia della prescrizione della maschera agli operai di Porto Marghera. L'ispettorato del lavoro avrà deciso tale misura su proprie basi tecniche, ma il problema dell'inquinamento atmosferico di Marghera e di Venezia non può non preoccupare il ministro della sanità.

«Anche se i dati in nostro possesso ci danno valori di inquinamento atmosferico non preoccupanti, intendiamo intensificare, d'intesa con il competente comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico e con gli enti locali, il controllo della zona per gli eventuali provvedimenti che si rendessero necessari.

«Entro il mese entreranno in funzione i primi apparecchi di controllo della rete all'uopo predisposta, d'intesa tra l'Istituto superiore di sanità e l'Eni, al fine di assicurare una sorveglianza continua dell'inquinamento atmosferico di Marghera e di Venezia per la costante tutela della salute pubblica e del patrimonio artistico della città.

«Questa rete viene a integrare quella che vanno istituendo le amministrazioni provinciali in tutto il territorio nazionale a opera dei laboratori provinciali di igiene e profilassi e i cui dati permetteranno di avere nei prossimi mesi una prima visione globale della situazione dell'atmosfera nel nostro Paese». *(Italia)*

UNA NOTA A PROPOSITO DELL'I.V.A.

Le aziende lombarde contro la speculazione

Invito alle piccole industrie a respingere aumenti di prezzo richiesti dai fornitori

Milano, 4

L'API Milano e l'API Lombarda — Unione regionale tra le Associazioni delle piccole industrie della Lombardia — invitano, in una nota, le aziende associate a evitare aumenti di prezzi e ritocchi dei listini non giustificati da fattori obiettivi.

L'invito a un ragionato autocontrollo, che fa seguito a quello lanciato ieri dal presidente della «Confapi», trova la sua origine nella confusione e nella psicosi seguenti all'introduzione dell'IVA, che sembra aver suggerito tentazioni speculative, alle quali le minori aziende industriali, pur nelle presenti difficoltà di mercato e congiunturali, devono e vogliono sottrarsi con responsabilità.

La nota dell'API e dell'«Apilombarda» continua aggiungendo un invito alle aziende industriali minori a respingere altresì ogni aumento richiesto dai fornitori, piccoli, medi o grandi che essi siano. L'attuale condizione di spinta inflazionistica — rileva la nota — potrebbe essere irrimediabilmente aggravata da manovre speculative attuate su richiesta di terzi o per decisioni intempestive.

«Le aziende associate sono invitate a comunicare ai rispettivi clienti e fornitori che le piccole e medie industrie sono perfettamente a conoscenza che con l'IVA i prezzi di alcuni prodotti dovrebbero diminuire, così come sono a conoscenza di quelli che necessariamente devono aumentare; le aziende minori sono perfettamente in grado di rifare i propri conti interni, tenendo conto di tutti gli elementi positivi e negativi che si sono o si stanno verificando, non ultimi e al di là dell'IVA i contratti di lavoro già concordati e quelli da definire; infine, debbono comunicare a clienti e fornitori che le precedenti quotazioni perdono di validità pratica nell'attuale situazione se la mancanza di autodisciplina e di senso della responsabilità si riverseranno in modo negativo sulle piccole industrie con richieste di aumenti che le piccole industrie non vogliono, a loro volta, dover essere costrette a fare nei propri listini». *(Italia)*

La riforma delle Società per azioni

Roma, 4

Uno schema di disegno di legge per la riforma delle Società per azioni sarà predisposto entro due-tre mesi da una commissione interministeriale costituita, ai primi di dicembre, dal ministro dell'industria Ferri.

«Stiamo lavorando intensamente — ha dichiarato all'Agenzia «Italia» il presidente della commissione, il consigliere di cassazione Dino Marchetti, capo dell'ufficio legislativo del Ministero — e contiamo di concludere i nostri lavori entro breve tempo (due, tre mesi) anche se è presto per far previsioni. L'intenzione è di giungere alla stesura di uno schema di disegno di legge, che poi dovrebbe essere presentato al Consiglio dei ministri».

Della commissione (la cui costituzione era stata annunciata da Ferri in occasione della Giornata mondiale del risparmio) fanno parte funzionari dei Ministeri dell'industria, del bilancio, del tesoro, delle finanze e della giustizia e docenti universitari. Tra essi l'on. Bruno Visentini, presidente della «Olivetti», il prof. Giuseppe Ferri, docente di diritto commerciale, il prof. Giovanni Landriscina, direttore generale per l'attuazione della programmazione, il dott. Gino De Gennaro, direttore generale dell'associazione tra le Società per azioni, il dott. Orazio Cannizzaro, ispettore generale per le Borse valori al Ministero del tesoro. *(Italia)*

Fatture IVA: documenti fondamentali

Roma, 4

Le prime fatture IVA, documenti fondamentali per l'applicazione della nuova imposta, hanno cominciato a circolare in tutta Italia.

Le fatture, oltre alle consuete colonne riservate alla descrizione dell'articolo, quantità e prezzo, hanno una colonna intestata «Percentuale IVA», nella quale chi emette la fattura deve indicare l'aliquota prevista per il singolo articolo.

Vi sono quindi una serie di caselle nelle quali va indicato: l'imponibile IVA all'1 per cento (per i settori facilitati), quello del 6 per cento, quello al 12 e quello al 18, e la indicazione dell'imposta per i singoli imponibili. La fattura è inoltre datata e numerata.

La fattura è il «documento fondamentale» nel sistema tributario dell'IVA. E' l'elemento base, la fonte di ogni operazione contabile. Perdere una fattura significa perdere denaro. E' la fattura, infatti, che legittima il venditore a esercitare la rivalsa e l'acquirente a detrarre l'imposta addebitatagli nel documento. Dalla fattura cioè il dettagliante, per esempio, desume il «credito» di IVA che vanta nei confronti del fisco.

Indipendentemente quindi dalla obbligatorietà dell'emissione della fattura (dalla quale sono escluse alcune categorie) esiste un interesse fine a se stesso, sia da parte del venditore sia dall'acquirente, a richiedere o, correlativamente, a emettere questo documento. E' per questo che se un soggetto d'imposta, cioè un commerciante al dettaglio con volume d'affari superiore ai 5 milioni, acquista un bene presso un altro commerciante che non ha l'obbligo di emettere fattura, deve chiedere la fattura.

Di regola, la fattura dovrebbe essere emessa per ogni singola operazione di vendita. Per semplificare e agevolare gli operatori in questo compito, è stato previsto che tutte le operazioni effettuate fra le stesse parti nello stesso giorno o nel corso della settimana, possono essere riunite in una sola fattura. Questo significa che per il dettagliante, per il pubblico esercente e anche per l'albergatore che si rivolge più volte, nel corso della stessa giornata e anche nella stessa settimana, al medesimo fornitore, potrà venire emessa una sola fattura per tutti gli acquisti effettuati in tale periodo.

La fattura deve essere emessa in due copie (una destinata alla contabilità del venditore e l'altra all'acquirente); l'emissione deve avvenire entro 30 giorni dalla data in cui si verifica l'operazione (per esempio, la consegna o spedizione, se si tratta di beni mobili; la vendita in caso di commissionario alla vendita e la consegna al committente nel caso di commissionario all'acquisto); per le operazioni fatturate settimanalmente, il documento deve essere emesso entro 30 giorni dall'ultimo giorno della settimana. *(Italia)*

Incertezza per il calcolo dell'IVA sull'oro

Roma, 4

Una riunione presso l'Assobancaria è prevista all'inizio della prossima settimana per definire il problema dell'applicazione dell'IVA sulle consegne d'oro agli operatori.

Il sistema di acquisto dell'oro da parte degli operatori prevede che essi richiedano ogni due mesi l'autorizzazione al Ministero del commercio con l'estero e a quello del tesoro per la importazione di quantitativi d'oro. L'oro viene poi consegnato agli operatori dalle banche agenti.

L'introduzione dell'IVA ha posto il problema se la nuova imposta debba essere applicata o meno sulle vendite d'oro, data anche la particolare qualità della merce, che ha, nello stesso tempo, funzione monetaria e merceologica (l'oro non compare, ad esempio, nella bilancia commerciale).

Il trattamento fiscale delle consegne di oro agli operatori italiani ha determinato qualche confusione presso le banche agenti. Risulta che alcune banche hanno applicato a Milano l'IVA al 12 per cento, altre non hanno applicato la imposta, mentre alcune hanno ritardato la consegna dell'oro in attesa di chiarire tutta la questione. *(Italia)*

DOPO IL PASSAGGIO DEL DOTT. NORDIO ALL'ALITALIA

A CAPO DELLA «FINMARE» IL COMANDANTE COSSETTO

E' un istriano che ha ricoperto importanti incarichi sia nella Marina militare sia nelle società di p. i. n.

Roma, 4

Il consiglio di amministrazione della «Finmare», riunitosi oggi a Roma sotto la presidenza dell'ing. Camillo Crociani, ha nominato consigliere, per cooptazione, il comandante Emanuele Cossetto, al quale ha conferito l'incarico di direttore generale della Società. Il comandante Cossetto sostituisce il dott. Umberto Nordio, che è stato recentemente chiamato a ricoprire la carica di consigliere direttore generale dell'«Alitalia».

Il presidente Crociani, a nome di tutto il consiglio, ha ringraziato il dott. Nordio per l'intelligente e fattiva opera svolta al servizio del Gruppo «Finmare» e ha rivolto al dott. Nordio e al comandante Cossetto un cordiale augurio di buon lavoro.

Il comandante Emanuele Cossetto, nuovo direttore generale della «Finmare», è nato a Santa Domenica di Visinada, in Istria, il 18 maggio 1920. Ha frequentato l'accademia navale di Livorno ,uscendone nel 1941 con il grado di guardiamarina. Nei ranghi della Marina militare ha raggiunto il grado di capitano di vascello, dopo avere avuto, specie nel corso dell'ultimo conflitto, importanti destinazioni tecniche e di comando.

Chiamato nel 1960 alla «Finmare» con l'incarico di organizzare e dirigere il servizio ispettorato, veniva qualche tempo dopo nominato direttore centrale. Segretario generale della stessa «Finmare» dall'aprile del 1968, assumeva il 16 settembre 1969 le cariche di amministratore delegato e direttore generale della Società «Tirrenia», che ha conservato anche dopo la nomina, avvenuta il 30 settembre 1971, ad amministratore delegato della Società di navigazione «Italia».

Il comandante Cossetto è anche presidente della Società italiana radio marittima. *(Italia)*

IL CONTO DEL TESORO

Roma, 4

La «Gazzetta ufficiale» di oggi pubblica i dati sintetici relativi al conto del Tesoro al 30 novembre 1972. Negli undici mesi dell'esercizio finanziario 1972 — si rileva da questi dati — la gestione di bilancio ha registrato incassi per 12.711 miliardi, contro pagamenti per 13.851 miliardi, con una eccedenza passiva di 1140 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha avuto un'eccedenza attiva di 1432 miliardi.

Per quanto riguarda il solo mese di novembre 1972, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 739 miliardi e pagamenti per 1131 miliardi, con un disavanzo di 392 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del conto corrente — ha registrato maggiori incassi per 297 miliardi.

In relazione a questi movimenti, alla fine di novembre del 1972 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del Tesoro di 1596 miliardi.

Il debito fluttuante ammonta, al 30 novembre 1972, a 7774 miliardi, compresa la circolazione dei buoni ordinari del Tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 3940 miliardi.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 30 novembre 1972 — pubblicata anch'essa sulla «Gazzetta ufficiale» di oggi — ammonta a 7357 miliardi, contro l'aumento di 95 miliardi rispetto alla fine del mese precedente.

Alcune tra le principali operazioni attive dell'istituto di emissione è l'aumento di 233 miliardi (da 1940 miliardi a 2173 miliardi) nell'ammontare complessivo degli sconti e delle anticipazioni. Il saldo del conto corrente dell'Ufficio italiano dei cambi, sceso a 1111 miliardi, segna la diminuzione di 324 miliardi.

Da un mese all'altro i depositi in conto corrente liberi e vincolati a tempo e quelli in conto corrente costituiti per obblighi di legge sono passati, nel complesso, da 4313 miliardi a 4257 miliardi con la diminuzione di 56 miliardi. Il conto corrente per il servizio di tesoreria, al 30 novembre presenta, infine, il saldo a debito del Tesoro di 1596 miliardi. *(Ansa)*

Una fabbrica sovietica ha trovato la maniera di convertire il gas eccedente che prima andava sprecato, in elettricità per l'illuminazione cittadina. La fabbrica si trova a Cerepoverz (150 mila abitanti): ha costruito una turbina senza compressore con un generatore che produce abbastanza energia per sopperire all'intero fabbisogno della città.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll USA	5-1/4	5-1/2	6-1/4
Sterl. br.	8-1/2	9-1/4	9-1/2
Franco sv.	2-1/2	3-3/4	4-1/4
Marco ger.	5-1/4	5-1/2	5-1/2

L'ATTIVITÀ DELLE FERROVIE DELLO STATO NEL 1972

AUMENTANO I VIAGGIATORI MA DIMINUISCONO LE MERCI

Il personale dell'azienda salito a 211.836 unità

Roma, 4

Sono stati quasi 360 milioni i viaggiatori trasportati nel '72 dalle ferrovie dello Stato, con un aumento del 3,5 per cento rispetto all'anno precedente. Al contrario, in lieve flessione (meno 1,4 per cento) è il trasporto di merci, con un totale di 53 milioni e mezzo di tonnellate. E' quanto si apprende dall'esame dei risultati provvisori relativi al 1972 resi noti oggi dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

In particolare, si è avuto un forte incremento dei viaggiatori in prima classe (più 8,7 per cento), mentre quelli in seconda sono aumentati del 3,2 per cento. Per quanto riguarda il trasporto di merci, si nota una consistente diminuzione sul servizio interno, passato da 21 milioni e 106 mila tonnellate a 19 milioni e 800 mila tonnellate (meno 6,6 per cento) cui fa riscontro un moderato aumento del servizio internazionale (più 1,9 p. c.).

Il servizio di navi traghetto ha registrato aumenti in quasi tutti i settori rispetto all'anno precedente. Fermo restando, infatti, il numero delle navi utilizzate per il collegamento con la Sicilia, le corse sono state 40.500 (9,5 per cento in più rispetto al 1971) i viaggiatori dieci milioni e 230 mila (12,6 per cento in più), le autovetture trasportate 515 mila (12,6 per cento in più) e gli autocarri 130 mila (173,1 per cento in più).

Nei collegamenti con la Sardegna, sempre a parità di navi utilizzate, si è avuto un incremento di viaggiatori e di autovetture trasportate (rispettivamente 395 mila e 135 mila; 4,2 e 7,2 per cento in più), ma una notevole diminuzione degli autocarri, passati da 9578 a settemila (meno 27 per cento).

Nel 1972, i prodotti del traffico ammontano complessivamente a 471 miliardi e 500 milioni di lire (sei per cento in più rispetto al 1971). Tale aumento è dovuto ai maggiori introiti registrati sia nel servizio viaggiatori (6,8 per cento in più), sia in quello merci (5,1 per cento in più).

Il personale in forza delle ferrovie dello Stato al 31 ottobre 1972 era di 211.836 unità (195.246 al 31 dicembre 1971). *(Ansa)*

NEL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI

Una legge quadro per impianti a fune

Servirà da base alle norme in sede regionale

Roma, 4

Una «legge-quadro» consentirà il coordinamento dei servizi publici di trasporto con impianti a fune. Il relativo schema di d.d.l. è stato messo a punto dal Ministero dei trasporti - Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

La nuova disciplina, che assicurerà una base di riferimento per le legislazioni regionali in materia, rappresenterà — si sottolinea negli ambienti del Ministero dei trasporti — il naturale sbocco di un processo iniziatosi da qualche anno per l'aggiornamento di norme che non risolvono più le diverse situazioni cui possono dar luogo le attività del settore, che è interessato da aumenti particolarmente intensi della produttività.

Per quanto concerne la parte strettamente tecnica, nei programmi futuri rientra l'attività di ricerca applicata da parte del C.S.I.F. (Centro sperimentale impianti a fune) di Montecompatri. Le ricerche riguarderanno, tra l'altro, la resistenza alla fatica delle funi, le sollecitazioni e il perfezionamento delle apparecchiature per controlli su funi in esercizio.

Gli impianti in esercizio in Italia sono attualmente — in base alle statistiche ministeriali — 133 per ciò che concerne le funivie bifuni e 346 relativamente a quelle monofuni.

Nel settore di cui trattasi, la attività del Ministero nel corso del 1972, si è estrinsecata essenzialmente nell'esame tecnico di progetti di nuovi impianti.

Nel 1972, infine, il Centro sperimentale di Montecompatri ha proseguito la propria attività di controllo, sia preventiva, sia durante l'esercizio, su funi metalliche e su altri principali organi di impianti funiviari in servizio pubblico. *(Italia)*

GLI STRANIERI IN ITALIA

Roma, 4

Statunitensi, tedeschi e svizzeri formano le tre principali collettività straniere in Italia. Gli «immigrati» nel nostro Paese sono poco più di 150 mila: i cittadini USA sono 27.500, quelli della Germania federale 18 mila e quelli della Confederazione elvetica 12 mila.

La relazione «Problemi del lavoro italiano all'estero», presentata alla stampa nei giorni scorsi, ci dice inoltre che il totale degli europei è di 95 mila; dalle Americhe abbiamo 38 mila ospiti, 12 mila dai Paesi asiatici, 5000 da quelli africani, quasi tremila, infine, tra australiani e neozelandesi.

Tra gli europei, cospicue ancora le collettività inglese (11 mila 500), spagnola, greca e jugoslava (attorno alle 7 mila unità ognuna) e austriaca (5 mila e 500).

Tra gli asiatici, prevalgono gli israeliani, oltre duemila, poi ci sono 1800 iraniani, 1300 indiani e superano le mille unità anche siriani, giapponesi e turchi. Libici ed egiziani, rispettivamente più e meno di mille, costituiscono gli unici gruppi consistenti tra gli africani. *(Italia)*

IL CAPOLAVORO DI MICHELANGELO PIENAMENTE RESTITUITO ALL'AMMIRAZIONE DEL MONDO

SONO OCCORSI SEI MESI DI LAVORO PER RIPARARE I DANNI ALLA «PIETÀ»

Il 17 gennaio alla televisione un eccezionale documentario sull'impegnativa opera di restauro
Comprenderà anche una rievocazione storica della venuta dell'artista a Roma e della scultura

Telefoto Italia
Città del Vaticano — La presentazione ufficiale alla stampa della «Pietà» del tutto restaurata

Roma, 4

La TV trasmetterà martedì 17 gennaio alle 21 sul programma nazionale «La violenza e la "Pietà"», il programma che Brando Giordani ha realizzato per i servizi culturali e che costituisce una esclusiva documentazione filmata giorno per giorno, attimo per attimo, dei lavori di restauro della «Pietà» di Michelangelo.

«La violenza e la Pietà» storia di un capolavoro e cronaca di un restauro, sarà poi distribuito dalla televisione italiana in tutto il mondo in considerazione soprattutto dell'enorme interesse che il restauro del capolavoro di Michelangelo ha suscitato e tenendo presente che soltanto a una troupe della TV italiana è stato consentito di documentare l'opera di restauro della «Pietà».

Il programma oltre a mostrare le immagini del lavoro compiuto dai tecnici, dai restauratori per riportare la «Pietà» allo splendore primitivo, si è preoccupato di fare anche la storia del capolavoro di Michelangelo. Infatti una parte delle immagini è riservata alla nascita della «Pietà» dal momento in cui Michelangelo giunge a Roma.

Brando Giordani nel suo programma ha intervistato tra gli altri il direttore dei musei vaticani Deoclecio Redig De Campos, il diretore della fabbrica di S. Pietro, Vacchini, lo scultore inglese Henry Moore, Carlo De Tolnaj, uno dei più autorevoli studiosi dello scultore fiorentino, e mons. Fallani, presidente della commissione pontificia di arte sacra in Italia.

Ne «La violenza e la "Pietà"» appaiono le immagini più suggestive del complesso lavoro di restauro protrattosi per oltre 6 mesi; vengono documentate le tecniche messe a punto nei laboratori dei musei vaticani per garantire un restauro efficace e spiegati i motivi per cui si è preferito procedere secondo la tecnica del restauro integrale invece di mettere in atto un restauro puramente critico che lasciasse cioè in evidenza le parti mancanti o rifatte.

«La Pietà» — sostiene il prof. De Campos, che ha diretto il restauro dell'opera — trae la sua forza espressiva in gran parte dalla finitezza del marmo. E' una statua così meravigliosamente rifinita — ha spiegato — che un semplice graffio sul viso disturba più della mancanza delle braccia alla Venere di Milo. La «Pietà» va dunque restituita all'ammirazione del mondo osì come era, e le parti mancanti non potrà rifarle nessun artista perché, in quanto tale, interpreta ed esprime solo se stesso: saranno semplicemente riprese da un calco della statua che si trova nel Tesoro di San Pietro».

Nel programma sono documentati i danni provocati dalle 12 martellate inferte dal folle, tutte sulla figura della Madonna che sono apparsi gravissimi. Si contano i frammenti: sono un centinaio; alcuni pezzi più grandi come l'avambraccio, il palmo della mano, le dita, il naso, sono facilmente riconoscibili. Per tutti gli altri, più o meno piccoli come l'unghia di un dito, occorrerà un lungo lavoro di ricerca.

Lo scultore inglese Henry Moore ha dichiarato che egli si reca personalmente a scegliere il marmo nella stessa cava di Carrara della quale si serviva Michelangelo. Allora i cavatori dovevano forzare i blocchi fuori del fianco della montagna — dichiara Moore — e per trasportarli a valle li facevano slittare su travi con un sistema complicato e pericoloso. Oggi il marmo si taglia con il filo metallico e nelle stesse cave dove lavorò Michelangelo si muovono i bulldozer, le gru, gli autocarri.

Il prof. De Tolnaj, direttore della casa Buonarroti di Firenze e autore di oltre 40 volumi su Michelangelo, ha fatto un profilo critico del capolavoro michelangiolesco. Mons. Fallani invece ha parlato di un problema grave e urgente: quello della protezione e della conservazione delle opere sacre.

(Italia)

Protesta di giornalisti in Vaticano per un'«anteprima»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Città del Vaticano, 4

Per protesta contro l'atteggiamento adottato dalle autorità vaticane è stata disertata dalla maggioranza dei giornalisti italiani e stranieri invitati l'annunciata conferenza stampa per il «vernissage» della restaurata «Pietà» di Michelangelo.

La clamorosa protesta della stampa è esplosa a seguito della pubblicazione sul «Corriere della Sera» di oggi, di un'intera pagina dedicata ai restauri, il cui piatto forte era costituito da un'intervista in esclusiva del restauratore della «Pietà», il dott. Deoclecio Redig De Campos, direttore generale dei monumenti, musei e gallerie pontificie.

In un comunicato è detto che «i giornalisti italiani e stranieri invitati stamane alla prima visita alla "Pietà" restaurata, organizzata dalla pontificia commissione per le comunicazioni sociali, si sono rifiutati di recarvisi in segno di protesta contro l'inammissibile privilegio accordato dalle autorità vaticane, proprio alla vigilia della visita stessa, ad un organo di informazione. Siccome analoghi episodi di scorrettezza si sono verificati nel passato anche con chiari trattamenti preferenziali per enti radiotelevisivi, i giornalisti stessi fanno osservare quanto un simile comportamento, fondato sulla discriminazione non giovi ai rapporti tra le autorità vaticane e la stampa».

R. R.

La risposta del Vaticano

Città del Vaticano, 4

Il sostituto della segreteria di stato, mons. Giovanni Benelli, ha inviato questa sera al direttore della sala stampa della Santa Sede, prof. Federico Alessandrini, una lettera riguardante la nota di protesta fatta pervenire allo stesso mons. Benelli da numerosi giornalisti italiani e stranieri.

Nella lettera di mons. Benelli è detto: «Mi è pervenuta in data odierna una nota con la quale 18 giornalisti accreditati presso codesta sala stampa della Santa Sede hanno voluto fare le proprie rimostranze per il privilegio concesso ieri ad un organo di informazione, nonché per analoghi episodi che avrebbero avuto luogo in passato, anche con chiari trattamenti preferenziali a favore di enti radiotelevisivi. Nell'inviare alla S. V. copia di tale documento, la prego di voler assicurare i predetti signori giornalisti che questa segreteria di stato è completamente estranea alla predetta recente iniziativa.

(Italia)

TRE PORTALETTERE AD ASTI

Bruciavano la posta anziché recapitarla

Asti, 4

Tre portalettere astigiani, sorpresi mentre stavano bruciando parte della posta che avrebbero dovuto recapitare, sono stati arrestati. Sono Giovanni Chignoni di 29 anni, Pio Giovannini di 27, e Luciano Muratore di 36; erano stati assunti dall'amministrazione postale da circa un anno, e contro di loro gravavano sospetti già da qualche tempo.

Il maresciallo Audano li ha seguiti questa mattina fin sul greto del Tanaro, dove i tre hanno appiccato il fuoco ad un mucchio di posta, soprattutto cartoline, stampe pubblicitarie o giornali, che sarebbero dovuti essere recapitati ad abitanti del quartiere Torretta, presso il quale i tre portalettere erano in servizio.

I tre dovranno rispondere dell'accusa di soppressione di corrispondenza; si sta ora indagando per accertare da quanto tempo i postini bruciavano la posta.

(Ansa)

IL TITOLO CHE FU DI SORAYA, CLAUDIA CARDINALE E LA FUERSTENBERG

UNA RAGAZZA DI 19 ANNI PROCLAMATA «LADY CORTINA '73»

E' Stefania Pennacchini, figlia del sottosegretario al ministero di grazia e giustizia - Ha ricevuto la «corona» da Antonella Lualdi

Cortina d'Ampezzo, 4

Stefania Pennacchini, una ragazza romana di diciannove anni, è stata proclamata oggi «Lady Cortina». Stefania Pennacchini è figlia dell'on. Erminio Pennacchini sottosegretario al ministero di grazia e giustizia.

Stefania Pennacchini, eletta questa sera «Lady Cortina 1973», potrà partecipare di diritto al concorso «Lady Europa» e «Lady Universo». Nelle 15 edizioni che hanno preceduto questo avvenimento della stagione turistica invernale cortinese, è la prima volta che una ragazza finora sconosciuta viene eletta «Lady Cortina». Il titolo, nelle precedenti edizioni, era andato a Soraya, Claudia Cardinale, la principessa Pignatelli, Ira Fürstenberg, Marta Marzotto e molte altre personalità del mondo del cinema e dell'arte. Stefania Pennacchini vi è giunta quasi per caso. Ha accettato l'invito di un gruppo di amici che da qualche tempo l'avevano notata tra la folla che in questi giorni frequenta Cortina, e convinta a concorrere.

Stefania Pennacchini, una figura molto slanciata, è apparsa in una sala gremitissima di personalità del mondo artistico e sportivo, vestita di bianco, un abito lungo di Capucci, accompagnata dai genitori. Gli sguardi e le attenzioni si sono subito rivolti a questa graziosa romana diciannovenne, studentessa universitaria di scienze politiche, amante degli sport. Stefania è alta un metro e 73, ha un grazioso viso allungato, sormontato da una ricchissima chioma castano chiara e indossava un giacchino adornato di guarnizioni di ermellino, ultima creazione sempre di Capucci, pure presente in sala.

La giuria composta dal conte Giovanni Nuvoletti, Ira Fürstenberg, Franco Interlenghi, il pittore Nino D'Onofrio, gli attori Riccardo Cucciolla, Virna Lisi, Antonella Lualdi, Vittorio Gassman, il campione del mondo di motociclismo Giacomo Agostini, Franco Rosi, il poeta Pio Ferrari, non ha avuto alcuna esitazione nella scelta. Tra l'entusiasmo generale, mentre Stefania Pennacchini appariva visibilmente emozionata, Antonella Lualdi, ultima eletta «Lady Cortina», e Riccardo Cucciolla le hanno posto in testa la simbolica coroncina. Vivissimi applausi hanno salutato il verdetto della giuria.

(Ansa)

IN PIEMONTE

IN SALVO DUE ALPINISTI isolati in una baita

Cuneo, 4

Le squadre del soccorso alpino hanno posto in salvo oggi due giovani alpinisti, che da cinque giorni si trovavano isolati in una baita sepolta sotto la neve, nell'alta valle Varaita, in provincia di Cuneo. I due alpinisti, assieme ad altri tre amici, avevano raggiunto la baita giorni fa per trascorrervi la notte di Capodanno. Le successive nevicate avevano completamente sepolto sotto la neve la baita.

Tre degli escursionisti erano riusciti a raggiungere con gli sci il fondo valle e a dare l'allarme. I due giovani, Ugo Parizia e Carlo Lavalle, entrambi di 18 anni, e residenti a Verzuolo (Cuneo), raggiunti stamane dal soccorso alpino, erano semiassiderati dal freddo e indeboliti dal lungo digiuno. E' stato necessario l'intervento di un elicottero dei carabinieri per portare a valle i due, che sono stati successivamente ricoverati all'ospedale di Saluzzo. Le loro condizioni non destano preoccupazioni.

(Italia)

LA CITTA' E' ALLAGATA PER DUE TERZI E LA VITA PARALIZZATA COMPLETAMENTE

Un violento nubifragio si è abbattuto su Trapani

Magazzini e scantinati invasi dall'acqua - Novantenne gravemente ferita da una frana presso Messina - Si aggirano sui trenta miliardi i danni all'agricoltura nel Catanese

Trapani, 4

Un violento nubifragio si è abbattuto stamane sul Trapanese. Il capoluogo è allagato per due terzi e nella parte bassa della città l'acqua ha raggiunto in alcuni punti l'altezza di 80 centimetri. I vigili del fuoco sono mobilitati nell'opera di soccorso alle famiglie rimaste bloccate nelle abitazioni allagate e dentro le autovetture che si sono impantanate nell'acqua e nel fango, specie in piazza Martiri di Ungheria, piazza Cimitero, via Marsala, via degli Orti, via Pantelleria, via Salemi, via dell'Olmo.

La città è completamente paralizzata. I collegamenti con gli altri centri della provincia e con Palermo sono bloccati a causa delle fiumane d'acqua che dilagano lungo le pendici del monte Price e che si riversano verso la città. L'acqua ha invaso numerose abitazioni a pianoterra, scantinati e magazzini. I danni ai commercianti e agli artigiani sono ingenti.

Sono in corso a ritmo serrato le operazioni per fronteggiare le conseguenze dell'alluvione abbattutosi nella tarda mattinata su Trapani. A dare man forte ai vigili del fuoco del capoluogo sono intervenute squadre provenienti da tutta la Sicilia occidentale. Sono intervenuti anche reparti del 60.o reggimento fanteria di stanza in città. Oltre a soccorrere automobilisti ed intere famiglie rimaste bloccate per strada o in casa, i vigili del fuoco si stanno prodigando per far defluire l'acqua dai rioni allagati con l'impegno di mezzi anfibi e di potenti idrovore. Impegnati nei soccorsi sono anche i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza che con i loro automezzi trasportano i cittadini bloccati in varie zone fino alle loro abitazioni.

Nel Messinese, una frana si è abbattuta stamane su un'abitazione di Bodigno Todaro, frazione di Fondachelli Fantina, ad un chilometro dalla borgata Raiù dove, nella frana della notte di San Silvestro, morirono quattro componenti di una famiglia. Dalle macerie sono stati estratti due feriti: Carmela Galofaro di 92 anni, che è in gravi condizioni, e il cinquantenne Salvatore Lombardo, che ha subìto la frattura di una gamba. L'elicottero dei carabinieri inviato per trasportare in ospedale Carmela Galofaro e Salvatore Lombardo, è ripartito da contrada Raiù recando a bordo soltanto una giovane contadina, Antonia Lombardo, di 25 anni, colta dai dolori del parto. Tanto la Galofaro quanto il Lombardo non hanno voluto affrontare il viaggio in aereo. L'anziana donna — che versa in gravi condizioni — ha detto ai militari di non avere alcuna intenzione di cominciare a volare alla sua età ed ha chiesto di essere lasciata in pace nella borgata dove è nata e vissuta. I due feriti sono stati allora adagiati su barelle improvvisate e trasportati in parte con una «campagnola» dei carabinieri ed in parte a spalle all'ospedale di Novara di Sicilia.

Per il resto, le condizioni del tempo in Sicilia sono discrete. Militari e vigili del fuoco proseguono l'opera di soccorso in favore dei sinistrati dal nubifragio la cui violenza accentuatasi la notte di San Silvestro ha causato in varie province gravi danni, la morte di 15 persone e il ferimento di 12. A Palermo splende il sole e il clima è mite. La perturbazione ormai non sembra più interessare la Sicilia occidentale, tranne la provincia di Caltanissetta e parte di quella di Agrigento.

Sull'Ennese non piove più da circa trenta ore, e a tratti splende il sole. Circa 450 sono le case evacuate per disposizione delle autorità e un centinaio sono state finora abbandonate spontaneamente dagli abitanti che temono nuovi crolli, con un totale di duemila persone senza tetto.

Le condizioni meteorologiche sono migliorate in tutta la provincia di Catania: oggi splende un tiepido sole e soffia una leggera brezza che facilita il prosciugamento delle zone allagate. Si calcola che il danno in agricoltura sia di circa 30 miliardi di lire.

I danni sono ingenti anche nel Siracusano compreso il capoluogo. Dopo venti giorni di pioggia, il sole è riapparso soltanto stamane. Una valutazione precisa dei danni è per il momento impossibile.

(Ansa - Italia)

FURTO A TORINO in una gioielleria

Torino, 4

Due banditi hanno compiuto oggi a Torino, una spaccata ai danni di una goielleria impadronendosi di preziosi per un valore che ammonta a circa dodici milioni di lire.

I malviventi sono giunti a bordo di una Fiat 124 verde nei pressi della gioielleria di Donato Francini di 45 anni, situata in via Cigna 41, alla periferia della città. Sono scesi dall'auto, pistole alla mano, e con un martello hanno sfondato la vetrina del locale impadronendosi di due plateaux di diamanti e di altri preziosi. Compiuto il colpo si sono dati alla fuga sull'auto a bordo della quale un terzo complice era rimasto ad attenderli.

Il fatto è avvenuto intorno alle 15. Il Francini, dopo avere alzato le saracinesche, che aveva abbassato per la chiusura pomeridiana, si era allontanato con la propria auto per rifornirsi di benzina. Il «colpo» è stato fatto nei pochi minuti in cui era assente. Tornato alla gioielleria non ha potuto che constatare il fatto, che è stato ricostruito sulla testimonianza di alcuni passanti. E' la terza volta che la gioielleria viene presa di mira dai banditi.

(Italia)

FERISCE LA SORELLA mentre litiga col padre

Taranto, 4

Con un colpo di fucile, il muratore Paolo Manni di 20 anni ha ferito accidentalmente, durante un litigio con il padre, la sorella Laura di 13 anni, intervenuta per separare i due. La ragazzina è stata quindi accompagnata dal fratello nell'ospedale di Manduria, a circa 35 chilometri dal capoluogo, dove è stata ricoverata con riserva di prognosi. Il feritore è stato arrestato poco dopo dai carabinieri nei pressi del nosocomio.

Il fatto è accaduto nell'abitazione dei genitori di Paolo e Laura — Giuseppe Manni di 62 anni e Rosa Stella Indraccolo di 50 — alla periferia del paese. I coniugi — entrambi contadini — sono venuti a diverbio quando il marito ha accusato la moglie di essere infedele. Secondo quanto Giuseppe Manni ha raccontato ai carabinieri della locale stazione, il figlio sarebbe intervenuto in difesa della madre. Il giovane avrebbe staccato da una parete un fucile da caccia calibro 16 e si sarebbe scagliato contro il genitore ingaggiando con lui una violenta colluttazione, nella quale è poi intervenuta la ragazza.

Il giovane è stato arrestato per tentativo di omicidio del padre e lesioni colpose della sorella. Egli — in un primo tempo — aveva dichiarato ai carabinieri che la ragazza si era ferita accidentalmente da sola, dopo aver preso il fucile per spaventare i litiganti.

(Ansa)

DA DUE GIORNI I CARABINIERI LO STAVANO CERCANDO COME «TESTE IMPORTANTE»

Si lancia in un burrone e muore il marito della donna carbonizzata

Alla vista dei militi dell'Arma ha preso la sua tragica decisione - Non vi sono dubbi che l'ex notaio, dopo aver soppresso la moglie, abbia appiccato il fuoco alla villetta

Savona, 4

Il «giallo» di Andora è giunto all'epilogo: Ernest Karl Breidenbach, il notaio tedesco marito della donna trovata carbonizzata l'altra mattina sotto le macerie della villetta «La Madeleine» di Andora, è morto. Braccato dai carabinieri che lo stavano ricercando in quanto «teste importante» per le indagini, ha trovato la morte precipitando dalla scogliera di Andora, a poca distanza dalla villetta nella quale è maturata la vicenda. Breidenbach quando è stato raggiunto, ai piedi della scogliera, era ancora vivo, ma ormai agonizzante. Ha cessato di vivere sull'ambulanza con la quale veniva trasportato allo ospedale Santa Corona, di Pietra Ligure.

Il tragico epilogo della misteriosa vicenda si è avuto questa mattina, poco dopo le undici. Poco prima una donna aveva telefonato ai carabinieri di Andora segnalando la presenza del ricercato (molto conosciuto dalla gente del luogo) in una zona poco distante da dove, la mattina del 2 gennaio, è stata uccisa e carbonizzata l'ex ballerina tedesca Lily Endheloff di 60 anni, originaria di Monaco di Baviera. Quindici carabinieri si sono recati sul posto e hanno scorto l'uomo, nascosto tra i cespugli, in una zona impervia, in località Livreria, a metà strada tra Andora e Imperia. Alla vista dei carabinieri l'uomo è scattato di corsa dal suo rifugio dandosi ad una precipitosa fuga. I carabinieri gli erano comunque addosso. Giunto in cima a un burrone che si affaccia sulla scogliera, il tedesco si è voltato ancora una volta. Poi, improvvisamente, si è gettato a capofitto nel vuoto.

Il suicidio del Breidenbach (non sussistono ormai più dubbi sul fatto che il tedesco si sia gettato volutamente sulle rocce appuntite della scogliera) conferma l'ipotesi che l'ex notaio colpito da raptus omicida abbia ucciso la consorte colpendola al capo con un corpo contundente e poi abbia dato fuoco alla casa per distruggere ogni traccia. Che si tratti di omicidio, ormai, è stato largamente provato dall'autopsia compiuta sul corpo dell'ex ballerina. La donna presentava una vasta e profonda ferita al cranio. L'incendio, poi, aveva distrutto ogni pur minimo indizio e, fino a questa mattina, le piste seguite dagli inquirenti erano diverse. Tre le principali, e cioè: raptus omicida del marito; tentativo di delitto perfetto; omicidio compiuto da una altra persona.

La scomparsa del Breidenbach subito dopo il fatto avvalorava però fortemente le prime due ipotesi. E ciò anche perché si sapeva che tra i due coniugi non correva buon sangue. La donna, secondo testimonianze dei vicini, non solo trascurava la casa, ma sottoponeva il marito a maltrattamenti e umiliazioni. Cosa sia accaduto martedì mattina nel villino di Capo Mele, dove i due coniugi tedeschi abitavano da parecchi anni, non si potrà mai stabilire con certezza. Il notaio Breidenbach ha portato con sé il segreto.

E' comunque facile intuire la verità. Tra i due coniugi c'è stato probabilmente un ennesimo litigio (la donna era quasi sempre ubriaca), e il marito, in un impeto di ribellione, l'ha colpita selvaggiamente con un utensile pesante ma non tagliente, sfondandole il cranio. Quando la donna è crollata, lui, ormai in preda al raptus, ha cercato di bruciarne le spoglie. L'ha coperta di carta e ha appiccato il fuoco. Poi si è precipitato fuori senza documenti e senza soldi. Probabilmente si è nascosto nel bosco, assistendo da lontano prima all'incendio che stava bruciando la casa, poi alle ricerche che venivano effettuate dai carabinieri.

Per oltre 48 ore ha resistito al freddo e alla fame. Questa mattina è uscito allo scoperto e si è avvicinato alle macerie della villa nella quale era vissuto per tanti anni con la moglie che amava. Poi sono giunti i carabinieri e l'uomo, ex notaio, reduce di guerra, invalido, ha preso l'estrema decisione: senza proferire parola si è diretto di corsa verso il burrone, lanciandosi nel vuoto.

(Italia)

TROVA DUE MILIONI e li restituisce

Parma, 4

Una donna di 67 anni, Lena Cividale, ha avuto la fortuna di recuperare la sua borsa, che aveva dimenticato in un bar del centro con un milione e seicentomila lire in contanti e mezzo milione in assegni. Il gestore del bar, Antonio Barbieri di 48 anni, vista la borsa su un tavolo vi ha guardato dentro e si è affrettato a portarla in questura. La donna quando si è presentata piangente per denunciare lo smarrimento ha avuto la gradita sorpresa di vedersi riconsegnare la borsa con il suo denaro.

(Italia)

La fine dell'ex notaio tedesco

Telefoto Ansa
Savona — Il corpo esanime dell'ex notaio Breidenbach dopo il volo nel burrone in cui l'uomo si è gettato per sottrarsi ai carabinieri che lo stavano braccando da due giorni

FINITO A COLPI DI ACCETTA E DI COLTELLO

Barbara uccisione d'un allevatore a Nuoro

Per gli inquirenti l'omicidio sarebbe collegato alla «strage di Mamoiada» del settembre 1954

Nuoro, 4

Una vasta battuta, con l'ausilio di unità cinofile, è in corso nelle campagne di Mamoiada (Nuoro) da parte di carabinieri e agenti di polizia nell'ambito delle indagini per l'omicidio dell'allevatore Giovanni Melis di 60 anni da Mamoiada, il cui corpo è stato rinvenuto ieri sera barbaramente martoriato a coltellate nel suo ovile in località «Trucca Pudda» a circa due chilometri dal centro abitato.

Un primo e superficiale esame del corpo è stato però sufficiente per constatare con quanta ferocia gli assassini abbiano infierito sull'anziano allevatore: dopo avergli fracassato il capo con una accetta, i malviventi lo hanno barbaramente martoriato con numerose coltellate squarciandogli il ventre e recidendogli la gola.

Giovanni Melis, che non aveva figli, era proprietario di una quarantina di capi di bestiame ai quali accudiva personalmente. Si interessava inoltre della vendita del latte e commerciava anche in lana. La barbara uccisione dell'allevatore ha riportato nel piccolo centro del Nuorese quel clima di paura e di terrore esistente sino ad alcuni anni fa. Gli inquirenti infatti, pur non tralasciando altre ipotesi, ritengono che l'omicidio sia da ricollegarsi ad un altro grave fatto di sangue, «la strage di Mamoiada», avvenuta nel settembre del 1954.

Le indagini per l'identificazione degli autori dell'atroce delitto partono appunto dalla lontana, e per molti versi ancora oscura, tragica imboscata nei pressi della frazione di San Cosimo, la cosiddetta «strage di Mamoiada». Vittima dell'agguato, secondo gli accertamenti allora compiuti e le risultanze processuali, sarebbe dovuto essere l'allevatore assassinato ieri sera. Giovanni Melis però, intuito il pericolo, evitò per qualche tempo di percorrere con la sua auto la strada per San Cosimo.

Ma una sera del settembre del '54, un'altra auto, del tipo «giardinetta» simile a quella dell'allevatore e sulla quale viaggiavano quattro persone, compì per caso quel tragitto. Prima di giungere nella piccola frazione, l'utilitaria venne fatta segno a numerose raffiche di mitra. Tre dei quattro occupanti — il segretario comunale di Mamoiada, Ettore Tola, il veterinario comunale di Nuoro, Piero Porcheri, e il direttore provinciale della «Satas» dott. Spinelli — raggiunti dai proiettili morirono sul colpo. Il quarto viaggiatore, il dott. Marco Carta, all'epoca direttore dell'ente provinciale per il turismo di Nuoro, rimase gravemente ferito e si salvò perché finse di essere morto quando i fuorilegge si avvicinarono alla macchina. Durante le indagini il dott. Carta riferì agli inquirenti che in quella circostanza udì uno dei malviventi pronunciare la frase «Ci siamo sbagliati».

A questo gravissimo episodio di sangue, seguirono negli anni successivi altri due omicidi che costarono la vita ad Antonio Melis, nipote dell'allevatore, e ad Annino Vitizzai parente di uno degli imputati al processo per la «strage di Mamoiada».

(Italia)

MADRE DI OTTO FIGLI in carcere per furto

L'Aquila, 4

Resterà in prigione una donna di 34 anni, madre di otto figli, condannata dal tribunale a più di due anni di reclusione per il furto di 125.000 lire. La donna, una girovaga, si chiama Iolanda Mincuzzi, è nata a Budrio (Bologna), ed è sposata con un dipendente di un piccolo circo, presso il quale si trovano sette figli. L'ottavo, un bambino di pochi mesi, è con la madre. Il bambino è nato mentre la donna già si trovava in prigione per il furto di denaro, commesso a Teramo due anni fa in un appartamento.

(Ansa)

SU UNA «TOPOLINO» dall'Italia a Capo Nord

L'Aquila, 4

Hanno raggiunto Capo Nord e sono naturalmente tornati sani e salvi su una «Topolino» Fiat di 21 anni, due coniugi di Teramo appassionati di viaggi: il geometra Corinto Ortolani e sua moglie Fausta Di Filippo. La «Topolino», targata Teramo 6488, del 1952, è uscita indenne dal lungo e avventuroso viaggio oltre il Circolo Polare, avendo riportato in Finlandia un solo inconveniente: la rottura di un semiasse, sostituito grazie all'intervento del personale di una filiale Fiat.

Il percorso è stato il seguente, secondo quanto riferiscono i coniugi Ortolani: Italia, Svizzera, Germania, Danimarca e Norvegia, mentre sulla via del ritorno si è preferita la Finlandia, per variare il percorso. Distanza complessiva percorsa, circa 10.000 chilometri.

(Italia)

DUE BANDITI IRROMPONO NELLA CASA D'UN SACERDOTE NEL NAPOLETANO

VITTIMA DI UNA RAPINA IL CAPPELLANO D'UN OSPEDALE

Altri «colpi» presso Asti, sull'autostrada Milano-Torino e a Messina

Napoli, 4

La polizia, al comando del commissario Bevilacqua, sta svolgendo indagini su una denuncia presentata da don Antonio Camerlengo, cappellano di un ospedale.

Secondo quanto affermato nella denuncia, ieri sera il sacerdote si trovava nella sua abitazione, in via Licanto, a Giugliano, insieme con il nipote Mario Punzo, di 17 anni. Al termine di una trasmissione televisiva, il religioso ha accompagnato il nipote nella strada; appena aperta la porta, però, i due sono stati affrontati da uno sconosciuto mascherato e armato di pistola che li ha costretti a rientrare in casa.

Subito dopo — sempre secondo quanto è detto nella denuncia — è giunta un'altra persona che ha dapprima imbavagliato e poi legato a una sedia il sacerdote e il giovane nipote. A questo punto, i due sconosciuti hanno messo a soqquadro l'abitazione del religioso impossessandosi di circa quattro milioni.

Tre banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina nella sede di Valfenera dell'istituto bancario «San Paolo» di Torino. I tre sono giunti sul posto a bordo di una «Fiat 128» blu targata Torino che è rimasta in sosta all'esterno con un complice al volante. In quel momento erano nell'istituto due impiegati ai quali i malviventi hanno intimato di consegnare il denaro: circa quattro milioni.

Due rapine sono state compiute dalla stessa banda la scorsa notte sull'autostrada Milano-Torino ai danni di due distributori di benzina posti alla altezza del casello di Pero (Milano). Tre banditi, sono scesi da una «Fiat 124» gialla proprio di fronte alla guardiola dell'addetto notturno della stazione di servizio «Gulf». Mario Bucci di 40 anni di Milano, si è così visto minacciare con le pistole dai tre banditi e non ha potuto far altro che consegnare il denaro che aveva nel cassetto: circa 60 mila lire.

Non soddisfatti, i banditi hanno allora deciso di compiere un'altra rapina. Attraversato il piazzale in due, mentre il terzo teneva a bada il Bucci per impedirgli di dare l'allarme, si sono recati alla stazione di servizio «Shell», posta proprio di fronte all'altra sulla corsia opposta dell'autostrada. I due si sono avvicinati a Giovanni Crema, di 32 anni, gestore della stazione di servizio. Sempre minacciandolo con le pistole, si sono fatti consegnare l'intero incasso della giornata che ammontava a oltre 260 mila lire.

A Messina un contabile della società di navigazione «Caronte», che gestisce un servizio privato di collegamenti attraverso lo Stretto, è rimasto vittima di una rapina che ha fruttato ai malviventi tre milioni e mezzo di lire in contanti e circa sei milioni in assegni.

(Ansa - Italia)

CRONACHE SPORTIVE

L'INFLUENZA CONDIZIONA LA FORMAZIONE NERAZZURRA PER LA «PARTITA DELLE STELLE»

Invernizzi piange per l'assenza di Corso ma Mazzola di nascosto se ne rallegra

Sandro ci tiene a essere l'uomo guida della sua squadra - Facchetti vuole il posto in Nazionale

Sandro Mazzola, con gli occhi sbarrati, potrebbe ispirare commenti malevoli circa la sua fiducia sul match di San Siro...

Milano, 4

La caccia ai bagarini caratterizza la vigilia della partitissima fra Inter e Juventus in programma per domenica sul palcoscenico di San Siro. La società nerazzurra, in veste di ospitante, si è rivolta alla polizia per evitare che ai tifosi il biglietto venga a costare il triplo o anche più del prezzo fissato. Il super match fra le «stelle» (Inter e Juventus sono le sole società italiane a poter esibire la stella dei dieci scudetti, mentre il Milan insegue vanamente da qualche anno tale traguardo) farà registrare il tutto esaurito, con incasso record.

Sul fronte più propriamente sportivo una cattiva notizia per Invernizzi: le probabilità che Corso sia domenica in campo sono praticamente tramontate, sicché l'Inter affronterà la Juve con tutta probabilità nella stessa formazione vittoriosa a Palermo. L'influenza è clinicamente debellata, ma il giocatore, la cui riapparizione aveva portato alla squadra un maggiore equilibrio tattico, sarà costretto a disertare la partitissima. Invernizzi ha comunque tirato un sospiro di sollievo quando si è visto arrivare alla Pinetina anche Mazzola. Il capitano ha sostenuto un leggero allenamento, senza forzare. Più intensamente si è allenato invece Giubertoni, che è stato il primo a guarire fra gli influenzati.

L'assenza di Corso farà conservare a Mazzola il ruolo che più gli piace, ma in cui non sempre è riuscito ad esprimersi con l'acume tattico necessario. Al buon Sandrino l'assenza di Corso forse non dispiace. Egli ambisce e non da oggi, a diventare l'uomo-faro della manovra interista: già è riuscito a strappare al mancino la fascia di capitano e a Palermo domenica scorsa è stato polemicamente dinamico, proprio per dimostrare di poter assolvere con maggiore praticità e decisione il ruolo del regista nella compagine nerazzurra, dopo che qualche settimana fa Invernizzi gli aveva ordinato di giocare più avanzato, in appoggio a Boninsegna.

Il momento magico dell'Inter, arrivata in testa alla classifica, dopo aver suscitato all'inizio di stagione diverse perplessità, è dato, oltreché dalla impenetrabilità di una difesa che in dodici giornate ha subito reti soltanto dal Milan (tre in un colpo) — il verdetto del giudice sportivo ha cancellato il gol subito a Roma — dalla convinzione dei giocatori nerazzurri di dover ragionare in chiave scudetto. Lo stesso Boninsegna sembra essersi convinto di ciò, e ultimamente ha dimostrato doti di altruismo che la sua antica rabbia del gol non aveva mai permesso di mettere a fuoco.

Nella squadra interista va ancora sottolineato il felice inserimento di Moro, tatticamente destinato a prendere il posto di Corso. L'ultima novità di Invernizzi riguarda lo scambio di ruoli fra Giubertoni e Bellugi; quest'ultimo, da terzino, è stato trasformato in stopper e sinora ha dimostrato di poter annullare la punta più pericolosa che solitamente gli viene affidata. Il ritorno di Giacinto Facchetti a livelli da Nazionale e un Burgnich che non è Beckenbauer ma si è ben adattato al ruolo del libero qualche volta fluidificante, costituiscono gli altri segreti dell'Inter attuale.

E. D. G.

Compagni di ieri, avversari di domani: il cannoniere Boninsegna in compagnia di Marchetti, Spinosi e Capello, che rientra in squadra proprio domenica Ansafoto

Franchi sdrammatizza le riunioni «globali»

Firenze, 4

Il presidente della Federazione gioco calcio, dott. Artemio Franchi è stato interpellato in merito all'attuale momento del calcio italiano, in relazione soprattutto agli episodi recentemente accaduti ed in rapporto alle riunioni promosse nel settore nazionale.

«Le riunioni programmate per i prossimi giorni — riunioni che non sono le sole, come non lo sono state in passato, perché saranno seguite da numerose altre — hanno avuto ed avranno lo scopo — ha detto Franchi — di consentire l'esame globale, assieme alle varie componenti di questo fenomeno calcistico, giocatori, allenatori, arbitri, dirigenti. Lo scopo è quello di rilevare i metodi, che si possono meglio utilizzare, per mantenere quel tipo di rapporto che ci deve essere fra tutti coloro che si interessano di questo nostro sport».

«Questi incontri — ha continuato Franchi — non hanno assolutamente lo scopo di presentare o prospettare particolari minacce o provvedimenti. Dovranno soltanto consentirci di parlarci con franchezza, con estrema chiarezza e io spero, anzi ne sono certo, che tutti lo faremo in maniera che l'obiettivo di tutti sia raggiungibile e cioè che il calcio, così come in passato, vada avanti sempre regolarmente».

Il presidente della Federcalcio, dopo avere dichiarato che egli sarà senz'altro presente alla riunione degli allenatori e dei capitani delle società professionistiche ed a quelle successive, ha così proseguito: «Io spero che, sulla strada di una serena, saggia e sincera discussione, queste riunioni risultino sempre utili. Non ne usciranno, sicuramente, soluzioni miracolistiche né colpi di scena, perché noi siamo per principio contrari ai colpi di scena, a tutti i colpi di scena, però ne potranno uscire scambi di opinioni franchi e leali, utili per tutti».

Franchi ha infine detto, allo scopo di sgomberare il campo dalle polemiche: «Noi non facciamo polemiche; non è assolutamente nostro compito far polemica. Vorrei ricordare a questo proposito che riunioni come quelle dei prossimi giorni non sono una novità. Mi rammento di averne indette di simili io stesso, proprio qui a Firenze, molti anni fa quando ero commissario alla Lega. Tali riunioni ottennero ottimi risultati. Mi auguro che accada lo stesso ora e che lo sport calcistico, fuori da ogni retorica, prosegua serenamente sulla sua strada».

La Juventus è pronta con Capello e Bettega

Torino, 4

La Juve è pronta. Torna Capello, inspiegabilmente escluso domenica scorsa da un Vycpalek in vena di contentini (per Cuccureddu e Savoldi II ma la mossa azzardata è costata un punto alla «vecchia signora»), rientra Bettega: necessità fa virtù perché Haller è infortunato. Altafini indosserà così a San Siro la maglia numero sette, Causio giocherà con l'otto e la Juve si schiererà nella formazione che le erano valsi i punti della resurrezione. L'incontro di San Siro è per i bianconeri questione di vita e di morte. L'Inter ha già un punto in più, virtualmente tre per il recupero che i nerazzurri hanno a disposizione (un facile Vicenza); qualora la Juve perdesse domenica, il vantaggio della attuale capolista sui campioni uscenti salirebbe a cinque lunghezze, il che significherebbe il «de profundis» per le aspirazioni di campionato della squadra di Boniperti.

Nonostante le polemiche che hanno fatto eco al pareggio interno con l'Atalanta, l'atmosfera del clan juventino dove tradizionalmente si parla di calcio solo alla domenica («come in Brasile — ha detto Altafini — e ciò permette di evitare ansie nocive») appare tranquilla e distesa. Il più tranquillo di tutti sembra proprio Vycpalek, colpito dagli strali della critica per aver rubato un punto alla sua squadra, un punto che a fine stagione potrebbe anche rivelarsi in qualche modo decisivo, concedendo un turno di riposo a quel Capello che rappresenta uno dei punti nevralgici del gioco bianconero.

A San Siro la Juventus non deve perdere, ma anche un pareggio forse non le gioverebbe molto, sicché il modulo a tre punte con Altafini in campo e Cuccureddu in panchina è la logica conseguenza della necessità di dover affrontare l'Inter con le migliori carte a disposizione in questo decisivo frangente. Non è dunque azzardato insistere nel dire che una sconfitta in casa dell'Inter farebbe rivolgere il pensiero della squadra e della società bianconera esclusivamente alla Coppa dei Campioni.

VIA ALLE TRIS 1973

In diciotto a Roma Si vincerà allo start?

Per la prima Tris del 1973, in movimento l'ippodromo romano di Tor di Valle con il Premio Birbone che avrà al via diciotto trottatori. Portata la dotazione a quattro milioni, i risultati non si sono fatti attendere come risulta dal numero di adesioni.

Anche questo Premio Birbone non si presenta di facile soluzione. La francese Barcarolle sconta la sua forma e la sua... nazionalità estera con una doppia penalità che non le sarà facile recuperare. L'allieva di Baroncini pertanto la considereremo alla stregua di semplice sorpresa, al pari di Tagaste, Cerway e Digiunar, tutti del nastro intermedio. Le nostre preferenze vanno di conseguenza ai partenti allo start e a Kambusa, Amalfi, Cordoba e Goldfinger in particolare.

Ecco il campo definitivo: premio Birbone (handicap ad invito - L. 4.000.000) a metri 2000; 1) Baudo (Ales. Cicognani), 2) Frizotto (G. De Simone), 3) Baqual (Ales. Baldi), 4) Amalfi (M. D'Errico), 5) Kambusa (P. Dal Pane), 6) Cordoba (G. Ossani), 7) Sunday (A. Cervone), 8) Nofilia (A. Vecchione), 9) Goldfinger (A. Pongiluppi); a metri 2020: 10) Janet (A. Merola), 11) Rimedio (A. Fontanesi), 12) Tagaste (M. Mazzarini), 13) Quifuni (F. Capanna), 14) Savignone (C. Bottoni), 15) Esemplare (E. Martellini), 16) Digiunar (A. Macchi), 17) Cerway (Ub. Baldi); a metri 2040: 18) Barcarolle (W. Baroncini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **4 Amalfi. 5 Kambusa. 6 Cordoba.** Aggiunte sistemistiche: **18 Barcarolle. 17 Cerway. 16 Digiunar.**

AMON NON TORNA

■ La notizia di fonte inglese secondo la quale il pilota neozelandese Chris Amon ritornerebbe alla «Ferrari» non è stata confermata a Maranello.

FIORENTINA - BORUSSIA

■ Domenica 14 gennaio, in occasione del turno di riposo del campionato di Serie «A», la Fiorentina ospiterà allo stadio comunale la squadra tedesca del Borussia Moenchengladbach, nelle cui file milita Gunther Netzer.

LOIDL - LUSSATO

■ L'austriaco Josef Loidl, uno dei migliori discesisti mondiali, si è lussato il polso destro mentre si allenava a Garmisch-Partenkirchen in vista delle due discese valevoli per la Coppa del mondo in programma domani e domenica sulla pista del Kreuzek.

Altre notizie di SPORT nella pagina seguente

Salt Lake City rimpiazza Denver

New York, 4

Il comitato olimpico degli Stati Uniti ha deciso all'unanimità di presentare al CIO la candidatura di Salt Lake City (Utah) per organizzare i giochi olimpici invernali del 1976 in sostituzione di Denver.

La candidatura di Salt Lake City, presentata dal sindaco della città, è stata preferita a quelle di Lake Placid (stato di New York), di North Lake Tahoe-Reno (California-Nevada) e di South Lake Tahoe-Squaw Valley (California). Il sindaco ha precisato che il bilancio del suo comitato organizzatore raggiungerebbe trenta milioni di dollari, somma che egli spera di ottenere nella quasi totalità dal governo federale.

I rappresentanti di Salt Lake City hanno sottolineato che nella città esistono le installazioni per lo sci alpino, già approvate dalla federazione internazionale, una arena coperta capace di 15.000 posti per il pattinaggio artistico e l'hockey mentre lo stadio dell'università dello Utah (30 mila posti) verrebbe utilizzato per le cerimonie di apertura e di chiusura.

IL BOLLENTE ALLENATORE GRANATA «PROCESSATO» DALLA LEGA CALCIO

La denuncia nei confronti di Giagnoni è all'esame della Commissione disciplinare

Milano, 4

La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio professionisti si riunirà domani per esaminare diverse opposizioni e denunce, e precisamente: l'opposizione della Roma contro la squalifica del campo per due giornate (partita Roma-Inter del 17 dicembre scorso); l'opposizione della Reggina contro la squalifica per tre giornate inflitta dal giudice sportivo al giocatore Burnelli (partita del Campionato Primavera Reggina-Casertana del 17 dicembre scorso; la denuncia della Lega Nazionale nei confronti dell'allenatore del Torino, Gustavo Giagnoni, per aver fatto — dopo la partita Milan-Torino di sabato scorso — dichiarazioni non conformi alle vigenti norme federali; la denuncia della Lega Nazionale nei confronti dell'allenatore della Reggina, Guido Mazzetti, per avere fatto — dopo la partita Ascoli-Reggina del 10 dicembre 1972 — dichiarazioni non conformi alle vigenti norme federali.

* * *

La commissione campi sportivi della Lega Nazionale calcio professionisti, presieduta dall'ing. Giorgio Taddei, con la partecipazione dell'ing. Athos Carletti, ha compiuto ieri un sopralluogo allo stadio olimpico di Roma, allo scopo di esaminare la situazione dell'impianto e di studiare ogni accorgimento tecnico idoneo a diminuire le possibilità di invasione di campo da parte degli spettatori.

La commissione, in perfetto accordo con i funzionari tecnici del CONI ing. Giorgetti, ing. Besi e geom. Patriarca, — informa un comunicato emesso dalla Lega — ha deliberato di suggerire varianti di natura tecnica idonee a rendere più funzionale, anche ai fini della vigente legislazione sugli impianti destinati a pubblico spettacolo, il complesso sportivo romano.

Giagnoni, un allenatore della nuova leva, intervistato alla TV. Oggi lo giudica la Disciplinare

A Bartali il premio «L'atleta nella storia»

S. Croce sull'Arno, 4

«Figura ineguagliabile per doti morali e per rimarchevoli risultati atletici conseguiti, seppe tenere alto il prestigio del ciclismo italiano, di cui ne incarnò leggenda e simbolo per circa venti anni. Uomo di eccelse virtù, rimane ancor oggi faro di luce vivida per le giovani e le nuove generazioni dell'atletismo mondiale».

Questa la motivazione con la quale il Panathlon Club Valdarno Inferiore, nella sua ultima riunione ha assegnato a Gino Bartali la prima edizione del premio nazionale «L'atleta nella storia».

La consegna del premio, la cui assegnazione ha avuto una lunga selezione tra un folto numero di atleti di prestigio nazionale appartenenti alle varie discipline sportive, si svolgerà la sera del 19 gennaio prossimo a S. Miniato Alto (Pisa). Relatore ufficiale del premio sarà il dott. Piero Cherici, sul tema: «Gino Bartali tra cronaca e storia».

INFLUENZA

■ L'influenza continua ad ostacolare il regolare svolgimento delle partite di calcio del campionato inglese. Tre partite in programma domani sono state infatti rinviate, per indisposizione di giocatori, a data da stabilire.

LA TRIESTINA PRONTA PER AFFRONTARE LA COSSATESE

OGGIAN, JACOVONE E LUDWIG NEI PIANI IMMEDIATI DI MALAVASI

La Triestina è pronta ad incontrare la Cossatese. Gli alabardati hanno concluso ieri pomeriggio al «Grezar» la preparazione e oggi, come prevede il programma di Malavasi, osserveranno un turno di riposo. I giocatori si ritroveranno nel pomeriggio in sede e quindi, a seconda delle condizioni atmosferiche, effettueranno una passeggiata oppure andranno al cinema. Domani mattina allo stadio gli alabardati rifiniranno il lavoro con una leggera seduta atletica.

Ieri titolari e rincalzi sono stati impegnati nella consueta partitella a due porte di metà settimana. Malavasi ha schierato nel primo tempo la formazione delle ultime partite (Alessandria e amichevole di Monfalcone), vale a dire: Cantagallo; Tugliach, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Rakar, Brusadelli, D'Alessi, Zamparo e Bertoli. Nella ripresa il tecnico ha apportato alcune variazioni soprattutto in prima linea, dove sono stati inseriti Jacovone e Ludwig, che con Rakar e D'Alessi sono gli autori delle quattro reti messe a segno nella cinquantina di minuti di gioco.

Sulla formazione che incontrerà la Cossatese, Malavasi non ha voluto sbilanciarsi più di tanto. «Francamente — ha detto — devo ancora rifletterci. Gli interrogativi riguardano la prima linea, dove oltre a Rakar, Bertoli e D'Alessi posso contare anche su Oggian, Jacovone e Ludwig. Quest'ultimo giocatore sta crescendo a vista d'occhio e ritengo che verrà presto il giorno in cui giocherà in prima squadra».

Sembra tuttavia si possa escludere un inserimento di Ludwig già contro la Cossatese. Il ragazzo comunque, da quanto ha dichiarato Malavasi, farà parte della «rosa» che la prossima settimana si trasferirà lontano da Trieste in vista del recupero di mercoledì ad Alessandria e di domenica a Parma. Oltre ad Oggian, che contro la Cossatese dovrebbe essere in campo, non è da escludere che Malavasi studi il modo di trovare un posto anche per Jacovone, il quale anche nell'allenamento di ieri si è mosso molto bene. Oggi, quando il tecnico diramerà l'elenco dei convocati, si potranno comunque conoscere le intenzioni dell'allenatore circa la formazione.

IN LUTTO IL G.S. SAN GIACOMO

La dolorosa scomparsa di Giordano Gall

Il Gruppo Sportivo San Giacomo è in lutto per la grave ed immatura scomparsa del suo vicepresidente Giordano Gall, scomparsa che lascia un vuoto incolmabile nell'ambiente sangiacomino nel quale era nato e cresciuto.

Atleta buono e generoso, nel passato fece parte del Dopolavoro Cooperative Operaie, passando in seguito alla Giovinezza e poi ai Vigili del Fuoco. Nell'anno 1948, il Gruppo Sportivo San Giacomo lo volle suo vicepresidente, carica che mantenne fino agli ultimi giorni, collaborando a fianco del suo amico Rodolfo Crasso, per ben 26 anni, dando tutto il suo contributo e trasfondendo la passione per lo sport alle giovanissime generazioni. Il 30 dicembre è stato l'ultimo giorno che si era trattenuto alla sede del sodalizio, durante un convivio di ragazzi e ragazze per i rituali auguri di Capodanno.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.45 e, per espresso desiderio dell'estinto, le esequie avranno luogo nella chiesa di San Giacomo. Pertanto, i soci e gli amici sono pregati di trovarsi nel piazzale della chiesa per porgere l'estremo saluto al loro vicepresidente.

Grindelwald e Wengen si sono accordate per le gare mondiali

Wengen, 4

I comitati organizzatori delle 43.e prove maschili del Lauberhorn a Wengen e delle 35.e gare internazionali femminili di Grindelwald si sono definitivamente accordati oggi per far disputare le due discese — maschile e femminile — a Grindelwald e i due slalom — maschile e femminile — a Wengen. Questa decisione congiunta è stata presa in seguito alla sarsità di neve.

Le discese si svolgeranno sulla pista dell'Oberjoch, utilizzata già l'anno scorso per le donne. Il percorso maschile, le cui caratteristiche esatte non sono state ancora rese note, dovrebbe misurare dai 3.000 ai 3.500 metri di lunghezza con un dislivello di 780 metri. La classica pista del Lauberhorn a Wengen è lunga invece 4.260 con un dislivello di 1.012 metri.

Se è stato ammesso il principio di far disputare gli slalom — sia maschile, sia femminile — a Wengen, si ignora ancora però su quale pista si svolgeranno le due prove, o su quella piccola di Scheidegg, ai piedi dell'Eiger, o allo stadio della neve di Inner-Wengen.

In compenso, gli organizzatori di Adelboden non hanno problemi di sorta per il loro slalom gigante (maschile) che si disputerà in due manche il 15 gennaio. «Abbiamo già cominciato a preparare la pista» hanno detto oggi i responsabili dell'ufficio turistico di Adelboden.

Ecco riassunto il nuovo programma delle prove dell'Oberland bernese.

Sabato 13 gennaio: discesa maschile del Lauberhorn a Grindelwald;

Domenica 14: slalom maschile del Lauberhorn a Wengen.

Lunedì 15: slalom gigante ad Adelboden.

Martedì 16: discesa femminile a Grindelwald.

Mercoledì 17: slalom femminile a Wengen.

IN POCHE RIGHE

Mark Spitz sposa una studentessa

Los Angeles, 4

Il sette volte olimpico di nuoto, l'americano Mark Spitz, si sposerà in maggio con Susan Weiner, una studentessa universitaria della California. I due si sono fidanzati il primo dell'anno a pochi mesi dal loro incontro avvenuto in ottobre per interessamento dei rispettivi padri, intimi amici. La data del matrimonio, che dovrebbe svolgersi al Beverly Hills Hotel di Los Angeles, non è stata ancora annunciata.

Spitz compirà ventitré anni il 10 febbraio prossimo, mentre la futura sposa ne ha venti. E' una graziosa ragazza, con capelli castani e occhi verdi. Da quando ha abbandonato lo sport dilettantistico, Spitz ha fatto fruttare la sua popolarità comparendo in caroselli televisivi e registrando, proprio in questi giorni, un programma di un'ora con Sonny e Cher, il famoso duo americano. Il programma andrà in onda la settimana prossima.

SANREMO-PANATTA

■ Si è concluso il torneo di tennis «Città di Sanremo». Pronostici rispettati per il singolare maschile: in finale erano giunti Panatta e Rorich e il campione d'Italia non ha avuto difficoltà a prevalere. Ha vinto in 6-1, 6-4, giocando in scioltezza; Rorich ha avuto un leggero stiramento muscolare ad un braccio nella seconda partita portata, comunque, regolarmente a termine.

CAMPIONATO PRIMAVERA

La Triestina a Verona al gran completo

Ultima giornata d'andata del Campionato Primavera che vede impegnata la Triestina. La formazione alabardata, che è alla sua prima esperienza in questa manifestazione di livello per la presenza delle squadre dei maggiori club, sarà impegnata in trasferta sul terreno del Verona. La partita, per accordi intercorsi fra le due società, è stata anticipata a domani. L'allenatore Cergoli potrà contare su tutti gli uomini della «rosa». Anche Ludwig, che con le cinque reti messe a segno è il cannoniere alabardato, sarà presente sul campo scaligero.

Fase di attesa per il rugby

Ultima domenica di vacanza per i ruggers della regione. Il campionato di Serie B, che vede impegnate la Fiamma e la Cianidolso Udine, riprenderà infatti il suo cammino il 14 gennaio con la disputa della decima giornata di andata. I due quindici della regione hanno approfittato della sosta per recuperare i giocatori infortunati e raggiungere la migliore condizione fisica in vista dei prossimi impegni. Alla ripresa del torneo la Fiamma giocherà sul campo di casa contro il Rho e la Cianidolso ospiterà l'Orel Verona.

VENTI GIORNATE DI SQUALIFICA PER LA «PARTITACCIA» DI VIALE SANZIO

S. Giovanni e Lignano: sconfitte entrambe

San Giovanni e Lignano non dimenticheranno tanto facilmente il San Silvestro 1972. Il giudice sportivo del Comitato regionale, avv. Biloslavo, esaminando sulla base del referto redatto dall'arbitro Barbaresco di Cormons i fatti accaduti domenica sul campo di viale Sanzio durante e dopo l'incontro sospeso sul risultato di 2-0 per il Lignano, ha adottato le seguenti deliberazioni:

— partita persa ad entrambe le squadre con il risultato di 0-2;

— squalifica per 1 giornata a Bivi (Lignano) e Denich (S. Giovanni), entrambi espulsi durante la partita;

— squalifica per 2 giornate a Protti (San Giovanni) e Naldi (Lignano), che erano stati espulsi; Virgolini (Lignano), Francini, Bala e Marchiò del San Giovanni, che non erano stati allontanati dal terreno di gioco;

— squalifica per 3 giornate a Vit e Gregoratti del Lignano, che erano rimasti in campo sino al momento della sospensione;

— deferimento del presidente del Lignano Luvisutti alla Commissione disciplinare;

— ammonizione agli allenatori Rumignani del Lignano e Vagaia del San Giovanni;

— ammenda di lire 7.000 al San Giovanni.

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo in merito alle altre partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti:

squalifica 1 giornata: Job (Sacilese), Covacich (Ponziana), Mansutti (Cumini), Toppano (Bertiolo), Della Pietra (Passons), Moretti (Trivignano), Visintin (Torriana), Spadaro (Rosandra Zerial), Calligaris e Martina (Villanova), Bertoni (Remanzacco), Damiani (Tarcentina), Cibert (Pro Cervignano), Tosoratti (Trivignano), Rocco B. (C.M.M.), Nonis (Morsano), Giorgi (Maranese), Torresin (Rivignano), Caporale (Torreanese);

squalifica 2 giornate: Traunero (Buiese), Cogoi e Coseano (Cumini), Piccini (Savorgnanese), Venturini (Variano);

squalifica 3 giornate: Procino (Piedimonte).

Vagaia: «sentenza equa»

Irraggiungibile il presidente Petelin, influenzato, abbiamo voluto sentire il parere dell'allenatore Vagaia sulla sentenza del giudice sportivo in merito al «giallo» di San Giovanni.

«Per me — ha detto — è una sentenza equa. Abbiamo perso ugualmente la partita, ma non potevano pretendere di rovesciare il risultato a tavolino. La sentenza fa anche giustizia di certe affermzioni di parte che avevano addossato ai nostri giocatori e alla nostra società la responsabilità degli incidenti. Ci sono state colpe da parte nostra, ma anche da parte degli ospiti. Il rapporto dell'arbitro è stato obiettivo, e lo dico anche se cinque miei giocatori sono stati squalificati. Ognuno deve essere sempre padrone dei propri nervi. Servirà di lezione a noi e al Lignano».

LUVISUTTI DA LIGNANO

Ritirerò la squadra se non riducono la pena

Lignano, 4

Indignazione negli ambienti sportivi di Lignano per la sentenza della Lega Calcio nei confronti della compagine lagunare, dopo i fatti accaduti domenica scorsa a Trieste, sul campo del San Giovanni.

Presidente, dirigenti e allenatori hanno atteso con ansia il verdetto, pur mantenendosi sereni e tranquilli perché tutti affermavano che i tafferugli sorti in campo si erano iniziati da parte dei giocatori del San Giovanni. Nei locali pubblici del centro balneare friulano la notizia questa sera si è sparsa in un baleno ed è stato l'argomento principale delle discussioni.

Il presidente Luvisutti e gli altri dirigenti, appena appresa la notizia, si sono riuniti e infine hanno deliberato di presentare ricorso. Il presidente del Lignano ci ha detto che, se la sentenza adottata dalla Lega non sarà ridimensionata con il ricorso, ritirerà la squadra dal campionato.

Ieri mattina Luvisutti ci aveva rilasciato la seguente dichiarazione: «Alcuni quotidiani regionali non hanno riportato fedelmente la cronaca dei fatti, in quanto mi si accusa di essere entrato in campo prima della sospensione dell'incontro, il che non corrisponde affatto al vero. Quando l'arbitro ha fischiato la fine della gara per il comportamento poco corretto di alcuni giocatori, gli ho fatto presente che il nostro terzino Splendore giaceva a terra sanguinante. Lo stesso arbitro mi ha invitato a prestargli soccorso e quindi assieme ci siamo avviati verso l'infortunato. Ho visto benissimo che a colpirlo è stato Bala con un forte pugno in piena faccia. Subito dopo l'arbitro rientrava negli spogliatoi, mentre sul rettangolo di gioco i giocatori discutevano. Ho visto di nuovo Bala scagliarsi contro un altro giocatore del Lignano, il portiere Vit, che veniva colpito alle spalle, cadendo quindi a terra privo di sensi. Ho tentato di rincorrere Bala, ma questi è riuscito a raggiungere gli spogliatoi».

E. F.

La dichiarazione di Luvisutti è singolare e contrasta, più che con le versioni dei giornali, con la sentenza della Lega. Perché è stato deferito alla Disciplinare, se è così innocente come si proclama? Abbiamo scritto che è entrato in campo prima del fischio di Barbaresco e lo confermiamo. Il giudice ha dato ragione alla nostra versione, non al presidente Luvisutti.

La classifica dopo la sentenza

A seguito delle deliberazioni del giudice sportivo sull'incontro San Giovanni-Lignano, sospeso per incidenti dall'arbitro Barbaresco di Cormons al 26' della ripresa con gli ospiti in vantaggio per 2 a 0, la classifica ha subito naturalmente qualche modifica. Questa la graduatoria aggiornata:

Pro Cervignano, San Giovanni, Corno Rosazzo e Ponziana, p. 17; Lignano 16; Manzanese 15; Cormonese 14; Sacilese, Cremcaffè, Tarcentina, Maniago e Spilimbergo 13; Gradese e Sangiorgina 11; Tisana 9, Mossa 7.

Gradese 2 partite in meno. Sacilese, Tarcentina, Cremcaffè, Sangiorgina 1 partita in meno.

Mennea a Bologna con il G. S. Carabinieri?

Bologna, 4

In merito alle notizie secondo le quali il velocista Pietro Mennea potrebbe passare in forza al G. S. Carabinieri Bologna, il responsabile tecnico del sodalizio militare petroniano, Pederzani, ha dichiarato: «Per Mennea le porte sono aperte, ma dovrà vivere, studiare e allenarsi prevalentemente a Bologna. Nessuno, è chiaro, gli impedirà di partecipare ai ritiri collegiali della Fidal e di seguire le direttive tecniche di Vittori e Mascolo, ma è indispensabile che egli si stabilisca a Bologna durante tutto il periodo della ferma militare. Perché proprio a Bologna è stato costituito un centro tecnico dove tutti gli atleti-carabinieri sono sistemati e conducono la loro preparazione».

«SEI GIORNI» - MILANO

■ Una sesta coppia, composta dallo specialista tedesco Wolfgang Schultze e dall'olandese Gerard Koel, è stata ammessa alla «Sei giorni» ciclistica di Milano.

IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE IN CAMMINO DOPO LA «BURRASCA DI S. GIOVANNI»

VUOLE IL PRIMATO IL PONZIANA CHE «ANTICIPA» CONTRO IL TISANA

La partita si gioca domani al «Grezar» - A Maniago i rossoneri - Il Cremcaffè a Sacile

Il massimo campionato dei dilettanti vivrà fra domani e domenica l'ultimo atto del girone ascendente. Il Ponziana ospiterà domani pomeriggio sul terreno del «Grezar» il Tisana, nell'ormai classico anticipo triestino del sabato. Per i biancocelesti l'impegno non dovrebbe essere dei più difficili, data la posizione che occupa in classifica la squadra neroverde (penultima).

Il San Giovanni, dopo il burrascoso confronto con il Lignano si recherà domenica in trasferta a Maniago: fra i rossoneri si rivedranno Vouch e Dagri.

In trasfera sarà anche il Cremcaffè, che a Sacile dovrà confermare il suo felice momento.

Il week end dell'Epifania sarà completato dagli incontri Mossa-Gradese, Tarcentina-Manzanese, Cormonese-Spilimbergo, Lignano-Cervignano, Sangiorgina-Corno. Agli effetti della classifica particolare importanza riveste il derby gialloblù di Lignano.

Prima categoria

C.M.M. - Percoto Rosandra Z. - Trivignano

Ultima giornata del girone di andata anche in prima categoria, dove il duello fra i triestini del C.M.M. e l'Aquileia si è fatto più che mai serrato. Le due squadre, ora appaiate in vetta, avranno compiti casalinghi non certo proibitivi: il C.M.M. ospiterà domani sul terreno di viale Sanzio il Percoto, mentre l'Aquileia avrà domenica quale ospite la Fortitudo.

Il Rosandra Zerial, dopo aver alimentato la flammella della speranza, con il successo ottenuto a spese della Torriana, sarà severamente impegnato sulla strada della salvezza da quel Trivignano che domenica scorsa ha piegato il C.M.M.

Per l'Edera è sempre più inverno: il Mariano le ha messo il cappotto e domenica i rossoneri giocheranno in casa del San Michele.

Le altre partite: Mariano - Romans, Itala - Palmanova, Palazzolo - Torriana, Pieris - Ronchi.

Seconda categoria

Libertas - Isonzo anticipo di domani

L'anticipo fra Libertas Trieste e Isonzo Turriaco aprirà domani le ostilità sul fronte della seconda categoria: l'incontro si disputerà sul campo di via Flavia.

La capolista Inter San Sabba sarà domenica in trasferta a Fogliano, mentre la Muggesana riceverà il Vesna. A Basovizza si scontreranno le matricole Campanelle e Primorie.

Gli altri incontri della quindicesima giornata del girone E: Libertas Prosecco - Breg, Aurisina - San Canzian, Portuale - Sagrado, Flaminio - Zaria.

Disputati i recuperi allievi e jun. regionali

I campionati regionali juniores e allievi di calcio hanno approfittato della sosta imposta dalle festività natalizie e di fine anno per aggiornare le classifiche. Sono stati disputati numerosi recuperi fra gli allievi, mentre la categoria juniores ha completato il girone di andata.

Per quanto riguarda le classifiche, il fatto più importante si è verificato nel campionato allievi, dove la Triestina ha effettuato il sorpasso scavalcando in graduatoria l'Aquileia. Gli alabardati di Fulvio Varglien hanno chiuso nel migliore dei modi il 1972, superando in trasferta la Pro Gorizia con un netto 4-0. Due punti che valgono il primato. L'Aquileia è stata invece superata in casa dell'Udinese.

I RISULTATI

Juniores

Cordenonese - Pro Gorizia	2-1
Cormonese - Azzanese	0-0
C.M.M. Sauro - Ponziana	1-2
Sangiorgina - Fortitudo	1-0
Maniago - Portogruaro	1-1
Triestina - Monfalcone	0-0
Villanova - Pordenone	0-1

(riposava l'Udinese)

Allievi (recuperi)

Pro Gorizia - Triestina	0-4
Don Bosco PN - Liventina	0-1
Sangiorgina - Or. S. Michele	0-1
Udinese - Aquileia	3-1

COSTALUNGA - STOCK

■ Approfittando della sosta del campionato, Costalunga e Stock daranno vita domani ad una partita amichevole. Le due squadre, una volta avversarie, sono impegnate ora in due gironi diversi a dare la scalata alla seconda categoria. L'incontro sarà disputato sul campo di Borgo San Sergio con inizio alle ore 12.



Una delle fasi del «giallo» di San Giovanni: l'arbitro Barbaresco indica a Denich di andarsene; già erano stati espulsi Naldi e Protti; poco dopo sarà espulso anche Bivi; poi succederà il finimondo... (Foto de Rota)

IN ATTESA DI UN RILANCIO CHE STENTA A VERIFICARSI

Soltanto tre i triestini che giocano nella serie A

Ferrini, Lombardo e Muiesan ne formano l'esigua schiera

Il calcio giuliano è stato per lungo tempo uno dei vivai primi del football italiano. Ormai i tempi sono cambiati. I giocatori non crescono più in ambienti localizzati, ma nascono dove l'industria pedatoria lo consente con l'ampiezza di mezzi non riscontrabile ovunque. Quale contributo sta dando ora il calcio triestino al grande «Barnum» del calcio domenicale?

Diventa così motivo di particolare curiosità spulciare fra le schede dei protagonisti del massimo campionato. La colonia triestina si è alquanto assottigliata. Cesare Maldini, il triestino che per lunghi anni è stato il capitano del Milan, ormai non gioca più: è diventato il braccio destro di Rocco alla guida della compagine rossonera.

La panchina del Milan è quindi tutta triestina. Il terzo milanista «made in Trieste» era Fabio Cudicini, il cui viale del tramonto, dopo che la stessa società lo aveva pregato di rinviare il suo ritiro dalle scene, è stato ultimamente determinato da una malattia renale: a trent'otto anni la carriera del «ragno nero» può ormai dirsi conclusa. Cudicini, nato nel Ponziana, aveva esordito in serie A nel dicembre del '56 quale numero uno dell'Udinese contro il Palermo. Trentaquattro anni ha l'altro ex ponzianino Giorgio Ferrini, che da quattordici anni milita ormai nel Torino. Marino Lombardo, nato a Trieste nel 1950, è un altro triestino alla corte di Pianelli: il suo esordio in serie A è avvenuto nell'aprile del '70 e ora Lombardo fa parte stabile della rosa di Giagnoni (il suo lancio su scala nazionale è avvenuto tramite il Cremcaffè).

Lucio Muiesan, nato a Pirano trent'anni fa, cresciuto calcisticamente anche lui nel Ponziana, è approdato quest'anno nella Roma dopo una lunga peregrinazione: in serie A aveva già giocato con la maglia del Bologna dal 1968 al 1970 e l'anno successivo a Verona.

Tutta qui la colonia triestina del massimo campionato. Fa tristezza constatare che nessuno dei giocatori suddetti è stato lanciato dalla Triestina.



Il giocatore della Roma Lucio Muiesan, uno dei triestini della serie A, complimentato a Udine da una bella tifosa, che parecchi in tribuna avevano scambiato per la signora Cordova...

Calcio allievi

Alla fase finale la Coppa Pacco

Domani domenica si svolgeranno allo stadio comunale di Muggia le fasi finali della Coppa Pacco, che ha visto impegnati per quasi quattro mesi gli allievi di 15 squadre triestine, in attesa dell'inizio del campionato locale. All'ultimo atto sono giunte quattro squadre: Muggesana e Triestina classificatesi nell'ordine nel Girone A e Breg e Giarizzole, l'accoppiata vincente del Girone B. Le due squadre che s'imporranno nelle semifinali si incontreranno domenica per disputare la finalissima mentre le perdenti daranno vita, in precedenza, alla finale per il terzo posto. Questi gli incontri previsti:

Sabato 6.1: ore 9: Muggesana - Giarizzole; ore 10.30: Breg - Triestina.

Domenica 7.1: ore 9: finale per il 3.o posto; ore 10.30: finalissima.

Sessanta dilettanti all'esame del C. T. Renosto

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia inizierà nella prossima settimana la preparazione in vista degli imminenti impegni. La squadra, che anche quest'anno è stata affidata alle cure di Mario Renosto, esordirà il 18 febbraio nel «Torneo delle Regioni» affrontando la Liguria nella fase eliminatoria della manifestazione. La partita verrà disputata sul campo di San Vito al Tagliamento.

Renosto ha convocato per una prima selezione una sessantina di giocatori che verranno osservati in due concentramenti. Uno è in programma mercoledì prossimo a Cormons, l'altro il giorno successivo, giovedì, a San Vito al Tagliamento.

Da questi primi due allenamenti il commissario tecnico ricaverà una «rosa» di trenta giocatori che proseguiranno la preparazione nelle settimane successive.

La storia si ripete: povero «Grezar»!

Domani pomeriggio lo stadio «Grezar» ospita una partita del campionato dilettanti promozione; domenica pomeriggio, sullo stesso campo, sarà disputato un altro incontro, per la Serie C. Peccato che nessuno abbia chiesto di giocare domenica mattina: quasi sicuramente sarebbe stato accontentato. E la stessa cosa succede con la Triestina «Primaevra».

Diciamolo chiaramente: non è seria una cosa del genere, perché dimostra che il Comune non tiene in nessun conto lo stato di efficienza del suo più importante campo di gioco. In questa stagione il terreno accusa maggiormente l'usura di una partita. E se fra oggi e domenica dovesse piovere, allora veramente sarebbe la fine. Non sappiamo davvero quale criterio ispiri certe decisioni, soprattutto certe concessioni.

I ponzianini — dirigenti e tifosi — storceranno il naso forse leggendo queste righe; ma poiché il buon senso sta di casa all'ombra della bandiera biancoceleste, non mancheranno di convenire che la faccenda è senz'altro obiettivamente stonata.

Vien da ridere pensando a San Siro, terreno sacro, sul quale Milan e Inter non possono allenarsi durante la settimana: immaginarsi se sarebbe soltanto pensabile che una squadra vi giochi il sabato e l'altra alla domenica. Queste cose succedono proprio solo da noi, dove i campi di calcio sono trasformati in campi di patate per un visto di approvazione apposto con troppa leggerezza.

NINO BENVENUTI GIUDICA LA SUA SQUADRA ALL'INIZIO DEL «RITORNO»

«L'Arc Linea deve esplodere nella seconda fase del campionato»

Domani i triestini a Firenze contro il Ruini si batteranno con pronostico avverso

Per la serie A di pallavolo le ferie sono finite. Da domani sera, tappa d'avvio del girone di ritorno, la «bagarre» ricomincia. Sarà una «bagarre» cruenta, decisiva, senza esclusione di colpi a tutti i livelli. Guai a chi sbaglia. Saranno guai per le formazioni che puntano alla conquista dello scudetto — Lubiam, Panini e Ruini — e anche per quelle che puntano alla salvezza. Botte da orbi quindi per le formazioni che in tutti i modi cercheranno di allontanarsi dal vortice della retrocessione. Lotta acerrima pertanto per Minelli, desolatamente in fondo alla classifica, per Virtus Falconara, CUS Torino, la matricola che non ha rispettato le aspettative della partenza, per Gargano Genova che ha ceduto nei momenti più delicati e forse anche per il Brumi Catania che non ha risfoderato il passo convinto e cadenzato della passata stagione. Fuori della mischia pericolosa dovrebbe invece trovarsi l'Arc Linea, che grazie alle bellissime impennate dell'andata, segnatamente a quelle di Genova e Parma, dovrebbe essere in grado di puntare a un buon piazzamento finale. Dello stesso avviso del resto sono l'allenatore-giocatore George Ferariu ma ancor più il dinamico presidente del sodalizio, Nino Benvenuti.

Appena rientrato dal suo abituale soggiorno invernale di fine d'anno, trascorso sulle nevi della Val Badia, Nino Benvenuti è perfettamente a conoscenza dei problemi, delle difficoltà e delle possibilità finali della propria squadra.

«Dieci punti sono stati raccolti nell'andata — così si esprime il presidente — altrettanti e anche più si devono conseguire nel ritorno. Nel girone discendente si deve essere in grado di fare qualcosa di più in casa, mentre si dovrebbero bissare i punti conquistati in trasferta. A Genova e a Parma, dove non si riteneva di fare risultato, ci siamo affermati; non vedo pertanto perché non si dovrebbe fare altrettanto a Pisa, oppure a Modena sul terreno del Minelli o addirittura a Torino».

— Presidente, pare che la sua fiducia nei propri atleti sia illimitata...

«Non è lontano dal vero. Nei miei ragazzi io ci credo. Li ritengo capaci di grandi cose. Sono convinto che sino a oggi mai si siano espressi secondo le loro effettive possibilità. Per conto mio, il girone d'andata ha rappresentato il classico banco di prova. E' servito a perfezionare la condizione dei singoli e nello stesso tempo il gioco di squadra. I risultati a sensazione devono ancora venire. Sono racchiusi nelle undici giornate della fase finale. In questa fase, l'ottimo lavoro svolto da George Ferariu, dovrebbe dare i suoi frutti in maniera sorprendente».

— Se l'Arc Linea ora cammina, il merito è dunque di Ferariu?

«Il merito è di tutti. Di Ferariu che ha lavorato sodo per eliminare imperfezioni e impostare ciascun giocatore secondo le sue caratteristiche, ma anche dei suoi allievi, che hanno saputo sottostare alla ferrea disciplina».

— Un pronostico per l'incontro di domani sera, quando l'Arc Linea sarà a Firenze contro il Ruini?

«Contro la squadra dei quattro scudetti e per giunta in netta ripresa è difficile fare bella figura. Eppure, nonostante le premesse negative, seguo con fiducia la trasferta dei miei. Sarebbe sufficiente che a Firenze si battessero come a Bologna ma con più rabbia, più determinazione e più convinzione. Tutto è possibile; non dimentichiamoci che l'Arc Linea non ha ancora messo in mostra tutto il suo alto potenziale. M'auguro che l'esplosione tanto attesa, si registri proprio a Firenze».

V. F.

NOTIZIE tennistavolo

Torneo regionale. Domani a Gorizia primo dei quattro tornei regionali, uno per provincia, programmati dal comitato regionale nella corrente stagione sportiva. Dieci le gare: ragazzi, allievi, juniores, terza categoria non classificati e terza categoria per il settore maschile; ragazze, allieve, juniores, terza categoria e assoluto per quello femminile.

Al torneo, che avrà luogo nella palestra della Stella Matutina in via Nizza, hanno dato la loro adesione quasi tutte le società della regione.

Periodico. E' uscito in occasione delle festività un nuovo numero di «Il Tennistavolo del Friuli V. Giulia», periodico del Comitato regionale redatto da Bojan Brezigar e Saro Finizio. Il numero contiene notizie sulla attività svolta in questi primi mesi della stagione sportiva e i programmi del comitato.

Programmi e speranze di Andretti e Regazzoni

Modena, 4

Negli ambienti specializzati di Modena non si crede possibile, sino a questo momento, che il pilota italo - americano Mario Andretti possa essere alla guida delle «Ferrari 312» prototipo, come da lui sperato, nel mondiale marche di quest'anno. Ciò per la difficoltà di un accordo fra le società Firestone e Goodyears, l'una vincolata da impegni con Mario Andretti e l'altra con la «Ferrari». Tuttavia Mario Andretti spera che un'intesa sia possibile «per qualche corsa, soprattutto per quelle americane».

Quanto alla sua partecipazione alla «500 Miglia» di Indianapolis, si sa che Andretti sarà per quest'anno al volante di una vettura costruita da Parnelli Jones e che verrà a costare 100 mila dollari. Un'altra di queste macchine sembrava destinata a Clay Regazzoni, il quale però ha contatti con altre «scuderie» americane per il suo debutto nel 1973 alla «500 Miglia» di Indianapolis. «Spero — ha detto Regazzoni — che gli accordi vadano a buon fine; mi piacerebbe proprio tentare questa grande avventura».

CALCIO: CERVIGNANO

■ Il Cervignano, unica squadra dilettanti di calcio rimasta ancora in gara nella «Coppa Italia», affronterà nei trentaduesimi di finale la Castelnovese. La partita d'andata verrà giocata il 21 gennaio a Cervignano; il ritorno è in programma la domenica successiva.

IMPEGNO DI ATTIVITÀ DEI CICLISTI AMATORI

Alla presenza dei direttori provinciali Enal di Trieste, Gorizia e Udine nonché dei rispettivi responsabili provinciali della Dace, si è tenuta a Udine una riunione a carattere regionale di tutte le società ciclistiche interessate a portare avanti l'attività amatoriale dell'Enal Dace nella prossima stagione sportiva.

Aprendo la riunione, il direttore provinciale dell'Enal di Udine, rag. Luciano Dacome, ha ringraziato tutte le società presenti per la sensibilità e l'attaccamento dimostrati in passato ed ha invitato i dirigenti responsabili a continuare in questa azione con rinnovato impegno.

Per la prossima stagione l'attività amatoriale e cicloturistica non potrà infatti non avere un notevole sviluppo e, nell'affermare ciò, il rag. Dacome si è detto confortato dalla chiara linea di politica sportiva perseguita dall'assessorato alle attività ricreative e sportive, linea che è stata definitivamente sancita dal recente convegno regionale sullo sport come servizio sociale.

Se è vero infatti che il principale obiettivo è quello di diffondere il più possibile la pratica sportiva, affinché lo sport divenga sempre più uno sport di tutti e per tutti, ed abbia ben presenti le effettive esigenze dell'uomo; è anche vero che tali esigenze si rispettano solo impostando e attuando un tipo di attività attenta e rispondente alle reali esigenze del mondo dei giovani ed alle richieste sempre più pressanti, in materia di servizi pubblici per il tempo libero, che promanano dal mondo dei lavoratori.

Il cav. Dino Doni, responsabile regionale della Dace, ha quindi prospettato le linee generali su cui dovranno muoversi tecnicamente le società della Dace, illustrando in particolare alcune novità per quanto concerne le operazioni di tesseramento e di riaffiliazione e rimandando ad una prossima riunione, da tenersi entro il mese di gennaio, la discussione e la compilazione del calendario delle manifestazioni.

E' seguito un nutrito dibattito, molto interessante per il contenuto degli interventi, a conclusione del quale il direttore regionale dell'Enal, dott. Romano Visintini, ha espresso parole di vivo compiacimento per l'interesse riscontrato, ribadendo che l'Enal è particolarmente disposto a collaborare fin da ora per lo sviluppo e l'affermazione dell'attività ciclistica amatoriale nella nostra regione.

DINO DONI
delegato regionale Enal Dace

RIPRENDE LA PALLACANESTRO DOPO LA TREGUA NATALIZIA

Il Lloyd Adriatico ad Ancona incompleto

La ripresa dei campionati di pallacanestro coincide per la Serie B maschile con l'ultima giornata dell'andata. Il Lloyd Adriatico, in serie positiva da due giornate, è impegnato sul campo del fanale di coda rappresentato dalla Plastik Ancona, unica squadra del girone ancora a digiuno in fatto di vittorie. Sulla carta, di conseguenza, il compito sembrerebbe dei più facili, ma bisogna invece tenere conto del fatto che per gli anconetani quella con il Lloyd è forse l'ultima possibilità che resta loro in riferimento alla salvezza. Infatti i padroni di casa sono attualmente distaccati di quattro punti dalla Torre e di sei da altre due squadre. Se anche i romagnoli della Torre arrivano a dare altri 2 punti di distacco agli anconetani, ecco che per questi ultimi cadono definitivamente anche le residue piccole speranze di salvezza.

Il compito dei triestini è quindi difficile, tanto più che mancheranno (tanto per cambiare!) due giocatori sicuramente e cioè Iacuzzo (gesso alla caviglia infortunata con l'Ausosiemens, fino al 15 gennaio) e Poloniato (all'estero per alcuni urgenti motivi familiari) e forse anche un terzo, visto che il rientrante De Gioia era nei giorni scorsi influenzato.

Geroli deciderà così nell'allenamento di questa sera, che fa seguito a quello disputato il giorno prima con la Snaidero, per il decimo titolare che sarà uno juniores, qualora appunto De Gioia dichiari forfait. La squadra partirà in treno alla volta di Ancona domani mattina.

Serie C maschile

Derby regionale tra Italsider e Marchi

In vetta alla classifica, in coabitazione con il Brescia, l'Italsider difende domenica il suo primato dall'attacco che le porterà la regionale Marchi Pordenone, che segue in classifica i triestini a quattro punti. La squadra ospite ha regolato nell'ultima giornata con pieno merito i goriziani della Tigers e quindi l'impegno per il dieci di Cavazzon non è facile. La squadra comunque marcia a gonfie vele e con il morale alle stelle dopo le ultime affermazioni, tra le quali notevoli le due vittorie consecutive in trasferta.

Serie D maschile

Bor - Motori Plet Cianocolori-Virtus Padova

Riprende anche la Serie D, con le partite della settima giornata di andata. A Trieste sono in programma due partite e precisamente il derby tra Bor e Don Bosco Plet e Cianocolori - Virtus Padova. Per il Don Bosco, a due punti dalla capolista INA e per la Cianocolori a quattro, il turno è favorevole per continuare nell'inseguimento.

Juniores locale a ritmo ridotto

Dopo la pausa natalizia, il campionato juniores riprende la attività seppure a ritmo ridotto: sono previsti infatti solamente alcuni recuperi, ma già dal giorno 14 il programma tornerà ad essere pieno, con la disputa della stesta giornata del girone di ritorno.

CALCIO: BERRETTI

■ La Lega semiprofessionisti della Fedelcalcio ha stabilito che il girone di ritorno del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi di Serie «C» e «D», abbia inizio il 20 gennaio. Il calendario verrà diramato nei prossimi giorni.

SFUGGE IL SUCCESSO ALLA COPPIA TRIESTINA MARTINUZZI - JURINCICH

«Sub» a Lussino: vincono gli jugoslavi

Gli jugoslavi Hajtun e Franciskovic hanno vinto la 13.a Coppa delle Città, gara internazionale di caccia subacquea disputata il 30 dicembre nelle acque di Lussinpiccolo. Secondi, con 1600 punti in meno, Jurincich (CiTe. Sub Mares) e Martinuzzi (Ghisleri); i prima categoria triestini hanno offerto una prova eccezionale ma hanno mancato il successo pieno per pura sfortuna.

La competizione si è svolta nella zona di Bocca Vera, al riparo della bora che soffiava con raffiche di 80-90 kmh, con un mare tanto agitato da rendere pressoché impossibile la navigazione al largo della costa alle barchette appoggio. La nave che aveva trasportato i «sub» sul campo di gara si era ancorata all'inizio della valle di Artatore. All'ora di inizio potevano partire i tre quarti dei concorrenti; gli altri (tra i quali i triestini) dovevano attendere l'arrivo delle barche appoggio mancanti, che avevano ritardato causa il maltempo. In un clima di polemica si era creato intanto un consistente divario di tempo e per colmarlo gli organizzatori concedevano al secondo gruppo la possibilità di fare ritorno alla nave appoggio mezzora più tardi rispetto a quelli che erano partiti prima.

Jurincich e Martinuzzi raggiungevano un punto della costa vicino a Punta Curila, ma naturalmente trovavano la zona già occupata dai concorrenti partiti prima. Mentre Martinuzzi cominciava a sommozzare su un terreno già «visitato», Jurincich veniva accompagnato fino allo scoglio Zabodaski, notoriamente povero di pesce. Dopo un gran cercare, il «sub» della Mares decideva di portarsi sotto costa a nuoto, ma doveva ben presto desistere per le proibitive condizioni del canale, e pertanto doveva ritornare sull'isolotto dove rimaneva fino alla fine della gara (non prenderà neanche un pesce).

Il suo compagno di coppia Martinuzzi, del Ghisleri, nel frattempo, ripercorrendo il campo già sfruttato dagli jugoslavi, riusciva da solo a pescare tanto pesce da portarsi a soli 1600 punti dalla coppia vincitrice jugoslava. Sa in più (ricordiamo che Jurincich non ne ha pescata alcuna) perché la coppia triestina risultasse vittoriosa.

Di rilievo anche la prova di Cainelli e Stengel (altri due prima categoria del Ci.Te. Sub) che, pur pescando nella valle di Artatore povera di pesce, sono riusciti a piazzarsi settimi in classifica generale e secondi tra le squadre italiane.

Dal 1960, anno di nascita della Coppa delle Città, solamente Salerno fra le città italiane era riuscita a vincere (nel 1971) la gara. Ora poteva essere la volta di Trieste, ma la sfortuna si è accanita contro i nostri validissimi «sub». La vittoria è andata così per la decima volta a una squadra jugoslava, dimostrando quanto importante sia nella caccia subacquea oltre alla capacità anche il fatto di gareggiare in casa.

Durante la cerimonia della premiazione, si è assistito al lancio di paracadutisti nonostante la bora soffiasse ancora impetuosa.

In occasione delle gare di caccia subacquea di fine d'anno (come noto a Lussinpiccolo il giorno prima si era disputata la Coppa delle Nazioni), si è svolto anche il primo festival del film subacqueo. Al primo posto si è classificata la pellicola «Un uomo in più» (mattanza in tonnara) del romano Carpellano; secondo il film del romano Barnabei, che documenta il record mondiale di immersione in apnea conquistato quest'anno da Enzo Maiorca.

Classifica: 1) Hajtun-Franciskovic (Lussinpiccolo) punti 22.120; 2) Martinuzzi (Ghisleri) - Jurincich (Ci.Te. Sub) (Trieste) 20.520; 3) Milonkic - Volaric (Vallone) 14.080; 4) Novinc - Makarun (Lussingrande) 13.140; 5) Domjan - Matevlic (Pirano) 11.900; 6) Hajtun - Filipas (Cherso) 11.270; 7) Stengel - Cainelli (Muggia) 9.720; 8) Giulianetti - Reggini (Portoferraio) 9.720; 9) Esclapez - Josserand (Marsiglia) 9.520; 10) Zamki - Zamki (Seghetto - Traù) 9.300. Seguono altre trenta coppie; tre non classificate.

P. B.

AL VILLAGGIO DEL PESCATORE LA SECONDA PROVA

COPPA PROPAGANDA DI CROSS

Il Centro Libertas di Trieste organizza per domenica la corsa campestre denominata «Coppa propaganda di cross». Si tratta della seconda prova, che si svolgerà al Villaggio del Pescatore di Duino alle ore 10.

La manifestazione è riservata a tutte le Polisportive Libertas della provincia e sarà valida quale selezione per i campionati italiani Libertas di corsa campestre.

Il ritrovo della giuria e dei concorrenti è fissato per le ore 9 presso la palestra del Villaggio. La manifestazione è articolata nelle seguenti categorie: Ragazzi: A) nati negli anni 58-59, metri 1.800 (2 giri); B) nati negli anni 60-61, m 900 (1 giro). Allievi: nati negli anni 56-57, metri 3.600 (4 giri). Juniores: nati negli anni 54-55, m 5.400 (6 giri).

Classifiche I prova

Ragazzi - m 1.700: 1) Galuzzo Franco; 2) Tedeschi Pino; 3) Fabris Fabio; 4) Fagioli Sandor; 5) Baba Furio; 6) Pelizon Ezio; 7) Spina Diego; 8) Scodellaro Renato; 9) Moratto Alberto; 10) Miloch Diego.

Cat. B 1960-61 - m 850: 1) Crevatin Marco; 2) Coccoluto Mauro; 3) Marcetta Sergio.

Allievi - m 3.400: 1) Samore Fabio; 2) Vergerio P. Paolo; 3) Paoli Paolo; 4) Cian Claudio; 5) Sereni Claudio; 6) Licata Roberto; 7) Persano Diego.

Junior - m 5.100: 1) Curri Gianfranco; 2) Sasco Roberto; 3) Scodellaro Franco; 4) Fragiacomo P. Paolo; 5) Penco Paolo; 6) Sasco Edi; 7) Purini Mauro.

Senior - F.G. - m 5.100: 1) Bertani Alessandro; 2) Bierer Edoardo; 3) Sbisà Fabio; 4) Calò Andrea; 5) Sterpin Claudio; 6) Germani Armando; 7) Merlato Davide; 8) Ergoi Carlo; 9) Santamaria; 10) Leghissa Mario; 11) Antalo Luciano; 12) Giurissa Alessandro; 13) Zeico Paolo; 14) Tassini Fulvio.

LE CASE NEGOZIANO

Entità dei premi nella Formula 1

Londra, 4

Le scuderie che partecipano alle gare automobilistiche di «Formula Uno» hanno annunciato oggi che negozieranno con gli organizzatori sui premi in denaro per i vari Gran Premi, al fine di sbloccare una situazione paralizzata che minaccia di far saltare il campionato del mondo 1973. Peter Warr, direttore tecnico della Lotus, ha detto che i costruttori non forniranno più sussidi per le corse automobilistiche. Ha rivelato che la Lotus è stata l'unica casa a trarre profitti dall'annata 1972.

Nella loro ultima offerta, gli organizzatori hanno proposto premi per 85 milioni di lire per ogni prova del campionato mondiale. I costruttori chiedono oltre cento milioni di premi per ogni prova e un cinquanta per cento di tangente sui guadagni netti.

I costruttori offrono in cambio anche di partecipare attivamente alla fase organizzativa.

Pallamano

Esercito - ACLI

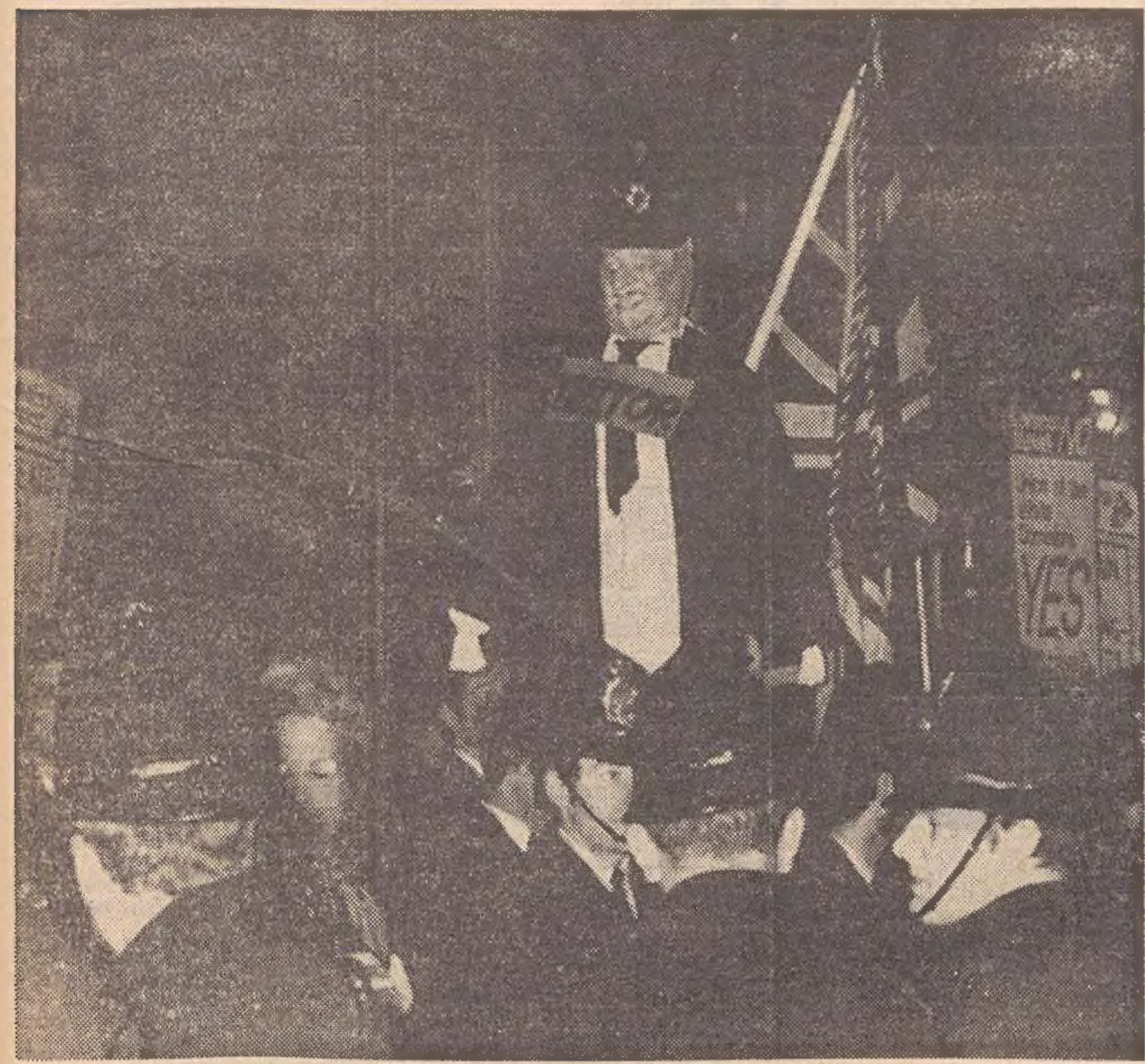
Il massimo campionato di pallamano riprenderà domenica con lo scontro al vertice fra Esercito Roma e ACLI Trieste, che si giocherà nella capitale. Per questa trasferta il prof. Lo Duca, trainer dell'ACLI, non potrà disporre dell'influenzato Posa. Anche Katalinic non sarà della partita, impedito da motivi di studio. Pellegrini e Savian, assieme agli altri compagni di squadra, potrebbero però anche compiere il «miracolo».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TURBATA DA MANIFESTAZIONI LA SERATA DI GALA AL COVENT GARDEN

PROTESTE ANTI-MEC A LONDRA FISCHI ALLA REGINA E A HEATH

Lancio di bombette puzzolenti accompagnato da grida ingiuriose - «Impiccato» un manichino raffigurante il premier: al collo un cartello con la parola «traditore»



Telefoto Upi

Londra — Il manichino raffigurante Heath impiccato che recavano i dimostranti contro l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. Insulti e bombette puzzolenti hanno accolto le personalità che si recavano al Covent Garden per assistere a una eccezionale serata di gala

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 4

Bombette puzzolenti, fragranza di rose, salve di fischi e canto di inni hanno caratterizzato, ieri sera, il concerto di gala dato alla Royal Opera House di Londra, nel quadro delle celebrazioni per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune, celebrazioni che vanno sotto il fantasioso titolo di «Fanfara per l'Europa». I festeggiamenti per questa storica data hanno preso il via il primo gennaio e procedono non senza incontrare difficoltà, in relazione all'accoglienza non del tutto favorevole del processo di integrazione dell'Inghilterra nel continente europeo ha ricevuto dall'opinione pubblica britannica.

Fra le manifestazioni in programma per celebrare l'avvenimento, quella che si è svolta ieri sera al Covent Garden era considerata una delle più importanti, se non la più importante in senso assoluto. Basta pensare che il governo aveva stanziato poco meno di mezzo miliardo di lire per intrattenere le diverse personalità europee con oltre 200 artisti, fra cui cantanti d'opera famosi.

All'interno il Covent Garden era stato decorato con un milione di rose, che offrivano agli invitati un colpo d'occhio magnifico. Ma all'esterno circa trecento dimostranti, decisi avversari dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mec, non hanno mancato di manifestare in maniera clamorosa le loro convinzioni, accogliendo l'arrivo della Regina Elisabetta II, di suo marito il principe Filippo e del primo ministro Edward Heath con urla ingiuriose ed un nutrito lancio di bombette puzzolenti.

Dalla folla dei dimostranti, per la maggior parte membri dell'organizzazione di estrema destra del fronte nazionale, quando il corteo ufficiale di macchine è giunto di fronte al Covent Garden, si è levata una salva di fischi all'indirizzo della sovrana e del consorte, mentre qualcuno teneva alto un manichino in cui si vedeva il primo ministro impiccato con sotto scritta la parola «traditore». I seguaci del fronte sono infatti convinti che la Gran Bretagna decidendo di far parte dell'Europa abbia rinunciato per sempre alla sua indipendenza.

Le bombette puzzolenti sono esplose ad una certa distanza dall'auto della Regina, ma ciò non ha impedito che la sovrana, scesa dalla macchina, avvertisse qualcosa di spiacevole, come si è potuto rilevare dalla smorfia di disgusto che è apparsa sul suo volto. Anche il principe Filippo ha avuto una espressione contrariata. Ma quando entrambi, procedendo su di una guida rossa hanno fatto il loro ingresso all'interno del teatro avevano riacquistato in pieno la loro compostezza. La Regina sorrideva e agitava la mano in segno di saluto, mentre i dimostranti, imbrigliati da un migliaio di agenti continuavano ad urlare e ad agitare i cartelli uno dei quali non aveva mancato di attirare l'attenzione del principe con la scritta: «La corona del principe Filippo appartiene a noi, al popolo».

Una seconda salve di fischi e di urla ha accolto l'arrivo del primo ministro Heath, il principale architetto del nuovo ruolo europeo della Gran Bretagna. Anche lui ha manifestato una certa contrarietà, ma si è presto ripreso ed è sparito rapidamente all'interno del teatro. Imponenti misure di sicurezza erano state adottate all'interno. Impossibile passare da una galleria all'altra senza uno speciale permesso.

Lo spettacolo, assicura stamani un critico teatrale, è andato magnificamente bene. Laurence Oliver ha declamato un celebre passo di un discorso di Churchill: «Perché non si dovrebbe realizzare una specie di Stati Uniti d'Europa, che potrebbero conferire un senso di patriottismo allargato e di cittadinanza comune ai distratti popoli di questo agitato e possente continente?». Passi dell'opera rock «Hair», opportunamente riveduta per il Covent Garden, sono stati cantati da Tito Gobbi ed altri celebri cantanti.

Ospiti d'onore della serata gli ambasciatori dei paesi della comunità. Tutti erano stati presentati alla Regina, assieme al presidente del parlamento europeo Walter Behrendt e al presidente della commissione europea Sicco Mansholt. Stamani il «Daily Telegraph» trova che la serata è stata caratterizzata da un clima di «ostinato ottimismo».

A. P.

UNA DONNA TENTA di aggredire Heath

Londra, 4

Una donna di mezza età, brandendo una borsa, ha cercato di aggredire il primo ministro Edward Heath, che poco prima aveva inaugurato una mostra d'arte. Gli agenti hanno allontanato la donna. Non si conosce il movente del gesto. Si è solo sentito mormorare la donna: «Mi appresto ad arrestarvi». La mostra fa parte delle celebrazioni «Fanfare d'Europa» per l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità economica europea. *(Ap)*

93 EBREI VOGLIONO tornare in Russia

Vienna, 4

Un gruppo di 93 ebrei sovietici emigrati in Israele e che ora desiderano tornare nell'URSS, ha inviato una settimana fa — in occasione del 50.o anniversario dello Stato sovietico — un messaggio personale al segretario generale del PCUS Leonid Breznev, per sollecitare il permesso di tornare nell'Unione Sovietica. Uno dei componenti del gruppo, la signora Rosalie Ostrovska, di Odessa, nel corso di una intervista, ha letto il testo del telegramma tra i cui firmatari figurano 20 bambini.

Nel messaggio, gli ebrei evitano di usare le parole ebreo o Israele e si definiscono «cittadini che si trovano temporaneamente a Vienna, che sono stati ingannati dalla propaganda sionista ed hanno compiuto un errore». Essi aggiungono di voler far studiare i loro figli in Russia. Tra i motivi, di vario genere, che lo ha spinto a lasciare Israele e chiedere di tornare nella Unione Sovietica, il gruppo di ebrei cita, soprattutto, il sistema economico e il nazionalismo israeliano cui non risparmiano critiche.

(Ansa - Reuter)

IN TRENTA MESI

Per armarsi Tel Aviv ha speso mille miliardi

Tel Aviv, 4

Nel corso degli ultimi 30 mesi Israele ha speso due miliardi di dollari (circa mille miliardi di lire) per l'acquisto, all'estero, di armi e di equipaggiamenti militari moderni, alcuni dei quali non sono stati però ancora consegnati. Lo ha dichiarato ieri sera nel corso di una riunione del partito laburista, il ministro delle finanze Pnhas Sapir. Il ministro ha precisato d'altra parte che dall'epoca della guerra dei sei giorni le spese per la sicurezza di Israele sono ammontate a 25 miliardi di lire israeliane.

CINQUE TERRORISTI fucilati nell'Iran

Teheran, 4

Cinque iraniani, riconosciuti colpevoli di atti di sabotaggio e di terrorismo, sono stati fucilati oggi a Sanadaj, nell'Iran occidentale, presso il confine con l'Iraq, dove essi erano stati arrestati il 13 dicembre scorso. Lo ha reso noto un portavoce governativo, precisando che i cinque uomini erano stati addestrati nell'Iraq a svolgere attività terroristica; inoltre, sempre secondo il portavoce, essi avevano ammesso di aver ricevuto, da questo paese, armi e munizioni e di essere stati inviati nell'Iran allo scopo di compiere atti di sabotaggio.

Il portavoce governativo ha aggiunto che i cinque uomini fucilati erano stati, tra l'altro, riconosciuti colpevoli di aver fatto esplodere una bomba a scoppio ritardato nell'edificio che ospita i servizi del governatorato di Sanadaj e di aver sabotato, lanciandovi contro tre bombe a mano, una stazione per il pompaggio del petrolio presso la stessa località. Inoltre il gruppo aveva tentato di far saltare in aria un ponte presso Sanadaj e aveva piazzato una bomba in un silo per il grano. Il portavoce ha, infine, dichiarato che nelle loro confessioni gli imputati avevano ammesso di aver avuto, per missione, quella di distruggere tutti i ponti della regione di Sanadaj. *(Ansa - Reuter)*

A DISPETTO DELL'ORDINE DI CHIUSURA

Gli studenti egiziani non lasciano gli atenei

Un migliaio di giovani asserragliati a Ein Shams Chiedono la liberazione dei colleghi arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 4

Sordi alle disposizioni del governo egiziano un certo numero di studenti continua a occupare l'interno dell'università di Ein Shams, che, in base al decreto firmato ieri dal ministro della pubblica istruzione, dovrebbe essere chiusa. Come è noto, a poche ore dai sanguinosi scontri divampati per tutta la giornata di ieri nell'università centrale del Cairo, l'amministrazione Sadat ha disposto la chiusura immediata, e per un periodo di tre settimane, di tutte le università e le scuole superiori del paese. Una decisione, che nelle intenzioni dei governatori egiziani, dovrebbe contribuire a ridurre alla ragione il corpo studentesco, che ha dimostrato in questa ultima settimana, dapprima con «sit-in» di protesta passiva e poi ingaggiando furiosi scontri con la polizia, la sua avversione alla politica di Sadat nei confronti di Israele e della sempre promessa, ma sinora non ancora attuata «battaglia del destino».

Mentre gli studenti continuano ad occupare il campus di Ein Shams, la polizia circonda l'ateneo anche se non ha sinora manifestato le sue reali intenzioni e se soprattutto consentirà che l'occupazione dell'ateneo da parte dei «ribelli» si protragga o meno. Alla tensione che si respira all'ateneo di Ein Shams fa contrasto, invece, la calma subentrata nell'università del Cairo. L'interno dell'ateneo, che era stato ieri teatro di violenti tafferugli tra tutori dell'ordine e giovani è stato a quanto sembra definitivamente fatto sgomberare la scorsa notte da rinforzi di polizia, che erano affluiti al calar delle tenebre nella zona.

Stamane il numero degli studenti rimasti all'interno della università di Ein Shams si aggirava, secondo fonti ufficiose, intorno al migliaio. I giovani, a chi avrebbe voluto farli desistere dal loro atteggiamento, hanno ribadito che lasceranno il campus soltanto dopo aver ottenuto la scarcerazione dei loro colleghi attualmente agli arresti. Sull'entità degli scontri non è stato possibile, neppure oggi, avere cifre attendibili. Le ambulanze, che per tutto il pomeriggio di ieri avevano fatto la spola dalla periferia al centro della capitale egiziana, sono state viste tornare anche stamane nella zona dell'università di Ein Shams.

Fra i tanti segni tangibili del solco che divide ormai il corpo studentesco dal governo egiziano vi è un grande cartello affisso dai giovani proprio all'ingresso principale dell'università di Ein Shams. «Il nostro Kurban Bairam attuale è l'arresto degli studenti patrioti». Il Kurban Bairam è il Natale musulmano ed è ricordato in relazione al fatto che il governo ha disposto la chiusura della università una settimana prima che iniziassero ufficialmente le vacanze di questo periodo dell'anno.

Sulle ragioni del dissidio studenti-governo, è particolarmente interessante il commento di stamane del quotidiano algerino «El Moujahid». Secondo il giornale gli episodi di violenza divampati all'università del Cairo nascondono, in realtà, una grave crisi politica che travaglia l'Egitto. Le forze di destra — si legge nell'editoriale — stanno cercando di strumentalizzare i disordini per estendere il loro controllo sull'apparato statale. E le concessioni fatte da Sadat alla destra hanno finito per lasciare il presidente egiziano "solo dinanzi alle masse popolari egiziane"».

Chiudere le università non è il modo migliore per riconquistare all'Egitto il suo prestigio e la parte che gli spetta nel mondo, conclude «El Moujahid». Sono critiche che mai così esplicitamente erano state mosse da Algeri al governo Sadat. La stampa egiziana, invece, oltre che parlare degli incidenti di ieri tra polizia e studenti, circoscrivendone la portata, dedica buona parte del suo spazio alle riunioni a livello dirigenziale e politico attualmente in corso in tutto l'Egitto, per attuare quei preparativi di guerra, di cui ha parlato il presidente Sadat una settimana fa.

Al Cairo sabato si incominceranno a scavare rifugi antiaerei, mentre, nell'ambito dei vari rioni e quartieri delle città egiziane, verranno insediati appositi comitati di guerra e di essi faranno parte leader politici locali, un funzionario della difesa civile, rappresentanti dei gruppi giovanili e femminili e in alcuni casi anche architetti. Ai preparativi danno ampio risalto stamane due dei maggiori quotidiani del Cairo in lingua araba.

A. P.

Dalla Corte militare di Atene

ENTRO GENNAIO il processo a Lorna

Atene, 4

La signora Lorna Briffa - Caviglia e Stathis Panagulis, accusati di aver tentato di far evadere Alessandro Panagulis, saranno giudicati, nella seconda metà di gennaio, dal tribunale militare di Atene. Lo si apprende oggi in ambienti giudiziari della capitale greca.

La signora Briffa-Caviglia e il fratello di Alessandro Panagulis erano stati arrestati ad Atene nell'agosto scorso. E' quasi certo che dopo il processo, la signora Lorna Briffa-Caviglia sarà espulsa dalla Grecia, in base alle recenti decisioni del primo ministro Georges Papadopulos, che prevedono la espulsione dal paese di tutti i cittadini stranieri condannati per atti sovversivi.

(Ansa - Afp)

PRESTO UN INCONTRO Sadat - Gheddafi

Beirut, 4

L'agenzia «Men» ha annunciato, questa sera, che il presidente egiziano Sadat partirà «tra breve» per la Libia per incontrarsi col leader libico Gheddafi. L'agenzia non ha fornito altri particolari. Sadat si è recato in Libia nel settembre scorso, quando ha discusso con Gheddafi una fusione tra Egitto e Libia. Al termine di quattro giorni di colloqui fu pubblicato un comunicato nel quale i due paesi annunciavano di aver concordato il raggiungimento a tappe di una totale unità. *(Ansa - Reuter)*

OTTAWA MODIFICA I REGOLAMENTI SULL'IMMIGRAZIONE

Restrizioni canadesi ai lavoratori stranieri

Solo con una autorizzazione speciale si potrà assumere un'occupazione - Gravi sanzioni colpiranno i trasgressori

Ottawa, 4

Dal primo gennaio scorso i cittadini stranieri non possono più assumere alcun lavoro retribuito nel Canada senza una preventiva autorizzazione scritta dei competenti organi del ministero della manodopera e dell'immigrazione. Lo ha dichiarato il nuovo ministro federale dell'immigrazione Robert Andras, affermando che il provvedimento è stato reso necessario dalle gravi condizioni del mercato del lavoro canadese, afflitto da un altissimo tasso di disoccupazione.

Il ministro ha aggiunto che gli speciali visti di lavoro saranno concessi agli stranieri soltanto quando non vi saranno cittadini canadesi o stranieri muniti di visti di immigranti disponibili per coprire gli specifici posti di lavoro desiderati dai visitatori stranieri. Inoltre, tutti i visitatori che desiderano trattenersi nel paese per un periodo superiore ai tre mesi dovranno ottenere una speciale autorizzazione dai funzionari dell'immigrazione. Coloro che violeranno queste disposizioni saranno puniti con la multa fino a 500 dollari, con la reclusione fino a sei mesi o con la espulsione.

Questi provvedimenti, gravemente restrittivi della libertà di lavoro, che pongono il Canada alla pari con gli Stati Uniti, con la Gran Bretagna e con la Francia nell'applicazione di un controllo rigoroso della manodopera straniera, fanno seguito alla sospensione, annunciata nello scorso novembre dall'allora ministro dell'immigrazione Bryce McKasey, del diritto concesso, fino a quel momento, ai visitatori di chiedere lo «status» di immigranti, mentre si trovavano nel paese e conferma l'intenzione del governo liberale di minoranza di voler soddisfare, alla vigilia della riapertura del parlamento, prevista per oggi, le richieste espresse dall'opposizione durante la campagna elettorale dell'autunno scorso.

L'innovazione introdotta dal ministro Andras è più sostanziale che formale. In teoria, infatti, anche in precedenza, i visitatori, giunti in Canada senza alcun visto o con un visto turistico, non avrebbero potuto legalmente svolgere alcun lavoro, ma sulle violazioni di questa norma la tolleranza e i provvedimenti di sanatoria erano stati finora amplissimi. Inoltre, non esisteva alcuna sanzione per i contravventori, né un diritto di prelazione accordato ai cittadini canadesi e agli immigranti regolari, né, infine, un termine massmo, seppure rinnovabile, concesso ai visitatori-lavoratori. Tale termine è ora fissato a un anno.

I visitatori che avevano già un lavoro in Canada prima dell'emanazione del provvedimento avranno tempo fino al 31 marzo prossimo per regolarizzare la loro posizione. Un portavoce del ministero dell'immigrazione ha precisato che le nuove disposizioni non si applicheranno ovviamente ai diplomatici e ai militari stranieri che si trovano nel paese per ragioni del loro ufficio e neppure ai corrispondenti della stampa estera, agli uomini d'affari in visita, ai membri del clero, e agli sportivi professionisti. *(Ansa)*

UNA BOMBA SAREBBE STATA PIAZZATA SU UN «BOEING» DELLA TWA

«Jumbo» fatto dirottare dopo una telefonata anonima

Il jet Madrid-New York ha atterrato in una base del Sud Dakota

Ellsworth, 4

Un «Jumbo jet» della TWA, a bordo della quale, secondo una telefonata anonima, era stata piazzata una bomba, ha atterrato questa sera in questa base aerea. L'aereo, con a bordo 218 passeggeri e 15 persone d'equipaggio, era partito, nel primo pomeriggio, da Madrid, diretto all'aeroporto Kennedy di New York.

Dopo la partenza, avvenuta con regolarità dall'aeroporto madrileno, un anonimo, spacciatosi per membro dell'«E.T.A.», ha telefonato alla TWA, minacciando di lasciare esplodere una bomba a pressione quando l'aereo si fosse trovato sotto i mille metri di quota, se in cambio non gli fosse stata consegnata una somma di denaro pari a circa 110 milioni di lire. Soltanto una volta in possesso del denaro, ha precisato l'anonimo, egli avrebbe rivelato dove era stato piazzato l'ordigno.

Appena ascoltata la telefonata, pur non escludendo la ipotesi di una beffa, la TWA ha deciso di far atterrare l'aereo a Denver, la capitale del Colorado, che, essendo situata oltre i mille metri di quota, poneva al sicuro l'aereo e le persone.

Durante il volo verso Denver, la TWA decideva però di far atterrare il «Boeing 747» non più a Denver ma nella più vicina base aerea di Ellsworth. Un provvedimento preso sia perché il «Boeing» era ormai a corto di carburante, sia perché nella zona di Denver le condizioni del tempo non erano certo ideali. Anche Ellsworth è situata sopra i mille metri per cui nel caso l'anonimo avesse detto il vero, l'aereo non avrebbe corso alcun pericolo. Il «Jumbo» ha atterrato indenne verso le 21.30. E' stato parcheggiato in una zona remota della pista.

A quanto si è appreso in serata, da Madrid, nel pomeriggio rappresentanti della TWA si sono recati al «Banco De Espana» per ritirare 20 milioni di pesetas; non si sa però se la somma servisse per il riscatto. Secondo notizie stampa, smentite da un portavoce della TWA a Madrid, rappresentanti della società avrebbero deposto la somma richiesta in un luogo convenuto della periferia di Madrid, ma nessuno si sarebbe recato a ritirarla. *(Ansa - Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo averci dedicato la sua amorevole laboriosa lunga esistenza, dopo penosa malattia sofferta in paziente silenzio, con i conforti religiosi, il giorno 3 gennaio ci ha lasciati per il meritato eterno riposo, la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Cristina Kralj-Carli

Lo annunciano con dolore i figli: LUDMILLA JOGAN col marito GIUSEPPE e i nipoti ETTORE con la moglie NEVA, BORIS, IGOR con la moglie VESNA (assenti); MARINO con la moglie MIMI e i nipoti BARBARA col marito MARIO, ANNA MARIA col marito DUSKO e MARTINO; VITTORIO con la moglie LEDA e nipote IRINA; FEDERICO con la moglie DORINA e nipote THEA, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un cordiale grazie a Santina Carli per l'amorevole assistenza prestata alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi venerdì 5 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa e al Cimitero di Trebiciano.

Per espresso desiderio della Estinta, la famiglia non prende il lutto.

Trieste - Lubiana - Waterloo (Canada).

Dispensiamo cortesemente dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le congiunte famiglie COK-SKRINJAR, CIUK, GIACOMINI, GREGORI, KALC, ANTONIO SANDALJ, TAVCAR.

I dipendenti e collaboratori della «TRANS-TRIESTE» S. a r. l. Trieste, prendono parte al lutto dei suoi amministratori per la morte della madre signora

Cristina Kralj-Carli

Il Consiglio Direttivo dell'ASSOCIAZIONE DEGLI INTERESSATI NEL COMMERCIO DEL LEGNAME e gli Associati tutti partecipano al grave lutto del loro Presidente signor Vittorio Carli per la perdita della madre.

Partecipano al dolore le famiglie SAVI.

†

Mercoledì 3 gennaio è mancato

Ettore Mizzan

A tumulazione avvenuta lo annunciano con tristezza le sorelle, la cognata, i nipoti ed i pronipoti.

Vada un grazie sincero al prof. A. Bonini per le premurose cure prestate e per essergli stato affettuosamente vicino.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto gli affezionati collaboratori della FARMACIA e la fedele VERDIANA GIASSI.

L'Ordine dei farmacisti e l'Associazione titolari farmacia di Trieste annunziano con profondo dolore la scomparsa del farmacista

DOTT.

Ettore Mizzan

già per lunghi anni stimato Presidente.

†

Lontano dalla sua Isola di Istria è deceduto ieri 4 gennaio

Giuseppe Ulcigrai (Soro)

lasciando nel profondo dolore la moglie PINA, il figlio REMIGIO con la moglie EDDA e i nipoti DARIO e FRANCO, la figlia IOLANDA con il marito GINO ZONTA, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori Medici e personale della III Geriatria e a tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno il giorno 7 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. In secondo tempo la Cara Salma verrà traslata nel Cimitero di Isola d'Istria.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Franco Franceschini

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

LA MOGLIE

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lidia Saitz in Boncina

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

6.1.1972 — 6.1.1973

Ricorre il primo anniversario della scomparsa del

PROF.

Ferruccio Vincenzo Capitanio

Con immutato dolore la moglie LUCIA, i figli e i suoi cari Lo ricordano a tutti coloro che Lo conobbero e Lo stimarono.

Domani 6 gennaio verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna, alle ore 10.30.

†

Si è spenta il 3 gennaio la nostra cara mamma

Maria v. Serli

Ne danno il triste annuncio i figli AGOSTINO, VLADIMIRO, ANGELO e MARIA unitamente alle nuore, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Anna Bonanno**

si è spenta improvvisamente lasciando nel dolore il marito TONI, le figlie KETTY e GIANNA, il genero FULVIO, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 7 gennaio alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T Funebri, via Zonta 3, tel 38006)

ANGELO e NICOLETTA PASINO partecipano commossi al lutto dell'amico Ermes e della famiglia, per la scomparsa del padre

Arcadio Comar

†

Ieri 4 gennaio è mancato ai suoi cari il

COMM.

Attilio Hilty

Ragioniere Capo delle Ass. Generali a. r.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PINA BURI, la figlia FAUSTA con il marito LIBERO PINAMONTI e i nipoti BRUNO, SERENA e PIERO, le sorelle CLELIA e NELLA ved. BORRI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 7 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto della famiglia, per il decesso del carissimo amico

Attilio

— GUIDO e MARIA BRASSETTI
— DARIO DELLAMARTINA
— JOLANDA GNUDI

Partecipano al lutto:

— MERCEDES e CLAUDIO DE VESCOVI
— MARIA e TULLIO DE VESCOVI

† Ci ha lasciato improvvisamente il nostro caro

Giordano Gall

Ne danno il triste annuncio il figlio FURIO con la moglie, la cara ERMANNA con il marito, i nipotini, la cognata e la sua Mutter.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via Pietà; la funzione religiosa verrà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo.

Il G. S. SAN GIACOMO prende parte al lutto dei familiari per la perdita del suo Vicepresidente

Giordano Gall

Si associano al lutto:

— ANITA e RODOLFO CRASSO
— ANGELINA e CARLO CRASSO
— EMILIA ed EUGENIO CRASSO
— SILVANA e BRUNO CRASSO
— ing. VITTORIO GASPARINI
— ATTILIO NESSI
— SONIA e NICOLA MAGGIO
— UCCIA e ANTONIO RADIVO
— CONCETTA e GIORGIO PASTORI
— BRUNA - NINO GIRALDI - BELLEMO
— LIDIA e ALBINO FORCHIASIN
— LIDIA e GALLIANO SCALCHI
— ESTER e GIOVANNI MASCHIETTO
— ANITA e GIUSTO FIDEL
— MARISA e FULVIO MERSON
— RITA e DINO FONDA

†

Il giorno 3 gennaio, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Paolina (Lina) Petronio v. Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio il figlio RICCARDO, la nuora ANNA e gli adorati nipotini.

I funerali seguiranno oggi venerdì 5 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Mestre.

Non fiori ma opere di bene

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 1 gennaio 1973, a Tirano (Sondrio), è salita al Signore

Margherita Pini n. Besio

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, la mamma GIULIA, i figli CARLA con il marito BATTISTA e RENATO con la moglie ITALA, i nipoti FRANCESCO, PAOLA e MARZIO ed i parenti tutti.

Partecipano al lutto le famiglie PATTI e TATEO.

† Dopo breve malattia si è spento

Mario Mancini

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e GIGLIOLA, la nuora, il genero, il fratello ARMANDO con la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 7 gennaio, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri Via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Elisabetta Dapas

ringrazio sentitamente tutte le gentili persone che hanno preso parte al mio dolore.

IL MARITO

Nel II triste anniversario della scomparsa di

Edoardo Panizzon

la moglie, la figlia e la sorella Lo ricordano con infinito rimpianto ed immutato affetto a quanti Lo conobbero e stimarono.

†

Il giorno 3 gennaio se n'è andata tra le anime elette, lasciandoci nel più lancinante dolore

Assunta Degano

moglie, madre e nonna esemplare

Affranti ne danno il triste annuncio il marito GERMANO, i figli TULLIO e INES, la nuora ANITA, il genero CESARE, le sorelle, il fratello, i nipoti, la pronipote, l'affezionata TERESA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 gennaio alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Gretta, dove sarà celebrata la S. Messa. La salma sarà poi tumulata al cimitero di Sistiana.

Con immutato amore i nipotini MASSIMO e ANDREA ricorderanno sempre la loro buonissima e amata

nonna Assunta

Partecipano al lutto della famiglia le famiglie ARENA e ANDRIONI.

†

Il giorno 3 gennaio è mancata ai suoi cari

Ludmilla (Mima) Babuder v. Dececco

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle MARIA e SILVIA (assenti), gli zii VITTORIA e GIOVANNI FURLAN, i nipoti EGIDIO e VLADIMIRO FURLAN, la cara amica ADA, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 gennaio alle ore 14.25 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. La Salma verrà tumulata nel cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 3 gennaio 1973 si è spenta la nostra cara

Maria Privileggio

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA con il marito dott. POLIAGHI, il fratello PIETRO con la moglie NADIA, i nipoti ing. ALDO POLIAGHI con la moglie STELLA e MAURIZIO ed i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Luigi Adolfo Marin per le premurose cure prestate alla cara Estinta. Un sentito grazie al dott. Franca ed al personale della Casa di Cura IGEA.

I funerali seguiranno oggi venerdì 5 gennaio alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Improvvisamente si è spenta la nostra cara Mamma e Nonna

Rosalia Glinscheg

lasciando nel profondo dolore la nuora, la sorella, le adorate nipotine ERICA e LORENZA, i cari nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 7 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - V.a Zonta 7/c)

Partecipano addolorati la sorella VITTORIA col marito GIOVANNI, i nipoti VLADIMIRO ed EGIDIO FURLAN con le loro famiglie.

† Ha cessato di vivere

Lucia Pobega in Nicolini

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il nipote e i familiari, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 14.30, dalla Cappella di San Giovanni alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 5 gennaio 1973.

† E' mancato ai suoi cari

Mario Fontanot

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il nipote FABIO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta di Chiampore.

Muggia, 5 gennaio 1973.

Le famiglie BUCCONI e BORRI ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro lutto per la dipartita della cara

Fernanda Bukovnik v. Brovedani

e in particolar modo il dott. Raffaele De Riù che tanto si è prodigato durante la malattia dell'Estinta.

Nell' XI doloroso anniversario dell'immatura scomparsa del

RAG.

Armando Ancona

Lo ricordano, con l'amore di sempre, la moglie DORA ed il figlio FABIO.

5-1-1962 — 5-1-1973

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna stabile presentarsi piazza della Libertà 5, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. 70046 B
CERCASI prestaservizi referenziata ore 8-12.30 per piccola famiglia zona Gretta. Telefonare 414458. 70082 B
PRESTASERVIZI pratica cinque ore giornaliere cercasi. Telefonare 68228. 70076 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA maestra scuola materna referenziata offresi come baby-sitter ore pomeridiane tel. 820013. 20029 C
PENSIONATO polizia cinquantenne patentato occuperebbesi mansioni fiducia autista privato tel. 211693. 40058 C
RAGAZZA francese offresi come baby-sitter. Tel. 820013, 14-17. 20027 C
RAGIONIERE esperienza venticinquennale banca, provata capacità amministrativa governo personale ad azienda offresi, telefonare 723486. 40029 C
41.ENNE offresi autista ore con o senza macchina serio onesto. Cassetta 20010 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 20120 CC
A. ARTIGIANO muratore esegue restauri interni facciate armatura propria. Tel. 795275. 40059 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telef. 790497. 20040 CC
INSTALLATORE idraulico esegue impianti acqua gas, riparazioni rubinetteria e spandimenti in genere, disotturazione scarichi. Telefonare 727567 pomeriggio. 20112 CC
PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Telef. 755493. 53938 CC
PELLICCIAIA lunga esperienza ripara confeziona telefonare 8-12 19-20, 766282. 40072 CC
PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 20114 CC
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente a prezzi imbattibili. Interpellateci. Telef. 414244. 20086 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI aiuto commesse e commesse per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 20042 D
A. CAMERIERE cercasi lavoro bisettimanale. Dancing «Paradiso», telefono 813259. 20128 D
AIUTO commessa 16-18 anni panetteria mezza giornata. Tel. 796625. 20116 D
AIUTO banconiera cerca bar Mauro piazza Rosmini telefono 793266. 40064 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Cartoleria ABC, viale XX Settembre 21. 150 D
APPRENDISTA commessa pasticceria cercasi. La Coccinella, D'Annunzio 27. 20126 D
APPRENDISTA cercasi bar Foro via Coroneo orario lavoro 13-20 tutte festività libere telefono 31643 ore 8-13. 40019 D

ASSUMESI impiegata generali nozioni ufficio ditta Import Caffè settimana corta. Cassetta 40025 D, SPI.
ASSUMONSI carpentieri e marinai per montaggio impianti. Presentarsi società Sartori, presso raffineria Aquila, Aquilinia. 70078 D
CERCASI barbiere capace stabile. Salone Carucci, via Carducci 12, tel. 37303. 40016 D
CERCASI urgentemente trasportatore con mezzo proprio per consegne canestri kerosene e gasolio a privati, minimo giornaliero 150-200 pezzi a lire 150 cadauno. Impegno stagionale. Presentarsi Carbocoke, via Giarizzole 45, telef. 823181. 70086 D
CERCASI apprendista commessa per Riri Boutique, Galleria Tergesteo. 20102 D
CERCASI praticante d'ufficio assolte scuole commerciali, conoscenza dattilografia. Presentarsi dalle ore 10 alle 12 in via Grimani 42, Canziani. 20118 D
CERCASI apprendista elettricista telefonare tutti i giorni 12-13, al 416320. 40015 D
CERCASI aiuto banco. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 20122 D
CERCO urgente internista per pizzeria tel. 820111. 70060 D
COMMESSO pratico cercasi - Salumeria via Carducci 34. 40003 D
GRUISTA edile cerca Pedercini Battisti 14, 765220. 40013 D
IMPIEGATA pratica lavori ufficio cercasi urgentemente. Presentarsi Filzi 2/B, Vestibene. 20098 D
IMPIEGATO giovane militesente non diplomato per mansioni portuali esterne cercasi. Cassetta 20092 D, SPI.
IMPORTANTE industria locale cerca giovane ragioniere esperto contabilità generale. Cassetta 20045 D, SPI.
LAVORANTE parrucchiera cerca salone Elvy anche mezza giornata tel. 767643. 70052 D
MAGAZZINI Bata assume prontamente commessa fattorino ed apprendista commesso/a offre trattamento extra presentarsi valico Rabuiese telefono 231722. 40017 D
OPERAIO per lavaggio auto cercasi. Rivolgersi Salita Promontorio 9. 70074 D
PULITRICI pratiche case nuove cerca pulicasa presentarsi viale Terza Armata 12 al mattino. 40031 D
RADIOTECNICI da laboratorio pratici televisione e antennisti cerca prontamente Radiobacchelli via Pascoli 24 buona retribuzione. 70042 D

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

SIGNORINA praticante ufficio conoscenza tedesco inglese dattilografia stenografia 18 anni. Presentarsi Modital, via Romagna 24. 40027 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STANZETTA ammobiliata cerca anziano sano serio presso persona sola o piccola famiglia in città. Cassetta 20006 E, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI cameretta comodo accessori casa signorile, signora seria. Telefono 724340. 40046 F
CAMERETTA 1 persona bagno affittasi a occupato o studente. Tel. 790356. 40008 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE bracco marrone scuro trovato. Tel. 226221 TS. 20011 H
LAUTA ricompensa rinvenitore anello donna oro bianco con brillante forma rettangolare e brillantini di particolare valore affettivo, smarrito il 1.o corrente probabilmente Strada del Friuli - Viale Miramare - Barcola. Telefonare al numero 410497 dalle ore 15 alle 20. 40051 H
SMARRITI Borgo Teresiano occhiali bifocali busta rossa. Telefonare 38369. 70070 H
SMARRITO anello uomo con iniziali L. R. mercoledì 3, ore 7, tra ristorante Adriano - Bar Pellegrin. Alta ricompensa. Telefonare Monfalcone 77712. 595 H
SMARRITO braccialetto oro sei cerchi con rosellina con rubini. Mancia 10.000. Telefonare 412161 ore pasti. 70072 H
SMARRITO cane pastore scozzese marrone chiaro telefonare 822629 o 729823 lauta mancia. 40068 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento città, V piano ascensore 2 camere soggiorno servizi. Altri Sistiana 3 camere soggiorno completo, ammobiliato in villa. Altro mansarda lusso. Agenzia Aurora Ginnastica 1. Tel. 750323. 40009 I
AFFITTANSI appartamenti tre stanze cucina servizi zona Cattinara primo ingresso 65.000 mensili Impredil via S. Francesco 11, tel. 790582. 20008 I
AFFITTANSI 1-2 stanze cucina wc comune Immobiliare Oriani 2. 40071 I
APPARTAMENTO paraggi via ISTRIA primo ingresso saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza posto macchina affitta 75.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20134 I
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO lussuoso salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20134 I
MOBILIATO stanza cucina bagno riscaldamento 50.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 40071 I
OPICINA locale primo ingresso 2,95 per 6,75 affittasi. Telef. 410931. 53914 I
STANZA uso ufficio indipendente centralissima affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20134 I

ZONA Settefontane 3 stanze soggiorno cucinino comfort. Altro Locchi 3 stanze cucina liberi affittansi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 20110 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

SOLO ottima occupazione cerca affitto appartamento vuoto o ammobiliato zona Fabio Severo Cologna. Telefonare 60725 ore ufficio. 31205 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16. Grandiosa vendita di una prestigiosa collezione di pellicce pronte. I modelli Ziliotto sono creati con la collaborazione di case francesi. Qualità, moda, prestigio. Prezzi sbalorditivi. 40073 M
CARROZZELLA (inglesina) borsa (porta bebe) post infant (Chicco) materasso vendo. Telefono 763298. 40033 M
CUCCIOLI taglia piccola maltese bianchi vendonsi. Telefonare 767770 - 731353. 20104 M
STIRATRICE elettrica nuova vendo. Telefonare 9-10 al n. 792585. 70088 M

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della **Cassa di Risparmio di Trieste** con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti studi sale pranzo letto mobili moderni, telef. 31428.
A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie telefonare 30358. 40048 N
ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 40049 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11 telefono 796754. 122 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1972: vasto assortimento di vini, Vermouth, Marsale, Liquori nazionali ed esteri spumanti e champagne, cassettine di vini e liquori, cestini confezionati su ordinazione del cliente e consegnati per suo conto senza alcun aumento di spesa. Particolari sconti per acquisti maggiori da ditte o enti. Troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 telef. 418762 oppure presso il deposito di via Pagliericci angolo Beato Angelico telef. 795043 740485. 31366 OO
A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 31366/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI rappresentante esclusivo apparecchiature industriali. Offresi: automezzo, alte provvigioni, possibilità carriera. Scrivere inviando curriculum: casella postale 20, Castenaso, Bologna. 7906 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 1750 1968, '69; GT 1969; 1300 1966; GT 1965; BMW 1800 1967; Simca 1100 combinata 1968; 125 1968; 124 Special 1969; 124 1968; 128 4 porte 1971; 124 Sport 1967; 500 '68-'71; Furgone 850 1967; 238 1967; Camioncino 1100 T 3 1964 e altre. Domenica aperto dalle 10 alle 12 feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 53458 Q
A.A.A. 128; 127 coupé pronta consegna; 128 71; 124 familiare 69; 124 68; 125 68 69; 124 coupé 68; 850 coupé 67 71; 850 67; 500 L 70 72; 500 F 68 69; Mini Mk. 3 71; 850 spider 72; 1500 C 66; Renault 16 67; 750 68. Visibili AUTOSALONE TRIESTE, via Giulia 10. 40047 Q
A RATE vendonsi tutti i giorni 128 4 porte 1969, Alfa super 1968, Lancia coupé iniezione 2000/1970, 124 sport coupé 1969, 750 1967, 850 1965, Opel sprint coupé 1969. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 1 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; permuto rateizzo ed acquisto auto usate; 128 69; 1100 D, 850 sport 68; GT 65; Fulvia 66; Cooper 70 MK3; Escort 70, 71; Prinz 69. Festivi ore 10-12. 30383 Q
AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: Fiat 500 F, 500 L 500 giardinetta, 850, 850 special, 850 coupé, 127, 128, 128 familiare, 128 coupé, 124, 125, Mini Minor, Mini Cooper, Fulvia coupé Zagato, Giulia 1300 TI, 1750, GT Junior, 1750 GTV. Permute, facilitazioni. 40084 Q
CEDESI contratto Fiat 126, tel. 794452. 70038 Q
CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI viale Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; FIAT 500 '66, 500 L 69, 600 67, 850 66, 67; 1100 R 66, 1300 65; 1500 64, AMI 8 70; CORTINA 67; TAUNUS 15M 66, 17M 70; VAUXHALL VIVA 72; Renault R10 66, 68; OPEL SE 68; SIMCA 1000 65, 66, 67, 69, 70, 72; 1100 GLS 71; 1301 S 70, 71. Apertura durante le feste 9 - 13. (Bus 6 e 9). 54619 Q
FIAT 238 furgone 1969 ottimo stato unico proprietario. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 40067 Q
GIULIA 1300 1969; 124 Special 1971 km 15.000. Artisti 9. 40055 Q
PRIVATO vende Simca 1300 '64 causa malattia tel. 764551 ore 13-15. 40037 Q
VENDO Fiat 128 come nuova. Tel. 796357. 40069 Q
VENDONSI 128 4 porte 1969; 850 1967. Via Coroneo 40. 20130 Q
VENDONSI Fiat 850 Sport Coupé 71; Fiat 850 familiare 1967; 850 67; 1100 68-67-66; 124 67; Mini Minor 66; NSU 68-67. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 40067 Q
128 fine 69 rossa vendesi. Telef. 820221. 40063 Q
128 vendo a privato. Telefonare 24655. 70068 Q
850 Special 1972 km 18.000; Escort. Artisti 9, tel. 31348. 40055 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CEDESI avviatissima rivendita panetteria pasticceria bar centro. Tel. 790900. 40053 R
CEDESI gestione negozio alimentari centralissimo avviatissimo telefonare 14-16 824147. 40050 R
CERCASI gestione bar buffet trattoria Trieste dintorni. Tel. 410503. 20106 R
PANIFICIO pasticceria rionale familiare avviato vendo eventualmente gestione causa malattia. Scrivere Cassetta 40070 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. DUINO costruzione palazzina 2 piani. Appartamenti signorili 3 camere salone doppi servizi centralnafta box auto II piano annessa MANSARDA ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE VENDITE DIRETTE e informazioni ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 53762 S
A.I. GORIZIA. In stabile NUOVO GARAGE 1600 mq zona centrale e commerciale vendesi con RENDITA ANNUA 6 milioni 500.000 MUTUO 50% VENTENNALE, ESPERIA, v. Imbriani 8, tel. 29235. 53760 S
A.I. LOCALI D'AFFARI centralissimi 65 100 120 160 mq liberi e occupati vendonsi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 53760 S
A.I. PRONTINGRESSO pressi CORONEO. 4 camere, cucinetta, doppi servizi centralnafta, ascensore, SEMINUOVO, OCCASIONE. ALTRO PRONTINGRESSO - COMMERCIALE NUOVO. 2 camere, salone doppi servizi, terrazza-giardinetto proprio centralnafta, posto auto. VENDESI MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 53762 S
A. ACIT. PANORAMICISSIMO ROZZOL consegna estate vendesi soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo vista mare centralnafta garage cantina. S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/3 S
A. ACIT. VENDESI appartamento VIA ROSSETTI rimesso a nuovo 2 stanze cucina doccia pronta entrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/1 S
A. ACIT. Vendesi attico Grado consegna estate 2 stanze servizi ampia terrazza. S. Lazzaro 3, orario 9-12.30. 53840/2 S
A. ACIT. VENDESI locale SAN GIACOMO adatto garage per 4 posti macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/4 S
A. ACIT. VENDESI magazzino nuovo 85 mq zona DREHER adatto laboratorio. S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/5 S
APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi anche da restaurare acquisto. Pagamento contanti. Telefonare 35773 ore ufficio. 20041 S
APPARTAMENTO via Cologna 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo cantina vendo lire 8 milioni. Tel. 37609. 40086 S
APPARTAMENTO Borgo San SERGIO stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta vende corso costruzione 8.000.000 mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telef. 61712. 20134 S
APPARTAMENTO CARLO ALBERTO vista magnifica golfo salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostigli poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20134 S
APPARTAMENTO 3 stanze accessori anche da restaurare cerco da comperare. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 20134 S
CENTRALE due stanze bagno quinto piano rimesso nuovo vendesi. Tel. 61061 pomeriggio. 20019 S
CENTRALISSIMO nuovo soleggiato saloncino 2 stanze cucina 2 bagni acqua riscaldamento centralizzati vendesi 20 milioni. Telefonare 767993. 20072 S
CERCASI per acquisto appartamentino aut parte villa in Opicina. Indirizzare offerte dettagliando vani superficie prezzi Cassetta 20124 S SPI.
GRETTA semi attico vista mare e città 185 mq 3 poggioli riscaldamento centrale ascensore 4 stanze salone doppi servizi ripostiglio, da privato a privato vendesi tel. 411554. 20026 S
OCCASIONE stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta L. 4.300.000 vendo libero Immobiliare Oriani 2. 40071 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi). WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - Mosca (2). Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova -
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25 31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica